**ATTI PARLAMENTARI**

**XIV LEGISLATURA**

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **64**

# RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

## AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS)**

**(Esercizio 2000)**

*Trasmessa alla Presidenza il 4 aprile 2002*

**N.B. – La documentazione contabile è contenuta nei volumi allegati.**

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

# INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 13/2002 del 26 marzo 2002 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale della previdenza sociale (INPS) per l'esercizio 2000 ..... » 9

# DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

*Determinazione n. 13/2002.*

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 marzo 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

visto l'articolo 8, comma 8 della legge 9 marzo 1989, n. 88, che sottopone l'Istituto nazionale della Previdenza sociale al controllo della Corte dei conti con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479;

visto il conto consuntivo dell'Ente, relativo all'esercizio finanziario 2000; nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione dottor Giuliano Mazzeo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2000 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale di Previdenza sociale l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente.

ESTENSORE
*Giuliano Mazzeo*

PRESIDENTE
*Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 3 aprile 2002.

IL DIRETTORE AMM.VO CONTABILE
(Avv. Vincenzina Azara)

# RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

# RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS) PER L'ESERCIZIO 2000

S O M M A R I O

PREMESSA ..... *Pag.* 13

1. – L'evoluzione della normativa ..... » 14

2. – L'organizzazione dell'Istituto ..... » 22
2.1. – Gli organi ..... » 22
2.2. – Il problema del sistema duale ..... » 28
2.3. – Il funzionamento degli organi ..... » 29
2.4. – I compensi degli organi ..... » 36
2.5. – Spese di rappresentanza ..... » 37

3. – L'assetto strutturale ..... » 39
3.1. – Evoluzione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo ..... » 39
3.2. – Decentramento funzionale e territoriale dell'Istituto ... » 43
3.3. – L'attività di vigilanza ..... » 46
3.4. – Il sistema dei controlli interni ..... » 52
3.5. – L'informatizzazione dei servizi ..... » 57
3.6. – Le consulenze ..... » 64
3.7. – Il contenzioso ..... » 66
3.8. – L'acquisizione di beni e servizi ..... » 75

4. – Il personale ..... » 88
4.1. – La dotazione organica ..... » 88
4.2. – Il personale in servizio ..... » 74
4.3. – La dirigenza ..... » 100
4.4. – Il costo del lavoro ..... » 106
4.4.1. – La retribuzione ..... » 106

4.4.2. – Il costo del personale e del lavoro ..... *Pag.* 114
4.4.3. – Il conto globale del personale ..... » 118

5. – I risultati della gestione finanziaria ..... » 124
5.1. – Generalità ..... » 124
5.2. – La gestione finanziaria ..... » 130
5.2.1. – I bilanci dell'Istituto ..... » 130
5.2.2. – La gestione finanziaria di competenza ..... » 137
5.2.3. – La gestione finanziaria di cassa ..... » 141
5.2.4. – La situazione amministrativa ..... » 145
5.2.5. – Le entrate e le spese di parte corrente ..... » 147

6. – La situazione economico-patrimoniale ..... » 151
6.1. – Il conto economico ..... » 153
6.2. – La situazione patrimoniale generale ..... » 155
6.3. – Le poste attive e passive della situazione patrimoniale . » 155
6.4. – L'eliminazione dei residui ..... » 166
6.5. – La cessione e cartolarizzazione dei crediti ..... » 167
6.5.1. – L'accumulo dei crediti contributivi ..... » 167
6.5.2. – L'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti ..... » 168
6.6. – La gestione del patrimonio immobiliare ..... » 176
6.6.1. – La gestione della società IGEI ..... » 176
6.6.2. – La dismissione del patrimonio immobiliare ..... » 179
6.7. – La gestione degli stabilimenti termali ..... » 184
6.8. – Gli investimenti mobiliari ..... » 186

7. – I risultati delle singole gestioni ..... » 189

8. – La previdenza complementare ..... » 193

9. – L'andamento delle gestione dell'Inps degli anni 2001 e 2002 . » 195
9.1 – L'andamento della spesa pensionistica ..... » 200
9.2 – La spesa pensionistica dell'anno 2001 ..... » 200
9.3. – La spesa pensionistica dell'anno 2002 ..... » 201

CONCLUSIONI ..... » 204

APPENDICE

Prospetti analitici sui beneficiari dei trattamenti pensionistici e sulla tipologia delle prestazioni istituzionali ..... *Pag.* 219

# RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE ( INPS ) PER L'ESERCIZIO 2000.

## PREMESSA

La gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha formato oggetto di relazione al Parlamento sino all'esercizio 1999 (vedi, Atti Parlamentari-XIII legislatura-Camera dei Deputati-documento XV, n.312).

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2000.

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero del Tesoro (artt.1, comma 1 e 8 della legge 9 marzo 1989 n.88).

Il controllo esterno sulla gestione dell'INPS è esercitato dalla Corte – che riferisce al Parlamento sull'efficienza economica e finanziaria dell'attività svolta dall'Istituto – con le modalità previste dall'art.12 della legge 21 marzo 1958 n.259 e dell'art.3 della legge 14 gennaio 1994 n.20, delegando a tal fine un magistrato collocato in posizione di fuori ruolo presso l'Ente ( artt.8 comma 7 e 10 comma 9 della legge n.88 del 1989.)

Il consuntivo in esame è corredato dalle relazioni dell'Ente e illustra ampiamente i vari aspetti della gestione ed i principali provvedimenti normativi che hanno inciso sull'attività svolta.

A tale documento ed alla relazione del Collegio Sindacale si fa riferimento per quanto non specificatamente considerato nel presente referto che tiene conto, come di consueto, anche degli eventi di maggior rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento.

## 1– L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

L'attività normativa nel periodo considerato dal presente referto è stata caratterizzata da una serie di importanti interventi che, tenendo conto dei processi di evoluzione sociale, hanno dato particolare rilievo alla famiglia e ai soggetti economicamente più deboli, nonché da disposizioni nel campo previdenziale dirette a favorire il prolungamento dell'attività lavorativa e a ridurre, complessivamente, la pressione fiscale ampliando la sfera degli interventi agevolativi a favore sia delle imprese che delle famiglie.

Per quanto riguarda gli interventi più propriamente assistenziali, la legge quadro 8 novembre 2000, n. 328, dispone:

- Una nuova assistenza che assicuri un sistema integrato d'intervento e servizi sociali, di protezione sociale alle persone e famiglie, con valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, con forme di aiuto e di reciprocità e di solidarietà organizzata;
- Un livello essenziale delle prestazioni sociali che preveda misure economiche per favorire la vita autonoma delle persone non autosufficienti, e quindi misure per il sostegno di minori in disagio e la piena integrazione delle persone disabili;
- una carta dei servizi sociali, che dovranno adottare gli enti erogatori, dove sono definiti i criteri per l'accesso ai servizi e le modalità del relativo funzionamento;
- interventi previsti per progetti individuali per le persone disabili, anziane, che hanno bisogno di sostegno domiciliare ed erogazioni di assegni a sostegno di

maternità e paternità. Sono inclusi anche i prestiti sull'onore, agevolazioni fiscali e tariffarie nonché le riduzioni dell'ICI sulla prima casa.

In materia di prestazioni pensionistiche la legge 14 dicembre 2000, n. 385, ha emanato nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo. Infatti, la disposizione, disciplina l'integrazione delle pensioni per i soggetti ai quali si applica l'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 503/1992 ed ai quali alla data del 31 dicembre 1992, mancavano non più di due anni al raggiungimento dell'età pensionabile, secondo la disciplina allora in vigore.

Inoltre, la manovra di finanza pubblica per l'anno 2001 è stata accompagnata dall'emanazione del decreto 30 settembre 2000, n.268 che ha anticipato alcune disposizioni in materia fiscale, con decorrenza dallo stesso anno, con la finalità di perseguire l'obiettivo della riduzione del carico fiscale, in special modo sulle categorie più deboli.

La legge finanziaria n.388 del 23 dicembre 2000 si pone quale punto di partenza per la realizzazione di una strategia di crescita fondata su quattro linee di intervento tra loro connesse:

- progressivo alleggerimento dell'onere fiscale sulle famiglie attraverso l'elevazione della soglia di esenzione e diminuzione delle aliquote Irpef ;
- incremento e riqualificazione del lavoro sia sostenendo le nuove forme di impiego sia stimolando l'occupazione attraverso l'espansione degli strumenti della new economy e il rafforzamento dei meccanismi incentivanti, nonché le riduzioni fiscali di Irap e Irpeg e del costo del lavoro ;
- riqualificazione ed efficienza della Pubblica Amministrazione ;
- accelerazione del processo di crescita del Mezzogiorno con l'utilizzazione di crediti di imposta.

Per quanto riguarda gli interventi nel campo previdenziale e assistenziale la manovra ha operato principalmente su due direttrici:

- mediante una revisione del meccanismo di indicizzazione, in modo da consentire un più elevato grado di adeguamento dei trattamenti pensionistici medio-alti rispetto all'inflazione;
- mediante un incremento dei trattamenti pensionistici in favore dei pensionati più bisognosi.

Il comma quinto dell'articolo 69 prevede, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.141/1989 e n.78/1993, la rivalutazione, in base a coefficienti utili, delle retribuzioni pensionabili e per i periodi antecedenti la liquidazione della pensione, dei contributi versati nell'assicurazione facoltativa e in quella della "Mutualità pensioni" a favore delle casalinghe.

In materia di maggiorazioni sociali, l'articolo 70 ha riconosciuto alcune provvidenze in favore dei titolari di assegno, pensione sociale e degli invalidi civili, nonché dei titolari di pensioni, il cui importo non superi il trattamento minimo annuo del Fondo lavoratori dipendenti.

L'articolo 71 ha introdotto una nuova disciplina in tema di totalizzazione dei periodi assicurativi prevedendo che al lavoratore che non abbia maturato il diritto a pensione in alcuna forma dell'AGO e delle forme esclusive e sostitutive della stessa, è data facoltà di cumulare i periodi assicurativi non coincidenti posseduti presso le suddette forme per il conseguimento della pensione di vecchiaia e dei trattamenti pensionistici di inabilità.

Di particolare rilievo sono le disposizioni dirette a disincentivare il ricorso al pensionamento ed in proposito, l'articolo 72 introduce una revisione

dell'attuale disciplina del cumulo tra pensione e reddito da lavoro dipendente e autonomo.

La nuova disciplina prevede a decorrere dal 1° gennaio 2001:

- la totale cumulabilità con i redditi da lavoro dipendente e/o autonomo delle pensioni di vecchiaia e delle pensioni liquidate con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni;
- la parziale cumulabilità con i redditi da lavoro autonomo delle pensioni di anzianità, di invalidità e degli assegni di invalidità nella misura del 70% dell'importo eccedente il trattamento minimo.

La nuova disciplina si applica a tutti i trattamenti pensionistici in essere.

Per i trattamenti liquidati in data precedente al 1°gennaio 2001 si applica la relativa previgente disciplina se più favorevole.

Al riguardo, si osserva che rimane tuttora irrisolta la problematica relativa alla particolare disciplina del cumulo prevista per le pensioni di reversibilità dal comma 41 dell'articolo 1 della legge n.335/1995.

Si ritiene, infatti, che tale disposizione sia disallineata rispetto alla disciplina del cumulo prevista in via generale per le altre tipologie di pensioni. Infatti:

- considera ai fine del cumulo tutti i redditi del beneficiario e non soltanto quelli da lavoro dipendente e/o autonomo;
- introduce il divieto di cumulo anche tra redditi pensionistici, divieto non riscontrabile nella disciplina generale;
- introduce un "vulnus" nel sistema previdenziale collegando al reddito del beneficiario prestazioni di natura nettamente previdenziale (evento morte) per il quale il dante causa ha versato la regolare contribuzione.

A ciò aggiungasi che, dal punto di vista finanziario, i risparmi previsti dalla legge n.335/1995 non sono stati confermati, come si evince dalla recente relazione sulla verifica del sistema previdenziale della "Commissione Brambilla", secondo la quale le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 41,42 e 43 hanno fatto registrare meno di un terzo dei risparmi preventivati (2.049 mld rispetto ai 6.352 previsti).

Qualora, pertanto, la linea governativa preannunciata dovesse in effetti concretizzarsi in un'eliminazione di tutte le disposizioni che attualmente impediscono la piena cumulabilità tra trattamenti pensionistici e altri redditi, tale eliminazione non potrebbe ignorare anche le pensioni di reversibilità.

Con riferimento alla predetta legge finanziaria si ricorda ancora l'articolo 73 che ha reso non più operante la disciplina prevista dalla legge n.335/1995 in materia di divieto di cumulo tra pensione di reversibilità INPS e rendita INAIL spettante in caso di decesso del lavoratore conseguentemente ad infortunio sul lavoro o malattia professionale.

Nell'ambito della stessa sono inoltre state ricondotte alcune disposizioni in materia di ammortizzatori sociali e per i lavoratori socialmente utili già contenute nel decreto legge n.346/2000.

Importanti sono anche gli interventi di cui all'articolo 80 di tale legge in materia di politiche sociali.

La legge finanziaria ha infine, introdotto nuove disposizioni dirette ad agevolare l'emersione del lavoro irregolare ed a ridurre il costo del lavoro. Al riguardo, con l'articolo 116, è stato recepito l'accordo con l'Unione europea,

prevedendo nuovi incentivi per l'emersione delle aziende. In particolare, la norma consente ai datori di lavoro l'applicazione di sgravi contributivi decrescenti per i lavoratori totalmente in nero inseriti nei contratti di riallineamento che verranno successivamente sottoscritti.

La nuova strategia adottata dal legislatore per favorire l'emersione del lavoro irregolare s'incentra sui seguenti principali interventi:

- maggiori risorse finanziarie da destinare ai datori di lavoro che emergono e previsione di un "tutor" da affiancare alle imprese stesse;
- revisione del vigente sistema sanzionatorio per ritardati o omessi versamenti di premi e contributi in senso meno oneroso per i datori di lavoro;
- bonus contributivo per i crediti accertati al 30 settembre 2000.

La manovra finanziaria ha previsto, anche, alcune disposizioni che incidono sull'aspetto organizzativo dell'Ente. In particolare si ricorda l'articolo 77 che introduce alcune disposizioni per gli enti gestori di forme obbligatorie di assicurazione sociale dirette ad ottimizzare i costi organizzativi e gestionali ed a migliorare la qualità del servizio attraverso modalità di integrazione dei processi di acquisizione delle risorse professionali, nonché dei beni e servizi occorrenti per l'esercizio dell'assicurazione.

Pertanto, gli Enti, secondo i criteri generali fissati con decreto dal Ministro per la funzione pubblica e in base ai piani triennali definiti congiuntamente, stipulano convenzioni finalizzate a:

- esperire in comune procedure di selezione di personale;
- utilizzare graduatorie di idonei in prove di selezione effettuate da uno degli enti;
- concertare l'acquisto di beni e servizi.

Sempre per quanto riguarda gli interventi normativi che nell'anno 2000 hanno interessato l'Istituto, si ricorda la legge 24 ottobre 2000, n. 323 in materia di riordino del settore termale, con la quale si intende favorire la sua modernizzazione e qualificazione dal punto di vista sanitario. In particolare, come sarà meglio esposto nel corso della relazione, l'articolo 5 per quanto concerne i regimi termali speciali, prevede il trasferimento alle Regioni e ai comuni, ai sensi dell'art.22 della legge 59/1997, degli stabilimenti termali di proprietà dell'INPS.

Nell'anno 2001, e fino alla fine della legislatura, si segnalano infine alcune disposizioni di particolare interesse come:

- la legge 26 febbraio 2001, n. 30, che ha esteso le disposizioni per la ricostituzione assicurativa, ai fini pensionistici, di cui alla legge 15 febbraio 1974, n. 36 e successive modificazioni, anche ai lavoratori pubblici che siano stati danneggiati per motivi politici, sindacali o religiosi e che siano stati esclusi dall'applicazione dei provvedimenti finora emanati in materia.

- la legge 5 marzo 2001, n. 57, collegato di settore alla manovra finanziaria per l'anno 2000, che prevede una serie di interventi finalizzati a promuovere il processo di apertura e regolazione dei mercati, al fine di favorirne lo sviluppo sia sotto il profilo economico che sociale.

- la legge 30 marzo 2001, n. 152 con la quale è stata introdotta una nuova disciplina per gli istituti dei patronati e di assistenza sociale.

- la legge 3 aprile 2001, n. 142 che opera una revisione della disciplina legislativa della cooperazione, con particolare riferimento all'inquadramento normativo della figura del socio lavoratore basato sulla distinzione tra rapporto di lavoro instaurato tra il socio e la cooperativa; tale rapporto di lavoro può

assumere la forma del lavoro autonomo o subordinato, o qualsiasi altra forma compresi i rapporti di collaborazione coordinata non occasionale.

In particolare è stato affrontato il delicato problema dei diritti individuali e collettivi del socio lavoratore, ponendo una distinzione tra soci con rapporto di lavoro subordinato e soci con altro tipo di rapporto di lavoro.

Circa la normativa sopraevidenziata, anche in relazione all'attuale mole del contenzioso INPS, di cui si fa ampio cenno nel prosiego del referto, appare rilevante il riferimento ad un'opinione diffusa secondo cui la maggior parte del contenzioso INPS discenda da una legislazione non sempre coerente e praticamente compiuta, caratterizzata da contraddizioni e frammentarietà, che involge questioni che, essendo spesso arduo risolvere sul piano interpretativo, finiscono per innescare contenzioso, che, data la nota situazione degli uffici giudiziari, si trascina per anni attraverso i vari gradi di giurisdizione per sfociare alla fine in una sentenza della Cassazione che in concreto costituisce l'effettivo arbitro regolatore della materia.

Sotto questo profilo un'azione assai importante dovrebbe essere svolta dai ministeri vigilanti nella fase attuativa delle leggi, non appena si delineassero problemi interpretativi che dovrebbero essere celermente risolti con apposite direttive e circolari interpretative o, qualora se ne ravvisasse la necessità, promuovendo opportune modifiche o aggiustamenti normativi. Con ciò si potrà evitare che le questioni si trascinino nel tempo contro l'interesse di tutte le parti in causa.

## 2 – L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

### 2.1 Gli organi

Nell'assetto organizzativo delineato dal combinato disposto del decreto leg.vo. 30 giugno 1994 n.479 e della legge n.127 del 15 maggio 1997 sono Organi dell'INPS:

- Il Presidente che ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, può assistere alle sedute del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

- Il Consiglio di Amministrazione che predispone i piani pluriennali, i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; approva i piani annuali nell'ambito della programmazione; delibera i piani di impiego dei fondi disponibili e gli atti individuati nel regolamento interno di organizzazione e funzionamento; delibera il regolamento organico del personale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale, nonché l'ordinamento dei servizi, la dotazione organica ed i regolamenti concernenti l'amministrazione e la contabilità; riferisce trimestralmente al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza sull'attività svolta con particolare riguardo al processo produttivo ed al profilo finanziario, il Consiglio esercita inoltre ogni altra funzione che non sia compresa nella sfera di competenza degli altri Organi dell'Ente.

- Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza che definisce i programmi ed individua le linee di indirizzo dell'Ente, nell'ambito della programmazione generale, determina gli obiettivi strategici pluriennali; definisce in sede di autoregolamentazione, la propria organizzazione interna, nonché le modalità e le

strutture con cui esercitare le proprie funzioni , compresa quella di vigilanza, per la quale può avvalersi anche dell'Organo di controllo interno per acquisire i dati e gli elementi relativi alla realizzazione degli obiettivi e alla corretta ed economica gestione delle risorse; emana le direttive di carattere generale relative all'attività dell'Ente; approva in via definitiva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, nonché i piani pluriennali e i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento.

- Il Collegio dei Sindaci che esercita le funzioni previste dal Codice Civile (art. 2403 e seguenti) in materia societaria.

- Il Direttore Generale che partecipa con voto consultivo alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed ha facoltà di assistere a quelle del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, è responsabile dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi; sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico-amministrativo; formula proposte in materia di ristrutturazione dell'Istituto, consistenza degli organici e promozione dei dirigenti.

- Le competenze dei predetti Organi trovano ulteriore specificazione nel regolamento di organizzazione e di funzionamento dell'Istituto di cui al DPR 24 settembre 1997, n.366 e, nei limiti consentiti, dai regolamenti di organizzazione successivamente approvati dall'Istituto con delibere n.799 del 28 luglio 1998 e n.380 del 5 luglio 2000 di cui si farà più ampio cenno nel prosieguo del presente referto.

Continuano, inoltre, ad operare in base alla precedente normativa, i Comitati amministratori delle Gestioni, Fondi e Casse ed i Comitati Regionali e Provinciali già previsti dagli artt. 42 e seguenti della legge n.88 del 1989.

A livello regionale, i Comitati hanno compiti di coordinamento dei Comitati Provinciali, di collegamento con la Regione, di contatto periodico con le Organizzazioni sindacali dei lavoratori nonché con gli Enti di Patronato e simili; riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e gli obiettivi da perseguire in ambito regionale e decidono in via definitiva i ricorsi relativi alla sussistenza del rapporto di lavoro, esaminati, in primo grado, dalle Commissioni ( lavoratori dipendenti, commercianti, artigiani e coltivatori diretti ) costituite nel loro ambito.

Presso le Sedi provinciali operano i locali Comitati e le speciali Commissioni-competenti, prevalentemente, a decidere i ricorsi – nonché le Commissioni per la Cassa integrazione guadagni (ordinaria, edilizia ed agricola).

Ad avviso della Corte, le riferite linee ordinamentali non sembrano idonee a risolvere tutti i problemi strutturali dell'Ente, la cui organizzazione, specie a livello periferico, appare particolarmente complessa e macchinosa.

Deve considerarsi, altresì, che spesso i singoli Organi generano nel loro seno sottocomitati e sottocommissioni, temporanei e permanenti, onde l'evidente dimensione patologica del fenomeno di tale proliferazione che, oltre ad arrecare un inevitabile nocumento alla speditezza del lavoro degli uffici, determina, spesso, casi di sovrapposizione di competenze e di duplicazioni di procedure oltre che deviazioni ed interferenze nei rapporti con la dirigenza dell'Istituto che, talvolta si è vista espropriata dei poteri decisionali autonomi ad essa istituzionalmente riconosciuti.

La necessità di disporre di un apparato più snello, oltre che meno gravoso sotto il profilo finanziario per i singoli fondi previdenziali ( l'onere complessivo della spesa per gli Organi nel 2000 è assommato ad oltre 18 miliardi ), induce a proporre una significativa riduzione degli Organi sovrabbondanti ed un ridimensionamento della loro composizione sia pure nel rispetto della rappresentatività delle forze sociali di cui sono, in genere, espressione.

A tal riguardo giova ricordare che l'art. 41, comma 1, della legge n.449/1997 impone all'Organo di direzione politica dell'Ente di individuare, entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario e con apposito provvedimento, quali siano " i Comitati, le Commissioni, i Consigli ed ogni altro Organo collegiale con funzioni amministrative ritenuti indispensabili", prevedendo altresì che quelli non ritenuti tali "sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento" e le loro attribuzioni sono trasferite all'Ufficio che riveste preminente competenza nella materia già trattata dall'Organo soppresso.

La predetta individuazione, secondo l'intento del legislatore, è necessaria sia per conseguire risparmi di spesa, sia per realizzare recuperi di efficienza e celerità nei procedimenti amministrativi.

In ambito INPS la cennata normativa ha trovato attuazione solo a tre anni di distanza a seguito della delibera del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n.11 del 27 giugno 2000 che ha ritenuto, allo stato, l'indispensabilità, per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente, di tutti gli organismi operanti nell'Istituto.

Anche se il ritardo è in parte giustificato dai dubbi insorti in ordine all'organo destinatario di tale competenza, la Sezione non può non rilevare che la richiamata delibera non fornisce alcuna specificazione dei motivi che giustificano la permanenza degli attuali Organi e la non riconducibilità delle

attività dagli stessi espletata nell'ambito delle attribuzioni delle funzioni dei dirigenti responsabili delle gestioni.

Successivamente il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza in data 26 giugno 2001 ha approvato un ordine del giorno con il quale, sulla base della nuova ricognizione effettuata (anche tenendo conto dei documenti n.1584 del 23 maggio 2001 e n. 1584/Int. del 13 giugno 2001 predisposti dalla Direzione Generale nonché della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 164 del 19 giugno 2001) ha rilevato di "aver riscontrato elementi e condizioni oggettive che portano a ritenere non indispensabili, fra tutti gli Organi collegiali dell'Istituto, soltanto tre Comitati. Il predetto Organo, tuttavia, considerato che la ravvisata non indispensabilità dei suddetti tre Organismi collegiali costituiti per legge – che comporterebbe l'eventuale soppressione di essi "con attribuzione delle relative funzioni all'Ufficio che riveste preminente competenza in materia" – porrebbe alcuni rilevanti problemi, ha conferito al Presidente del CIV il mandato di adoperarsi presso le competenti Sedi istituzionali affinchè tali problematiche vengano superate anche mediante un'eventuale modifica legislativa.

Va peraltro, rilevato, che con la recente emanazione dell'articolo 18 della legge 28 dicembre 2001, n° 248, l'intento perseguito dal citato articolo 41, viene ulteriormente rafforzato, in quanto, tra l'altro, è fatto obbligo all'organo di direzione politica responsabile di procedere, entro il 30 aprile 2002, all'individuazione degli organismi tecnici indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Istituto con contestuale soppressione di tutti gli organismi non individuati come tali.

Il Collegio Sindacale ha espresso perplessità, sulla scorta di un più recente parere della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, in ordine alla stessa sussistenza della titolarità a deliberare nella materia da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, ma a tal riguardo la Sezione non ritiene di discostarsi dall'orientamento già assunto in sede di

deliberazione di precedenti referti al Parlamento concernenti anche l'INPDAP e l'INAIL in occasione dei quali è stato ritenuto conforme a legge l'attribuzione a detto Consiglio della titolarità del potere ricognitivo ex art.41, quale Organo di direzione politica dell'Istituto in quanto espressione del potere di Indirizzo e Vigilanza ad esso deferito.

Ciò non esclude naturalmente il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione per la formulazione, nella fase istruttoria, delle necessarie valutazioni ed analisi in ordine alla sussistenza dei motivi che possano legittimare la permanenza o meno dei diversi organismi operanti nell'ambito dell'Istituto.

## 2.2 Il problema del sistema duale

Circa la validità del sistema introdotto per i maggiori Enti di previdenza e assistenza ( INPS, INAIL, INPDAP ed IPSEMA ) con il Decreto Leg.vo n.479/1994, (c.d. sistema duale) la Corte ha già avuto occasione di soffermarsi in occasione del precedente referto .

In tale sede, è stato, in particolare, rilevato che la predetta normativa ha incontrato difficoltà applicative in ambito INPS per la particolare collocazione del Consiglio di Amministrazione, con incerti confini, tra il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ( con esclusivi compiti di indirizzo politico e di controllo ) e gli organi di gestione dell'Istituto. Collocazione che ha determinato momenti di tensione e di conflitto, in merito ai quali si rappresenta, ancora una volta, la necessità che in sede dell'auspicato riordino degli Enti pubblici di previdenza e assistenza, che era già alla base della delega attribuita al Governo dall'art. 57 della legge 17 maggio 1999, n.144, delega peraltro scaduta e non rinnovata, si provveda ad una più analitica delimitazione delle competenze di tutti gli Organi dei citati Istituti che valga, per quanto possibile, a fugare i perduranti dubbi interpretativi dinanzi evidenziati.

## 2.3 Il funzionamento degli organi

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS, costituito con D.P.C.M. in data 11 aprile 1995 ha operato fino al 28 luglio 1999 . E' stato, poi, ricostituito con D.P.C.M. del 4 agosto 1999 con insediamento in data 8 settembre dello stesso anno.

Per quanto riguarda il funzionamento del predetto Consiglio va rilevato che nell'ambito del potere di autoregolamentazione conferito dalla legge il Consiglio medesimo ha approvato con delibera n.18 del 22 ottobre 1997 un regolamento di organizzazione e funzionamento con il quale il CIV ha definito la propria organizzazione interna e le modalità di finanziamento delle proprie strutture.

Un analogo regolamento è stato successivamente deliberato, dopo il suo insediamento, dal nuovo Consiglio con delibera n.20 in data 12 ottobre 1999.

Su tale regolamento il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, pur non essendo il regolamento stesso soggetto ad approvazione, con nota del 15 febbraio 2000 ha formulato numerosi rilievi condivisi anche dal Collegio Sindacale dell'Ente.

Il CIV in data 29 febbraio 2000, con nota rivolta al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ha giustificato il suo operato richiamando la vigente normativa ed in particolare l'art.17, comma 23 della legge n.127/1997 con cui è stato esplicitamente previsto un potere di autoregolamentazione che riguarda non solo l'organizzazione interna ma anche le modalità e le strutture con cui i Consigli di Indirizzo e Vigilanza esercitano le loro funzioni.

Poiché a tutt'oggi, nonostante le sollecitazioni del Collegio Sindacale, nessuna ulteriore puntualizzazione è pervenuta dai Ministeri vigilanti, e considerato altresì che con riferimento ai regolamenti di analogo contenuto deliberati dai CIV dell'INAIL e dell'INPDAP, i Ministeri stessi non hanno mosso rilievi o, comunque, hanno dimostrato di superare i dubbi interpretativi precedentemente formulati (vedi nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale al Presidente del CIV dell'INPDAP in data 10 luglio 2000), è da presumere che la questione debba ritenersi conclusa con l'implicito riconoscimento della sostanziale compatibilità delle citate disposizioni regolamentari con il quadro normativo vigente.

Circa il funzionamento del CIV appare incontestabile che non solo nel periodo considerato, ma anche fino a data corrente, esso abbia fornito un apprezzabile contributo, sia nell'evidenziare criticità normative e deficienze organizzative e gestionali, sia nel delineare strategie e obiettivi di ampio spettro come, in particolare, è dato rilevare nelle linee di indirizzo elaborate dal CIV per il piano triennale 2001- 2003 (delibera n. 5 del 18 aprile 2000).

Altra questione sollevata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e ripresa dal Collegio Sindacale dell'Istituto è quella concernente la possibilità per i componenti del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS di far parte- come attualmente si verifica – anche dei Comitati amministratori dei fondi e delle gestioni operanti nell'ambito dell'Istituto.

La problematica è collegata alla già evidenziata attuazione del principio, contenuto nel D.leg.vo n.29/1993 circa la separazione tra gli Organi di indirizzo e gli Organi di amministrazione, nonché alle previsioni di cui all'art.1 , comma 28 della legge n. 537/1993 che dispone l'esclusione di rappresentanti sindacali nei collegi deliberanti in materia di ricorsi.

La questione non appare di facile soluzione sul piano esclusivamente ermeneutico in quanto, allo stato della legislazione ferma al 1988, sussistono dubbi in ordine alla esatta natura giuridica dei Comitati le cui attribuzioni non sembra che possano ritenersi circoscritte nell'ambito di un'attività di mera gestione.

Si ritiene, pertanto, che anche a tal riguardo sia urgente un intervento chiarificatore del legislatore atto a ridefinire il ruolo degli organi predetti, anche alla luce del nuovo modello organizzativo introdotto dal richiamato decreto legislativo n. 479/1994.

Va, infine, fatto cenno alle problematiche interpretative insorte in ordine ai compiti ed alle funzioni dei Comitati periferici dell'Istituto.

Si è posto, in particolare, il problema se le competenze degli organi in questione, a suo tempo fissate dagli articoli 43 e 48 della Legge n. 88/1989, dovessero essere armonizzate con il principio di distinzione e separazione tra le funzioni di indirizzo e quelle amministrativo-gestionali che, come si è visto, è alla base del nuovo assetto di governo dell'INPS, a seguito dell'emanazione del Decreto Leg.vo n.479/1994.

A tale riguardo, un regolamento recante il riassetto degli organi territoriali dell'INPS, emanato con D.P.R. 10 marzo 1999, non fu registrato dalla Corte dei conti per non conformità a legge, né migliore esito ha avuto la cennata delega al Governo, di cui alla legge n. 144/1999, laddove l'art. 57 lettera i, stabiliva che il decentramento territoriale degli Enti doveva essere in sintonia con l'evidenziato principio di separazione.

In tale vuoto normativo si è inserita la direttiva del Ministero del Lavoro, in data 13 dicembre 2000, che, sulla scorta di un'interpretazione logico sistematica della vigente normativa, ha riconosciuto al CIV, coerentemente con la sfera delle sue attribuzioni, il governo generale dei rapporti, con i comitati territoriali,

ivi compresa la facoltà di assegnare agli stessi lo svolgimento di particolari compiti.

Analogamente, la predetta direttiva, ha individuato nel Consiglio di Amministrazione il riferimento per tutto ciò che riguarda l'attività amministrativa di gestione che investe le strutture periferiche.

A seguito di ciò il CIV, in data 19 aprile 2001, ha assunto le deliberazioni n.9 e n.10, con le quali sono stati attribuiti ai predetti comitati nuovi compiti, ritenuti coerenti con la direttiva ministeriale.

Va rilevato, peraltro, che i Ministeri vigilanti, anche a seguito dei rilievi formulati dal Collegio Sindacale, hanno ritenuto illegittime le delibere in questione per "espansione attuativa", non ritenendo che una norma di legge, potesse essere modificata, in via interpretativa, con un provvedimento amministrativo che, ancorché recepito negli atti regolamentari interni dell'Ente, produce rilevanti modifiche della struttura organizzativa dello stesso.

Circa alcune iniziative assunte dal CIV in campo internazionale nel corso delle quali sarebbero stati assunti impegni di natura politica con le locali autorità di governo, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha ribadito che tali impegni sono di esclusiva competenza del governo e che, pertanto, il CIV avrebbe posto in essere un'indebita ingerenza nei compiti e nelle attribuzioni delle autorità di governo e degli uffici ministeriali.

Anche il Ministero degli Affari Esteri ha evidenziato la illegittimità di tali iniziative invitando le rappresentanze diplomatiche e consolari a vigilare affinché venga scongiurato – o quantomeno tempestivamente segnalato – il ripetersi di analoghe iniziative.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato con D.P.C.M. del 19 febbraio 1999 ed insediato in data 23 febbraio 1999.

Nel periodo considerato dal presente referto e fino a data corrente l'attività del Consiglio è stata caratterizzata dalla frequenza almeno settimanale delle riunioni nel corso delle quali si è provveduto all'assunzione di delibere di particolare rilievo tra cui vanno segnalate quelle relative all'approvazione dei piani analitici e relativi budget di spesa, alla predisposizione dei bilanci di previsione e di consuntivo, alla approvazione del programma straordinario di dismissione del patrimonio immobiliare, ed all'approvazione degli atti connessi alla seconda operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi.

In materia di personale si segnalano le delibere concernenti la programmazione triennale del fabbisogno di personale, l'approvazione del contratto integrativo del personale dell'Ente, le iniziative in tema di reclutamento del personale stesso e di nomina dei dirigenti.

Vanno segnalate, infine, le deliberazioni aventi per oggetto il nuovo regolamento di organizzazione e l'ordinamento delle funzioni centrali e periferiche dell'Istituto.

Di molte delle cennate delibere si esporrà più diffusamente nella sedes materiae.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel periodo considerato dal presente referto, le sue funzioni di vigilanza con particolare impegno e professionalità anche attraverso la costante partecipazione dei suoi componenti alle riunioni dei numerosi Organi Collegiali dell'Istituto ove di frequente è intervenuto sia in funzione collaborativa che di prevenzione di ipotizzabili situazioni di contrasto con i canoni della legge o con quelli dell'economicità e dell'efficienza dell'azione amministrativa.

Le riunioni, con frequenza settimanale, del Collegio hanno costituito occasioni di approfondimento e di analisi delle varie problematiche inserite negli ordini del giorno delle sessioni dei vari organi, oltre che dei flussi informativi costituiti dalle delibere e dalle determinazioni adottate dagli organi stessi.

Peculiare impegno è stato dispiegato dal Collegio Sindacale in sede di predisposizione delle prescritte relazioni ai bilanci di previsione ed ai conti consuntivi dell'Ente e delle singole gestioni amministrate; dette relazioni hanno costituito uno strumento essenziale di riferimento, sia ai fini dei relativi processi approvativi, sia ai fini delle determinazioni finali espresse dagli organi ministeriali.

I Sindaci hanno, inoltre, svolto, sia collegialmente che individualmente, verifiche e controlli sugli atti relativi alla gestione del bilancio e del patrimonio dell'Ente, anche mediante accessi presso gli Uffici delle Direzioni centrali, esaminando le determinazioni da queste assunte e procedendo alle verifiche di cassa relative al Fondo previsto dall'art.29 del regolamento di contabilità

Il Collegio, in più di un'occasione, ha compiuto altresì, anche assieme al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, accessi presso alcune Sedi periferiche caratterizzate da particolari situazioni di criticità.

Circa le modalità di nomina dei componenti del Collegio sindacale dell'Istituto è stato riscontrato che non sempre vengono adottati criteri univoci e coerenti con la normativa in vigore.

In particolare è emerso che l'autorità competente alla nomina, talvolta è stata individuata nel Presidente del Consiglio dei Ministri, altre volte nel Ministro competente, nonostante la previsione dell'art. 19, comma 10, del Decreto legislativo n.29/1993 e successive modificazioni.

Si è rilevato, inoltre, che l'art.3, comma 7°, del Decreto legislativo 30 giugno 1994 n.479, secondo cui i membri del Collegio dei Sindaci dell'INPS devono avere una qualifica non inferiore a quella di " dirigente generale", è stata interpretata in senso estensivo consentendo che a tale carica potesse essere assegnato anche un dirigente di seconda fascia che non sia stato in precedenza preposto ad ufficio di livello dirigenziale generale.

In alcuni provvedimenti, poi, non si tiene conto che la delimitazione dell'ambito e del contenuto del contratto individuale del dirigente, anche in base ad un orientamento ormai consolidato della giurisprudenza della Corte dei Conti (deliberazioni n.39 del 20 maggio 1999 e n. 25 del 24 maggio 2001), non rientra, nel caso di specie, nelle competenze del Ministero rappresentato ma in quelle dell'Ente presso cui viene disposto il collocamento fuori ruolo.

Risulta, infine, che in qualche caso i provvedimenti in questione non sono stati sottoposti neppure al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti.

A riguardo la Corte, considerato che analoghe discrasie si rilevano anche per i provvedimenti di nomina dei componenti del Collegio dei Sindaci dell'INAIL e dell'INPDAP, enti interessati, come è noto, dalla stessa disciplina giuridica, reputa necessario che nelle Sedi competenti siano assunte le opportune iniziative perché si pervenga ad una corretta ed univoca applicazione della normativa vigente in materia.

## 2.4 I compensi degli organi

Circa i compensi previsti per i componenti degli Organi dell'Istituto, gli stessi, in base al D.P.C.M. 9 maggio 2001, sono fissati nelle seguenti misure:

- 46.240.000 annui lordi per i componenti il Consiglio di Amministrazione;
- 34.680.000 annui lordi per i componenti del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e 57.800.000 annuo lordo per il Presidente di tale Organo;
- 28.900.000 annui lordi per i Sindaci effettivi (6.936.000 per i Sindaci supplenti) 34.680.000 per il Presidente del Collegio e 32.368.000 annui lordi per il Vice Presidente.

Al Presidente dell'Ente, in base al Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in data 9 maggio 2001, viene corrisposta un'indennità di carica di 248.540.000 annui lordi.

Al Direttore Generale, in base al decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 7 agosto 1997, competeva un trattamento economico onnicomprensivo, articolato in una parte fissa di 200.000.000 annui lordi e in una parte variabile, correlata alla produttività dell'Istituto di 60.000.000 annui lordi. Con successiva delibera del Consiglio di Amministrazione, n.517 del 5 dicembre 2000, portata all'approvazione dei ministeri vigilanti, il suddetto trattamento complessivo è stato adeguato ai tassi di inflazione programmati (complessivamente corrispondenti ad un incremento pari al 18%) e pertanto è stato elevato a 307.000.000 annui lordi.

Alle indennità sopraindicate si aggiunge il gettone di presenza, nella misura di lire 162.000 per la partecipazione alle sedute degli Organi Collegiali.

Ai componenti il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza sono corrisposte dall'Istituto le competenze spettanti per la qualifica rivestita.

Con riferimento a questi ultimi ed in particolare ai dirigenti della pubblica amministrazione posti fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza , con atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione in data 20 luglio 1999 è stata prevista la corresponsione a favore degli stessi, del trattamento di missione "in modo da consentire il rispetto delle prerogative e delle condizioni di espletamento della carica alla stregua degli altri Consiglieri, nel rispetto dei principi della economicità dell'azione amministrativa".

A tal riguardo va rappresentato, che il Ministero del Tesoro in data 24 maggio 2000 ed il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in data 19 giugno 2000, nel supposto che agli interessati siano rimborsate le sole spese effettivamente sostenute e documentate, hanno ritenuto assecondabile la predetta delibera a condizione che tali rimborsi siano limitati agli spostamenti necessari per l'espletamento dell'attività direttamente connessa ai compiti istituzionali dell'organismo di appartenenza ed alla partecipazione alle riunioni del medesimo.

Sul punto la Procura regionale della Corte dei conti, a seguito della denuncia del Collegio sindacale dell'Ente, ha citato in giudizio gli Organi responsabili dell'Ente per il danno erariale che sarebbe derivato dall'adozione della delibera in questione.

## 2.5 Spese di rappresentanza

Da un'indagine esperita dal collegio dei sindaci sulle spese di rappresentanza degli esercizi 1999, 2000 e 2001, sarebbero emerse diverse

irregolarità riguardanti spese sostenute in assenza di causale giustificativa, senza indicazione del contesto o con motivazione generica, oppure corredate da documenti giustificativi non validi.

A tal riguardo si osserva che a tutt'oggi il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto non ha ancora provveduto ad emanare l'apposito regolamento previsto dall'art. 55.3 del Regolamento opere e forniture approvato con deliberazione Consigliare n. 628 del 13 giugno 1995.

Nel mentre si sollecita l'emanazione del regolamento in questione, è appena il caso di ricordare che la definizione ed i presupposti giustificativi delle spese di rappresentanza sono rigorosamente ricostruiti dalla giurisprudenza della Corte dei conti.

Secondo gli orientamenti ormai consolidati della giurisprudenza in questione, le spese di rappresentanza sono soltanto quelle dirette a favorire la valorizzazione verso l'esterno dell'immagine dell'Istituto, finalizzate a mantenere o a crescere il prestigio dell'Ente, del suo ruolo e della sua presenza nel contesto sociale interno ed internazionale in occasione di rapporti ufficiali tra personalità e organi rappresentativi di organismi sia pubblici che privati.

Le spese in questione competono esclusivamente agli organi rappresentativi dell'Ente e tutti gli atti di spesa devono essere adeguatamente motivati indicando in particolare le circostanze e le ragioni che hanno determinato la spesa, la qualificazione pubblica o la rilevanza sociale del destinatario dell'iniziativa da individuarsi nominativamente e con rispetto degli aspetti formali e sostanziali dei connessi adempimenti amministrativi mediante l'alligazione di idonea e puntuale documentazione (fatture, ricevute fiscali ecc.) comprovante la spesa.

# 3 - L'ASSETTO STRUTTURALE

## 3.1 Evoluzione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo

Il Regolamento di Organizzazione, deliberato nel 1998, con le successive modifiche del luglio 2000, ha disegnato una riorganizzazione dell'Istituto incentrata sulla logica organizzativa del lavoro per processo, compattando le strutture di governo secondo logiche funzionali e prevedendo un sistema snello che ha ridotto i livelli organizzativi dell'Istituto, articolato in particolare nella:

- Direzione Generale, quale centro direzionale con compiti di indirizzo e coordinamento;
- Direzione Regionale, elemento dello sviluppo produttivo e responsabile della gestione complessiva, interfacciata dalle Direzioni Provinciali e delle Sedi provinciali quali relative articolazioni.
- -Agenzie di Produzione, strumenti dell'attività produttiva, organizzate in logica di unità di processo.

Con il CCNL 1998-2001 l'Istituto ha predisposto un piano che, attraverso le attività formative, tende a favorire, contemporaneamente all'evolversi del modello organizzativo, la crescita professionale del personale, nonché momenti di verifica e controllo da attuarsi con il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali.

Sviluppando le linee d'evoluzione derivanti dall'applicazione del Contratto quadriennale, con il 2000 l'Istituto si sarebbe dovuto avviare verso la definitiva realizzazione dell'integrazione su più fasi di processo.

La metodologia utilizzata avrebbe consentito:

- ✓ il progressivo allargamento delle competenze associato all'integrazione nelle attività (nel corso dell'anno 2000 la percentuale di integrazione tra "sviluppo

delle conoscenze professionali e operatività nei processi" avrebbe raggiunto circa il 70%);

- ✓ il superamento delle articolazioni settoriali;
- ✓ l'adeguamento della struttura al modello previsto, nell'ottica di realizzare moduli organizzativi, le Unità di Processo, al cui interno operano persone con responsabilità condivisa dei risultati e detengono, collettivamente, tutte le competenze necessarie per fornire i servizi richiesti dal cliente di riferimento.

Peraltro, nel corso del 2000 si è presentata l'esigenza di rivedere alcune linee organizzative-funzionali dell'Istituto mediante la predisposizione di un nuovo Regolamento d'Organizzazione.

Per dare carattere di uniformità sul territorio nazionale e in attuazione delle previsioni contrattuali, l'Istituto per l'attuazione dell'organizzazione per processi ha fissato le seguenti linee operativo-funzionali :

1. Processi Primari;
2. Processi Abilitanti (c. d. di supporto);
3. Servizi ad alto valore aggiunto.

Processi Primari

Essi si attivano attraverso le Unità di Processo, strutture organizzative di base, cui fa capo l'operatore "gestore di processo". La completa agibilità del ruolo di "Gestore di processo" è il traguardo cui tende il complesso disegno di riprogettazione organizzativa in atto.

Le singole Unità di Processo forniscono ad un determinato segmento di clientela (individuato secondo ordine alfabetico, matricola azienda, codice di avviamento postale) l'intera gamma dei servizi.

E' stata prevista anche la possibilità di costituire gruppi di lavoro all'interno delle Aree di Processo Primario.

I gruppi di lavoro sono finalizzati a dare flessibilità e snellezza all'organizzazione per processi e sono ipotizzabili in situazioni in cui:

- si richiede di affrontare emergenze;
- si è chiamati a gestire attività non configurabili in Unità di processo;
- si rende necessaria la collaborazione tra persone che operano anche stabilmente in aree di processo diverse.

Processi Abilitanti (c.d. di supporto)

Tali processi forniscono quanto necessario ai processi primari per soddisfare i bisogni e le richieste dei clienti.

I Processi Abilitanti sono finalizzati:

- alla definizione delle strategie di servizio e di coordinamento, controllo e supervisione dei processi.
- alla offerta di servizi a strutture e ruoli interni, allo scopo di acquisire, gestire e sviluppare le risorse necessarie ai processi primari.

Servizi ad alto valore aggiunto: Isole di Consulenza e Punti di Incontro

Le innovazioni tecnologiche consentono la possibilità di una consulenza INPS-on line che, tramite l'utilizzo delle reti informatiche, si realizza attraverso le Isole di Consulenza e i Punti di Incontro

- L'isola di consulenza è un momento di contatto speciale tra il cliente e la realtà INPS; all'interno dell'Isola di consulenza viene promosso un nuovo servizio per lo sviluppo della consulenza/assistenza on-line per i cittadini,

imprese ed interlocutori istituzionali, utilizzando i Call Center, gli e-mail diretti e tramite sito internet.

- Il Punto d'incontro è il primo e più diretto momento di contatto del cliente con la realtà INPS. E' struttura di "prima accoglienza" che offre servizi in tempo reale, documentazione, informazioni diffuse ed omogenee nonché la gestione delle chiamate telefoniche fatte alle unità di processo.

Nell'evoluzione dell'assetto organizzativo particolare rilievo sta assumendo, in una particolare ottica di economia di scala, l'attuazione di forme di sinergie con altri Enti, mediante il coinvolgimento degli Organi territoriali dell'Istituto.

In definitiva, in tale quadro, sembra definirsi un assetto organizzativo sempre più esteso e verticalizzato.

Ma, a tal riguardo, non può omettersi di constatare che il susseguirsi di continui provvedimenti di modifica, rischia di produrre effetti negativi sull'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e sui costi di gestione, in quanto viene ritardata l'indispensabile messa a regime della struttura e dei processi organizzativi, finendo così per determinare una perdurante situazione sperimentale e di provvisorietà.

## 3.2 Decentramento funzionale e territoriale dell'Istituto

Nel corso dell'anno 2000, l'INPS ha continuato a dar corso alle iniziative necessarie per il completamento del decentramento funzionale e per la realizzazione delle Agenzie di produzione già istituite. Tale decentramento territoriale va di pari passo con il decentramento funzionale delle attività dell'Istituto. In tale ottica, e in attuazione di quanto stabilito nella deliberazione del consiglio di Amministrazione n. 47 del 19/1/2000, l'Istituto ha continuato nel perseguimento dello scopo di rendere operativi presso tutte le strutture periferiche, sia il Processo assicurato/pensionato, ché la gestione della posizione anagrafica dei lavoratori autonomi.

Decentramento territoriale

Al 31/12/2000 erano funzionanti 339 Agenzie di cui 6 entrate in funzione nel corso dell'anno 2000.

La citata delibera 47/2000 impegnava la Direzione Generale dell'Istituto ad avanzare proposte conclusive circa le misure da adottare relativamente alle Agenzie non in linea con i parametri di dimensionamento previsti dal Regolamento di attuazione del decentramento territoriale e di seguito riassunti:

| Parametri di dimensionamento | |
|---|---|
| Popolazione residente | Min. 60.000 – max. 130.000 |
| Popolazione attiva | min. 15.000 – max. 50.000 |
| Pensioni in essere | min. 13.000 – max. 28.000 |
| Aziende | min. 1.500 – max. 3.000 |

Le Agenzie che si trovavano in questa situazione, passate da 108 a 84 in seguito ad una verifica condotta proprio sui dati relativi ai parametri citati, sono state monitorate sotto diversi aspetti da una Commissione Consiliare appositamente costituita, che ha tenuto conto anche delle particolari condizioni socio-economiche ed ambientali dei rispettivi bacini di utenza.

Le conclusioni cui è pervenuta la Commissione hanno evidenziato la necessità che al di là dello scostamento rispetto ai parametri previsti dal Regolamento di attuazione, tutte le Agenzie siano in grado di offrire al cliente il più vasto programma di prodotti, compatibilmente con le possibilità offerte dalle procedure informatiche e purché vi sia nel territorio una domanda di servizi tale da giustificare l'esistenza dell'Agenzia stessa, anche in relazione ai costi di funzionamento.

La Commissione ha conclusivamente proposto al Consiglio di Amministrazione di chiudere 5 delle 84 Agenzie sottoposte a verifica ed alla Direzione Generale di sottoporre a costante monitoraggio le restanti 79 Agenzie, non in linea, allo scopo di verificare in che misura, siano riuscite a migliorare le proprie prestazioni.

Decentramento funzionale

Assieme al decentramento territoriale è proseguito il decentramento funzionale delle attività dell'Istituto.

Operando un confronto con una precedente rilevazione di fine 1999 risulta come la percentuale delle Agenzie, nelle quali è già stato effettuato il decentramento, sia notevolmente aumentata sia con riferimento agli artigiani e commercianti che ai parasubordinati.

Anche nelle Agenzie nelle quali il decentramento non risulta attuato le Sedi interessate hanno assicurato la Direzione Generale che esso verrà completato dopo specifici corsi di formazione del personale. In effetti un vero decentramento funzionale non potrebbe prescindere da queste due condizioni: 1) l'esistenza di procedure che consentano alle Agenzie di operare in piena autonomia; 2) la presenza nelle Agenzie del personale necessario per svolgere gli adempimenti che vengono decentrati.

Per soddisfare queste esigenze l'Istituto ha, tra l'altro, proceduto ad un potenziamento di personale in forza nelle Agenzie, come è riassunto nella tabella che segue:

| | ***Personale in forza nelle Agenzie*** | |
|---|---|---|
| | Totale | Media per Agenzia |
| 31.12.1999 | 4.170 | 12,3 |
| 31.12.2000 | 4.635 | 13,7 |

Un ulteriore dato per definire lo stato di avanzamento del decentramento funzionale è costituito dalla produzione delle Agenzie che, anche in virtù dei nuovi adempimenti che ad esse sono stati decentrati, sarebbe variato nel corso del 2000 secondo quanto illustrato nella seguente tabella.

| | ***Ammontare del definito omogeneizzato nelle Agenzie*** | |
|---|---|---|
| | Totale | Media per Agenzia |
| 1999 | 1.525.531 | 4.651 |
| 2000 | 1.751.318 | 5.166 |

Ad avviso della Corte le suddette linee di tendenza relative al decentramento, peraltro, non sembrano, essere sempre coerenti con le linee di indirizzo precedentemente assunte ed alcune scelte, specie nel sistema delle sinergie con altri Enti, appaiono essere la conseguenza più di esigenze particolari dell'ambito locale, che dell'attuazione di criteri oggettivi, definiti in un'ottica di generale efficienza, utilità ed economicità.

## 3.3 L'attività di vigilanza

La lotta all'evasione contributiva nonché al lavoro nero e al sommerso svolta dall'Istituto nell'anno 2000 si riassume sulla scorta dei dati assunti :

- nell'espletamento di 82.843 accertamenti ispettivi di cui:
  - 59.863 aziende dell'area DM;
  - 4.822 aziende agricole;
  - 18.158 autonomi
- nella percentuale di aziende irregolari (57.220), rispetto alle aziende visitate, pari al 69%;
- nell'individuazione di 118.319 lavoratori in posizione irregolare nell'ambito delle aziende con lavoratori dipendenti ispezionate, di cui:
- 110.173 lavoratori riferiti ad aziende non agricole;
- 8.146 lavoratori ad aziende agricole;
- nell'individuazione di 9.668 aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti così ripartite:
- 4.754 aziende non agricole
- 367 aziende agricole
  - 4.547 autonomi non iscritti

- nell'accertamento di 1495 miliardi di contributi evasi, riferiti per:
  - 1.102 Mld. a lavoro nero, pari al 73,72% del totale
  - 393 Mld. ad altre omissioni contributive, pari al 26,28% del totale.

Nei prospetti che seguono, i risultati dell'anno 2000 vengono confrontati con il budget dello stesso anno e con quelli conseguiti nel 1999.

| | Verifica al 31.12.2000 | Verifica al 31.12.1999 | Budget 2000 | Scostamento 2000/1999 Consuntivo | % di realizzazione del budget |
|---|---|---|---|---|---|
| n° di ispezioni | 82.847 | 68.674 | 122.202 | 21% | 68% |
| n° aziende irregolari | 57.220 | 52.024 | | 10% | |
| % az. Irr. su visitate | 69.07% | 75.8% | | | |
| T.M. ispezioni | 28 gg. | 33 gg. | | 5 gg. | |
| n° az. in nero | 9.668 | 3.596 | 5.953 | 169% | 163% |
| n° lav.ri irregolari | 118.319 | 98.610 | 125.041 | 20% | 95% |
| CONTRIBUTI EVASI ACCERTATI (in milioni di lire) | | | | | |
| Per lavoro nero | 1.102.250 | 996.541 | 1.040.719 | 11% | 106% |
| | | | | | |
| Per altre inadempienze | 392.269 | 631.130 | 984.412 | -38% | 40% |
| | | | | | |
| TOTALE | 1.494.519 | 1.627.671 | 2.025.131 | - 8% | 74% |
| | | | | | |
| Ispettori presenti | 1541,52 | 1194,66 | | 29% | |
| Ispezioni medie pro-capite | 53,75 | 57,49 | 0 | - 7% | 0 |

Rispetto ai dati 1999 si rileva:

- le ispezioni sono state incrementate di n.14.173 pari al 20,64%;

- le aziende in nero ed i lavoratori autonomi non iscritti sono aumentati di n.6.072 unità ;
- i lavoratori irregolari sono aumentati di n.19.709 unità pari al 20%;
- i contributi evasi accertati per lavoro nero sono aumentati di circa l'11% rispetto all'anno precedente;
- in diminuzione (- 38%) risultano invece i contributi accertati per altre inadempienze.

Complessivamente, l'attività di vigilanza svolta nel corso dell'anno 2000, se sotto taluni aspetti mostra dei miglioramenti rispetto all'anno precedente (numero delle ispezioni, aziende e lavoratori in nero individuati, tempi medi), non può tuttavia considerarsi pienamente soddisfacente in conseguenza di un livello della produttività inferiore a quello preventivato, in quanto attestatosi su 54 ispezioni pro-capite e quindi con una diminuzione del 7% rispetto al 1999 ( 57 ispezioni pro-capite). Tale flessione ha naturalmente pregiudicato il conseguimento di alcuni degli obiettivi che la struttura si era proposta di conseguire.

**- Attività di vigilanza nei confronti di aziende non agricole con lavoratori dipendenti.**

Sono state ispezionate 59.863 aziende non agricole con lavoratori dipendenti – con un incremento del 12,25% rispetto alle 53.327 aziende ispezionate al 31 dicembre 1999 – nei confronti delle quali sono stati accertati contributi evasi per 1.357 Mld. di lire riferiti per:

- 1.064 miliardi a lavoro nero, pari al 78,40% del totale;
- 293 miliardi ad altre omissioni contributive, pari al 21,60% del totale.

La percentuale di aziende risultate irregolari, rispetto alle aziende visitate, è risultata del 72,67%.

L'azione di vigilanza ha consentito l'individuazione di 4.754 aziende in nero (con un incremento del 34% rispetto al 1999) e di 110.173 lavoratori in posizione irregolare (con un incremento del 25,34% rispetto al 1999) , di cui:

- 93.999 lavoratori sconosciuti all'Istituto (85,32% del totale) .

**- Attività di vigilanza nei confronti di aziende agricole .**

Nel corso dell'anno 2000 l'attività di vigilanza nell'area agricola ha riguardato in un primo momento l'individuazione e la sperimentazione sul campo degli indici di rischio e successivamente azioni di vigilanza mirata alla lotta al sommerso.

Relativamente al primo aspetto, le iniziative, concentrate nel primo semestre dell'anno, hanno riguardato lo studio sulle colture praticate, individuando quelle che maggiormente incidono sul tessuto economico agricolo.

Tali studi, attività, una volta completati e sistematizzati, consentiranno di creare un archivio di riferimento sia per una verifica preventiva sulle aziende al momento dell'iscrizione ed in sede di denuncia di mano d'opera, sia per meglio indirizzare l'attività ispettiva.

Quale ausilio alla programmazione dei piani di vigilanza, sono state rilasciate alle Sedi anche una serie di liste di aziende agricole ritenute a rischio secondo le diverse metodologie di individuazione adottate.

Rispetto al 1999, l'aumento del numero delle ispezioni è stato pari a n.1.885.

Riguardo più specificatamente alle aziende con lavoratori dipendenti sulle 4.822 aziende ispezionate n.2.682 sono risultate irregolari con un accertamento di contributi evasi per complessivi 56 miliardi di lire riferiti per:

- 38 miliardi a lavoro nero, pari al 68% del totale;
- 18 miliardi ad altre omissioni contributive, pari al 32% del totale.

L'azione di vigilanza ha consentito l'individuazione di 367 aziende in nero e 8.146 lavoratori in posizione irregolare di cui:

- 7.575 lavoratori sconosciuti all'INPS (93% del totale), di cui 868 lavoratori stranieri;
- 571 lavoratori in posizione irregolare (7% del totale).

- **Attività di vigilanza nei confronti dei lavoratori autonomi.**

In tale settore sono state effettuate 18.158 indagini con un incremento del 59,32% rispetto al 1999. Di queste 11.038, pari al 61% si sono concluse con addebiti che, nel complesso, sono risultati pari a 81 miliardi.
Sono stati individuati n. 4.547 soggetti non iscritti.

Per tali categorie di contribuenti le cause che hanno determinato l'accertamento derivano, da un'analisi dei settori merceologici (37,24% del totale), dalle segnalazioni (21,76% del totale) e dalle indagini a sorpresa (34,56% del totale).

Più contenuta, rispetto all'area aziende, risulta l'efficacia delle iniziative effettuate in sinergia con le altre forze ispettive. La percentuale di irregolarità si attesta infatti al 58,60% rispetto al 75,20% delle aziende.

**- Lotta al lavoro nero.**

L'attività rivolta all'individuazione del lavoro nero e sommerso si è concretizzata nell'accertamento di 1.102 miliardi a fronte dei 996 miliardi accertati nel 1999.

Di questi 406 miliardi sono da riferire a personale non registrato e 696 miliardi a fuori busta e a retribuzioni non registrate.

Completano gli importi accertati nell'anno le altre inadempienze per 311 Mld. e le omissioni accertate nei confronti dei lavoratori autonomi per 81 Mld.

Sono stati, inoltre, individuati 9.668 aziende in nero e autonomi non iscritti e 118.319 lavoratori in posizione irregolare così distribuiti:

- 101.574 lavoratori sconosciuti all'Istituto,
- 16.745 lavoratori in posizione irregolare.

Il 34% del totale è riferito a soggetti impiegati in nero per periodi inferiori a 1 mese, mentre per il 49% l'addebito riguarda periodi inferiori a 12 mesi. Ciò a riprova delle difficoltà che normalmente si incontrano in tali tipi di accertamento. Quasi sempre infatti il lavoratore dichiara di essere occupato da pochi mesi e a volte da pochissimi giorni.

Riguardo alla distribuzione per età, il fenomeno si accentra, per un 43% in una fascia di età che va dai 21 ai 30 anni, percentuale che sale al 55% se si considerano i lavoratori con età inferiore.

Il mancato conseguimento di parte degli obiettivi previsti hanno indotto l'Istituto alla ricerca delle cause che hanno rallentato l'attività ispettiva e, quindi ad impartire nuove istruzioni in materia di programmazione di tale attività ispettiva, di monitoraggio dei risultati, di verifica dei comportamenti, nonché in materia di modalità delle indagini (circolare n° 24 del 1° febbraio 2001).

## 3.4. Il sistema dei controlli interni

L'Istituto, allo scopo di adeguare il proprio sistema dei controlli alle innovazioni introdotte in materia dal Decreto legislativo n°286/1999, con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 luglio 2000, ha ridefinito il proprio Regolamento di organizzazione istituendo un sistema organico di "Funzioni di controllo" che, oltre al servizio di controllo interno ed al Servizio Ispettivo già operanti, ha previsto e disciplinato le attività del Servizio di Valutazione e Controllo strategico ed il Servizio di Controllo di gestione, distinguendoli dal Controllo di regolarità amministrativo-contabile.

**- Il controllo interno**

Il servizio nell'anno 2000 ha proseguito nell'attività di monitoraggio delle aree istituzionali, concentrando l'attenzione sulle problematiche del contenzioso giudiziario e su altre criticità riscontrate nell'area pensioni ed ha a tal fine elaborato due studi :

- Indagine conoscitiva sul fenomeno del contenzioso giudiziario (aprile 2000);
- Indagine conoscitiva sul fenomeno delle giacenze dell'area liquidazione e ricostituzione delle pensioni (ottobre 2000).

Nel primo documento sono state affrontate le problematiche del contenzioso giudiziario inerente sia alle pensioni che alle prestazioni non pensionistiche, cercando di individuare le cause che originano tale fenomeno e quindi sono state avanzate correlate proposte di modifiche delle metodologie di lavoro e di gestione in grado di ridurre o eliminare i livelli di criticità esistenti .

Nel secondo documento è stata svolta un'indagine, anche attraverso accessi mirati presso alcune sedi, finalizzata ad individuare le cause che originano l'attuale situazione di giacenza di domande di pensione e di ricostituzione:

Anche sulla scorta delle conclusioni ed indicazioni dei suddetti documenti l'Istituto ha promosso una serie di piani ed interventi per giungere, anche se non nell'immediato, a ridurre le cennate criticità ad un valore fisiologico nell'arco dei prossimi anni.

In definitiva, dall'esame delle attività svolte, anche in relazione ai compiti assegnati al Servizio dalla legge n. 286/1999, si rileva come l'insieme dei controlli svolti risulti essere ancora settoriale e quindi sostanzialmente limitato.

In realtà, con la delibera n. 1133 del 1997, il Consiglio di Amministrazione, nell'istituire il "Servizio di controllo interno" ha demandato ad esso, di verificare, in maniera autonoma la realizzazione degli obiettivi, mediante la valutazione comparativa dei costi, di verificare la corretta ed economica gestione delle risorse assegnate ai singoli settori, di effettuare accertamenti sull'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa.

Il che induce a sottolineare la perdurante ipofunzionalità di tale servizio rispetto al ruolo ad esso affidato dalla legge.

A tale riguardo occorre considerare che il servizio in questione è confluito, a seguito della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2000, in linea con quanto previsto dal decreto legislativo n.286/1999, nel nuovo ufficio di valutazione e controllo strategico.

In tale occasione è stata prevista una diversa composizione del nuovo collegio di direzione che prevede due esperti esterni, il cui apporto di studio e di esperienza professionale rappresenta un valore aggiunto, e un dirigente di prima

fascia dell'Istituto, con funzione di presidente, per assicurare un punto di cerniera più forte con gli Organi dell'Istituto.

I compiti assegnati al nuovo Ufficio sono centrati sulla valutazione degli aspetti strategici e attengono alla rispondenza tra gli atti di gestione e gli atti di indirizzo e alla valutazione dei dirigenti generali per il conseguimento degli obiettivi ad essi assegnati.

Va, peraltro, rilevato che, nonostante le ripetute sollecitazioni del Collegio Sindacale, tale Ufficio è divenuto operativo solo a metà del 2001, data in cui si sono perfezionati i procedimenti di nomina del nuovo collegio di direzione.

**- Il controllo ispettivo**

Sempre in materia di controlli, si segnala il Progetto per lo sviluppo dell'attività ispettiva, sul comportamento degli uffici trasformatosi tra la fine del 2000 e gli inizi del 2001 nella Direzione centrale Ispettorato.

Il Progetto prima e la Direzione poi sono deputati al controllo sulla regolarità amministrativa e contabile degli atti e dei procedimenti, operando in sintonia con le altre Strutture centrali, preposte ai controlli, con interventi di indagine a carattere sanzionatorio e di prevenzione e verifica, là dove i rischi di comportamenti anomali appaiono più elevati. L'azione ispettiva si sviluppa sulle due direttrici delle "ispezioni" e delle "inchieste" nel caso di fatti o comportamenti lesivi per l'Istituto che configurino ipotesi di illeciti penali, anche per accertare eventuali danni e connesse responsabilità da parte di dipendenti.

Tra i risultati raggiunti nel 2000 e nel primo trimestre 2001 si segnalano:

a) nel settore pensionistico:
   - l'esame di circa 2600 posizioni assicurative;
   - la rilevazione di 129 posizioni contraffatte;
   - la determinazione di un danno di circa 20 miliardi, per prestazioni indebitamente corrisposte;

b) nel settore delle prestazioni a sostegno del reddito:
   - l'accertamento di danni patrimoniali per 120 mld e 11 dipendenti coinvolti;
   - il risparmio per mancati esborsi (ammortizzatori sociali) di circa 2 mld;
   - l'annullamento di circa 1.700 rapporti di lavoro.

c) nel settore dei controlli su attività extraufficio (legge n. 662/96):
   - una prima indagine a campione è ancora in corso.

d) nel settore delle inchieste, di particolare rilevanza quella sulle irregolarità di domande di ricongiunzione ex legge 29/1979, presso il Fondo Autoferrotranvieri, che ha portato a 15 denunce per due dipendenti ed a 127 denunce riferite ad assicurati e pensionati, con un danno di circa 4.5 mld ,di cui 2 mld recuperati.

**- Il controllo di gestione**

La fase evolutiva in tale campo si è avviata con la delibera n. 380 del 5 luglio 2000, che ha ridefinito il Regolamento di organizzazione, istituendo il Servizio di pianificazione e controllo di gestione.

In tale quadro normativo e regolamentare è stato delineato un modello di controllo di gestione in grado di assicurare, attraverso le azioni di chi ha la responsabilità dei risultati, che le risorse impiegate nella gestione del processo produttivo siano utilizzate secondo i principi di efficienza, efficacia ed economicità per assicurare la coerenza dei livelli di operatività delle strutture rispetto agli obiettivi strategici definiti dagli Organi.

La metodologia del nuovo modello si impernia sull'utilizzazione del "Piano-budget" che costituisce lo strumento sistematico e tangibile per assicurare in modo coordinato un certo grado di sicurezza e di coesione alla programmazione e al controllo direzionale. Tale strumento si compone di una relazione, un piano di produzione, un piano delle attività indirette, un insieme di indicatori.

Una funzione importante svolge, nel nuovo modello di controllo di gestione, il "sistema degli indicatori" intesa a rilevare, in particolare :

- la tempestività nella definizione dei prodotti, calcolata sulla base di un tempo soglia ritenuto ottimale (esempio: pensioni liquidate entro un tempo soglia);
- la regolarità formale e sostanziale nella concessione delle prestazioni, calcolata sulla base della percentuale di irregolarità riscontrate in sede di controllo campionario (esempio: pensioni liquidate con errori rispetto al totale delle pensioni esaminate);
- l'economicità del servizio, calcolata sulla base del rapporto tra costo e il fenomeno economico connesso (esempio: rapporto tra costo totale dell'attività di recupero crediti e importo totale dei crediti recuperati) ;

- il livello della produzione efficace, calcolata sulla base del rapporto tra due fenomeni gestionali connessi (esempio: pensioni liquidate in prima istanza sul totale delle pensioni liquidate);
- il livello di gradimento dell'utenza, calcolato sulla base dei risultati di un'indagine campionaria qualitativa.

I nuovi indicatori, così come individuati, sono il presupposto del sistema di valutazione cui correlare l'erogazione dei sistemi incentivanti. In tale contesto, gli indicatori riferiti all'economicità della gestione costituiscono un utile parametro aggiuntivo per la valutazione dell'operato dei dirigenti. A tal fine l'Istituto si sta dotando di un sistema di Contabilità industriale, in attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Tale sistema di contabilità, in attesa di una sua evoluzione per una migliore integrazione con il sistema contabile integrato dell'Istituto, è uno strumento extra contabile di gestione che rileva a consuntivo i costi dei prodotti, servizi, aree di attività, centri di responsabilità con un dettaglio riferito sia a macro-aree che ad ambiti più specifici.

## 3.5 L'Informatizzazione dei servizi

L'area informatica nell'anno in esame, proseguendo nell'opera di riprogettazione e di ripensamento dell'architettura informatica, iniziato nel 1999, che tende ad un ampliamento degli strumenti a disposizione degli utenti e degli altri soggetti pubblici e privati che si relazionano con l'Inps, si è rivolta principalmente al raggiungimento dei seguenti obiettivi :

- la semplificazione ed il miglioramento della accessibilità ai servizi da parte dell'utenza ;
- l'adeguamento delle procedure applicative al nuovo quadro normativo, con particolare riferimento alle aree dei crediti (cartolarizzazione) e del pagamento unificato (delega unica);
- la cooperazione con la Pubblica Amministrazione Centrale e Periferica, per consolidare ed estendere l'attuale sistema di interscambio informativo;
- il pieno utilizzo delle tecnologie Internet ed il potenziamento del sito Web dell'Istituto.

Da tale contesto, e nell'ambito dei suddetti obiettivi sono emersi una serie di specifici impegni dei quali i più rilevanti risultano essere :

- il problema del cambio secolo che ha imposto attente verifiche della funzionalità dei sistemi ed immediate azioni aggiuntive e correttive nel primo periodo di funzionamento delle nuove procedure adeguate all'anno 2000.

- cessione dei crediti e riscossione a mezzo ruoli esattoriali

In applicazione dell'art. 13 della Legge n° 488/1998 che prevedeva la cessione e la cartolarizzazione dei crediti INPS, si è realizzato l'archivio centrale dei ruoli, con i dati relativi ai crediti da parte di varie gestioni, anche per mezzo dell'accesso telematico all'Anagrafe Tributaria e procedure applicative per la firma mediante "visto elettronico" dei ruoli da parte dei direttori di sede.

Sono, inoltre, state poste in produzione le procedure informatiche che hanno consentito la produzione degli elenchi definitivi per la cessione dei crediti delle aree Aziende, Artigiani e Commercianti, Previdenza Agricola e la Gestione dei crediti ceduti.

- sistema gestionale per i lavoratori parasubordinati:

si è provveduto alla verifica e sistematizzazione degli archivi contributivi per la realizzazione dell'estratto contributivo, inviato a tutti gli assicurati. Inoltre è stata gestita l'operazione delle votazioni dei rappresentanti presso il Comitato Gestore del Fondo, che ha rappresentato la prima esperienza di voto telematico nella pubblica amministrazione italiana.

- Cooperazione con i Comuni per il pagamento delle prestazioni sociali di maternità e per il nucleo familiare:

le procedure applicative, realizzate in diversi ambienti operativi, hanno consentito ai più di 5.000 Comuni di preparare, inviare e gestire i mandati di pagamento tramite Internet, attraverso floppy disk o su supporto cartaceo, con la trasmissione da parte dei Comuni di più di 500.000 mandati di pagamento, per un importo complessivo di 900 miliardi di lire circa.

- la implementazione dei servizi telematici basati su Internet e la sperimentazione, in 3 provincie (Biella, Vibo Valentia e Pesaro-Urbino), della consultazione dell'estratto conto e la simulazione del calcolo della pensione. In prima fase sono stati rilasciati oltre 15.000 pin.

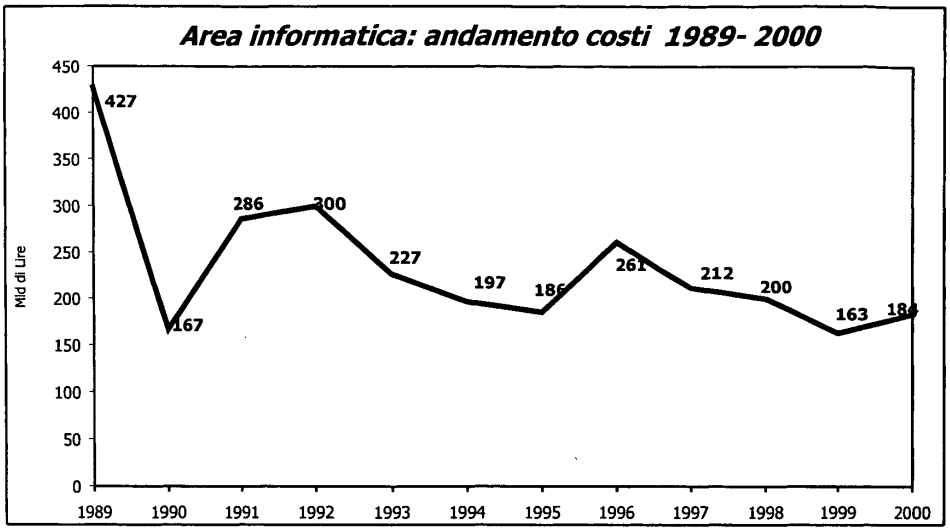
- Sviluppo della Rete Intranet : nei primi mesi dell'anno 2000 ha preso avvio il sistema di messaggistica ufficiale per il quale sono stati realizzati interventi formativi per l'apprendimento dei nuovi sistemi.

▪ Call Center: si è dato avvio al sistema di Call Center che, articolato su tre livelli – albero automatico, operatore, specialisti INPS – consente agli utenti di ottenere servizi sia di carattere informativo (dalle novità previdenziali alle materie previste in Tuttoinps), duplicati di documenti, servizi personalizzati (sospensione delle cartelle_esattoriali, quesiti su posizioni individuali o quesiti normativi di livello specialistico). Ai quesiti di carattere individuale o specialistico rispondono gli operatori dell'Istituto, raggiunti dal call center attraverso un sistema di work-flow.

Per quel che concerne, in generale, il processo di automazione dell'Istituto, la Corte, pur considerando la posizione di avanguardia riconosciuta all'INPS nel campo dell'innovazione tecnologica rispetto alle altre amministrazioni pubbliche, non può omettere di rilevare che l'attuale sistema informativo che vede il suo esordio negli anni settanta, è in parte obsoleto o comunque non completamente riconvertito e sviluppato e, quindi, non del tutto adeguato alle esigenze funzionali dell'Istituto.

**Andamento della spesa per l'informatica**

Per quanto riguarda la spesa per l'area informatica, il grafico seguente mostra l'andamento negli anni 1989-2000.




Nel 2000 la spesa complessiva, per l'area informatica, ammonta a lire 209.539 milioni presentando, rispetto ai dati del consuntivo 1999 (188.430 milioni) un incremento complessivo di 21.100 milioni pari all'11,20%, mentre in alcuni casi quali la manutenzione macchine e attrezzature ed il noleggio di sistemi di elaborazioni e terminali, assistenza tecnico-specialistica e servizi esterni, l'aumento, rispetto al 1999 è stato, rispettivamente, del 25,62% e del 22,61%.

Le spese in conto capitale per l'acquisizione di programmi software, connessi con la realizzazione di procedure automatizzate, hanno invece registrato un incremento pari al 111,59%, sempre rispetto al 1999.

In tema di contratti informatici, la distribuzione per tipologia di procedura delle Amministrazioni centrali e degli Enti pubblici, nel corso del 2000, come risulta dai dati pubblicati dall'Autorità per l'Informatica nella pubblica Amministrazione, risulta essere la seguente:

| | Amministrazioni centrali | Enti pubblici | INPS |
|---|---|---|---|
| • Gare con bando pubblico | 34% | 38% | 73% |
| • Procedura negoziata | 66% | 62% | 27% |

In definitiva è dato rilevare che quando dall'attività di indagine esperita emerge la presenza nel mercato di una molteplicità di prodotti ugualmente idonei a soddisfare compiutamente le esigenze richieste, l'Istituto di regola, procede mediante una procedura concorsuale. Lo stesso si avvale, invece, di procedure negoziate nel caso in cui, pur in presenza di prodotti analoghi, risulti più conveniente utilizzare solamente uno di tali prodotti, in quanto maggiormente rispondenti ai livelli di soddisfacimento ritenuti necessari.

Considerata, peraltro, la molteplicità delle procedure adottate e il considerevole numero dei contratti definiti nell'esercizio, si è indotti a rilevare che l'attività dell'area informatica nel suo complesso sia caratterizzata da una certa frammentazione che rende problematica la valutazione sulla efficienza dell'utilizzo delle risorse, anche sotto il profilo della inter operatività ed interfacciabilità dei sistemi applicativi.

**Monitoraggio contratti di grande rilievo**

Il decreto legislativo n.39/1993, che ha istituito l'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA), ha, tra l'altro demandato alla stessa il monitoraggio dei contratti di grande rilievo nel settore informatico.

Il monitoraggio di tali contratti di grande rilievo (artt. 9 e 17 del D. Lgs. 39/1993), può essere effettuato dalla stessa Amministrazione committente ovvero da società specializzate inserite in un elenco predisposto dall'AIPA. L'Istituto ha costituito un apposito Progetto interfunzionale (ottobre 2000), denominato "Progetto per il monitoraggio dei contratti di grande rilievo", con il compito di sviluppare, in collaborazione con l'AIPA e con le Amministrazioni e Direzioni centrali interessate, le funzioni di assistenza nella stipula e di effettuazione del monitoraggio dei contratti di grande rilievo, ai sensi della normativa sopraindicata, nonché degli altri contratti che l'Istituto individui come tali.

La scelta dall'Istituto è stata, fin dall'inizio, quella di utilizzare una forma "mista" di monitoraggio, parte con risorse interne (il Progetto) e parte attraverso società certificate AIPA; ciò a causa della necessità di consentire l'entrata a regime del Progetto stesso, sia mediante la dotazione delle indispensabili risorse umane e strumentali, sia per consentire l'effettuazione della essenziale formazione per gli addetti, che pur esperti in campo informatico e contrattuale, avevano la necessità di approfondire la propria esperienza nelle attività di monitoraggio.

Nel corso del 2000 risulta siano stati prodotti due rapporti di monitoraggio, uno relativo a "Fornitura di Servizi di Assistenza Informatica" e l'altro a "Fornitura di Applicazioni Software", questo ultimo avvalendosi della Società Formit Servizi srl, certificata AIPA, che si è aggiudicata la relativa gara pubblica.

Il Progetto, anche sulla scorta delle indicazioni dell'AIPA, dovrà essere incrementato di risorse professionali nuove per essere veramente operativo e poter

operare il necessario coordinamento con le società certificate AIPA di cui l'Istituto, tramite gara , si avvarrà per monitorare i contratti di volta in volta individuati.

Dall'osservazione di tale attività si rileva che l'Istituto, pur avendo adempiuto all'obbligo di legge del monitoraggio, lo ha finora realizzato in modo disorganico e senza garantire la piena terzietà rispetto alla tecno-struttura committente. Si auspica pertanto, che l'azione intrapresa vada rafforzata, organicizzata, resa autonoma ed estesa a tutti quei contratti che, per la loro valenza strategica ed economica, sono da ritenere di grande rilievo.

## 3.6 Le consulenze

Nel corso dell'anno, oggetto del presente referto, l'utilizzo da parte dell'Istituto di soggetti esterni, ha comportato l'assunzione a carico dei competenti capitoli di spesa impegni per complessivi 2.792,2 milioni così distinti.

In ordine alle spese per consulenze, inerenti al funzionamento degli Organi Collegiali, sono stati assunti impegni complessivi per 43,101 milioni che sono stati utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per quattro affidamenti di consulenza.

In particolare sono stati conferiti incarichi ad un professore, avvocato esterno, esperto in diritto del lavoro e contrattualistica, per un parere su una complessa soluzione transattiva relativa al contenzioso tra un ex dipendente e l'INPS e ad un professore esperto cui è stato richiesto un parere sulla delimitazione degli ambiti delle

competenze degli Organi dell'Istituto, ciò alla luce delle innovazioni introdotte dall'art.17, comma 23, della legge n.127/1997.

E' da tenere presente, inoltre, che nel periodo in questione è stato assunto un impegno complessivo di 1.000 milioni a favore di società esterne per corsi di formazione connessi alla realizzazione del nuovo sistema contabile dell'Istituto.

Ammontano, invece, a circa 213 milioni le spese per consulenze legali esterne autorizzate dal Consiglio di Amministrazione in relazione a controversie in cui il Consiglio ha ritenuto opportuno rafforzare la difesa dell'Istituto assunta dalla propria Avvocatura, con l'apporto di qualificati avvocati esterni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio finanziario 2000 è emersa l'esigenza di istituire un nuovo capitolo cui sono stati imputati gli oneri, ammontanti a 1.500 milioni, da erogare alla Società di consulenza e assistenza cui affidare l'alienazione degli immobili ad uso residenziale, con l'espletamento di un pubblico incanto aggiudicato nel settembre 2000.

L'Istituto, anche in questo anno, si è avvalso di alcuni esperti in materia cartografica e tipografica e di periti per la verifica delle forniture e per accertamenti tecnici sulle pubblicazioni dell'Istituto, per i quali sono stati impegnati 36 milioni.

Infine, sono state impegnate, su apposito capitolo, spese straordinarie per circa 12.000 milioni, connesse alla impostazione e strutturazione delle operazioni di cessione dei crediti, ai sensi dell'art.13 della legge n.448/1998, e per dare attuazione al relativo decreto interministeriale del settembre 2000, sulla seconda operazione c.d. di "cartolarizzazione".

Conclusivamente, la Corte, prendendo atto dell'entità del fenomeno e delle finalità che hanno motivato l'affidamento dei predetti incarichi, ancora una volta

raccomanda che il ricorso ad incarichi esterni sia mantenuto entro limiti rigorosi e ai casi strettamente indispensabili e particolari che non possono essere soddisfatti, per la mancanza di specifiche professionalità, dal personale e da strutture interne.

Va, inoltre, ribadito che, nel conferimento delle consulenze, l'Istituto è tenuto non soltanto al rispetto dei criteri prescritti dall'art.7 comma 6 del decreto leg.vo n.29/1993 e successive modificazioni, ma parimenti dei principi di economicità, di efficienza e di efficacia cui deve sempre essere improntata la sua attività.

Si rinnova, infine, l'invito all'Istituto affinchè, per ciascun incarico, sia acquisita la documentazione dell'attività svolta dai consulenti ai fini del necessario controllo, anche da parte del Collegio dei Sindaci, sulla congruità della stessa in relazione alla piena realizzazione dell'oggetto dell'incarico.

## 3.7 - Il contenzioso

Già nel corso del precedente referto la Corte ha evidenziato la grave situazione del contenzioso che interessa l'Istituto.

Al 31 dicembre 2000 risultano ancora giacenti 994.712 controversie nei diversi gradi di merito; a fronte delle 922.633 rilevate al 31 dicembre 1999 e delle 809.403 rilevate al 31 dicembre 1998.

| 1998 | 1999 | 2000 |
|---|---|---|
| 809.403 | 922.633 | 994.712 |

L'andamento del contenzioso, anche se in parte determinato da un più incisivo aggiornamento delle partite definite, appare tuttora in preoccupante crescita.

Nell'ambito del fenomeno, è possibile individuare le seguenti tipologie principali :

a) Giudizi per prestazioni pensionistiche : nel 2000 sono stati 249.653, di cui 22..637 per interessi e svalutazione (9,07%), 136.806 per adeguamento alle ripetute sentenze della Corte Costituzionale (54,80%). Nel 1999 erano stati 286.082, di cui 21.319 (7,45%) per interessi e svalutazione, 179.702 per adeguamento alle sentenze della Corte Costituzionale (62,81%); nel 1998 erano stati 297.330.

| 1998 | 1999 | 2000 |
|---|---|---|
| 297.330 | 286.082 | 249.653 |

b) Giudizi per prestazioni temporanee : nel 2000 sono stati 381.718, di cui 51.072 per interessi e svalutazione (13,38%), 142.347 per rivalutazione dell'indennità ordinaria di disoccupazione (37,29%), 39.391 per calcolo del salario medio su talune prestazioni temporanee (10,32%).

Nel 1999 erano stati 359.320, di cui 44.129 per interessi e svalutazione, 153.164 per rivalutazione dell'indennità ordinaria di disoccupazione; nel 1998 erano stati 314.722.

| 1998 | 1999 | 2000 |
|---|---|---|
| 314.722 | 359.320 | 381.718 |

Si tratta di un contenzioso "minore" quanto a valore e durata delle prestazioni ma in realtà "maggiore" quanto a numero di giudizi e di soccombenze per l'Istituto.

Basti pensare che esso rappresenta in media il 38% del contenzioso complessivo e determina le più elevate percentuali di soccombenza (mediamente l'80%), con costi giudiziali spropositati rispetto al valore degli interessi dedotti.

c) Giudizi per invalidità civile : nel 2000 sono stati 112.137 (11,32% del totale giacenze); al 31 dicembre erano 53.777. Sono dunque aumentati del 108.52%.

| 1998 | 1999 | 2000 |
|---|---|---|
| ___ | 53.777 | 381.718 |

Sulla crescita abnorme di questo contenzioso ha influito il d.lgs. 112/1998 e la posizione debole derivatane per l'Istituto, chiamato comunque a rispondere in giudizio, senza reale contraddittorio, di accertamenti, concessioni o negate concessioni operati altrove e da altri soggetti.

In prospettiva dovrebbe essere eliminata la frammentazione delle varie competenze, mediante l'attribuzione di esse all'Istituto, pure nel rispetto del principio del decentramento.

Infatti l'attuale disciplina prevede una funzione di erogazione trasferita ad un apposito fondo di gestione presso l'INPS ( art. 130, 1° comma, d.lgs. 112/1998), una funzione di concessione dei nuovi trattamenti trasferita alle regioni (2° comma d.lgs. citato), una funzione di accertamento sanitario, separata da quella di concessione dei trattamenti economici (art. 130, 3° comma d.lgs. citato) ed infine una distinta legittimazione passiva nei procedimenti relativi alla concessione delle prestazioni, rispettivamente in capo alle regioni ed all'INPS (art.130, comma d.lgs. citato).

Non semplifica poi il sistema delle diverse competenze l'art. 37 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, secondo cui nei procedimenti giudiziali finalizzati all'accertamento degli stati di invalidità civile la legittimazione passiva spetta al Ministero del Tesoro, pure legittimato nelle controversie relative ai provvedimenti da esso assunti.

d) Nel 2000 i giudizi per opposizione giacenti sono stati 70.591, di cui 7.300 per pretese avversarie in punto di interessi. Nel 1999 erano stati 61.378 di cui 5.567 per pretese avversarie in punto di interessi; nel 1998: 43.402. La tendenza è quindi verso l'aumento.

| 1998 | 1999 | 2000 |
|---|---|---|
| 43.402 | 61.378 | 70.591 |

L'andamento è crescente ed è destinato ad aumentare per effetto del prevedibile incremento di opposizioni alle cartelle esattoriali.

e) Le cause per interessi e svalutazione

Nel 2000 risultano giacenti n. 216.056 giudizi per interessi e svalutazioni (su prestazioni pensionistiche, temporanee e rivalutazioni delle indennità di disoccupazione).

Trattasi di controversie determinate dal ritardo nel pagamento delle prestazioni e dall'omesso calcolo degli interessi, per le quali vi è, pertanto, una prospettiva di condanna certa in termini di spese giudiziali e di differenze, spesse volte irrisorie, per sorte e interessi.

La Corte reputa indispensabile la sollecita ricerca di soluzioni che impediscano questo contenzioso, che, oltre a nuocere all'immagine dell'Ente e rendere problematica l'attività dei suoi avvocati, rappresenta un costo che sovrasta in misura sproporzionata il valore economico delle prestazioni (si consideri che per i 216.056 giudizi in essere è prevedibile un esborso di Lire 324 miliardi per spese giudiziali, calcolato per un solo grado di merito e alla media di Lire un milione e mezzo per causa) e che, oltretutto, essendo foriero di possibile danno erariale, è da sottoporre alle valutazioni della competente Procura regionale della Corte per gli eventuali provvedimenti di competenza.

f) Le aree interessate

Al 31 dicembre 2000 la più elevata litigiosità si registra in tre regioni : la Campania con 225.673 cause (il 23% del totale), la Puglia con 200.834 cause (il 20%), la Calabria con 124.704 cause (il 13%).

Seguono il Lazio con 93.414 controversie ( il 9% del totale) e la Sicilia con 79.075 cause ( l'8% del totale).

Per complessivi 723.700 che rappresentano il 72,75% del dato complessivo (994.712 cause).

Si può dunque affermare che la questione del contenzioso e dei suoi aspetti critici riguarda prevalentemente le suddette regioni e che le altre 14 regioni sono interessate residualmente per 271.012 giudizi (pari al 27,25% del dato complessivo).

g) Distribuzione degli avvocati nelle aree

Al 31 dicembre 2000 gli avvocati addetti al contenzioso (ma anche al recupero crediti e alla consulenza), sono complessivamente 335; al 31 dicembre 1999 erano 344 (+ 2,68%), al 31 dicembre 1998 erano 389 (+ 16,12%). L'organico, di recente determinato in 447 professionisti, risulta carente di 112 unità (pari al 25.06%).

Situazioni di grave criticità si registrano poi nelle regioni a più elevata litigiosità (Puglia, Campania, Calabria, Sicilia e Lazio).

Nel 2000 sono stati iniziati 262.954 giudizi.

Nel 1999 ne erano stati iniziati 263.885. Nel 1998 ne erano stati iniziati 264.974, dei quali 205.295 dalle controparti (77,48%) e 59.679 (22,52%) dall'Ente.

Le costituzioni dell'Istituto in giudizio sono state 205.649 nel 2000, 164.214 nel 1999, 159.799 nel 1998.

Le sentenze rese nel triennio 1998-2000 sono state 93.781 nel 2000, 56.207 nel 1999, 64.004 nel 1998, 113.282 nel primo semestre 2001.

Per cessata materia del contendere, nel 2000 sono state definite 86.265 cause; nel 1999 ne erano state definite 49.042, nel 1998: 51.962.

Su questi ultimi dati hanno influito le recenti leggi finanziarie, 662/1996 e 448/1998, recanti l'estinzione, con spese compensate, delle cause conseguenti alle pronunce n. 495/1993 e 240/1994 della Corte Costituzionale.

E' necessario che il riconoscimento e il soddisfacimento del diritto intervengano prima della causa per evitare la soccombenza e i relativi rilevanti costi (mediamente pari a Lire 1.500.000 a causa e per grado) che, moltiplicati per il numero delle cause, dà luogo ad esborsi valutabili in varie decine di miliardi di lire.

Conclusivamente la Corte ritiene che la materia del contenzioso – indubbiamente complessa per le varie componenti che sulla stessa incidono, certamente non ultima quella organizzativa – presenti pesanti criticità che pongono in risalto come :

- l'84% delle pratiche in trattazione derivano da contenzioso su prestazioni, compresa l'invalidità civile;
- i tempi lunghi di definizione delle cause da parte dell'Autorità Giudiziaria influiscono in maniera determinante sul livello delle giacenze;
- a fronte di tali situazioni, si è riscontrata fino ad ora l'assenza di una strategia gestionale volta a recuperare l'evidente situazione di crisi;
- la mancata integrazione delle procedure informatiche degli Uffici legali con quelle degli Uffici amministrativi. Per tale aspetto, di particolare rilievo appare quanto affermato recentemente dall'Ufficio Valutazione e Controllo strategico nel report sul fenomeno delle esecuzioni passive, laddove si evidenzia come " gli Uffici Legali e quelli Amministrativi sembrano vivere esistenze separate con la conseguenza che, frequentemente, durante un'azione di contenzioso, a giudizio ancora aperto, l'ufficio amministrativo di sua iniziativa può liquidare la prestazione in contestazione senza che l'ufficio legale ne venga a conoscenza; altrettanto frequentemente accade che la prestazione non venga liquidata perché

l'Ufficio amministrativo non ha conoscenza dell'avvenuta notificazione della sentenza".

La conoscenza dell'esistenza di tali pesanti situazioni di criticità nel contenzioso amministrativo e giudiziario dell'Istituto, risale a parecchi anni addietro e lo stesso Consiglio di indirizzo e vigilanza fin dal 1998 con la deliberazione n.20 del 31 luglio 2001, in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2000, evidenziava l'aumento delle spese legali nella misura di circa il 60%, la pesante situazione delle esecuzioni passive come rilevata dall'indagine effettuata dall'Ufficio di Valutazione e Controllo strategico e dichiarava " sempre più avvertita l'esigenza che in tale area venga ridisegnato un impianto organizzativo supportato da una adeguata procedura informatica".

L'analisi sin qui condotta consente di affermare che gli strumenti deflattivi del contenzioso non hanno funzionato.

Il sistema dei programmi informatici non ha adeguatamente consentito adempimenti puntuali.

Il sistema dei ricorsi amministrativi, specie in punto di prestazioni temporanee, ha avuto solo effetti dilatori delle prestazioni ma non ha impedito l'aumento della litigiosità e gli esborsi per accessori e spese giudiziarie ( è il caso della Puglia ma anche della Campania e della Calabria).

Ancora, l'attuale giudizio, modellato sullo schema del processo civile, con due gradi di merito e uno di legittimità non giova all'accertamento sollecito dei diritti azionati e, d'altra parte, il regime indistintamente gratuito delle spese esalta la tendenza alle liti oltre il limite della fondatezza e con effetti distorsivi sul funzionamento e sui costi della giustizia.

In tale contesto, la Corte ritiene che, in linea di massima, possano condividersi le seguenti misure di rimedio proposte dall'avvocatura dell'Ente e condivise dalla Commissione per la riforma del processo del lavoro istituita nel 2000 presso i Ministeri di Grazia e Giustizia e del Lavoro :

- una puntuale tecnica legislativa che riduca lo spazio ai dubbi interpretativi. In materia di prestazioni temporanee, di integrazioni al minimo e di sgravi una legislazione frammentaria e di emergenza ha dato luogo all'espansione patologica del contenzioso, finendo con l'attribuire al giudice non soltanto l'interpretazione ma addirittura la produzione della regola di diritto;
- una organizzazione dell'attività amministrativa dell'Ente che consenta una gestione corretta dello spatium deliberandi e cioè del tempo per provvedere stabilito dalla legge, mediante l'utilizzo di procedure informatiche e lo scambio telematico delle notizie occorrenti per decidere ed adempiere.
- Una trasformazione dell'attuale sistema dei ricorsi amministrativi che si caratterizzi per talune garanzie (il contraddittorio, una collegialità presieduta da un soggetto terzo rispetto alle parti), in modo da rendere possibile la composizione amministrativa dei contrasti, evitando il giudizio.
- In tale direzione debbono essere pure eliminate le forme di incentivazione a ricorrere in sede amministrativa che determinano l'inflazione e l'inefficacia del rimedio amministrativo;
- Un giudizio con un solo grado di merito (che utilizzi gli accertamenti eseguiti ed eviti inutili rinnovazioni di accertamento) e con un grado di legittimità, limitato agli errori di diritto e alla mancanza assoluta di motivazione, con la previsione di forme di urgenza per la decisione delle cause seriali, aventi lo stesso oggetto e molteplicità di interessati.
- Al nuovo modello potrebbe essere esteso il principio della soccombenza in proporzione dei limiti di reddito e secondo i criteri contenuti nella nota decisione n. 134 del 1994 della Corte Costituzionale.

## 3.8 Acquisizione d i beni e servizi

**Il sistema degli approvvigionamenti e gli aspetti contrattuali.**

In ambito INPS l'acquisizione di beni e servizi è disciplinata dal "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, forniture e servizi dell'I.N.P.S." approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 628 del 13 giugno 1995, attualmente oggetto di rivisitazione al fine di adeguarne i contenuti all'evoluzione delle norme che disciplinano la materia.

Il Regolamento in parola tende ad estendere il processo di decentramento in atto presso l'INPS anche in materia di spesa, così da allocare, in linea di principio, l'autonomia di spesa presso la Struttura che genera l'esigenza.

L'acquisizione di beni e servizi è, in sostanza, decentrata a livello di Regione e di Sede mentre la Direzione Centrale Approvvigionamento, Logistica e Gestione Patrimonio provvede ad acquisire le strumentazioni ed i servizi necessari a soddisfare le esigenze della Sede Centrale.

La predetta Direzione Centrale, inoltre, provvede alla stipula di convenzioni che hanno valenza sull'intero territorio (es. forniture di modulistica destinata ad essere utilizzata attraverso procedure automatizzate, ecc.) ovvero all'acquisto di beni per i quali è necessario assicurare una specifica ed uniforme caratterizzazione.

La stessa Direzione cura anche l'acquisizione di quei beni individuati con specifici provvedimenti del Consiglio di Amministrazione che, per esigenze di compatibilità di sistema, di uniformità o per conseguire particolari economie di scala, il predetto Organo ritiene utile siano oggetto di un'unica gara, a carattere nazionale, accentrata presso la predetta Direzione (es. fornitura di carta per fotoriproduttori, per stampanti in off-set, apparecchiature medicali, ecc.).

La Direzione Centrale Approvvigionamenti, assicura, inoltre, la gestione ed il controllo delle risorse finanziarie necessarie per le locazioni degli immobili utilizzati dall'Istituto per uso strumentale ed esperisce, altresì, le procedure concorsuali relative ai lavori, sia ordinari che straordinari, afferenti gli immobili della Direzione Generale.

Gli interventi in argomento presuppongono che, a monte, sia stato deliberato il bilancio preventivo dell'Istituto, nonché i relativi budget e piani analitici di riferimento, da parte del Consiglio di Amministrazione e che gli stessi siano stati approvati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

L'attribuzione delle risorse finanziarie, ispirata alla logica del massimo decentramento, come si è detto, è disposta dal Direttore Generale che attribuisce alle Sedi Regionali ed ai Direttori Centrali le risorse di bilancio, per la parte di competenza.

Le Direzioni Regionali, successivamente, provvedono a ripartire dette risorse finanziarie alle varie unità operative presenti sul territorio.

Con deliberazione n. 1014 del 27 luglio 1995 il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, individuato, distintamente per Direzioni Centrali, Direzioni Regionali e Sedi le tipologie ed i limiti massimi di spesa per i quali è ammesso il ricorso al sistema in economia.

E' da osservare, ancora, che nei casi in cui è consentito il ricorso alla trattativa privata multipla ed al sistema in economia l'Istituto si avvale di elenchi delle ditte (art. 55 del "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, forniture e servizi dell'I.N.P.S.") tenuti dagli uffici centrali (Direzione Centrale Approvvigionamenti, Logistica e Gestione Patrimonio) e periferici, elenchi che sono

costantemente aggiornati e revisionati al fine di assicurare la più ampia concorrenzialità fra i partecipanti alle gare.

Nel 2000 la Direzione Centrale Approvvigionamenti, Logistica e Gestione Patrimonio risulta aver emesso n. 854 ordinativi di pagamento per un importo complessivo di circa 136 miliardi, a fronte di n. 900 ordinativi predisposti nel 1999 per un importo complessivo di circa 116 miliardi.

Le Strutture periferiche hanno sostenuto spese nell'anno 2000 per £. 425 miliardi circa, a fronte dell'importo di £. 440 miliardi circa utilizzato nel 1999.

**Forme di aggiudicazione utilizzate per l'acquisizione di beni e servizi**

Occorre, anzitutto, rilevare che l'Istituto ha fatto ricorso al sistema delle gare nel 34,61% dei casi e che tra i diversi sistemi di aggiudicazione, circa nel 33% dei casi, ha utilizzato, sia a livello centrale che periferico, la forma della licitazione privata.

Il ricorso all'Appalto concorso, è stato invece pari soltanto allo 0,29%, ciò sia per la specificità della materia che per il ridotto campo di applicazione di tale forma di contrattazione.

Analogamente anche il ricorso all'Asta Pubblica è risultato assai limitato nel corso dell'anno 2000 essendo stata utilizzata solo nell'1,32% delle gare espletate.

Assai ampio, per contro, è stato il ricorso, sia dalle Strutture centrali che da quelle periferiche, alla "trattativa privata" con la quale sono stati conclusi il 43% circa dei contratti posti in essere dall'Istituto.

L'avvalersi di tale forma di contrattazione ha consentito di operare con maggiori margini di discrezionalità nella scelta del contraente, peraltro rimanendo, tranne che per alcuni casi, nei limiti previsti dal citato regolamento per l'esecuzione delle opere e forniture.

Ed invero nella più parte dei casi il ricorso alla trattativa privata ha essenzialmente riguardato la locazione degli uffici, così come del resto prevede la legge, la concessione di utenze (acqua, luce, telefono ecc.) riguardanti soggetti che agiscono in sostanziale regime di monopolio, nonché i contratti per i quali il ricorso alla licitazione privata non è andata a buon fine.

Tanto rilevato, in via generale, la Corte non può omettere di richiamare i competenti organi dell'Istituto al più attento utilizzo di tale sistema e, limitatamente a casi in cui siano presenti le condizioni previste dalle vigenti norme e, soprattutto dopo ad una attenta verifica della ricorrenza e compresenza di tutti i presupposti, che in concreto legittimano il ricorso a tale procedura.

**Il problema contrattuale del call –center**

Nel contesto generale sopra esaminato, un cenno particolare merita la vicenda del contratto stipulato dall'Istituto, a trattativa privata, con la Società Telecom Italia s.p.a. con il quale è stato integrato ed ampliato, in modalità call-center, il servizio INPS – Informa, già affidato alla medesima Società.

Il servizio INPS-Informa, costituito nell'ambito del sistema telefonico Pluritel, fu affidato nel 1996 alla Società Telecom Italia che allora erogava, in regime di monopolio, servizi telefonici automatizzati a risposta predefinita. Con le stesse motivazioni, nello stesso periodo, anche il Ministero delle Finanze e l'INAIL attivarono il medesimo servizio con la Società Telecom.

Il sistema Pluritel, basato sull'utilizzo del sistema telefonico, si proponeva come uno strumento idoneo per gestire il contatto tra gli utenti interessati e l'INPS, mettendo a loro disposizione, interattivamente, il sistema informatico dell'Istituto con le sue banche dati.

Nel 1999, considerate le esigenze delle Sedi ed Agenzie in merito ai servizi informativi da prestare all'utenza ed in considerazione dell'analisi positiva dei dati relativi al servizio INPS-Informa, l'Istituto valutò che tale sistema poteva essere ampliato ed integrato sì da migliorare considerevolmente le prestazioni, implementando il sistema stesso con le modalità call-center, in quanto integrare gli automatismi di risposta esistenti con una assistenza telefonica specifica e personalizzata da parte di operatori dedicati avrebbe comportato:

- un sensibile miglioramento dei servizi resi all'utenza ed un valore aggiunto all'immagine dell'Istituto;
- una concreta possibilità per il cittadino o per l'azienda di avere un servizio, su ventiquattro ore, senza spostamenti fisici e senza orari di sportello.

La prospettiva di tale ampliamento della retefonia dati, che già fin dal 1998, ancorché in modo alquanto generico, era stata portata a conoscenza degli Organi deliberativi dell'Ente, fu sottoposta al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto da parte del Direttore Generale, nella seduta del 21 luglio 1999.

Successivamente, il C.d.A, il 1° dicembre 1999 , in sede di esame del preventivo 2000, con il parere favorevole del Direttore Generale, si espresse positivamente sull'iniziativa intrapresa dalla tecnostruttura ed autorizzò uno stanziamento aggiuntivo di lire 33 miliardi.

La scelta della procedura negoziata, nella specie la trattativa privata con la Società Telecom, già gestore del Servizio INPS-Informa, per la realizzazione del servizio in modalità call-center, fu fondata sulla circostanza che, essendo la Telecom l'unica Società, in quel momento, in grado di assicurare il servizio necessario per le esigenze dell'Istituto, anche in relazione alla diffusione del Servizio su tutto il territorio nazionale, ricorressero nella fattispecie le condizioni previste dall'art.7, comma 2, lettera B del decreto legislativo n.157/1995 e quelle di cui all'art. n.85 del Regolamento di contabilità dell'Istituto stesso.

Pertanto, l'Istituto, in data 4 febbraio 2000, ha stipulato un nuovo contratto con la Società Telecom, per un importo complessivo di aggiudicazione di lire 146.400.000.000.

Va segnalato, che in relazione alla procedura di aggiudicazione, tramite trattativa privata, dell'appalto suddetto, il Collegio Sindacale ebbe ad esprimere alcune riserve oggetto poi di una circostanziata segnalazione alla Procura Regionale della Corte dei conti, che ha instaurato un'indagine per valutare la sussistenza di eventuali danni erariali. Analoga indagine è stata iniziata dalla Procura della Repubblica di Roma su eventuali aspetti della questione, penalmente rilevanti.

Il Collegio ha rilevato, in particolare, che la Società Telecom, pur restando una società leader nel settore delle comunicazioni, con elevato grado di affidabilità, non opera più in regime di monopolio ma di libero mercato, per cui, anche in considerazione del rilevante onere contrattuale, l'Istituto non avrebbe potuto esimersi

dal ricorso ad una gara soggetta alla procedura comunitaria, dove presumibilmente avrebbe potuto conseguire il servizio a condizioni più favorevoli.

Nella prima tabella che segue si propone un quadro riassuntivo generale, per tipologia di interventi, dei contratti superiori a lire 100 milioni, effettuati complessivamente nell'anno 2000, ed il relativo ammontare della spesa.

| *Tipologia intervento* | *N° contratti* | *Importo totale per tipologia* |
|---|---|---|
| *Locazione uffici* | *184* | *L. 56.878.518.446* |
| *Beni d'uso e di consumo* | *17* | *L. 31.940.462.824* |
| *Gestione manutenzione immobili* | *40* | *L. 9.572.435.145* |
| *Utenze* | *128* | *L. 55.727.948.020* |
| *Vigilanza* | *141* | *L. 45.359.555.321* |
| *Pulizia* | *61* | *L. 30.680.818.432* |
| *Arredi, app.sanitari,macchine per ufficio* | *27* | *L. 5.503.706.632* |
| *Servizi postali* | *71* | *L. 49.335.610.345* |
| *Movimentazione immagazzinaggio* | *13* | *L. 7.979.529.632* |
| | *Totale:* | *L. 292.978.584.797* |

Nella seconda e terza tabella vengono riportati, sempre per tipologia di interventi, il numero dei contratti, superiori a 100 milioni, stipulati dalla Direzione Generale e dalle strutture periferiche.

| *Tipologia intervento* | *N contratti* | *Importo* |
|---|---|---|
| Beni d'uso e di consumo | 38 | L. 566.266.265 |
| Pulizia | 4 | L. 14.868.816 |
| Arredi, app.sanitari,macchine per ufficio | 55 | L. 713.110.303 |
| Movimentazione immagazzinaggio | 8 | L. 59.807.580 |
| *Totale:* | 105 | L. 1.354.052.964 |

| *Tipologia intervento* | *N contratti* | *Importo* |
|---|---|---|
| Beni d'uso e di consumo | 7369 | L. 6.109.683.662 |
| Altre spese | 92 | L. 70.143.090 |
| Gestione manutenzione immobili | 6500 | L. 23.313.845.747 |
| Pulizia | 1040 | L. 2.122.103.180 |
| Arredi, app.sanitari,macchine per ufficio | 6269 | L. 8.354.065.659 |
| Servizi postali | 344 | L. 3.809.315.842 |
| Movimentazione immagazzinaggio | 748 | L. 2.570.365.796 |
| *Totale:* | 22362 | L. 46.349.522.976 |

Nella tabella che segue vengono evidenziati inoltre gli ammontari complessivi della spesa, per tipologia di interventi, sempre per i contratti superiori ai 100 milioni, riferiti agli anni 1999 e 2000 con i relativi scostamenti riferiti ai singoli settori.

| *Tipologia intervento* | *anno 1999* | *anno 2000* | *% scostamento* |
|---|---|---|---|
| *Locazione uffic:* | *L. 55.029.925.800* | *L. 56.878.518.446* | *3,36%* |
| *Beni d'uso e di consumo* | *L. 40.859.018.200* | *L. 31.940.462.824* | *-21,83%* |
| *Gestione manutenzione immobili* | *L. 9.283.755.200* | *L. 9.572.435.145* | *3,11%* |
| *Utenze* | *L. 42.814.228.800* | *L. 55.727.948.020* | *30,16%* |
| *Vigilanza* | *L. 45.018.162.000* | *L. 45.359.555.321* | *0,76%* |
| *Pulizia* | *L. 29.377.738.000* | *L. 30.680.818.432* | *4,44%* |
| *Arredi,app.sanitari,macchine per ufficio* | *L. 5.828.383.000* | *L. 5.503.706.632* | *-5,57%* |
| *Servizi postali* | *L. 55.286.787.500* | *L. 49.335.610.345* | *-10,76%* |
| *Movimentazione immagazzinaggio* | *L. 7.205.658.800* | *L. 7.979.529.632* | *10,74%* |
| | *L. 290.703.657.300* | *L. 292.978.584.797* | |

La tabella seguente, delinea un quadro riassuntivo generale per tipologia di intervento e per sistema di aggiudicazione dei contratti sempre superiori ai 100 milioni e dei relativi ammontari di spesa.

**Riassuntivo generale**

| *Tipologia intervento* | *Sistema di aggiudicazione* | *N.° contratti* | *Importo totale per sistem di aggiudicazione* |
|---|---|---|---|
| *Locazione uffici* | *Licitazione Privata* | *10* | *L. 4.307.544.024* |
| *Locazione uffici* | *Trattativa Privata* | *171* | *L. 51.639.043.627* |
| *Locazione uffici* | *Sistema in Economia* | *3* | *L. 931.930.795* |
| *Beni d'uso e di consumo* | *Asta Pubblica* | *4* | *L. 837.817.900* |
| *Beni d'uso e di consumo* | *Licitazione Privata* | *12* | *L. 30.807.444.924* |
| *Beni d'uso e di consumo* | *Trattativa Privata* | *1* | *L. 295.200.000* |
| *Gestione manutenzione i* | *Licitazione Privata* | *14* | *L. 4.094.486.420* |
| *Gestione manutenzione i* | *Trattativa Privata* | *17* | *L. 4.256.472.050* |
| *Gestione manutenzione i* | *Contratto di Adesione* | *6* | *L. 754.700.655* |
| *Gestione manutenzione i* | *Sistema in Economia* | *2* | *L. 323.976.020* |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Gestione manutenzione i | Cottimo fiduciario | 1 | L. 142.800.000 |
| Utenze | Trattativa Privata | 14 | L. 33.285.057.001 |
| Utenze | Contratto di Adesione | 114 | L. 22.442.891.019 |
| Vigilanza | Asta Pubblica | 3 | L. 618.999.000 |
| Vigilanza | Licitazione Privata | 98 | L. 34.178.263.428 |
| Vigilanza | Trattativa Privata | 40 | L. 10.562.292.893 |
| Pulizia | Licitazione Privata | 59 | L. 30.004.209.664 |
| Pulizia | Appalto Concorso | 1 | L. 568.000.000 |
| Pulizia | Sistema in Economia | 1 | L. 108.608.768 |
| Arredi, app.sanitari,macch | Asta Pubblica | 2 | L. 951.045.000 |
| Arredi, app.sanitari,macch | Licitazione Privata | 18 | L. 2.693.009.340 |
| Arredi, app.sanitari,macch | Trattativa Privata | 6 | L. 1.750.236.292 |
| Arredi, app.sanitari,macch | Sistema in Economia | 1 | L. 109.416.000 |
| Servizi postali | Licitazione Privata | 3 | L. 452.031.600 |
| Servizi postali | Appalto Concorso | 1 | L. 164.200.000 |
| Servizi postali | Trattativa Privata | 45 | L. 42.085.092.762 |
| Servizi postali | Contratto di Adesione | 14 | L. 4.702.948.243 |
| Servizi postali | Sistema in Economia | 8 | L. 1.931.337.740 |
| Movimentazione immagaz | Licitazione Privata | 10 | L. 7.612.407.646 |
| Movimentazione immagaz | Trattativa Privata | 2 | L. 225.165.986 |
| Movimentazione immagaz | Sistema in Economia | 1 | L. 141.956.000 |
| | | *Totale:* | L. 292.978.584.797 |

Spese in economia

Un rilievo specifico, infine, assumono le Spese in Economia che sono disciplinate dagli articoli 87/1990 del regolamento opera e fornitura nonché dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1014 del 27/07/1995 che individua, distintamente per centro di spesa, i beni e i limiti massimi di spesa, entro i quali è ammesso il ricorso al sistema in economia.

Esse sono ammontate nel 2000 a circa 47,7 miliardi che costituiscono il 7,50 della spesa totale.

Nelle tabelle seguenti viene illustrato l'andamento di tali spese distribuito per materia, numero dei contratti e relativi ammontari riferiti sia al complesso delle spese che riportati per Direzione Generale e strutture periferiche.

**Riassuntivo generale spese in economia**

| *Tipologia intervento* | *N. contratti* | *Importo* |
|---|---|---|
| Beni d'uso e di consumo | 7407 | L. 6.675.949.927 |
| Altre spese | 92 | L. 70.143.090 |
| Gestione manutenzione immobili | 6500 | L. 23.313.845.747 |
| Pulizia | 1044 | L. 2.136.971.996 |
| Arredi, app.sanitari,macchine per | 6324 | L. 9.067.175.962 |
| Servizi postali | 344 | L. 3.809.315.842 |
| Movimentazione immagazzinaggio | 756 | L. 2.630.173.376 |
| *Totale:* | 22467 | L. 47.703.575.940 |

## Spese in economia effettuate dalla Direzione Generale

| *Tipologia intervento* | *N.° contratti* | *Importo totale per tipologia* |
|---|---|---|
| *Locazione uffici* | *1* | *L. 4.528.915.800* |
| *Beni d'uso e di consumo* | *4* | *L. 29.733.515.500* |
| *Gestione manutenzione immobili* | *11* | *L. 5.232.610.870* |
| *Utenze* | *3* | *L. 31.455.138.187* |
| *Vigilanza* | *1* | *L. 6.636.870.000* |
| *Pulizia* | *3* | *L. 6.464.271.476* |
| *Arredi, app.sanitari,macchine per ufficio* | *7* | *L. 1.913.919.292* |
| *Servizi postali* | *3* | *L. 29.209.200.000* |
| *Movimentazione immagazzinaggio* | *3* | *L. 6.588.357.000* |
| | *Totale:* | *L. 121.762.798.125* |

## Spese in economia effettuate dalle strutture periferiche

| *Tipologia intervento* | *N.° contratti* | *Importo totale per tipologia* |
|---|---|---|
| *Locazione uffici* | *183* | *L. 52.349.602.646* |
| *Beni d'uso e di consumo* | *13* | *L. 2.206.947.324* |
| *Gestione manutenzione immobili* | *29* | *L. 4.339.824.275* |
| *Utenze* | *125* | *L. 24.272.809.833* |
| *Vigilanza* | *140* | *L. 38.722.685.321* |
| *Pulizia* | *58* | *L. 24.216.546.956* |
| *Arredi, app.sanitari,macchine per ufficio* | *20* | *L. 3.589.787.340* |
| *Servizi postali* | *68* | *L. 20.126.410.345* |
| *Movimentazione immagazzinaggio* | *10* | *L. 1.391.172.632* |
| | *Totale:* | *L. 171.215.786.672* |

# 4 - IL PERSONALE

## 4.1 – La dotazione organica

Nel precedente referto è stato fatto ampio riferimento alla situazione di incertezza per il perdurante ritardo in ordine al definitivo pronunciamento dei Ministeri vigilanti sulla dotazione organica dell'Istituto.

In tale occasione è stato, in particolare, sottolineato che tale ritardo, nonostante le iniziative assunte medio-tempore dall'INPS, incideva negativamente sull'attività dello stesso sia in ordine ad una corretta politica delle risorse umane, sia in ordine all'attuazione delle procedure di assunzione e di mobilità sia, infine, per quanto riguarda la definizione della contrattazione integrativa e l'individuazione delle posizioni dirigenziali.

Nel corso dell'esercizio in esame il problema dell'organico dell'Istituto è stato avviato ad una corretta soluzione nel rispetto delle linee e dei principi contenuti nel parere del Consiglio di Stato del 23 febbraio 2000, sul quesito interpretativo posto dal Dipartimento della Funzione Pubblica in ordine alla portata dell'art.6 del Decreto leg.vo n.29/1993, nonché dei criteri forniti dal Ministero del Tesoro – Dipartimento della ragioneria dello Stato con nota n.74452 del 7 settembre 2000.

A tal riguardo occorre rilevare che i predetti organi erano pervenuti alle seguenti conclusioni :

1) Gli Enti devono procedere con cadenza triennale ad una rivisitazione delle dotazioni organiche e dei criteri organizzativi. E poiché i provvedimenti di finanza pubblica adottati dal 1997 in avanti hanno fissato l'obiettivo di una complessiva riduzione del personale presente al 31 dicembre 1997 e della relativa spesa, ciascun Ente dovrà concorrere al raggiungimento dello stesso,

impostando le proprie politiche di programmazione, in modo da pervenire ad una forza lavoro rispetto a quella del 31/12/1997, che tenga conto degli obiettivi di riduzione annuale previsti dai provvedimenti di finanza pubblica.

Le nuove dotazioni organiche andranno quindi definite in coerenza con questo obiettivo, prevedendo opportune contrazioni numeriche salvo casi eccezionali connessi all'intervento di nuove disposizioni modificative di competenza o delle stesse missioni dei singoli Enti.

2) Nel valutare i maggiori oneri scaturenti dalle nuove dotazioni organiche dovrà tenersi conto del disposto dell'art.19 della legge 23 dicembre 1999 n. 488, dove è chiarito che gli oneri relativi agli spostamenti del personale da una posizione retributiva ad altra superiore nell'ambito della stessa area di inquadramento, devono trovare esatta compensazione in una riduzione dei fondi di amministrazione o, comunque, delle risorse destinate alla contrattazione integrativa.

In relazione a quanto sopra, l'Istituto ha proceduto ad una ulteriore rideterminazione delle proprie dotazioni organiche sulla base dei seguenti elementi di fatto.

E' stato, innanzitutto, rilevato che la forza di personale presente al 31 dicembre 1997 ammontava a 33.109 unità.

A queste sono state aggiunte le 1940 unità di personale, impegnate alla stessa data in progetti di lavoro socialmente utili, promossi al fine di consentire attività di supporto operativo qualificato nell'assolvimento di compiti istituzionali. Poiché il Ministero del Tesoro aveva conteggiato l'equivalente dei due terzi dei partecipanti ai progetti nella consistenza delle risorse dell'Istituto alla data del 31 dicembre 1997, il dato di riferimento della dotazione organica dell'Istituto al 31dicembre 1997 è stato, quindi, quantificato in complessive

34.402 unità di cui 33.109 unità in forza al 31 dicembre 1997 e 1.293 pari ai due terzi dei lavoratori socialmente utili in servizio alla stessa data.
Detto valore di riferimento è stato poi incrementato di ulteriori 1.650 unità di personale, in dipendenza delle nuove attribuzioni di competenze nel frattempo conferite all'Ente.

Tra queste va segnalato il trasferimento all'INPS del Fondo speciale dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato, avvenuto ai sensi dell'art.43 della legge n.488/1999; l'attribuzione delle competenze in materia di gestioni delle prestazioni erogate agli invalidi civili; l'attribuzione della gestione delle competenze in materia di sostegno al reddito erogate dai Comuni; la gestione del cosi detto indicatore socio-economico necessario per l'erogazione delle suddette prestazioni a sostegno del reddito; il trasferimento dell'erogazione delle rendite INAIL.

Complessivamente la dotazione organica dell'Istituto, per effetto della delibera n.2 del 4 gennaio 2001, è stata di conseguenza quantificata in 36.052 unità.

Inoltre, sulla scorta del nuovo modello organizzativo – che come evidenziato in altra parte del referto, tende a potenziare l'area del funzionariato, incentrandosi nei ruoli dell'area contrattuale "C" ove sono classificate le unità che operano ai diversi livelli dell'attività produttiva – è stata definita la distribuzione delle risorse in qualifiche, aree e posizioni economiche.

L'assegnazione di tali risorse alle singole Direzioni regionali e Sedi è stata realizzata sulla base dei seguenti parametri:

- Quantificazione del bacino di utenza regionale delle strutture INPS, al fine di costituire un indicatore efficace per la valutazione dell'ampiezza e dell'impatto della potenziale richiesta di servizio;

- Determinazione del pervenuto omogeneizzato, quale indicatore del volume complessivo della domanda di servizio;
- Costruzione di un indicatore del carico di lavoro basato sulla ponderazione del pervenuto omogeneizzato e del bacino di utenza;
- Rilevazione per Regione dell'età media del personale presente, per valutarne gli effetti sulla consistenza attuale di risorse e, conseguentemente, definire elementi di correzione della distribuzione territoriale delle risorse stesse.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in sede di approvazione della dotazione organica dell'Istituto, pur valutandone nel complesso come adeguata la quantificazione ha, tuttavia, richiesto un intervento di ridistribuzione delle risorse inteso a ridurre l'area di professionalità "C" a favore dell'area "B" nonché una riconsiderazione della quantificazione della dotazione organica prevista per il personale medico.

Alla luce di quanto richiesto l'Istituto, con delibera del 1° maggio 2001 ha previsto:

- L'incremento della dotazione organica dell'area "B" per complessive 150 unità;
- La riduzione della dotazione organica dell'area "C" per complessive 120 unità;
- La riduzione della dotazione organica del personale medico per 30 unità.

Sulla base di quanto sopra esposto la distribuzione del personale INPS per categorie, qualifiche e Direzioni regionali è attualmente la seguente:

Distribuzione delle dotazioni organiche in qualifiche, aree e posizioni contrattuali

| | *Organico complessivo* | | | *di cui per la Provincia Autonoma di Bolzano* | |
|---|---|---|---|---|---|
| dirigenti * | 640 | | | 3 | |
| medici | 800 | | | 4 | |
| avvocati | 447 | | | 2 | |
| ing-arch | 105 | | | | |
| statistici | 80 | | | | |
| | **2.072** | | | **9** | |
| | | C4 | 6.720 | | 36 |
| | | C3 | 16.460 | | 89 |
| Area C | **30.130** | C1 | 6.950 | **240** | 115 |
| | | B2 | 2.850 | | 40 |
| Area B | **3.650** | B1 | 800 | **40** | |
| Area A | **200** | A2 | 200 | **2** | 2 |

TOTALE **36.052** **291**

un posto di dirigente preposto ad ufficio di livello dirigenziale generale è attribuito per un periodo di tre anni, 2001-2003, come già definito con delibera n. 475/2000.

*Distribuzione per Direzioni regionale e Direzione Generale della dotazione organica*

| | dotazione organica |
|---|---|
| PIEMONTE | 2.625 |
| VALLE D'AOSTA | 102 |
| LOMBARDIA | 4.820 |
| LIGURIA | 1.069 |
| BOLZANO | 291 |
| TRENTO | 310 |
| VENETO | 2.470 |
| FRIULI V.G. | 840 |
| EMILIA ROM. | 2.635 |
| TOSCANA | 2.355 |
| UMBRIA | 580 |
| MARCHE | 1.015 |
| LAZIO | 2.995 |
| ABRUZZO | 925 |
| MOLISE | 285 |
| CAMPANIA | 2.835 |
| PUGLIA | 2.205 |
| BASILICATA | 450 |
| CALABRIA | 1.465 |
| SICILIA | 2.680 |
| SARDEGNA | 960 |
| Direzione generale | 2.140 |
| TOTALE | 36.052 |

## 4.2 - Il personale in servizio

Il personale in servizio al 31 dicembre 2000 ammonta complessivamente a 33.575 unità rispetto alla sopra evidenziata dotazione organica di 36.052 unità ( - 2477 unità).

Nel quadro delle compatibilità esistenti tra esigenze di nuove risorse, individuate con la definizione delle dotazioni organiche ed autorizzazioni ad assumere, conseguenti al DPR 30 agosto 2000 si è proceduto all'analisi delle situazioni di criticità, interne all'Istituto, che ha fatto emergere la inderogabile necessità di incrementare la consistenza di alcune aree che presentavano situazioni di maggiore carenza.

In tale quadro, per consentire alle strutture di produzione di garantire un adeguato livello di servizio nelle linee di attività sopra indicate, è stato valutato come necessario un incremento dell'attuale consistenza di personale di almeno 500 unità.

A tale scopo, già nel corso del 2000 è stato avviato un piano di acquisizione di risorse per l'area informatica e per l'area legale, le cui rispettive procedure concorsuali sono attualmente in fase di completamento.

E' stato, inoltre, definito il seguente piano di reclutamento:

- 500 unità (area "B", posizione B1) da destinare alle strutture di produzione;
- 100 unità (area "C", posizione C3) per le esigenze delle aree di Direzione generale;
- 150 infermieri professionali (area "C", posizione C1) con contratto part-time;
- 11 stenografi resocontisti (area "C", posizione C1).

Quanto alle modalità di inserimento delle unità per le quali verranno indette le selezioni, l'Istituto ha ritenuto di far ricorso ai contratti di formazione

e lavoro, considerato che in tal modo si realizzano condizioni positive per acquisire personale di giovane età, con livello di scolarità adeguato ai profili professionali richiesti, e residente nelle aree interessate ai processi di reclutamento, eliminando così, fin dall'origine, la problematica dei trasferimenti di personale.

**Confronto della distribuzione della dotazione organica e della consistenza di personale presente**

| Regione | Dotazione organica | Forza al 31/5/2001 | Differenza | % differenza |
|---|---|---|---|---|
| Piemonte | 2.625 | 2.383 | -242 | - 9,2 |
| Valle D'Aosta | 102 | 108 | 6 | 5,9 |
| Lombardia | 4.820 | 4.012 | -808 | -16,8 |
| Liguria | 1.069 | 1.081 | 12 | 1,1 |
| Bolzano | 291 | 234 | -57 | -19,6 |
| Trento | 310 | 284 | -26 | -8,4 |
| Veneto | 2.470 | 2.061 | -409 | -16,6 |
| Friuli V.G. | 840 | 798 | -42 | -5,0 |
| Emilia Rom. | 2.635 | 2.404 | -231 | -8,8 |
| Toscana | 2.355 | 2.172 | -183 | -7,8 |
| Umbria | 580 | 585 | 5 | 0,9 |
| Marche | 1.015 | 961 | -54 | -5,3 |
| Lazio | 2.995 | 2.822 | -173 | -5,8 |
| Abruzzo | 925 | 910 | -15 | -1,6 |
| Molise | 285 | 292 | 7 | 2,5 |
| Campania | 2.835 | 3.032 | 197 | 6,9 |
| Puglia | 2.205 | 1.903 | -302 | -13,7 |
| Basilicata | 450 | 417 | -33 | -7,3 |
| Calabria | 1.465 | 1.395 | -70 | -4,8 |
| Sicilia | 2.680 | 2.655 | -25 | -0,9 |
| Sardegna | 960 | 1.003 | 43 | 4,5 |
| Direzione Generale | 2.140 | 1.938 | -202 | -9,4 |
| TOTALE | 36.052 | 33.450 | -2.602 | -7,2 |

## DPR 30/8/2000
## PIANO DI DISTRIBUZIONE DELLE ASSUNZIONI

| REGIONE | Area "B" posizione B1 Formazione lavoro | AREA "C" posizione C3 Formazione lavoro | AREA "C" posizione C1 "infermieri" part time 50% | AREA "C" posizione C1 "Steenografi resocontisti" Formazione lavoro | Totale unità | Totale unità equivalenti a tempo pieno |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PIEMONTE | 60 | | 10 | | 70 | 65 |
| VALLE d'AOSTA | | | | | 0 | 0 |
| LIGURIA | | | 8 | | 8 | 4 |
| LOMBARDIA | 120 | | 20 | | 140 | 130 |
| VENETO | 50 | | 26 | | 76 | 63 |
| TRENTINO A.A. | | | 2 | | 2 | 1 |
| FRIULI V.G. | | | 6 | | 6 | 3 |
| EMILIA ROMAGNA | 40 | | 20 | | 60 | 50 |
| TOSCANA | 30 | | 12 | | 42 | 36 |
| MARCHE | | | 8 | | 8 | 4 |
| UMBRIA | | | 4 | | 4 | 2 |
| LAZIO | 10 | | 6 | | 16 | 13 |
| ABRUZZO | | | 6 | | 6 | 3 |
| MOLISE | | | | | 0 | 0 |
| CAMPANIA | | | | | 0 | 0 |
| PUGLIA | 130 | | | | 130 | 130 |
| BASILICATA | 15 | | 4 | | 19 | 17 |
| CALABRIA | 30 | | 8 | | 38 | 34 |
| SICILIA | 15 | | 6 | | 21 | 18 |
| SARDEGNA | | | 4 | | 4 | 2 |
| DIREZ. GENERALE | | 100 | | 11 | 111 | 111 |
| **Totale Nazionale** | **500** | **100** | **150** | **11** | **761** | **686** |

Nel precedente paragrafo si è fatto cenno, a proposito della configurazione della nuova pianta organica, della rilevata esigenza di un profondo processo di riqualificazione dei dipendenti nelle nuove figure professionali richieste dall'organizzazione del lavoro per processi.

In tale logica è stato infatti sviluppato il modello organizzativo che ha puntato al superamento del modello gerarchico di divisione del lavoro ed ha favorito l'integrazione e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze degli operatori in ottica di fornitura di servizi integrati.

Al riguardo, sono stati utilizzati tutti gli strumenti opportunamente previsti dal nuovo CCNL di comparto che ha ridisegnato il sistema di classificazione del personale con l'istituzione di tre aree di professionalità, "A", "B" e "C", all'interno delle quali il personale compie percorsi di sviluppo e qualificazione sostenuti da interventi addestrativi e formativi.

La struttura di personale necessaria al funzionamento dell'Istituto si incentra, peraltro, essenzialmente nei ruoli dell'area contrattuale "C" ove sono classificate le unità che operano, ai diversi livelli dell'attività produttiva.

Tali figure professionali corrispondono, sostanzialmente, ai diversi stadi evolutivi del sistema di competenze richieste dal modello organizzativo e procedurale.

La sempre maggiore qualificazione culturale delle risorse acquisite e le competenze da esse possedute in ordine alla capacità di realizzare integrazioni delle informazioni e delle basi dati, porta ad identificare all'interno dei moduli organizzativi come a figura centrale quella del "gestore di processo".

Con tale definizione viene identificato il ruolo dell'operatore in grado di gestire le fasi operative e consulenziali del processo produttivo, orientando il proprio contributo professionale all'ottimizzazione del sistema, alla gestione delle criticità, sviluppando l'integrazione e la cooperazione dei team di lavoro anche interfunzionali esistenti nel sistema.

Tale operatore nell'ambito del sistema di classificazione viene inquadrato nella posizione C3 che pertanto si identifica come posizione centrale nel sistema dei ruoli e delle competenze necessarie all'Istituto.

Altre figure professionali essenziali nel nuovo modello organizzativo sono quelle del responsabile di processo- capo team, e delle figure specialistiche dell'area informatica e della vigilanza nonché di quelle figure apicali della qualifica di "geometra - perito industriale".

Al rafforzamento dell'area del funzionariato ha, altresì, corrisposto la sostanziale riduzione della dirigenza che è passata dalle 992 posizioni, previste con l'organico del 1995, alle 640 della nuova ipotesi di organico.

In relazione a quanto suesposto, la dotazione organica dell'INPS ha assunto la configurazione di una piramide rovesciata, ove alle veramente esigue 200 unità dell'Area A, ed alle 3.500 unità dell'area B, si contrappongono le ben 30.250 unità dell'area C che corrispondono all'83,8% dell'organico complessivo ammontante a 36.052 unità.

L'esigenza di perequare l'attuale forza di lavoro a tale modello organizzativo ha indotto l'Istituto ad indire, in coerenza con i contenuti del CCNL per gli anni 1998-2001, una serie di procedure di selezione per passaggi interni che hanno determinato un processo irreversibile di innalzamento con

evidenti riverberi oltre che sulla politica del personale, anche sui costi attuali e prospettivi correlabili all'attuazione delle cennate procedure.

Secondo la Corte quanto sopra appare sintomatico di uno squilibrio oggettivamente in grado di determinare presupposti per allocare l'espletamento di funzioni riconducibili alle aree A e B, a forme ulteriori di decentramento (c.d. autsourcing) , poiché non è verosimile che tutte le attività operative di carattere più prettamente ausiliario possano essere soddisfatte con organici così sotto dimensionati.

Sta di fatto che l'Istituto già da oggi ricorre ad apporti esterni per l'espletamento dei servizi di vigilanza, pulizia, trasporto corrispondenza, facchinaggio e movimentazione stampati e materiali vari, servizi telefonici ed elettrici. Il complesso della remunerazione di tali servizi è asceso nel 2000 ad oltre 327 miliardi, con un incremento del 4,51% rispetto all'anno 1999.

L'entità del fenomeno sopra evidenziato appare evidente se si considera che nell'anno 2000, i processi di riqualificazione hanno interessato 6.027 unità di personale, cui debbono aggiungersi le 12.167 unità interessate agli stessi processi nel corso del 1999.

## 4. 3 La dirigenza

Con l'approvazione del regolamento di organizzazione, prima attraverso la deliberazione n. 380 del 5 luglio 2000 e poi con la successiva n. 474 del 31 ottobre 2000, sono stati attuati, nell'interno dell'Istituto, i principi fondamentali sul ruolo e le funzioni della dirigenza, quali si desumono dall'art. 3 e dal capitolo

secondo del decreto leg.vo n. 29/1993, così come modificato dal decreto leg.vo n. 80/1998.

Sul piano operativo la riforma è stata realizzata mediante la definizione del nuovo ordinamento delle funzioni centrali e periferiche, approvata con la deliberazione n. 409 del 26 luglio 2000 e modificata poi con la successiva n. 475 del 31 ottobre 2000.

A termini dei citati atti deliberativi è stato fissato in 39 il numero delle funzioni di livello dirigenziale generale ed in 601 il numero delle funzioni di livello dirigenziale ordinario.

Delle predette funzioni, rispettivamente, 24 di livello dirigenziale generale e 188 di livello dirigenziale ordinario, sono state assegnate alla Direzione Generale, mentre 15 di livello dirigenziale generale e 413 di livello dirigenziale ordinario, sono state assegnate alle Direzioni Regionali e correlate Sedi.

La ridefinizione delle dotazioni organiche è dichiaratamente rivolta a perseguire due obiettivi fondamentali:

1. dare maggiore rilievo ad alcune funzioni delle Direzione Generale, costituendo a loro supporto strutture autonome, di durata e di assetto stabili o temporanee, secondo le esigenze;
2. rivedere gli ambiti di competenza delle Direzioni regionali e delle Sedi provinciali o sub provinciali, per regolarne al meglio i rapporti e le interazioni reciproche.

Ad avviso della Corte la predetta distribuzione dei dirigenti suscita perplessità specie in ordine all'accentramento ed incremento delle funzioni dirigenziali nella Direzione Generale, con un rapporto di circa 1 dirigente ogni 9 dipendenti, a fronte di una media generale dell'Istituto pari a 1 dirigente ogni 55

dipendenti. Dai dati forniti dalla tecnostruttura si evince che detto incremento è determinato soltanto in parte dalla costituzione delle strutture autonome cui si è fatto sopra cenno, essendo in gran parte conseguenza di un immotivato sovradimensionamento organico di alcune Direzioni centrali.

L'esempio macroscopico è costituito dalla Direzione centrale sistemi informativi e telecomunicazioni che nell'assetto transitorio definito dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1127 del 17 novembre 1998, aveva una dotazione di 21 dirigenti (da ridurre a 13 al termine del periodo transitorio) e che ora si è vista assegnare ben 40 unità dirigenziali.

Questa dotazione, in particolare, appare eccessiva anche nella considerazione che tale struttura svolge funzioni strettamente tecniche e specialistiche per le quali richiede personale altamente qualificato ed un limitato numero di manager. Inoltre, la prospettata denominazione delle aree, che in un caso presenta un'evidente sovrapposizione di funzioni, non chiarisce quali siano le funzioni attribuite a ciascuna di esse né i criteri adottati per tale ripartizione.

Tutto questo, oltretutto, non appare neppure in linea con i principi di decentramento organizzativo e di snellimento delle strutture centrali stabiliti dall'art. 1, comma 2, lett. a) del Regolamento di Organizzazione.

Per quanto concerne invece le dotazioni organiche dirigenziali delle Direzioni regionali, si evidenzia un rapporto non omogeneo tra la dotazione complessiva dei dipendenti di ciascuna Regione (al netto dei dirigenti) e la dotazione organica dirigenziale che si intende approvare. Detto rapporto è molto variabile da Regione a Regione: la Lombardia, infatti, ha 1 dirigente ogni 102 dipendenti a fronte di una media nazionale di 1 dirigente ogni 55 dipendenti.

Per quanto riguarda il conferimento delle funzioni dei dirigenti di seconda fascia si è rilevato che esso non è a tutt'oggi correlato ad un posto di funzione previsto nell'ordinamento dell'Ente.

A tal riguardo, la Corte tiene a ribadire che il criterio della preposizione di ciascun dirigente di prima e seconda fascia ad un incarico di corrispondente livello - e pertanto l'ordinaria corrispondenza tra il numero dei dirigenti ed i posti di funzione - è non soltanto normativamente contemplato (vedi art. 5, comma 6°, del decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1999, n. 150) ma corrisponde a generali ed ineliminabili esigenze di legalità e buon andamento (art. 97 comma primo della Costituzione) che impongono un'articolazione dell'Amministrazione per funzioni omogenee e secondo criteri di proporzionalità tra ruolo e dimensioni di ciascun ufficio e capacità lavorative del rispettivo titolare e del personale addetto.

In relazione a tale omissione l'Istituto non è stato ancora in grado di stipulare i contratti individuali per i dirigenti di seconda fascia limitandosi a stipulare i detti contratti soltanto per i dirigenti di prima fascia.

In relazione a questi ultimi è stato tra l'altro definito il relativo trattamento economico articolato in trattamento fondamentale e trattamento accessorio.

Quanto al primo, è stato costituito mediante la definizione di un trattamento fisso, uniforme per tutti i dirigenti di livello generale cui si aggiunge la retribuzione individuale di anzianità di importo variabile in relazione alle diverse situazioni soggettive.

Nell'ambito della retribuzione accessoria è stata prevista una retribuzione di posizione, riferita a tre distinti posizioni funzionali e a tre livelli retributivi

differenziati ed una retribuzione di risultato da corrispondere a fine periodo in relazione ai risultati conseguiti nell'assolvimento dell'incarico.

A decorrere dal gennaio 2001, la retribuzione di posizione dei dirigenti con incarico di livello dirigenziale generale è articolata secondo importi che vanno da 120 a 160 milioni annui lordi, a seconda delle specifiche funzioni ad essi assegnate.

Le modalità di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale generale sono disciplinate dal Regolamento di organizzazione dell'INPS, approvato con delibera n. 380 del 5 luglio 2000 che, recependo i generali principi del D.L.vo n. 29/1993, prevede all'art. 30 che gli stessi sono conferiti con delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, a dirigenti dell'Istituto sulla base dei criteri individuati nello stesso regolamento e delle posizioni organizzative individuate nel regolamento dei servizi.

I criteri in questione sono stati poi analiticamente definiti, con la delibera n. 86 del 7 marzo 2001, sia sotto il profilo del possesso dei titoli e dei requisiti oggettivi che dei percorsi professionali dei candidati.

Alla luce del sopra delineato quadro normativo, nella seduta del 27 marzo 2001, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina di sei dirigenti generali sulla scorta di proposte formulate oralmente dal Direttore Generale in corso di seduta.

Sul punto da parte del Magistrato della Corte delegato al controllo, è stata sottolineata la particolare necessità, specie in considerazione della oralità della proposta, che il Direttore generale, con riferimento ai nominativi formulati nella rosa correlata a ciascun incarico, desse ampia dimostrazione che, alla luce dei relativi curricula, l'individuazione dei soggetti più meritevoli fosse stata assunta in perfetta sintonia con i criteri generali e quelli particolari stabiliti dal Consiglio nella seduta del 7 marzo 2001.

Solo in tal modo il Consiglio stesso sarebbe stato posto in grado di aderire alla proposta medesima effettuando una scelta mirata sulla scorta di tutti gli elementi di valutazione ad esso forniti.

Rilevato, inoltre, che, nell'ambito delle citate nomine, un incarico di livello dirigenziale generale era stato individuato solo all'atto del suo conferimento, sono state richiamate all'attenzione del Consiglio le ragioni per cui la definizione di tale incarico dovesse essere preventivamente discussa ed approvata prima del conferimento dell'incarico.

Va rilevato inoltre che il Consiglio di Amministrazione in più di un'occasione ha conferito incarichi dirigenziali in applicazione dell'art. 19, comma 6°, del Decreto Legislativo n. 165 del 2001.

E' noto che gli incarichi in questione, ai sensi della norma sopracitata, possono essere attribuiti soltanto a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post universitaria, da pubblicazioni scientifiche o da concrete esperienze di lavoro.

A riguardo la Corte dei conti, con deliberazione della Sezione controllo Stato del 23 maggio 2001 n. 22, ha ribadito il divieto per le amministrazioni pubbliche di coprire gli incarichi dirigenziali assegnandoli a soggetti che non possiedano una spiccatissima professionalità, desunta dal curriculum, professionalità che deve necessariamente consistere in requisiti culturali, scientifici o nel pregresso svolgimento di attività dirigenziali o attinenti allo sviluppo culturale e scientifico universitario. Inoltre, la stessa Corte, ha precisato che la carenza di detti requisiti non può essere colmata da un curriculum pur valido che, però, non contenga traccia dell'eccellenza scientifica, culturale e professionale espressamente richiesta dalla legge.

Poiché nei casi di specie non sempre è sembrato che ricorressero le suddette condizioni, la Sezione raccomanda che l'applicazione, per l'avvenire, della normativa in questione, avvenga nel più rigoroso rispetto dei principi in essa delineati.

## 4.4 Il costo del lavoro

L'analisi svolta è riassunta nelle tavole di seguito riportate, le quali evidenziano, con riferimento alla retribuzione fissa ed accessoria, i capitoli di spesa su cui incidono le varie voci di costo che costituiscono la retribuzione lorda, componente fondamentale del costo del personale e del costo del lavoro.

Con riferimento all'esercizio 2000, vengono anche indicate le spese corrispondenti, nel loro totale, al pagato nell'anno in conto competenza e in conto residui sui pertinenti capitoli di incidenza delle spese per retribuzione accessoria.

Il raffronto dei dati relativi agli impegni assunti nel 2000, come risultano dal conto consuntivo dell'Istituto, con i dati del conto annuale, disaggregati in ragione del pagato con riferimento all'esercizio 2000 e del pagato in relazione agli impegni assunti negli anni precedenti, completa il quadro di comparazione menzionato, suscettibile peraltro di integrazione relativamente a voci diverse dalla componente retributiva.

### 4.4.1 La retribuzione

Gli oneri complessivi per il personale in attività di servizio, individuati nella categoria II del Titolo I – Spese correnti – del bilancio consuntivo dell'Ente, nell'esercizio 2000 ammontano complessivamente a 2.492 miliardi a fronte dei 2.423 miliardi del consuntivo 1999 (+ 69 miliardi).

Gli oneri complessivi, invece, della retribuzione lorda desunti dal conto annuale, intesi come la sommatoria delle sole spese sostenute dall'Ente per competenze fisse ed accessorie al personale in servizio, sono quantificati in 1.940 miliardi (1.909 miliardi nel 1999); ad essi vanno inoltre aggiunti i relativi contributi previdenziali e

assistenziali posti a carico dell'amministrazione che, per l'anno 2000, assommano a 411 miliardi.

In particolare il capitolo 10201 è chiamato a sostenere la maggior parte degli oneri, poiché su di esso vengono imputate tutte le spese fisse, ovvero quelle per stipendi, assegni fissi ed indennità speciali al personale di ruolo e non di ruolo a tempo indeterminato, ha comportato un onere, nell'esercizio 2000, di 1.301 miliardi (1.265 mld nel 1999), mentre le quote di onorari e competenze corrisposte al personale del Ruolo professionale, imputate al capitolo 1 02 15, assommano a 639 miliardi (644 mld nel 1999)

Un'analisi dettagliata degli oneri in parola viene fornita nelle successive tabelle con le quali vengono analizzate anche le competenze accessorie per singoli capitoli e tipologia.

## RIEPILOGO COSTO DEL PERSONALE

(dati desunti dal Conto annuale dell'Istituto per l'esercizio 2000)

### SPESA PER RETRIBUZIONE

| *QUALIFICA/POSIZIONE ECONOMICA* | *COMPETENZE FISSE (Stipendi e assegni fissi per il personale - capitoli 10201 e 10215)* | | | *COMPETENZE ACCESSORIE (Compensi accessori e indennità varie - capitoli 10219, 10220,10221,10222,10225,10226 e 10227)* | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | *1999* | *2000* | *Var.%* | *1999* | *2000* | *Var.%* |
| | *(importi in migliaia di lire)* | | | *(importi in migliaia di lire)* | | |
| Dirigente I fascia | 4.708.288 | 4.555.753 | -3,24% | 1.854.524 | 3.634.543 | 95,98% |
| Dirigente II fascia | 36.271.079 | 38.341.276 | 5,71% | 48.477.764 | 51.976.575 | 7,22% |
| Dirigente medico II livello T.P. | 5.992.751 | 5.366.223 | -10,45% | 4.210.339 | 3.361.570 | -20,16% |
| Dirigente medico I livello T.P. | 46.352.479 | 45.019.533 | -2,88% | 29.695.663 | 27.613.330 | -7,01% |
| Professionisti legali liv. II diff. | 31.312.082 | 11.693.368 | -62,66% | 4.350.447 | 32.394.347 | 644,62% |
| Professionisti legali liv. I diff. | 17.163.567 | 7.276.619 | -57,60% | 2.679.617 | 23.570.276 | 779,61% |
| Professionisti legali | 15.316.374 | 5.600.067 | -63,44% | 2.672.388 | 20.574.105 | 669,88% |
| Altri Professionisti liv. II diff. | 4.972.363 | 4.009.854 | -19,36% | 1.441.289 | 1.316.257 | -8,68% |
| Altri Professionisti I liv. Diff. | 3.759.352 | 3.685.884 | -1,95% | 1.256.930 | 1.379.433 | 9,75% |
| Altri Professionisti | 1.966.523 | 2.817.259 | 43,26% | 703.928 | 1.197.210 | 70,08% |
| Ispettore Generale r.e. | 35.325.325 | 27.748.434 | -21,45% | 17.872.357 | 14.645.997 | -18,05% |
| Direttore Divisione r.e. | 7.261.133 | 6.363.081 | -12,37% | 4.019.026 | 3.738.811 | -6,97% |
| Posizione economica C5 | | 13.723.924 | | 0 | 6.590.679 | |
| Posizione economica C4 | 14.239.632 | 145.227.051 | 919,88% | 8.327.820 | 64.703.779 | 676,96% |
| Posizione economica C3 | 258.691.641 | 326.825.736 | 26,34% | 142.701.054 | 135.103.572 | -5,32% |
| Posizione economica C2 | | 402.304.956 | | 0 | 155.397.032 | |
| Posizione economica C1 | 576.187.386 | 104.043.329 | -81,94% | 260.059.069 | 34.168.453 | -86,86% |
| Posizione economica B3 | | 77.566.988 | | 0 | 29.824.679 | |
| Posizione economica B2 | 140.068.655 | 60.703.674 | -56,66% | 67.149.753 | 25.189.180 | -62,49% |
| Posizione economica B1 | 23.632.562 | 5.503.059 | -76,71% | 11.371.612 | 2.165.859 | -80,95% |
| Posizione economica A3 | | 585.917 | | 0 | 279.485 | |
| Posizione economica A2 | 39.386.028 | 702.472 | -98,22% | 21.260.837 | 219.349 | -98,97% |
| Posizione economica A1 | 2.005.192 | 113.026 | -94,36% | 1.142.321 | 63.246 | -94,46% |
| Personale a tempo determinato | | 779.743 | | 0 | 204.598 | |
| Personale addetto ai L.S.U. | | | | 13.197.118 | 0 | -100,00% |
| TOTALE..... | **1.264.612.412** | **1.300.557.226** | **2,84%** | **644.443.856** | **639.312.365** | **-0,80%** |
| Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione | 278.551.337 | 410.770.254 (*) | | 139.042.194 | (*) | |

(*) Relativamente all'anno 2000 detti contributi si riferiscono sia alle competenze fisse che accessorie

## CONTO ANNUALE 2000

| CAP. | S101 straordinario (milioni) | S122 ind.ex art. 15 l.88/89 (milioni) | S123 ind.ex art. 18 (milioni) | S207 retrib. posizione (milioni) | S606 inc. produttività (milioni) | S610 retrib. risultato (milioni) | S618 ind.prof.sti (milioni) | S998 arretrati anni precedenti (milioni) | S999 spese acc.ind.varie (milioni) | TOTALE cap. | TOTALE (milioni) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 10215 | | | | | | | 66.121 | 4.268 | | 10215 | 70.389 |
| 10219 | | | 1.905 | | | | | | | 10219 | 1.905 |
| 10220 | | | | 35.456 | | 5.252 | | 9.364 | | 10220 | 50.072 |
| 10221 | | | 1.424 | | | 3.698 | 3.175 | 1.746 | | 10221 | 10.042 |
| 10222 | | | 2.024 | 9.769 | | 1.271 | 11.285 | 6.626 | | 10222 | 30.975 |
| 10225 | 27.478 | | 72.457 | | 69.578 | | | 182.321 | 102.076 | 10225 | 453.910 |
| 10226 | 2.429 | | 1.525 | | 1.701 | | | 5.226 | 7.504 | 10226 | 18.385 |
| 10227 | | | | 2633 | | 597 | | 405 | | 10227 | 3.635 |
| TOTALE | 29.907 | - | 79.335 | 47.858 | 71.279 | 10.818 | 80.581 | 209.955 | 109.580 | | 639.313 |

Dall'esame delle tabelle sopra riportate emergono le seguenti considerazioni.

Per il 2000 la spesa per retribuzione lorda complessiva è stata quantificata, come già detto in precedenza, in 1.940 miliardi a fronte dei 1.909 miliardi del 1999, con un aumento dell'1,62% rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è imputabile esclusivamente al trattamento fisso che per il 2000 è stato determinato in 1.301 miliardi a fronte dei 1.265 miliardi del 1999, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari al 2,84%.

Per ciò che riguarda le competenze accessorie, sono stati rilevati oneri per complessivi 639,3 miliardi (di cui 429,3 miliardi relativi all'anno corrente e 210 miliardi riferiti agli anni precedenti), registrando una variazione in diminuzione di 5,1 miliardi, pari allo 0,80% rispetto al 1999, quale risultante di variazioni di segno opposto individuate nelle singole tipologie di personale dipendente.

I maggiori aumenti delle competenze fisse registrati nell'esercizio 2000, rispetto all'anno precedente, si riferiscono al personale delle aree A, B e C, mentre i compensi accessori e le indennità varie hanno fatto rilevare considerevoli aumenti attribuibili soprattutto al personale dell'area C e, in modo più generalizzato, ai dirigenti e professionisti legali.

Si rileva che il pagato (complessivamente di 1.940 miliardi) attinente alla spesa per retribuzione lorda, nel conto consuntivo 2000, è pari al 96,37% dell'impegnato dell'anno (complessivamente di 2.013 miliardi), dove incide in modo determinante la cassa riferita agli stipendi (1.300 miliardi) che risulta essere superiore all'impegnato per lo stesso capitolo (1.278 miliardi). Dei 639,3 miliardi spesi per le competenze accessorie, il 32,8% è costituito da somme impegnate in esercizi precedenti.

Va, inoltre, rilevato che i cennati passaggi di livello del personale, appartenente alle aree professionali A,B, e C, numericamente assai rilevanti, sono stati finanziati dal Fondo Trattamenti Accessori, di cui all'art. n.31 del C.C.N.L. di comparto 1998 – 2001, che è alimentato da risorse economiche specificatamente previste dalla citata normativa contrattuale. Detto "fondo" è destinato a diversificate finalità – previste dall'art.32 del predetto C.C.N.L. – tra le quali si annoverano " i passaggi economici nell'ambito di ciascuna delle aree professionali, destinando a tale scopo quote di risorse aventi caratteri di certezza e stabilità".

Poiché l'utilizzo diversificato della scala delle finalità non incide, comunque, sull'ammontare globale del fondo in epigrafe, ne deriva che i passaggi in questione, pur onerosi per l'Istituto, non vengono ad incidere significativamente sui dati del costo generale del personale dell'Ente.

Nelle successive tabelle sono evidenziati i singoli capitoli che determinano la retribuzione lorda complessiva. Di essi sono riferiti gli impegni desunti dal conto consuntivo ed i relativi pagamenti effettuati desunti dal conto annuale.

## ANNO 2000

### CONTO CONSUNTIVO (IMPEGNI)

| | cap. | (milioni) |
|---|---|---|
| Stipendi | 10201 | 1.278.352 |
| Onorari legali Incentivo spec. | 10215 | 32.748 |
| Dirigenti + I.SU | 10219 | 14.978 |
| Retrib.access. dirigenti | 10220 | 47.499 |
| Retrib.access. Professionisti | 10221 | 16.712 |
| Retrib.access. Medici | 10222 | 36.557 |
| Retrib.access. Aree A B C | 10225 | 557.768 |
| Retrib.access. ex art. 15 | 10226 | 22.594 |
| Retrib.access. Dirig. Generali | 10227 | 3.900 |

### CONTO ANNUALE (CASSA)

#### TABELLA 8A

| | cap. | (milioni) |
|---|---|---|
| Stipendi | 10201 | 1.300.557 |

#### TABELLA 8C

| | cap. | Anno corrente (milioni) | Anni precedenti (milioni) | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Onorari legali Incentivo spec. | 10215 | 66.121 | 4.268 | 70.389 |
| Dirigenti + I.SU | 10219 | 1.905 | - | 1.905 |
| Retrib.access. dirigenti | 10220 | 40.708 | 9.364 | 50.072 |
| Retrib.access. Professionisti | 10221 | 8.297 | 1.745 | 10.042 |
| Retrib.access. Medici | 10222 | 24.349 | 6.626 | 30.975 |
| Retrib.access. Aree A B C | 10225 | 271.589 | 182.321 | 453.910 |
| Retrib.access. ex art. 15 | 10226 | 13.159 | 5.226 | 18.385 |
| Retrib.access. Dirig. Generali | 10227 | 3.230 | 405 | 3.635 |
| Totale | | 429.358 | 209.955 | 639.313 |

| Pagamenti | | | |
|---|---|---|---|
| CAP. | Tab. Conto annuale | Conto annuale (milioni) | Conto consuntivo 2000 pagamenti in c/competenza e c/residui (milioni) |
| 10201 | 8/A | 1.300.557 | 1.278.952 |
| 10204 | 8/C | | 765 |
| 10215 | 8/C | 70.389 | 70.389 |
| 10219 | 8/C | 1.905 | 14.319 |
| 10220 | 8/C | 50.072 | 48.770 |
| 10221 | 8/C | 10.042 | 14.057 |
| 10222 | 8/C | 30.975 | 31.125 |
| 10225 | 8/C | 453.910 | 480.514 |
| 10226 | 8/C | 18.385 | 18.705 |
| 10227 | 8/C | 3.635 | 3.319 |
| | TOTALE | 1.939.870 | 1.960.915 |
| | 9/A P040 | 21.045 | |
| | TOTALE | 1.960.915 | 1.960.915 |

### 4.4.2 Il costo del personale e del lavoro

Con riferimento all'esercizio 2000 nella tabella che segue, sono esposti, nelle voci di spesa aggregate dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e dalla Corte dei conti, gli importi che, nel loro complesso, determinano il costo del personale ed il costo del lavoro, opportunamente messi a raffronto con gli stessi valori dell'anno precedente, al fine di poter cogliere le variazioni percentuali intervenute e più significative.

Il totale del costo del personale è la somma algebrica tra:

- gli oneri riferiti al totale delle spese per retribuzioni al personale in servizio;
- le spese accessorie e indennità percepite a vario titolo e altre spese;
- i contributi posti a carico dell'amministrazione;
- e le eventuali somme rimborsate alle amministrazioni per il personale comandato e fuori ruolo.

Nel 2000 il costo del personale, al netto dell'IRAP è risultato di lire 2.550.302.302, nel suo complesso inferiore dello 0,61% rispetto all'anno precedente; tale situazione è la risultanza di variazioni di segno opposto verificatesi nelle singole voci di spesa, che vedono aumenti nelle spese per retribuzioni (+ 2,84%) e nelle indennità di missione e trasferimento del personale dell'Ente (+ 17,51%) e, per contro, variazioni diminutive nelle altre componenti di spesa.

## COSTO DEL PERSONALE

| *VOCE DI SPESA* | *1999* | *2000* | *Var. % 2000/1999* |
|---|---|---|---|
| | *(importi in migliaia di lire)* | | |
| Totale spese per retribuzioni al personale in servizio | 1.264.612.412 | 1.300.557.226 | 2,84% |
| Totale spese accessorie e indennità varie al personale in servizio | 644.443.856 | 639.312.365 | *-0,80%* |
| Spese per indennità di missione e trasferimento | 36.656.352 | 43.074.966 | 17,51% |
| Altre spese | 202.525.023 | 146.023.715 | *-27,90%* |
| Contributi a carico dell'amministrazione su competenze fisse | 278.551.337 | 410.770.254 | *-1,63%* |
| Contributi a carico dell'amministrazione su competenze accessorie | 139.042.194 | | |
| Spese per personale addetto ai lavori socialmente utili | 0 | 10.563.776 | |
| ***Totale costo del personale (*)*** | **2.565.831.174** | **2.550.302.302** | ***-0,61%*** |
| **Ulteriori informazioni relative alla contrattazione integrativa** | | | |
| Risorse aggiuntive ed economie di gestione ed ulteriori risorse integrative | 48.042.000 | 29.794.000 | *-37,98%* |
| Economie da part-time | 18.388.813 | 19.217.000 | 4,50% |
| Rimborsi ricevuti dalle amministrazioni per il proprio personale | 9.229.148 | 2.061.993 | *-77,66%* |
| Fondo progressione economica orizzontale | 0 | 24.811.063 | |

(*) Al netto dell'IRAP

Nella tabella successiva vengono rappresentate le singole componenti che vanno a determinare il costo del lavoro negli anni 2000 e 1999 ed evidenziate le variazioni percentuali intervenute nel biennio considerato.

Per quanto concerne la quantificazione del costo del lavoro sostenuto in ordine al personale dipendente dell'Istituto, la Corte osserva che lo stesso risulta particolarmente rilevante ai fini della determinazione del costo relativo all'intero comparto di contrattazione degli enti pubblici non economici e ciò pur considerando l'elevato numero di unità applicate presso l'Istituto.

Esaminando la tabella di riferimento, si può concludere che nell'anno 2000 viene confermata la tendenziale riduzione rispetto all'esercizio precedente sia del costo del personale (- 0,61%) che del costo del lavoro (- 3,11%), flessione che peraltro era già stata evidenziata in sede di referto per gli esercizi 98-99 (1999 su 1998: - 2,5% del costo del personale; - 1,2% del costo del lavoro).

COSTO DEL LAVORO

| *VOCE DI SPESA* | *1999* | *2000* | *Var. % 2000/1999* |
|---|---|---|---|
| | *(importi in migliaia di lire)* | | |
| Spese per gestione mense | 504.286 | 418.405 | -17,03% |
| Spese erogazione buoni pasto | 29.440.033 | 40.399.773 | 37,23% |
| Spese per la formazione del personale | 20.061.830 | 17.303.060 | -13,75% |
| Spese per la gestione dei concorsi | 2.595.990 | 1.352.874 | -47,89% |
| Spese di vestiario per i dipendenti | 0 | 0 | |
| Spese per il benessere del personale | 27.207.728 | 22.080.929 | -18,84% |
| Spese per equo indennizzo al personale | 202.194 | 100.936 | -50,08% |
| Altre spese | 176.729.461 | 102.691.310 | -41,89% |
| Costo del personale | 2.565.831.174 | 2.550.302.302 | -0,61% |
| ***Totale costo del lavoro*** | **2.822.572.696** | **2.734.649.589** | **-3,11%** |

(*)

(*) Al netto dell'IRAP

### 4.4.2 Il costo globale del personale

Le valutazioni che seguono si riferiscono al "costo globale del personale" calcolato sugli impegni assunti nei capitoli a cui attingono le spese per la gestione della forza lavoro INPS. Rispetto alle tabelle precedenti gli aggregati e le voci prese in considerazione subiscono sostanziali variazioni.

Il costo globale del personale per il 2000 è stato pari a 2.720 miliardi a fronte di 2.569 miliardi del 1999, registrando, quindi, un incremento di 151 miliardi (+ 5,9%) rispetto al 1999. Tenendo conto della consistenza media del personale in forza presso l'Istituto, che per il 2000 è stata pari a 32.862 unità (32.300 unità nel 1999), il costo medio complessivo del personale è risultato di 81,1 milioni di lire a fronte dei 77,9 milioni di lire del 1999, con un aumento medio pari al 4,1%.

Analizzando i dati nel dettaglio è dato rilevare che un dato che fino al 1999 ha visto un calo costante è quello riferito alla voce "stipendi" poiché è passato dai 1.269,5 miliardi del 1998 ai 1.227,5 miliardi del 1999, mentre nel 2000 tale spesa si è attestata a 1.278,3 miliardi, registrando un incremento del 4,1% rispetto all'anno precedente. Essendo questo il valore maggiormente incidente sul costo globale del personale, è pacifico ravvisare nell'aumento di tale voce la causa del maggior costo globale nel biennio considerato.

L'incremento è essenzialmente imputabile al già rilevato costante aumento del personale in servizio a causa delle nuove assunzioni avvenute nel corso del 2000, facendo così attestare il personale in servizio al 31.12.2000 in 34.264 unità (fonte conto annuale )

All'incremento del costo globale del personale concorrono inoltre, sia gli incentivi speciali di cui all'art. 18 della legge n. 88/89 che registrano un aumento del 34,7% (3.806 miliardi nel 1999; 5.127 miliardi nel 2000) sia la spesa sostenuta dall'Ente per la retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti, e per il

personale appartenente al ruolo professionale e medico che, dagli 80,3 miliardi previsti per il 1998 è salita ai 97,4 miliardi per il 1999 e ai 106,7 miliardi per il 2000.

I benefici sociali ed assistenziali e gli oneri "diversi" dell'esercizio 2000 hanno impegnato le risorse dell'Istituto per un totale di 251,9 miliardi a fronte dei 170,6 miliardi del 1999, con un considerevole incremento rispetto all'esercizio precedente di 81,3 miliardi, pari al 47,7%. Delle voci di spesa per i benefici sociali, quelle che hanno visto i maggiori incrementi si riferiscono: - al Fondo per interventi assistenziali che passa dai 23,6 miliardi del 1999 ai 26,3 miliardi del 2000 (+ 11,8%); - alle spese per equo indennizzo che dai 204 milioni dell'esercizio 1999 passano ai 252 milioni del 2000; - alle spese per il servizio di mensa (+ 14,7% rispetto all'anno precedente); - infine, alle spese per la formazione e l'addestramento del personale (+15,7%); per queste ultime, infatti, si è passati dagli 8,1 miliardi stanziati nel 1999 ai 9,3 miliardi dell'anno 2000.

I costi per missioni all'interno e all'estero sostenuti dall'Istituto per il 2000 si sono attestati su valori non sostanzialmente modificati rispetto a quelli registrati per il 1999; gli stanziamenti per le missioni all'interno sono stati quantificati in 51,7 miliardi a fronte dei 48,2 miliardi del 1999 (+ 7,4%), mentre quelli all'estero in 596 milioni contro i 696 milioni del 1999, registrando una diminuzione del 14,4% rispetto all'anno precedente.

Altre voci di spesa hanno fatto rilevare tendenze opposte al dato complessivo; è il caso delle quote di onorari e competenze al personale del ruolo professionale che hanno fatto registrare una spesa per il 2000 pari a 32,7 miliardi a fronte di 57,4 miliardi impegnati nel 1999 e, non da ultimo, anche le indennità e rimborso spese di trasporto e locazione al personale trasferito che hanno registrato un decremento del 50%, poiché il dato è passato da 3,1 miliardi del 1999 a 1,5 miliardi del 2000.

# I.N.P.S. - COSTO GLOBALE DEL PERSONALE

| AGGREGATI DI SPESA | cap. | 2000 | cap. | 1999 | var. % 00/99 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. STIPENDI, COMPENSI VARI E ONERI RIFLESSI | | 2.467.750 | | 2.398.421 | 2,9% |
| Stipendi | 10201 | 1.278.352 | 10201 | 1.227.452 | 4,1% |
| Incentivi speciali art. 18 L. 88/89 (1) | 10219 | 5.127 | 10219 | 3.806 | 34,7% |
| Trattamento accessorio personale aree A,B,C e destinatari ex art. 15 l. 88/89 | 10225<br>10226 | 580.362 | 10225<br>10226 | 543.521 | 6,8% |
| Retribuzione di posizione e di risultato (dirigenti, professionisti e medici) | 10220<br>10221<br>10222<br>10227 | 106.668 | 10220<br>10221<br>10222<br>10227 | 97.416 | 9,5% |
| Indennità sostitutiva del preavviso a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro | 10223 | 1.416 | 10223 | 2.448 | -42,2% |
| Quote di onorari e competenze al personale del ruolo professionale | 10215 | 32.748 | 10215 | 57.435 | -43,0% |
| Missioni all'interno | 10205 | 51.711 | 10205 | 48.132 | 7,4% |
| Missioni all'estero | 10206 | 596 | 10206 | 696 | -14,4% |
| Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente | 10209 | 410.770 | 10209 | 417.515 | -1,6% |
| 2. BENEFICI SOCIALI ED ASSISTENZIALI ED ONERI DIVERSI | | 251.909 | | 170.600 | 47,7% |
| Fondo per interventi assistenziali | 10681 | 26.350 | 10681 | 23.571 | 11,8% |
| Equo Indennizzo | 10684 | 252 | 10684 | 204 | 23,5% |
| Indennità, rimborso spese di trasporto e locazione al personale trasferito | 10207 | 1.546 | 10207 | 3.092 | -50,0% |
| Oneri per valori capitali leggi 336/70 e 824/71 | 10303 | - | 10303 | 612 | |
| Accantonamento fondo Indennità fine rapporto | | 170.000 | | 96.268 | 76,6% |
| Spese per il servizio di mensa | 10433 | 43.927 | 10433 | 38.313 | 14,7% |
| Rimborsi spese varie al personale | 10214 | 407 | 10214 | 404 | 5,0% |
| Spese per la formazione e l'addestramento | 10213 | 9.347 | 10213 | 8.076 | 15,7% |
| COSTO GLOBALE DEL PERSONALE *(in milioni di lire)* | | 2.719.659 | | 2.569.021 | 5,9% |
| 1. CONSISTENZA MEDIA UNITA' NELL'ANNO | | 32.862 | | 32.300 | 1,7% |
| COSTO MEDIO PERSONALE — 1. Stipendi, compensi vari ed oneri riflessi (2) | | 73.460 | | 72.667 | 1,1% |
| COSTO MEDIO PERSONALE — 2. Benefici sociali ed assistenziali ed oneri diversi | | 7.666 | | 5.282 | 45,1% |
| Costo medio complessivo *(in migliaia di lire)* | | 81.125 | | 77.949 | 4,1% |

## COSTO DEL LAVORO

| CONSUNTIVO | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SPESE PER COMPETENZE FISSE *capitolo 10201* | 1.345.773 | 1.342.820 | 1.276.512 | 1.237.088 | 1.216.844 | 1.236.059 | 1.308.438 | 1.269.534 | 1.230.388 | 1.227.452 | 1.270.352 |
| SPESE PER COMPETENZE ACCES. *capitoli: 10204 - 10207/04 - 10215 - 10218 - 10219 (al netto degli LSU) - 10220 - 10221 - 10222 -10224 - 10225 - 10226 - 10227* | 430.782 | 438.803 | 436.062 | 439.076 | 417.305 | 463.861 | 538.871 | 574.847 | 644.694 | 703.928 | 727.555 |
| SPESA PER RETRIBUZIONE LORDA | 1.776.555 | 1.781.623 | 1.711.574 | 1.676.164 | 1.634.149 | 1.699.920 | 1.847.309 | 1.844.381 | 1.875.082 | 1.931.380 | 2.005.907 |
| COMPETENZE NON RETRIBUITE *capitoli: 10205/01 - 10205/02 - 10205/05 - 10205/06 - 10205/07 - 10206 - 10207 - 10209 - 10214* | 619.445 | 620.878 | 622.516 | 624.109 | 576.543 | 597.711 | 634.102 | 647.270 | 460.049 | 455.985 | 454.681 |
| COSTO DEL PERSONALE | 2.396.000 | 2.402.501 | 2.334.090 | 2.300.273 | 2.210.692 | 2.297.631 | 2.481.411 | 2.491.651 | 2.335.131 | 2.387.365 | 2.460.588 |
| ALTRE SPESE + FRINGE BENEFITS *capitoli: 10213 - 10205/04 - 10223 - 10408 - 10433 - 10444 - 10681 - 10684 - 10691 - 10219 (quota LSU)* | 30.696 | 54.331 | 68.934 | 52.355 | 73.051 | 67.096 | 70.943 | 79.867 | 86.803 | 101.575 | 105.979 |
| COSTO DEL LAVORO | 2.426.696 | 2.456.832 | 2.403.024 | 2.352.628 | 2.283.743 | 2.364.727 | 2.552.354 | 2.571.518 | 2.420.934 | 2.488.940 | 2.566.567 |

COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

AMMINISTRAZIONE

Anno 2000

Spesa annua complessiva per retribuzioni lorde, ivi comprese quelle connesse all'unità di tempo di servizio, di ciascuno dei profili professionali e delle posizioni economiche in cui è articolato il personale

| Qualifica/posizione economica | Cod. | SPESA ANNUA COMPLESSIVA | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | NUMERO DI MENSILITA' LIQUIDATE NELL'ANNO | STIPENDI | INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE | R.I.A. (compresa maggiorazione R.I.A. per anzianità professionale) | TREDICESIMA MENSILITA' | ARRETRATI | ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE | INDENNITA' FISSE E CONTINUATIVE | RECUPERI PER RITARDI, ASSENZE, ECC. | TOTALE |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| Dirigente Generale | C53DBP | | | | | | | | | | |
| Qualifica dirigenziale | C50QDI | | | | | | | | | | |
| Dirigente medico II liv. T.P. | S51MDP | | | | | | | | | | |
| Dirigente medico I liv. T.P. | S50MDP | | | | | | | | | | |
| Dirigente medico II liv. T.D. | S14MDD | | | | | | | | | | |
| Dirigente medico I liv. T.D. | S13MDD | | | | | | | | | | |
| Prof.sti legali liv.II diff. | P51PLE | | | | | | | | | | |
| Prof.sti legali liv.I diff. | P50PLE | | | | | | | | | | |
| Prof.sti legali | P49PLE | | | | | | | | | | |
| Altri Prof.sti liv.II diff. | P51APE | | | | | | | | | | |
| Altri Prof.sti liv.I diff. | P50APE | | | | | | | | | | |
| Altri Prof.sti | P49APE | | | | | | | | | | |
| Ispettore Generale r.e. | O56IEP | | CAP. 10201 | CAP. 10201 | CAP. 10201 | CAP. 10201 | CAP. 10201 | CAP. 10201 | CAP. 10201 | | |
| Direttore Divisione r.e. | O56DER | | | | | | | | | | |
| Posizione economica C5 | C0500E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica C4 | C0400E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica C3 | C0300E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica C2 | C0200E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica C1 | C0100E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica B3 | B0300E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica B2 | B0200E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica B1 | B0100E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica A3 | A0300E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica A2 | A0200E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica A1 | A0100E | | | | | | | | | | |
| Pers.contrattista - equip.(a) | 0CNTLH | | | | | | | | | | |
| Personale a tempo determinato (b) | 0TPTLI | | | | | | | | | | |
| Personale addetto al L.S.U.(c) | 0PALSU | | | | | | | | | | |
| TOTALE | | | | | | | | | | | |

## COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

| Qualifica/posizione economica | Cod. | STRAORDINARIO Cod. 6101 | INDENNITÀ EX ART. 37, 2° co. Cod. 6122 | INDENNITÀ EX ART. 36/87 Cod. 6123 | RETRIBUZIONE DI POSIZIONE Cod. 5207 | INCENTIVO ALLA PRODUTTIVITÀ Cod. 5008 | RETRIBUZIONE DI RISULTATO Cod. 5010 | INDENNITÀ SPECIFICHE PROFESSIONISTI Cod. 5018 | ARRETRATI ANNI PRECEDENTI Cod. 5008 | ALTRE INDENNITÀ ED EMOLUMENTI ACCESSORI Cod. 5008 | TOTALE SPESE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dirigente Generale | C53DUP | | | | CAP. 10227 | | CAP. 10227 | | | CAP. 10227 | |
| Dirigente Generale | C50DDI | | | CAP. 10219 | CAP. 10220 | | CAP. 10220 | | CAP. 10219-10220 | | |
| Dirigente medico tit. TP | S51MDP | | | | | | | | | | |
| Dirigente medico fav. TP | S50MDP | | | | | | | | | | |
| Dirigente medico tit. TD | S14MDD | | | CAP. 10222 | CAP. 10222 | | CAP. 10222 | CAP. 10222 | CAP. 10222 | | |
| Dirigente medico fav. TD | S13MDD | | | | | | | | | | |
| Prof.ti legali tit. diff. | P51RLE | | | | | | | | | | |
| Prof.ti legali fav. diff. | R50PLE | | | | | | | | CAP. 10221 | | |
| Prof.ti legali | R49RLE | | | CAP. 10221 | | | CAP. 10221 | CAP. 10221 | CAP. 10215 | | |
| Altri Prof.ti tit. diff. | P51APE | | | | | | | | | | |
| Altri Prof.ti fav. diff. | R50APE | | | | | | | | CAP. 10221 | | |
| Altri Prof.ti | P49APE | | | | | | | | | | |
| Ispettore Generale r.e. | C55IER | CAP. 10226 | CAP. 10226 | CAP. 10226 | | CAP. 10226 | | | CAP. 10226 | CAP. 10226 | |
| Direttore Divisione r.e. | C56DEP | | | | | | | | | | |
| Posizione economica C5 | C0500E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica C4 | C0400E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica C3 | C0300E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica C2 | C0200E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica C1 | C0100E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica B3 | B0300E | CAP. 10225 | CAP. 10225 | CAP. 10225 | | CAP. 10225 | | | CAP. 10225 | CAP. 10225 | |
| Posizione economica B2 | B0200E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica B1 | B0100E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica A3 | A0300E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica A2 | A0200E | | | | | | | | | | |
| Posizione economica A1 | A0100E | | | | | | | | | | |
| Pers. contrattista - gruppo (a) | [illegible] | | | | | | | | | | |
| Personale a tempo determinato (b) | [illegible] | | | | | | | | | | |
| Personale addetto all. 5 (c) | [illegible] | | | | | | | | | | |
| TOTALE | | | | | | | | | | | |
| [illegible] | | | | | | | | | | | |

(a) [illegible]

# 5 – I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

## 5.1 Generalità

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2000 è stato influenzato dagli effetti derivanti dall'applicazione di numerose disposizioni normative ed, in particolare, dalla legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria 2000).

La gestione 2000 è stata caratterizzata:

- da un quadro macroeconomico di riferimento che vede:
  * una crescita reale del PIL del 2,9%;
  * una crescita delle retribuzioni lorde contrattuali per dipendente del 3,1%;
  * una crescita dell'occupazione complessiva dell'1,5%;
  * un tasso di inflazione del 2,6%;

- dall'adozione della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INPS n.137 del 2 maggio 2001 che ha dettato i criteri per la regolazione dei rapporti finanziari fra l'Istituto e le Gestioni da esso amministrate, stabilendo che le disponibilità delle gestioni degli artigiani e dei commercianti, vengono investite al saggio di remunerazione del 4,933% fissato con D.I. del 26 marzo 2001, secondo le previsioni dell'art. 3, comma 11, della legge n. 335/1995; le disponibilità delle restanti gestioni attive finanziano le gestioni passive allo stesso saggio di remunerazione del 4,933%, nella considerazione che le anticipazioni in argomento debbano avere le stesse finalità dell'utilizzo degli avanzi di gestione degli artigiani e commercianti;

dalle specificazioni contabili dei saldi delle denunce contributive a conguaglio (DM 10) che sono risultate pari al 94,7% (86,6% nel consuntivo 1999) e dei saldi riferiti ai pagamenti delle rate di pensione che sono stati definiti nel 97,6% (34,1% nel consuntivo 1999);

dalla Conferenza dei Servizi, preordinata alla ripartizione del contributo dello Stato per l'anno 2000, di cui all'art. 37, comma 3, lett. c), della legge n. 88/1989. L'art.35, comma 1, della legge n. 488/1999 ha previsto l'adeguamento di detti trasferimenti per l'anno 2000 in complessivi 25.387 miliardi. Ove si tenga conto degli importi di competenza dell'ENPALS (88 miliardi), della Gestione minatori (4 miliardi), dei Coltivatori diretti, mezzadri e coloni per le pensioni ante 1989 (2.274 miliardi), degli Artigiani (677 miliardi), dei Commercianti (655 miliardi), per il rimanente importo di 21.689 miliardi - secondo il procedimento di cui all'art. 14 della legge n. 241/1990 - in data 22 settembre 2000, la precitata Conferenza dei servizi ha proceduto a determinare in via definitiva le percentuali di riparto alle gestioni interessate, attribuendo per l'esercizio 2000 il 92,21% al F.P.L.D. (19.999 miliardi) ed il 7,79% alla Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (1.690 miliardi);

dalla soppressione, a partire dal 1° gennaio 2000, degli ex Fondi sostitutivi Elettrici e Telefonici, sancita dall'art. 41 della precitata legge finanziaria n.488/1999 confluiti, poi, nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti, ove gli iscritti alla stessa data, continuano a mantenere le pregresse regole;

dai nuovi criteri di ripartizione dei trasferimenti dallo Stato a titolo anticipatorio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali e delle anticipazioni di Tesoreria, a far tempo dall'anno finanziario 2000, adottati

con deliberazione del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS n.7 del 9 maggio 2000.

Sulla scorta delle predette linee di indirizzo fissate dall'Organo deliberante, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 27 giugno 2000 ha adottato la delibera n. 349 con la quale sono stati modificati il punto 7) (rapporti finanziari nell'ambito del comparto dei lavoratori dipendenti) e il punto 8) (modalità di ripartizione fra le gestioni delle anticipazioni di Tesoreria) della delibera n. 43 del C.d.A in data 14 aprile 1989. In particolare, è stato stabilito che le anticipazioni di Tesoreria ricevute ai sensi dell'art.16 della legge n. 370/1974 e successive modificazioni ed integrazioni, vengano destinate, in via prioritaria, a soddisfare il fabbisogno delle Gestioni assistenziali e, per la parte eccedente, alle gestioni previdenziali; in quest'ultimo ambito, dette anticipazioni unitamente ai trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio di cui all'art. 35 della legge n. 448/1998, sono destinate a coprire prioritariamente il fabbisogno finanziario dei Fondi sostitutivi confluiti nel FPLD, rimanendo comunque invariato il principio sancito dalla precedente delibera del C.d.A. n. 43/1989 in base alla quale dapprima deve essere soddisfatto il fabbisogno delle gestioni assistenziali.

Consolidando peraltro il principio solidaristico già affermato dall'art.21 della legge n.88/1989 nell'ambito del Comparto dei lavoratori dipendenti, le disponibilità della Gestione delle prestazioni temporanee vengono comunque utilizzate a copertura degli eventuali fabbisogni delle gestioni incorporate con separata evidenza contabile nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fondi Trasporti, Elettrici e, ove fosse necessario, Telefonici).

Alla luce di tali prescrizioni il fabbisogno delle suddette gestioni separate è stato determinato nell'importo complessivo di 14.413 miliardi, mentre i trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo anticipatorio per l'anno 2000, a copertura del fabbisogno delle gestioni previdenziali nel loro complesso, sono risultati pari a 9.197 miliardi. Il differenziale da coprire è stato quindi pari a 5.216 miliardi che, sommato al fabbisogno finanziario della sola gestione del Fondo pensioni, quantificato per l'anno 2000 in 229.020 miliardi, ha trovato copertura, come detto in precedenza, nelle disponibilità della Gestione delle prestazioni temporanee.

Per completare il quadro, è da aggiungere che, sebbene la maggior parte delle anticipazioni concesse all'INPS siano state destinate all'erogazione di prestazioni di natura assistenziale – prive di finanziamento – numerose altre prestazioni, di natura pensionistica o comunque non formalmente classificate tra quelle assistenziali, fanno carico all'Ente senza che questo abbia ricevuto alcuna contribuzione o trasferimento ad esse correlati.

A tal riguardo il CIV, ritenendo che il processo di separazione tra previdenza e assistenza non sia ancora completamente definito, in quanto da un'analisi della tecnostruttura risulterebbero ancora una serie di oneri per prestazioni non ascrivibili a partite finanziate dallo Stato, ha ravvisato la necessità che tali partite siano esposte in una specifica evidenza, tale da rendere il fenomeno, in attesa di una compiuta soluzione dello stesso nelle competenti sedi politiche, leggibile, aggiornato e puntualmente riscontrabile.

Ancora, per la gestione 2000, va rilevato che:

con i Decreti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n.157/2000 e n. 158/2000 sono stati definiti i Regolamenti relativi alla istituzione presso l'INPS dei Fondi di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale, rispettivamente, per il personale dipendente dalle imprese di credito e di credito cooperativo. Detti Fondi godono di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale, affidata secondo quanto previsto dagli artt. 3 dei succitati decreti a due Comitati amministratori;

con il Decreto Interministeriale 28 settembre 2000, n. 351 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato è stato adottato il Regolamento relativo all'istituzione del "Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa".

Il Fondo gode di autonomia gestionale finanziaria e patrimoniale ed è stato istituito allo scopo di attuare interventi per il personale, ad esclusione dei dirigenti, proveniente da imprese esercenti l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, poste in liquidazione coatta amministrativa, che siano stati riassunti dal commissario liquidatore, ai sensi dell'art.10 del D.L. 857/1976, convertito con modificazioni nella legge 39/1977. Detto Fondo è gestito da un Comitato Amministratore costituito con Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale in data 11 aprile 2001 e si è insediato presso l'Istituto in data 21 maggio 2001.

l'art. 43 della legge n. 488/1999 ha previsto, a partire dal 1° aprile 2000, la costituzione presso l'INPS della nuova gestione assicurativa a ripartizione denominata "Fondo speciale per il trattamento pensionistico del personale

delle Ferrovie dello Stato S.p.A" alla quale sono state attribuite tutte le attività e passività risultanti dalla contabilità del soppresso Fondo al 31 dicembre 99; (la situazione patrimoniale del Fondo Ferrovie al 1° aprile 2000 ha presentato un avanzo pari a 1,2 miliardi).

La precitata legge ha comunque previsto che gli eventuali squilibri gestionali del Fondo speciale vengano posti a carico del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 210, ultimo comma, del T.U. approvato con D.P.R. n.1092/1973. Alla nuova Gestione fanno carico i trattamenti pensionistici in essere, nonché quelli da liquidare in favore degli iscritti, secondo le regole previste dalla normativa vigente.

Al predetto Fondo speciale sovraintende un Comitato amministratore (comma 4) la cui composizione e i cui compiti sono definiti con apposito Decreto ministeriale. E' stato inoltre previsto il trasferimento, entro due anni dall'entrata in vigore della legge, di un contingente di 250 persone già dipendenti delle Ferrovie dello Stato adibite in via esclusiva o prevalente al servizio delle pensioni (comma 5); il maggior onere per INPS è stato valutato in 20 miliardi su base annua dalla legge finanziaria n. 488/1999 che ha posto l'onere in questione a carico dello Stato; in data 30 marzo 2000 è stato emanato apposito D.P.C.M. per definire le modalità di inquadramento di detto personale nei ruoli dell'Istituto.

In data 25 maggio 2000 è stata sottoscritta una prima convenzione tra INPS e le ex Ferrovie dello Stato per garantire la continuità dei rapporti reciproci che emergono dalla prevista costituzione e gestione speciale del personale, dando così attuazione del disposto del comma 6 del predetto art. 43.

## 5.2 La gestione finanziaria

### 5.2.1 I bilanci dell'Istituto

Il bilancio preventivo generale finanziario ed economico-patrimoniale dell'anno 2000 è stato approvato da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS con deliberazione n. 28 del 21 dicembre 1999 e, successivamente, è stato aggiornato con tre note di variazione, approvate dall'Organo medesimo con deliberazioni nn.6, 18 e 23, rispettivamente del 19 aprile, 17 ottobre e 19 dicembre 2000.

Il conto consuntivo relativo allo stesso esercizio è stato approvato dal CIV con deliberazione n. 20 del 31 luglio 2001.

Le previsioni iniziali per il 2000 si compendiano nei valori esposti, in miliardi di lire, come di seguito:

- Risultato finanziario di competenza (nel complesso) - 12.14 miliardi
- Anticipazioni di cassa dello Stato 10.108 "
- Apporti complessivi dello Stato 102.860 "
- Avanzo di amministrazione 15.857 "
- Risultato economico di esercizio - 10.315 "
- Situazione patrimoniale netta al 31.12 4.236 "

A seguito delle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2000, dette previsioni sono risultate, in via definitiva, nei seguenti valori:

- Risultato finanziario di competenza (nel complesso) - 4.404 miliardi
- Anticipazioni di cassa dello Stato 6.811 "
- Apporti complessivi dello Stato 104.099 "

- Avanzo di amministrazione 35.413 miliardi
- Risultato economico di esercizio - 1.027 "
- Situazione patrimoniale netta al 31.12 21.876 "

L'elaborato contabile è conforme agli schemi allegati al D.P.R. n.696 del 1979 e a quanto disposto dall'art. 3 comma 1 della legge n. 335 del 1995 che ha modificato l'art. 20 comma 4 della legge n. 88/1989 prescrivendo la compilazione del conto economico e dello stato patrimoniale anche al netto delle risultanze della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali e, a partire dall'esercizio 1999, anche della nuova Gestione per l'erogazione di pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, di cui all'art. 130 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, onde evidenziare l'andamento di queste ultime.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati d'assieme del conto consuntivo per il 2000, raffrontati con i corrispondenti dati del consuntivo 1999.

**I.N.P.S. - ANDAMENTO DELLA GESTIONE GENERALE**

***in miliardi di lire***

| AGGREGATI | 1999 | 2000 |
|---|---|---|
| Risultato finanziario di competenza complessivo | + 163.381 | + 2.571 |
| Risultato finanziario di parte corrente | + 2.773 | + 2.987 |
| Risultato finanziario di cassa (fabbisogno) | -1.055 | + 6.139 |
| Situazione amministrativa | + 39.816 | + 40.729 |
| Risultato economico di esercizio | - 1.162 | + 152 |
| Situazione patrimoniale netta (1) | + 22.902 | + 23.055 |

(1) La situazione patrimoniale netta al 31 dicembre è indicata:

- al 31 dicembre 1999: al netto di 129.208 mld. relativi alla trasformazione in trasferimenti definitivi dal bilancio dello Stato delle anticipazioni di Tesoreria usufruite dall'INPS fino al 31 dicembre 1997 a copertura di oneri non previdenziali.
- al 31 dicembre 2000: al netto di 1,2 mld. relativo all'avanzo patrimoniale del soppresso Fondo pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato.

I dati suesposti denotano un miglioramento generalizzato nelle singole risultanze ove si voglia comunque neutralizzare il risultato finanziario complessivo di competenza del 1999 che tiene conto del trasferimento straordinario dello Stato avvenuto nel corso del 1999, in attuazione del disposto dell'art. 35 della legge n.448/1998, finalizzato al ripianamento del debito INPS per gli oneri ritenuti di natura assistenziale ( al netto del ripianamento di 160.821 miliardi, l'avanzo di competenza dell'esercizio 1999 è di solo 2.560 miliardi).

In merito ai bilanci in questione sia il CIV che il Collegio sindacale hanno sottolineato le seguenti criticità gestionali:

- sono stati innanzitutto sottolineati i disservizi conseguenti al processo di esternalizzazione attuato nei confronti del Ministero delle Finanze, della SOGEI e dell'Ente Poste discendenti dall'applicazione del Decreto legislativo n.241/1997 che ha previsto l'unificazione dei versamenti e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali.

La concreta attuazione di tale disposizione ha comportato per l'INPS un sostanziale arretramento nella tempestività della ricezione dei flussi finanziari ed un pesantissimo ritardo nell'aggiornamento dei flussi informativi.

- è stato segnalato, inoltre, il perdurante ritardo nell'adeguamento del sistema di contabilità e dei relativi bilanci, ai principi stabiliti dalla legge n.94/1997 che hanno previsto un nuovo sistema di contabilità industriale che utilizzi la contabilità analitica ed il controllo di gestione al fine di correlare i fatti gestionali alle partite economiche.

Tali strumenti sono, infatti, indispensabili per l'individuazione degli obiettivi, per la parametrazione e per la distribuzione delle risorse oltre che per l'esercizio della funzione di vigilanza sul conseguimento dei risultati.

I bilanci in questione sono stati regolarmente inviati ai Ministeri vigilanti; al riguardo, con propria specifica nota, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - tenuto conto anche delle osservazioni rappresentate dal Collegio sindacale - ha innanzitutto sottolineato le anomalie evidenziate dai Comitati amministratori e di vigilanza di alcuni Fondi o Gestioni in sede di esame dei rispettivi rendiconti, riferite, essenzialmente, alle negative risultanze di gestione (cfr. F.P.L.D., CD/CM, Fondo GAS, Fondo per le casalinghe) o a situazioni ritenute "non veritiere" come quelle individuate dai Comitati amministrativi delle gestioni artigiani e commercianti circa la rilevazione delle entrate contributive.

Conclusivamente, il Dicastero medesimo ha ravvisato l'esigenza che l'Istituto sia invitato a :

- "condurre una gestione con adeguati criteri di economicità ed oculatezza, avuto riguardo agli oneri discrezionali di cui alla categoria IV", contenendo gli oneri generali di funzionamento, specialmente quelli di natura non obbligatoria o inderogabile;

- porre in essere ogni utile iniziativa per ridurre al massimo gli interessi passivi su prestazioni arretrate;

- intensificare le azioni di recupero di prestazioni indebite adottando idonee misure per ridurre il fenomeno e perseguendo le eventuali responsabilità;

- a monitorare costantemente la massa delle poste creditorie e adottare ogni iniziativa volta alla puntuale riscossione delle stesse;

- a rendere più efficaci ed efficienti le procedure informatiche specie nel settore del lavoro autonomo.

Rilevato che nell'esercizio 2000 si riconferma il trend negativo nell'ambito: - del Fondo pensioni lavoratori dipendenti sia pure con una significativa inversione di tendenza, - della Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni, - della Gestione degli artigiani che per la prima volta diviene negativo, - della Gestione dei minatori, si condivide quanto sottolineato dal Collegio sindacale dell'Istituto in ordine all'esigenza di una individuazione di concrete proposte finalizzate a garantire una stabile situazione di riequilibrio finanziario delle gestioni deficitarie, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 41 della legge n. 88/1989 e successive modificazioni e integrazioni.

A tal riguardo la Corte non può, per altro, esimersi dal ritenere alquanto riduttivo l'esercizio della vigilanza ministeriale su di una situazione economico-patrimoniale delle dimensioni di quella dell'INPS, che coinvolge così pesantemente la finanza pubblica, vigilanza che nella pratica si risolve nella mera individuazione di alcune criticità senza l'adozione di altre iniziative aventi carattere di guida, indirizzo, di programmazione e di verifica sostanziale del raggiungimento dei fini di interesse pubblico cui l'attività dell'Istituto è preordinata.

Una prospettiva che aiuti ad individuare un più esteso orizzonte per la vigilanza ministeriale va ricercata in tutti quei modi che consentono all'amministrazione statale di enucleare – pur nell'assoluto rispetto delle autonomie istituzionali e nella rigorosa salvaguardia di competenze devolute per legge – obiettivi ad ampio spettro con previa indicazione di indirizzi coerenti alla politica economico-sociale globale e di settore, alle esigenze reali dell'utenza ed,

infine, ai vincoli dettati da un rigoroso principio di coordinamento della finanza Pubblica.

La Corte, anche alla luce dei rilievi sopra indicati, tiene ad evidenziare una certa inadeguatezza dell'attuale sistema contabile.

Tale convincimento è rafforzato dalla constatazione che il rendiconto economico finanziario dell'Istituto risente delle numerose rettifiche contabili operate dalla competente Direzione Centrale a fronte di carenze negli adempimenti contabili da parte delle sedi periferiche.

Altro fattore incidente sulla corretta rappresentatività del documento di bilancio è costituito dalla mancata definizione dei "partitari contabili" che non sempre evidenziano la necessaria rispondenza tra le singole partite e le relative riscossioni e pagamenti avvenuti nel corso dell'esercizio, nella considerazioni che per le partite non definite dalle sedi periferiche, l'Istituto è costretto a ricorrere alla c.d. "ripartizione a calcolo" ai fini della loro imputazione alle singole gestioni.

Si osserva, infine, che i movimenti di cassa non sono evidenziati distintamente in conto competenza ed in conto residui e che, di conseguenza, non viene compiutamente redatta la situazione dei residui attivi e passivi per esercizi di provenienza come richiesto dal D.P.R. n. 696/1979 di cui l'Istituto non sempre recepisce gli schemi contabili.

### 5.2.2 La gestione finanziaria di competenza

I dati suesposti relativi alla gestione finanziaria di competenza dell'anno 2000 evidenziano accertamenti di entrate per complessivi 329.158 miliardi e impegni di spesa per complessivi 326.587 miliardi, registrando un avanzo complessivo, quindi, di 2.571 miliardi, a fronte dei 4.404 miliardi di disavanzo previsto in sede di previsioni aggiornate per lo stesso esercizio e di 163.382 miliardi di avanzo accertati nel consuntivo 1999; va comunque ribadito che quest'ultima risultanza positiva risente in via esclusiva degli effetti derivanti dalla trasformazione in trasferimenti definitivi dal bilancio dello Stato dei 160.821 miliardi di anticipazioni della Tesoreria usufruite dall'Istituto fino al 31 dicembre 1997, in attuazione del disposto dell'art. 35 commi 1 e 2 della legge n.448/1998, operazione che ha visto l'accollo da parte dello Stato degli oneri aventi natura assistenziale; infatti, ove non si tenesse conto di tale trasferimento straordinario, il risultato del 1999 si sarebbe attestato su di un avanzo complessivo di solo 2.561 miliardi.

Tali risultanze positive prescindono, peraltro, dai gravosi deficit delle gestioni previdenziali di successiva trattazione.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
in miliardi di lire

| AGGREGATI | 1999 | 2000 | Var. % 2000/99 |
|---|---|---|---|
| *Parte Prima - ENTRATA* | | | |
| 1 ENTRATE CORRENTI | 267.446 | 282.486 | 5,6 |
| Tit. 1 - ENTRATE CONTRIBUTIVE | 166.681 | 172.492 | 3,5 |
| Tit. 2 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI | 93.597 | 103.451 | 10,5 |
| *Trasferimenti dal bilancio dello Stato* | *91.896* | *101.909* | *10,9* |
| *Altri trasferimenti correnti* | *1.701* | *1.542* | *-9,3* |
| Tit. 3 - ALTRE ENTRATE CORRENTI | 7.168 | 6.543 | -8,7 |
| 2 ENTRATE IN CONTO CAPITALE | 179.895 | 8.521 | -95,3 |
| Tit. 4 - ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI | 4.582 | 3.839 | -16,2 |
| Tit. 5 - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE | 160.821 | 0 | -100,0 |
| Tit. 6 - ACCENSIONI DI PRESTITI | 14.492 | 4.682 | -67,7 |
| *Anticipazioni della Tesoreria dello Stato* | *0* | *0* | *(*)* |
| *Anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali* | *12.285* | *3.000* | *-75,6* |
| *Altre accensioni di prestiti* | *2.207* | *1.682* | *-23,8* |
| 3 Tit. 7 - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO | 34.177 | 38.151 | 11,6 |
| TOTALE DELLE ENTRATE | 481.518 | 329.158 | -31,6 |
| *Parte Seconda - SPESA* | | | |
| 1 SPESE CORRENTI | 264.673 | 279.499 | 5,6 |
| Tit. 1 - PRESTAZIONI ISTITUZIONALI | 250.400 | 264.841 | 5,8 |
| *Pensioni* | *228.466* | *242.179* | *6,0* |
| *Prestazioni temporanee economiche* | *21.934* | *22.662* | *3,3* |
| Tit. 2 - TRASFERIMENTI PASSIVI CORRENTI | 5.065 | 4.523 | -10,7 |
| Tit. 3 - ALTRE SPESE CORRENTI | 9.208 | 10.135 | 10,1 |
| 2 SPESE IN CONTO CAPITALE | 19.287 | 8.937 | -53,7 |
| Tit. 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE | 3.614 | 3.718 | 2,9 |
| Tit. 3 - ESTINZIONI DI MUTUI E ANTICIPAZIONI | 15.673 | 5.219 | -66,7 |
| *Rimborso anticipazioni della Tesoreria dello Stato* | *0* | *0* | *0,0* |
| *Rimborso anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali* | *12.285* | *3.000* | *-75,6* |
| *Estinzione di altri debiti* | *3.388* | *2.219* | *-34,5* |
| 3 Tit. 4 - SPESE PER PARTITE DI GIRO | 34.177 | 38.151 | 11,6 |
| TOTALE DELLE SPESE | 318.137 | 326.587 | 2,7 |
| *Parte Terza - DIFFERENZIALI* | | | |
| 1 Avanzo o Disavanzo (-) di parte corrente | 2.773 | 2.987 | |
| 2 Avanzo o Disavanzo (-) in conto capitale | 160.608 | -416 | |
| 3 AVANZO O DISAVANZO (-) COMPLESSIVO | 163.381 | 2.571 | |

(*) Variazione non significativa.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

ANALISI ENTRATE

in miliardi di lire

| Tit. | Cat. | AGGREGATI | 1999 | 2000 | Var. % 2000/99 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1° | | **Entrate contributive** | **166.681** | **172.492** | **3,5** |
| | 1ª | Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti | 165.364 | 171.097 | 3,5 |
| | 2ª | Quote di partecipazione degli iscritti | 1.317 | 1.395 | 5,9 |
| 2° | | **Entrate derivanti da trasferimenti attivi correnti** | **93.597** | **103.451** | **10,5** |
| | 3ª | Trasferimenti da parte dello Stato | 91.896 | 101.910 | 10,9 |
| | 4ª | Trasferimenti da parte delle Regioni | 637 | 367 | -42,4 |
| | 5ª | Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province | 62 | 22 | -64,5 |
| | 6ª | Trasferimenti da altri enti del settore pubblico | 1.002 | 1.152 | 15,0 |
| 3° | | **Altre entrate** | **7.168** | **6.543** | **-8,7** |
| | 7ª | Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi | 32 | 33 | 3,1 |
| | 8ª | Redditi e proventi patrimoniali | 101 | 122 | 20,8 |
| | 9ª | Poste correttive e compensative di spese correnti | 3.151 | 5.048 | 60,2 |
| | 10ª | Entrate non classificabili in altre voci | 3.884 | 1.340 | -65,5 |
| | | **Totale entrate correnti** | **267.446** | **282.486** | **5,6** |
| 4° | | **Entrate per alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti** | **4.582** | **3.839** | **-16,2** |
| | 11ª | Alienazione di immobili e diritti reali | 1 | 0 | -100,0 |
| | 13ª | Realizzo di valori mobiliari | 122 | 0 | -100,0 |
| | 14ª | Riscossioni di crediti | 4.459 | 3.839 | -13,9 |
| 5° | | **Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale** | **160.821** | **0** | **-100,0** |
| | 15ª | Trasferimenti dello Stato | 160.821 | 0 | -100,0 |
| | 18ª | Trasferimenti da altri enti del settore pubblico | 0 | 0 | 0,0 |
| 6° | | **Accensioni di prestiti** | **14.492** | **4.682** | **-67,7** |
| | 20ª | Assunzione di altri debiti finanziari | 14.492 | 4.682 | -67,7 |
| | | **Totale entrate in conto capitale** | **179.895** | **8.521** | **-95,3** |
| 6° | | **Entrate per partite di giro** | **34.177** | **38.151** | **11,6** |
| | 22ª | Entrate aventi natura di partite di giro | 34.177 | 38.151 | 11,6 |
| | | **Totale entrate per partite di giro** | **34.177** | **38.151** | **11,6** |
| | | **TOTALE GENERALE ENTRATE** | **481.518** | **329.158** | **-31,6** |

(*) Variazione non significativa.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

ANALISI SPESE

in miliardi di lire

| Tit. | Cat. | AGGREGATI | 1999 | 2000 | Var. % 2000/99 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1° | | **Spese correnti** | **264.673** | **279.499** | **5,6** |
| | 1ª | Spese per gli organi dell'Ente | 17 | 18 | 5,9 |
| | 2ª | Oneri per il personale in attività di servizio | 2.423 | 2.492 | 2,8 |
| | 3ª | Oneri per il personale in quiescenza | 330 | 440 | 33,3 |
| | 4ª | Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi | 1.469 | 1.754 | 19,4 |
| | 4ª | Spese per prestazioni istituzionali | 250.400 | 264.841 | 5,8 |
| | 6ª | Trasferimenti passivi | 5.065 | 4.523 | -10,7 |
| | 7ª | Oneri finanziari | 1.242 | 572 | -53,9 |
| | 8ª | Oneri tributari | 205 | 217 | 5,9 |
| | 9ª | Poste correttive e compensative di spese correnti | 3.243 | 4.215 | 30,0 |
| | 10ª | Spese non classificabili in altre voci | 279 | 427 | 53,0 |
| | | **Totale spese correnti** | **264.673** | **279.499** | **5,6** |
| 2° | | **Spese in conto capitale** | **3.614** | **3.718** | **2,9** |
| | 11ª | Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari | 0 | 0 | 0,0 |
| | 12ª | Acquisizione di immobilizzazioni tecniche | 89 | 103 | 15,7 |
| | 13ª | Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari | 0 | 1 | (*) |
| | 14ª | Concessioni di crediti ed anticipazioni | 3.323 | 3.472 | 4,5 |
| | 15ª | Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio | 202 | 142 | -29,7 |
| 3° | | **Estinzioni di mutui ed anticipazioni** | **15.673** | **5.219** | **-66,7** |
| | 17ª | Rimborsi di anticipazioni passive | 15.437 | 5.137 | -66,7 |
| | 20ª | Estinzione di debiti diversi | 236 | 82 | -65,3 |
| | | **Totale spese in conto capitale** | **19.287** | **8.937** | **-53,7** |
| 4° | | **Spese per partite di giro** | **34.177** | **38.151** | **11,6** |
| | 21ª | Spese aventi natura di partite di giro | 34.177 | 38.151 | 11,6 |
| | | **Totale spese per partite di giro** | **34.177** | **38.151** | **11,6** |
| | | **TOTALE GENERALE SPESE** | **318.137** | **326.587** | **2,7** |

(*) Variazione non significativa.

### 5.2.3 La gestione finanziaria di cassa

La gestione finanziaria di cassa ha fatto rilevare un fabbisogno dell'INPS, da coprire con le anticipazioni di Tesoreria dello Stato pari a 6.088 miliardi, la cui copertura è stata assicurata da 6.139 miliardi di anticipazioni dello Stato, di cui 1.754 miliardi riferite ad anticipazioni della Tesoreria e 4.385 miliardi da anticipazioni sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali di cui all'art. 35 della legge n.448/98. Considerato che il differenziale da coprire è risultato inferiore di 51 miliardi rispetto al complessivo apporto dello Stato, tale importo è andato ad incrementare le giacenze delle disponibilità liquide dell'Ente al 31 dicembre 2000.

Il debito verso lo Stato per anticipazioni di cassa si quantifica in 74.221 miliardi al 31 dicembre 2000, costituito da 56.099 miliardi di anticipazioni della tesoreria (76.007 miliardi al 31dicembre1999); da 15.285 miliardi di anticipazioni dello Stato sul fabbisogno delle gestioni previdenziali e da 2.837 miliardi di anticipazioni dello Stato all'ex Fondo Ferrovie dello Stato SpA.

I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA
in miliardi di lire

| AGGREGATI | 1999 | 2000 | Var. % 2000/99 |
|---|---|---|---|
| *Parte Prima - RISCOSSIONI* | | | |
| 1 RISCOSSIONI CORRENTI | 264.738 | 272.938 | 3,1 |
| Tit. 1 - ENTRATE CONTRIBUTIVE | 163.897 | 166.296 | 1,5 |
| Tit. 2 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI | 94.027 | 100.538 | 6,9 |
| *Trasferimenti dal bilancio dello Stato* | *91.152* | *99.697* | *9,4* |
| *Altri trasferimenti correnti* | *2.875* | *841* | *-70,7* |
| Tit. 3 - ALTRE ENTRATE CORRENTI | 6.814 | 6.104 | -10,4 |
| 2 RISCOSSIONI IN CONTO CAPITALE | 179.894 | 8.521 | -95,3 |
| Tit. 4 - ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI | 4.581 | 3.839 | -16,2 |
| Tit. 5 - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE | 160.821 | 0 | -100,0 |
| Tit. 6 - ACCENSIONI DI PRESTITI | 14.492 | 4.682 | -67,7 |
| *Anticipazioni della Tesoreria dello Stato* | *0* | *0* | *0,0* |
| *Anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali* | *12.285* | *3.000* | *-75,6* |
| *Altre accensioni di prestiti* | *2.207* | *1.682* | *-23,8* |
| 3 Tit. 7 - RISCOSSIONI PER PARTITE DI GIRO | 33.724 | 38.213 | 13,3 |
| TOTALE DELLE RISCOSSIONI | 478.356 | 319.672 | -33,2 |
| *Parte Seconda - PAGAMENTI* | | | |
| 1 PAGAMENTI CORRENTI | 262.090 | 279.562 | 6,7 |
| Tit. 1 - PRESTAZIONI ISTITUZIONALI | 249.350 | 264.475 | 6,1 |
| *Pensioni* | *227.431* | *241.971* | *6,4* |
| *Prestazioni temporanee economiche* | *21.919* | *22.504* | *2,7* |
| Tit. 1 - TRASFERIMENTI PASSIVI CORRENTI | 4.965 | 5.465 | 10,1 |
| Tit. 1 - ALTRE SPESE CORRENTI | 7.775 | 9.622 | 23,8 |
| 2 PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE | 169.765 | 25.712 | -84,9 |
| Tit. 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE | 3.569 | 3.584 | 0,4 |
| Tit. 3 - ESTINZIONI DI MUTUI E ANTICIPAZIONI | 166.196 | 22.128 | -86,7 |
| *Rimborso anticipazioni della Tesoreria dello Stato* | *162.808* | *19.909* | *-87,8* |
| *Rimborso anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali* | *0* | *0* | *0,0* |
| *Estinzione di altri debiti* | *3.388* | *2.219* | *-34,5* |
| 3 Tit. 4 - PAGAMENTI PER PARTITE DI GIRO | 33.259 | 37.395 | 12,4 |
| TOTALE DEI PAGAMENTI | 465.114 | 342.669 | -26,3 |
| *Parte Terza - DIFFERENZIALI* | | | |
| 1 Avanzo o Disavanzo (-) di parte corrente | 2.648 | -6.624 | |
| 2 Avanzo o Disavanzo (-) in conto capitale | 10.129 | -17.191 | |
| 3 Avanzo o Disavanzo (-) per partite di giro | 465 | 818 | |
| 4 AVANZO O DISAVANZO (-) COMPLESSIVO | 13.242 | -22.997 | |

(*) Variazione non significativa.

**I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA**
**DIFFERENZIALE AL LORDO DEI TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO**
**In miliardi di lire**

| AGGREGATI | 1999 (1) (2) | 2000 (3) |
|---|---|---|
| *DIFFERENZIALE DI CASSA* | | |
| 1 RISCOSSIONI | 303.629 | 316.672 |
| * Contributi della produzione e altre entrate | 212.477 | 216.976 |
| * Trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura di oneri non previdenziali | 91.152 | 99.696 |
| * Alla Gestione degli interventi dello Stato | 76.052 | 83.295 |
| * Alla Gestione degli invalidi civili | 16.100 | 16.401 |
| 2 PAGAMENTI | 302.306 | 322.760 |
| DIFFERENZIALE NETTO (1-2) | 1.323 | -6.088 |
| *COPERTURA DEL DIFFERENZIALE* | | |
| 3 ANTICIPAZIONI DELLO STATO | -1.055 | 6.139 |
| * Anticipazioni della Tesoreria dello Stato | 496 | 1.754 |
| * Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali | -1.551 | 4.385 |
| 4 VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI CASSA DELL'INPS Aumento (+), o Riduzione | -268 | -51 |
| COPERTURA DEL DIFFERENZIALE | -1.323 | 6.088 |
| 5 APPORTI COMPLESSIVI DELLO STATO | 90.097 | 105.835 |

(1) I risconti sono indicati al netto 174.727 mld di oneri dello Stato
* 160.021 mld relativi alla trasformazione in trasferimento debitorio del debito anticipazioni di tesoreria insoluto dell'Ipsi fino al 31 dicembre 1997,
* 1.621 mld per il pagamento dei debiti delle regioni e stabilimenti ospedalieri per la copertura delle maggiori aliquote applicate ai lavoratori autonomi,
* 12.785 mld di anticipazioni per la copertura del disavanzo finanziario della gestione previdenziale per gli anni 1997, 1998 e 1999.

(2) I pagamenti sono indicati al netto di 162.442 mld a decurtazione del debito per anticipazioni effettuate dall'Ipsi per la copertura di oneri non previdenziali e di 366 mld di anticipazioni della tesoreria medesima allo Stato

(3) I pagamenti sono indicati al netto di 10.909 mld di rimborsi di anticipazioni effettuati alla Tesoreria dello Stato.

**I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA**
**DIFFERENZIALE AL NETTO DEI TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO**
**in miliardi di lire**

| AGGREGATI | 1999 (1) (2) | 2000 (3) |
|---|---|---|
| *DIFFERENZIALE DI CASSA* | | |
| 1 RISCOSSIONI | 212.477 | 216.976 |
| 2 PAGAMENTI | 302.306 | 322.760 |
| DIFFERENZIALE NETTO (1-2) | -89.829 | -105.784 |
| *COPERTURA DEL DIFFERENZIALE* | | |
| 3 APPORTI COMPLESSIVI DELLO STATO | 90.097 | 105.835 |
| * Trasferimenti di bilancio alla Gestione degli interventi dello Stato | 75.052 | 83.295 |
| * Trasferimenti di bilancio alla Gestione degli invalidi civili | 16.100 | 16.401 |
| * Anticipazioni della Tesoreria dello Stato | 496 | 1.754 |
| * Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali | -1.551 | 4.385 |
| 4 VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI CASSA DELL'INPS | | |
| Aumento (-), o Riduzione | -268 | -51 |
| COPERTURA DEL DIFFERENZIALE | 89.829 | 105.784 |

(1) I riscossioni sono indicate al netto 174.727 mld. di apporti dello Stato:
- 160.821 mld. relativi alla trasformazione in trasferimenti dell'attivo dal bilancio delle anticipazioni di tesoreria usufruite dall'Inps fino al 31 dicembre 1997;
- 1.621 mld. per il pagamento dei debiti delle regioni a statuto ordinario per la copertura assicurativa degli apprendisti artigiani;
- 12.285 mld. di anticipazioni per la copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali per gli anni 1997, 1998 e 1999.

(2) I pagamenti sono indicati al netto di 162.442 mld. a decurtazione del debito per anticipazioni usufruite dall'Inps per la copertura di oneri non previdenziali e di 366 mld. di anticipazioni della Tesoreria rimborsate allo Stato.

(3) I pagamenti sono indicati al netto di 19.099 mld. di rimborsi di anticipazioni effettuati alla Tesoreria dello Stato.

## 5.2.4 La situazione amministrativa

La situazione amministrativa, che rappresenta anche la situazione consolidata sotto l'aspetto della liquidità, alla fine dell'esercizio 2000 si è chiusa con un avanzo di amministrazione di 40.729 miliardi; alla data del 31 dicembre 1999 si era attestata in un avanzo di amministrazione pari a 39.816 miliardi.

L'evoluzione della situazione amministrativa negli esercizi 1999 e 2000 può evincersi dal prospetto che segue.

## I.N.P.S. - GESTIONE FINANZIARIA - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
### in miliardi di lire

| Aggregati | 1999 | 2000 |
|---|---|---|
| 1. Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio | 70.244 | 47.247 |
| - Banche, Poste e altre disponibilità | 1.856 | 1.980 |
| - Tesoreria dello Stato | 68.388 | 45.267 |
| 2. Residui attivi | 80.321 | 90.591 |
| - Per contributi della produzione e altre entrate | 65.199 | 70.463 |
| - Per contributi dello Stato | 15.122 | 20.128 |
| 3. Totale consistenza di cassa più residui attivi | 150.565 | 137.838 |
| 4. Residui passivi | 110.749 | 97.109 |
| - Per prestazioni ed altre spese | 22.457 | 22.080 |
| - Per anticipazioni della Tesoreria Stato | 76.007 | 56.099 |
| - Per anticipazioni dello Stato - fabbisogno gestioni previdenziali | 12.285 | 15.285 |
| - Per anticipazioni dello Stato - ex Fondo pensioni personale Ferrovie dello Stato SpA | 0 | 2.037 |
| 5. Avanzo o Disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio | 39.816 | 40.729 |

## 5.2.5 Le entrate e le spese di parte corrente

Quanto alle singole poste del rendiconto finanziario per l'anno 2000, si evidenzia nelle tabelle in precedenza allegate una sintesi per categorie delle entrate e delle spese di parte corrente, con l'indicazione degli scostamenti, sia in termini assoluti che percentuali, rispetto ai corrispondenti valori del 1999.

Per quanto concerne le entrate contributive, che nel loro complesso assommano a 172.492 miliardi, esse si riferiscono per 171.097 miliardi ai contributi provenienti dal settore produttivo (165.364 miliardi nel 1999) con un aumento del 3,5% e per 1.395 miliardi alle quote versate direttamente dagli iscritti (1.317 miliardi nel precedente esercizio) con un aumento del 5,9%.

La variazione manifestatasi rispetto alle risultanze del consuntivo 1999, risente positivamente della crescita della massa salariale e reddituale imponibile collegata anche all'incremento del numero complessivo degli iscritti (17.964.347 unità del 2000 contro 17.592.580 unità del 1999), nonché degli effetti dalla lotta all'evasione ed elusione contributiva. In senso positivo incidono inoltre i nuovi contributi straordinari previsti a partire dal 1° gennaio 2000 per il settore elettrico e telefonico, rispettivamente, di 1.350 e 150 miliardi, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. a) e b) della legge n. 488/1999; il contributo istituito a copertura degli oneri derivanti dai pensionamenti anticipati, di cui alla legge n. 141/1990, a favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A; ed infine, per un triennio, il contributo di solidarietà del 2% a carico dei trattamenti pensionistici, sulla quota eccedente il massimale annuo, di cui all'art. 37 della precitata legge n. 488/1999;

Per quanto riguarda, invece, le entrate derivanti da trasferimenti attivi correnti le stesse ammontano a 103.451 miliardi a fronte dei 93.597 miliardi del

1999 registrando quindi un incremento di 9.854 miliardi, pari al 10,53%. In particolare dette entrate si riferiscono per 101.909 miliardi ai trasferimenti da parte dello Stato a copertura degli oneri aventi natura assistenziale, per 367 miliardi ai trasferimenti dalle Regioni, per 23 miliardi ai trasferimenti dai Comuni e dalle Province e, infine, per 1.152 miliardi ai trasferimenti da altri Enti del settore pubblico.

In tema di entrate il Collegio Sindacale, anche nella sua relazione al conto consuntivo 2000, continua a rilevare il perdurante fenomeno delle partite indebite che nell'anno in esame sono state accertate in 4.802 miliardi a fronte di 2.703 miliardi di recupero di prestazioni rilevate in sede di consuntivo 1999, registrando di conseguenza una lievitazione del 77,6% rispetto all'esercizio precedente. In quella sede l'Organo di controllo ha richiamato quindi la necessità di porre in essere, con assoluta urgenza, ogni possibile iniziativa tendente a ridurre il fenomeno, individuando e perseguendo eventuali responsabilità, secondo quanto disposto dall'art. 52 della legge n. 88/1989 e tenendo conto, altresì, dei limiti di recuperabilità posti dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996.

Per quanto riguarda le uscite di parte corrente si osserva che nel 2000 le stesse sono state impegnate per 279.499 miliardi, a fronte dei 264.673 miliardi nel 1999, con un aumento del 5,6%.

Tra le stesse assumono assoluta evidenza le spese per le prestazioni istituzionali, pari a 264.841 miliardi (250.400 miliardi nel 1999) per le quali si rinvia ai dettagliati prospetti, allegati in appendice alla presente relazione, con i quali si forniscono anche utili informazioni sulla platea dei beneficiari dei trattamenti pensionistici secondo i dati desumibili dal casellario dei pensionati al 31 dicembre 1999.

Analogo rinvio alla sedes materiae si fa per gli oneri per il personale in attività di servizio (2.492 miliardi rispetto ai 2.423 miliardi del 1999) ed in quiescenza (440 miliardi rispetto ai 330 del 1999).

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, che attengono ad oneri di natura diversa connessi al funzionamento degli uffici quali l'acquisto di materiali di consumo, l'affitto e la manutenzione dei locali, il noleggio degli elaboratori, la manutenzione ed il noleggio di attrezzature, i canoni di utenza etc., ammontano per il 2000 a 1.755 miliardi a fronte dell'importo di 1.469 miliardi per il 1999 con un aumento complessivo di 286 miliardi pari al 19,5%.

Dall'analisi delle singole voci di spesa riguardanti detta categoria è dato riscontrare che per determinate partite si sono verificati tra il 1999 ed il 2000, incrementi di rilevante entità di gran lunga più elevati rispetto alla percentuale media complessiva di aumento dell'intera categoria, il che porta a condividere l'assunto del Collegio sindacale secondo cui la rilevata tendenza generalizzata all'espansione di dette spese si appalesa non in linea con gli indirizzi governativi sul contenimento della spesa pubblica, tenendo soprattutto presente che si tratta per lo più di spese discrezionali.

Circa gli oneri finanziari, iscritti in bilancio nel 2000 per complessivi 572 miliardi a fronte di 1.242 miliardi del 1999, essi si riferiscono essenzialmente agli interessi passivi su prestazioni arretrate ammontanti a 538 miliardi (289 miliardi nel 1999).

A tal ultimo riguardo la Corte non può non confermare quanto già evidenziato dal Collegio sindacale, condividendo l'entità non trascurabile di detti oneri e la necessità di dover porre in essere ogni possibile iniziativa al fine di conseguire la correntezza nella liquidazione delle somme dovute agli aventi diritto al fine di poter evitare il sostenimento di oneri finanziari aggiuntivi.

Tra le spese non classificabili in altre voci, ammontanti nel 2000 a 427 miliardi a fronte dei 279 miliardi del 1999 (+ 53 %) rilievo determinante assumono le spese legali connesse al recupero di crediti contributivi ad al recupero o concessione di prestazioni. Dette spese variano da 205 miliardi nel 1999 a 328 miliardi nel 2000 con un aumento complessivo del 60%.

In altra parte della relazione ci si sofferma sulla vasta problematica inerente al contenzioso INPS che implica un'attenta considerazione su tutti i fattori che hanno contribuito a determinare la situazione in essere di cui non può non rilevarsi la particolare criticità.

## 6 - LA SITUAZIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

La situazione economico-patrimoniale dell'Istituto per gli esercizi 1999 e 2000 può evincersi dalla tabella di seguito riportata

**I.N.P.S. - GESTIONE ECONOMICO- PATRIMONIALE GENERALE**
**QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE**
**in miliardi di lire**

| AGGREGATI | 1999 | 2000 |
|---|---|---|
| **1 CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO** | | |
| **1. PROVENTI** | **305.990** | **321.661** |
| * Entrate finanziarie di parte corrente | 267.446 | 282.486 |
| * Partite economiche non finanziarie | 38.544 | 39.175 |
| **2. ONERI** | **307.152** | **321.509** |
| * Spese finanziarie di parte corrente | 264.673 | 279.499 |
| * Partite economiche non finanziarie | 42.479 | 42.010 |
| **3. RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO** | **-1.162** | **152** |
| **2 SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA AL 31 DICEMBRE** | | |
| * Deficit (-) o Avanzo netto | -108.306 | 23.054 |
| * Trasformazione in trasferimenti definitivi dal bilancio dello Stato delle anticipazioni di tesoreria usufruite dall'Inps fino al 31 dicembre 1997 | 160.821 | --- |
| * Eliminazione di residui attivi verso per crediti verso lo Stato all'1 gennaio 1999 a seguito dell'operazione di trasformazione delle anticipazioni di tesoreria | -31.619 | --- |
| * Avanzo patrimoniale netto del soppresso Fondo pensioni della Ferrovie dello Stato Spa trasferito all'Inps | --- | 1 |
| **Avanzo, Deficit (-), patrimoniale netto** | **22.902** | **23.055** |

## 6.1 Il conto economico

Il conto economico generale dell'esercizio 2000 evidenzia, nel complesso, un avanzo di esercizio di 152 miliardi – quale differenziale tra 321.661 miliardi di proventi e 321.509 miliardi di oneri - a fronte dei 1.162 miliardi di disavanzo accertato in sede di consuntivo 1999, con un miglioramento, quindi, di 1.314 miliardi.

Con riferimento alle sue componenti specificamente evidenziate nel conto economico del bilancio dell'Istituto, l'avanzo di esercizio di 152 miliardi, è la risultante della somma algebrica tra un disavanzo di esercizio di 3.684 miliardi da una parte, da un'assegnazione alle riserve obbligatorie di 3.908 miliardi e da un prelievo dalle riserve legali di 72 miliardi.

Nel prospetto che segue si fornisce una sintesi della gestione economico generale dell'Istituto relativa agli esercizi finanziari 1999 e 2000.

**I.N.P.S. - CONTO ECONOMICO**
*in miliardi di lire*

| AGGREGATI | 1999 | 2000 |
|---|---|---|
| **1. Proventi** | | |
| * Entrate finanziarie di parte corrente | 267.446 | 282.486 |
| * Partite economiche non finanziarie | 38.544 | 39.175 |
| **Totale proventi** | **305.990** | **321.661** |
| **2. Oneri** | | |
| * Uscite finanziarie di parte corrente | 264.673 | 279.499 |
| * Partite economiche non finanziarie | 42.479 | 42.010 |
| **Totale oneri** | **307.152** | **321.509** |
| **3. Risultato dell'esercizio** | | |
| * Prelievo dalle riserve legali | -57 | -72 |
| * Assegnazione alle riserve legali | 3.805 | 3.908 |
| * Disavanzo | -4.910 | -3.684 |
| **Risultato economico netto** | **-1.162** | **152** |

## 6.2 La situazione patrimoniale generale

La situazione patrimoniale generale che al 31 dicembre 1999 presentava un avanzo netto di 22.902 miliardi, si è consolidata alla fine del 2000 in un avanzo patrimoniale netto di 23.055 miliardi, determinato dalla somma algebrica tra il disavanzo patrimoniale complessivo di 25.614 miliardi, le riserve legali di 48.597 miliardi, il fondo per il ripianamento del deficit patrimoniale di cui al Decreto legislativo n. 414/96 di 16 miliardi e l'avanzo patrimoniale della gestione ordinaria dell'ex SCAU di 56 miliardi.

In relazione a quest'ultima partita si rammenta che l'Istituto, a seguito della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU) e del trasferimento all'INPS e all'INAIL delle strutture, delle funzioni e del personale, secondo le rispettive competenze, ha disposto di gestire mediante contabilità separata le partite attinenti il patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente soppresso, in attesa della definizione dei rapporti con l'INAIL derivanti dall'applicazione del D.M. del 23 gennaio 1996, che prevede la ripartizione tra i due Enti di detto patrimonio.

## 6.3 Le poste attive e passive della situazione patrimoniale

Sulla consistenza degli elementi patrimoniali di maggiore interesse si forniscono di seguito sintetiche delucidazioni.

Le principali poste delle attività che alla fine del 2000 assommano nel complesso a 167.056 miliardi (178.846 miliardi nel 1999), sono rappresentate, essenzialmente, dalle disponibilità liquide iscritte per 47.247 miliardi, di cui 45.267 miliardi relativi alle somme depositate al 31 dicembre 2000 presso la Tesoreria dello Stato, che registrano un decremento di 22.997 miliardi rispetto al precedente esercizio e dai residui attivi ammontanti a complessivi 90.591 miliardi, di cui 45.267 è rappresentato da crediti contributivi in gestione e garanzia presso la Società veicolo.

Tra i residui attivi dell'esercizio sono iscritti i crediti contributivi verso le aziende per complessivi 57.741 miliardi (53.206 miliardi accertati alla fine del 1999) con un aumento netto di 4.535 miliardi, mentre tra le passività è iscritto il relativo fondo svalutazione che alla fine dell'anno è stato rideterminato in 25.765 miliardi secondo i coefficienti di svalutazione dei crediti di seguito riportati.

Coefficienti di svalutazione crediti contributivi

| CREDITI | CONSUNTIVO 1999 % DI SVALUTAZIONE | CONSUNTIVO 2000 % DI SVALUTAZIONE |
|---|---|---|
| Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia DM | 54,6 | 54,6 |
| Crediti verso gli artigiani | 43,9 | 43,9 |
| Crediti verso esercenti attività commerciali | 41,6 | 41,6 |
| Crediti verso i datori di lavoro del settore agricolo | 51,8 | 51,8 |
| Crediti verso i coltivatori diretti mezzadri e coloni | 24,2 | 24,2 |

Va precisato che i residui attivi al 31 dicembre 2000, pari a 90.591 miliardi, tengono conto delle variazioni della consistenza dei crediti esistenti al 31 dicembre 1999, come predisposte dal Consiglio di amministrazione (deliberazione n. 165 del 12 giugno 2001) e approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n.19 del 24 luglio 2001 (al riguardo, vedi, amplius, al paragrafo 6.4).

Si rinvia per l'analisi delle singole partite a quanto esposto nella relazione dell'Ente.

Circa le passività della situazione patrimoniale occorre considerare che il debito complessivo nei confronti della Tesoreria dello Stato (anticipazioni di tesoreria per 56.09 miliardi e trasferimenti ex art.35 legge n. 448/1998 per 15.284) risulta pari a 71.382 miliardi con un decremento di 16.910 miliardi rispetto al 1° gennaio 2000 (88.292 miliardi).

Ove si consideri che al 31 dicembre dello stesso anno le giacenze di tesoreria e quelle dei conti correnti postali ammontano a 46.081 miliardi, il debito effettivo si riduce a 25.301 miliardi di cui 16.104 per la gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali e 9.197 per le gestioni previdenziali (ex Fondo trasporti per 4.460 miliardi ed ex Fondo elettrici per 4.737 miliardi, gestioni che a partire dal 1° gennaio 2000 sono state incorporate, con separate evidenze contabili, nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti).

Gli altri residui passivi ammontano a 22.889 miliardi tenuto conto dell'eliminazione di 501 miliardi di residui al 1° gennaio 1999 di cui si farà cenno in seguito e dell'incremento di 105 miliardi relativi ai debiti per rate di pensione del Fondo Ferrovie dello Stato, acquisito all'INPS a partire dal 1° aprile 2000.

In particolare i residui per prestazioni istituzionali sono passati da 4.076 miliardi del 1999 a 4.217 miliardi alla fine dell'anno 2000, di cui 2.548 riferiti alle rate di pensione e 1.669 alle prestazioni temporanee economiche.

Tra le poste passive del conto patrimoniale assumono rilievo quelle rettificative dell'attivo passate nel 2000 da 25.985 a 28.549 miliardi e riguardano, principalmente, il fondo svalutazione crediti contributivi la cui consistenza è di 25765 miliardi. Detto fondo si riferisce alle quote di svalutazione dei crediti vantati dall'Ente nei confronti delle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto (DM 10), dei datori di lavoro agricolo, dei coltivatori diretti mezzadri e coloni, degli artigiani, degli addetti ad attività commerciali e degli iscritti al fondo clero ed i crediti per contributi riscossi per conto terzi. Per contro, non sono svalutati i crediti che si riferiscono a somme che le aziende hanno chiesto di versare sulla base di piani di ammortamento previsti da apposite leggi in quanto ritenuti di riscossione certa. La svalutazione è stata operata sulla base di particolari coefficienti correlati alla presunta inesigibilità dei relativi crediti determinata sulla base degli accertamenti svolti dall'Istituto.

Nel prosieguo della relazione si riferisce più diffusamente sulle problematiche interessanti la gestione del patrimonio dell'INPS che si ritengono meritevoli di una più analitica trattazione.

**I.N.P.S. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE**
**in miliardi di lire**

| AGGREGATI | CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE | | Variazioni assolute |
|---|---|---|---|
| | 1999 | 2000 | 2000 su 1999 |
| **1 ATTIVITA'** | | | |
| 1 Disponibilità liquide | 70.244 | 47.247 | -22.997 |
| ** presso la Tesoreria dello Stato* | *68.388* | *45.267* | *-23.121* |
| ** presso le Banche, la Posta e altre disponibilità* | *1.856* | *1.980* | *124* |
| 2 Residui attivi | 80.321 | 90.591 | 10.270 |
| 3 Ratei attivi | 24.169 | 25.238 | 1.069 |
| 4 Crediti bancari e finanziari | 1.892 | 1.465 | -427 |
| 5 Rimanenze attive di esercizio | 130 | 160 | 30 |
| 6 Investimenti mobiliari | 67 | 46 | -21 |
| 7 Immobili | 608 | 797 | 189 |
| 8 Immobilizzazioni tecniche | 1.337 | 1.438 | 101 |
| 9 Altri costi pluriennali | 78 | 74 | -4 |
| 10 Disavanzo fondo previdenza impiegati *(da ripianare)* | 0 | 0 | 0 |
| **Totale delle attività** | **178.846** | **167.056** | **-11.790** |
| **2 PASSIVITA'** | | | |
| 1 Debiti verso lo Stato per anticipazioni | 88.292 | 74.221 | -14.071 |
| ** per anticipazioni della Tesoreria dello Stato* | *76.007* | *56.099* | *-19.908* |
| ** per anticipazioni dello Stato su fabbisogno gestioni previdenziali* | *12.285* | *15.285* | *3.000* |
| ** per anticipazioni dello Stato all'ex Fondo Ferrovie dello Stato Spa* | *0* | *2.837* | *2.837* |
| 2 Debiti verso le banche | 0 | 0 | 0 |
| 3 Altri residui passivi | 22.457 | 22.889 | 432 |
| 4 Ratei passivi | 8.478 | 8.866 | 388 |
| 5 Debiti bancari e finanziari | 1.406 | 869 | -537 |
| 6 Rimanenze passive di esercizio | 7.242 | 6.260 | -982 |
| 7 Fondi di accantonamento vari | 2.081 | 2.344 | 263 |
| 8 Poste rettificative dell'attivo | 25.985 | 28.549 | 2.564 |
| 9 Fondo definizione rapporti con l'Inail | 3 | 3 | 0 |
| **Totale delle passività** | **155.944** | **144.001** | **-11.943** |
| **3 NETTO PATRIMONIALE** | **22.902** | **23.055** | **153** |

**I.N.P.S. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE**
**RESIDUI ATTIVI**
**In miliardi di lire**

| AGGREGATI | CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE | | Variazioni assolute |
|---|---|---|---|
| | 1999 | 2000 | 2000 su 1999 |
| **1 RESIDUI DA ENTRATE CORRENTI** | **78.438** | **88.823** | **10.385** |
| 1 Contributi dei datori di lavoro e/o degli iscritti | 53.206 | 57.741 | 4.535 |
| *' In gestione e garanzia presso la SCCI Spa* | *44.973* | *41.275* | *-3.698* |
| *' altri crediti contributivi* | *8.233* | *16.466* | *8.233* |
| 2 Trasferimenti da parte dello Stato | 15.122 | 20.128 | 5.006 |
| *' trasferimenti di bilancio* | *15.122* | *20.128* | *5.006* |
| *' trasferimenti da gestioni fuori bilancio* | *0* | *0* | *0* |
| 3 Trasferimenti da parte di altri enti | 4.704 | 5.405 | 701 |
| *' trasferimenti dalle regioni* | *351* | *507* | *156* |
| *' trasferimenti da altri enti del settore pubblico* | *4.353* | *4.898* | *545* |
| 4 Altre entrate correnti | 5.406 | 5.549 | 143 |
| *' vendita di beni e di servizi* | *54* | *55* | *1* |
| *' redditi e proventi patrimoniali* | *32* | *33* | *1* |
| *' recupero di prestazioni* | *3.701* | *3.565* | *-136* |
| *' sanzioni civili, amministrative, ecc.* | *1.604* | *1.889* | *285* |
| *' altre entrate correnti* | *15* | *7* | *-8* |
| **2 RESIDUI DA ENTRATE PER MOVIMENTI DI CAPITALI** | **8** | **9** | **1** |
| **3 RESIDUI DA ENTRATE PER PARTITE DI GIRO** | **1.875** | **1.759** | **-116** |
| **Complesso** | **80.321** | **90.591** | **10.270** |

**I.N.P.S. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE**
**CREDITI CONTRIBUTIVI**
**in miliardi di lire**

| AGGREGATI | CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE | | Variazioni assolute |
|---|---|---|---|
| | 1999 | 2000 | 2000 su 1999 |
| 1 Datori di lavoro dipendente non agricolo | 23.484 | 27.033 | 3.549 |
| 2 Datori di lavoro dipendente agricolo | 4.588 | 4.914 | 326 |
| 3 Coltivatori diretti, mezzadri e coloni | 1.820 | 1.859 | 39 |
| 4 Artigiani | 6.869 | 7.068 | 199 |
| 5 Esercenti attività commerciali | 6.857 | 7.403 | 546 |
| 6 Servizio sanitario nazionale - regioni e province autonome | 3.005 | 3.075 | 70 |
| 7 Iscritti al Fondo clero | 41 | 20 | -21 |
| 8 Datori di lavoro domestico | 13 | 17 | 4 |
| 9 ex Casse Marittime | 51 | 53 | 2 |
| 10 Liberi professionisti - servizio sanitario nazionale | 111 | 111 | 0 |
| 11 Fondi di previdenza sostitutivi (1) | 49 | 49 | 0 |
| 12 Valori capitali Fondo telefonici | 5.768 | 5.533 | -235 |
| 13 Valori capitali leggi n. 336/1970 e n. 824/1971 | 170 | 143 | -27 |
| 14 Aziende per concorso pensionamenti anticipati | 226 | 297 | 71 |
| 15 Aziende per concorso oneri trattamenti di mobilità | 118 | 124 | 6 |
| 16 Contribuzioni diverse | 36 | 42 | 6 |
| **Complesso** | **53.206** | **57.741** | **4.535** |

(1) Crediti accertati con sistemi diversi da quello del conguaglio.

## I.N.P.S. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE
## CREDITI CONTRIBUTIVI E FONDO SVALUTAZIONE CREDITI AL 31 DICEMBRE 2000
**in miliardi di lire**

| TIPOLOGIA DEI CREDITI CONTRIBUTI | VALORE NOMINALE CREDITI CONTRIBUTIVI AL 31 DICEMBRE 2000 | | | FONDO SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI RELATIVO AI CREDITI SOTTOPOSTI A SVALUTAZIONE | | | | | CREDITI NETTI AL 31 DICEMBRE 2000 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Crediti complessivi | Crediti non svalutati | Crediti svalutati | Al 1° gennaio | Prelievi dell'anno | Assegnaz. dell'anno | Al 31 dicembre | Percentuale svalutazione | |
| | 1 | 2 | 3 (1 - 2) | 4 | 5 | 6 | 7 (4 - 5 + 6) | 8 | 9 (1 - 7) |
| 01. Dalori di lavoro dipendente non agricolo | 27.033 | 0 | 27.033 | 12.798 | 801 | 2.788 | 14.785 | 54,6 | 12.24 |
| 02. Dalori di lavoro dipendente agricolo | 4.914 | 0 | 4.914 | 2.375 | 11 | 181 | 2.545 | 51,8 | 2.36 |
| 03. Collivalori diretti, coloni e mezzadri | 1.859 | 0 | 1.859 | 441 | 226 | 235 | 450 | 24,2 | 1.40 |
| 04. Artigiani | 7.068 | 0 | 7.068 | 3.016 | 326 | 413 | 3.103 | 43,9 | 3.96 |
| 05. Esercenti attività commerciali | 7.403 | 0 | 7.403 | 2.874 | 419 | 648 | 3.103 | 41,9 | 4.30 |
| 06. S.S.N. - Regioni e province autonome | 3.075 | 0 | 3.075 | 1.641 | 7 | 45 | 1.679 | 54,6 | 1.39 |
| 07. Iscritti al Fondo Clero | 20 | 0 | 20 | 19 | 19 | 2 | 2 | 10,0 | 1 |
| 08. Dalori di lavoro domestico | 17 | 0 | 17 | 7 | 0 | 2 | 9 | 52,9 | |
| 09. Casse marittime | 53 | 0 | 53 | 27 | 6 | 7 | 29 | 54,7 | 2 |
| 10. Liberi professionisti - Servizio sanitario nazionale | 111 | 0 | 111 | 60 | 0 | 0 | 60 | 54,1 | 5 |
| **Totale parziale** | **51.553** | **0** | **51.553** | **23.258** | **1.814** | **4.321** | **25.765** | **50,0** | **25.78** |
| 11. Fondi di previdenza sostitutivi (1) | 49 | 49 | 0 | | | | | | 4 |
| 12. Valori capitali Fondo telefonici | 5.533 | 5.533 | 0 | | | | | | 5.53 |
| 13. Valori capitali leggi n. 336/1970 e n. 824/1971 | 143 | 143 | 0 | | | | | | 14 |
| 14. Aziende per concorso pensionamenti anticipati | 297 | 297 | 0 | | | | | | 29 |
| 15. Aziende per concorso oneri trattamenti mobilità | 124 | 124 | 0 | | | | | | 12 |
| 16. Contribuzioni diverse | 42 | 42 | 0 | | | | | | 4 |
| **COMPLESSO** | **57.741** | **6.188** | **51.553** | **23.258** | **1.814** | **4.321** | **25.765** | **50,0** | **31.97** |

(1) Crediti accertati con sistemi diversi da quello del conguaglio.

## I.N.P.S. - SITUAZIONE DEBITORIA VERSO LO STATO PER ANTICIPAZIONI DI CASSA

**Debito verso la Tesoreria centrale dello Stato e Debito verso lo Stato per anticipazioni sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali**

**In miliardi di lire**

| ANNO | DEBITO PER ANTICIPAZIONI DELLA TESORERIA E PER ANTICIPAZIONI DELLO STATO | | | | | | | | | | DEBITO DELL'INPS AL 31 DICEMBRE | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | TESORERIA CENTRALE DELLO STATO | | | | | | | STATO (1) | | | | FONDI DELL'I.N.P.S. | | | |
| | Pensioni pagate dalle Poste | Versamenti alla Posta | Cessioni di crediti | Versamenti a Tesoreria (2) | Totale dei versamenti | Anticipazioni nette dell'anno | DEBITO ALLA FINE DELL'ANNO | Anticipazioni dello anno (3) | Restituzioni dello anno | DEBITO ALLA FINE DELL'ANNO | DEBITO LORDO | depositati presso Tesoreria | depositati nei c/c postali | TOTALE FONDI DEPOSITATI | DEBITO NETTO |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 (2+3+4) | 6 (1-5) | 7 | 8 | 9 | 10 (8-9) | 11 (7+10) | 12 | 13 | 14 (12+13) | 15 (11-14) |
| 1980 | 22.034 | 14.595 | 0 | 0 | 14.595 | 7.439 | 20.438 | 0 | 0 | 0 | 20.438 | 5.423 | 0 | 5.423 | 15.015 |
| 1981 | 29.396 | 20.800 | 0 | 0 | 20.800 | 8.596 | 29.034 | 0 | 0 | 0 | 29.034 | 7.104 | 0 | 7.104 | 21.930 |
| 1982 | 36.220 | 20.000 | 0 | 0 | 20.000 | 16.220 | 45.254 | 0 | 0 | 0 | 45.254 | 10.208 | 0 | 10.208 | 35.046 |
| 1983 | 43.284 | 24.200 | 0 | 0 | 24.200 | 19.084 | 64.338 | 0 | 0 | 0 | 64.338 | 14.474 | 0 | 14.474 | 49.864 |
| 1984 | 47.716 | 34.500 | 0 | 0 | 34.500 | 13.216 | 77.556 | 0 | 0 | 0 | 77.556 | 14.098 | 0 | 14.098 | 63.458 |
| 1985 | 52.676 | 37.500 | 0 | 0 | 37.500 | 15.176 | 92.732 | 0 | 0 | 0 | 92.732 | 10.364 | 0 | 10.364 | 82.368 |
| 1986 | 58.917 | 44.000 | 0 | 17.650 | 61.650 | -2.733 | 89.999 | 0 | 0 | 0 | 89.999 | 9.774 | 0 | 9.774 | 80.225 |
| 1987 | 61.380 | 57.500 | 0 | 20.000 | 77.500 | -16.120 | 73.879 | 0 | 0 | 0 | 73.879 | 10.713 | 0 | 10.713 | 63.166 |
| 1988 | 67.096 | 52.650 | 593 | 40.000 | 93.443 | -26.347 | 47.532 | 0 | 0 | 0 | 47.532 | 17.397 | 0 | 17.397 | 30.135 |
| 1989 | 72.306 | 47.000 | 303 | 0 | 47.303 | 25.003 | 72.535 | 0 | 0 | 0 | 72.535 | 27.010 | 1.521 | 28.531 | 44.004 |
| 1990 | 78.439 | 63.500 | 167 | 0 | 63.667 | 14.772 | 87.307 | 0 | 0 | 0 | 87.307 | 32.066 | 1.609 | 33.676 | 53.632 |
| 1991 | 79.072 | 61.500 | 0 | 0 | 61.500 | 16.472 | 105.779 | 0 | 0 | 0 | 105.779 | 32.003 | 1.674 | 33.677 | 72.102 |
| 1992 | 82.239 | 60.000 | 0 | 0 | 60.000 | 22.239 | 128.018 | 0 | 0 | 0 | 128.018 | 36.942 | 1.995 | 38.937 | 89.081 |
| 1993 | 83.342 | 57.000 | 1.703 | 0 | 58.703 | 24.639 | 152.657 | 0 | 0 | 0 | 152.657 | 44.702 | 646 | 45.348 | 107.309 |
| 1994 | 82.196 | 58.000 | 0 | 0 | 58.000 | 24.196 | 176.853 | 0 | 0 | 0 | 176.853 | 47.155 | 627 | 47.782 | 129.071 |
| 1995 | 81.239 | 40.000 | 534 | 0 | 40.534 | 40.705 | 217.558 | 0 | 0 | 0 | 217.558 | 76.123 | 638 | 76.761 | 140.797 |
| 1996 | 82.032 | 85.000 | 127 | 0 | 85.127 | -3.095 | 214.463 | 0 | 0 | 0 | 214.463 | 53.103 | 2.972 | 56.075 | 158.388 |
| 1997 | 83.919 | 64.423 | 103 | 0 | 64.526 | 19.393 | 233.856 | 0 | 0 | 0 | 233.856 | 50.953 | 2.493 | 53.446 | 180.410 |
| 1998 | 79.140 | 74.081 | 100 | 0 | 74.181 | 4.959 | 238.815 | 0 | 0 | 0 | 238.815 | 55.043 | 1.112 | 56.155 | 182.660 |
| 1999 | 90.406 | 80.000 | 772 | 162.442 | 253.214 | -162.808 | 76.007 | 12.285 | 0 | 12.285 | 88.292 | 68.388 | 742 | 69.130 | 19.162 |
| 2000 | 89.327 | 109.235 | 0 | 0 | 109.235 | -19.908 | 56.099 | 3.000 | 0 | 15.285 | 71.384 | 45.267 | 814 | 46.081 | 25.303 |

(1) Trasferimenti dello Stato a titolo di anticipazioni sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali. Le anticipazioni sono state istituite a decorrere dal 1° gennaio 1999 dall'art. 35 della legge 23 dicembre 1998, n. 488. Inoltre, le anticipazioni di tesoreria usufruite dalle gestioni previdenziali negli anni 1997 e 1998 sono trasformate in trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo di anticipazione sul fabbisogno finanziario.

(2) I versamenti alla Tesoreria degli anni 1986, 1987, 1988 e 1989 si riferiscono al riversamento dei seguenti apporti straordinari dello Stato

- Anno 1986: 17.650 mld. alla Cassa Integrazione guadagni
- Anno 1987: 20.000 mld. di cui 10.000 mld. al FPLD e 10.000 mld. alla Gestione dei coltivatori diretti
- Anno 1988: 40.000 mld. di cui 20.000 mld. al FPLD e 20.000 mld. alla Gestione dei coltivatori diretti
- Anno 1999: 160.821 mld. per trasformazione in trasferimenti definitivi delle anticipazioni di tesoreria fino al 31 dicembre 1997.
  1.621 mld. a saldo dei debiti delle regioni a statuto ordinario per la copertura assicurativa degli apprendisti dipendenti da imprese artigiane;
  366 mld. restituiti alla Tesoreria per minor fabbisogno.

(3) L'importo di 12.285 mld. del 1999 si riferisce alle anticipazioni dello Stato per la copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali per gli anni 1997, 1998 e 1999.

**I.N.P.S. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE**

**R E S I D U I  P A S S I V I**

***esclusi i residui per debito verso lo Stato per anticipazioni di cassa***

**in miliardi di lire**

| A G G R E G A T I | CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE | | Variazioni assolute |
|---|---|---|---|
| | 1999 | 2000 | 2000 su 1999 |
| **1 RESIDUI DA SPESE CORRENTI** | **13.633** | **13.300** | **-333** |
| 1 Prestazioni istituzionali | 4.076 | 4.217 | 141 |
| *' pensioni* | *2.564* | *2.548* | *-16* |
| *' prestazioni temporanee economiche* | *1.512* | *1.669* | *157* |
| 2 Trasferimenti passivi | 5.790 | 4.856 | -942 |
| 3 Altre spese correnti | 3.759 | 4.227 | 468 |
| **2 RESIDUI DA SPESE PER MOVIMENTI DI CAPITALI** | **268** | **331** | **63** |
| **3 RESIDUI DA SPESE PER PARTITE DI GIRO** | **8.556** | **9.258** | **702** |
| Complesso | 22.457 | 22.889 | 432 |

## I.N.P.S. - LOTTA ALL'EVASIONE
## RISCOSSIONI PER RECUPERO CREDITI CONTRIBUTIVI
In miliardi di lire

| Descrizione | 1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **RISCOSSIONI PER MODALITA' DI RECUPERO** | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1. Recuperi via amministrativa e legale | 388 | 808 | 1.816 | 1.403 | 1.329 | 2.211 | 1.681 | 2.313 | 2.211 | 2.049 | 1.643 | 2.355 | 2.009 | 288 | 22.704 |
| * recuperi in via amministrativa | 388 | 808 | 1.724 | 994 | 933 | 1.581 | 1.189 | 1.655 | 1.612 | 1.492 | 1.097 | 1.521 | 1.304 | 288 | 16.786 |
| * recuperi in via legale (1) | 0 | 0 | 92 | 409 | 396 | 630 | 492 | 658 | 599 | 557 | 546 | 834 | 705 | 0 | 5.918 |
| 2. Recuperi tramite esattorie | 0 | 0 | 421 | 640 | 109 | 38 | 13 | 10 | 6 | 6 | 5 | 3 | 3 | 3 | 1.257 |
| 3. Recuperi da condono | 0 | 1.609 | 0 | 1.470 | 2.248 | 218 | 4.902 | 1.341 | 3.591 | 3.176 | 1.926 | 1.317 | 1.079 | 14 | 22.891 |
| * condono | 0 | 1.609 | 0 | 1.470 | 2.248 | 218 | 27 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5.575 |
| * sportelli polifunzionali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4.875 | 1.338 | 3.454 | 2.888 | 1.624 | 1.239 | 857 | 10 | 16.064 |
| * extracomunitari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 18 | 0 | 0 | 3 | 0 | 20 |
| * agricoltura | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 136 | 492 | 302 | 78 | 219 | 4 | 1.232 |
| 4. Recuperi da concordato fiscale con adesione del contribuente (2) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 34 | 258 | 2 | 1 | 0 | 295 |
| 5. Recuperi da cessione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8.012 | 0 | 8.012 |
| Complesso | 388 | 2.417 | 2.237 | 3.513 | 3.686 | 2.467 | 6.796 | 3.664 | 5.808 | 5.265 | 3.832 | 3.677 | 11.104 | 305 | 55.159 |
| **RISCOSSIONI PER SOGGETTI DEBITORI** | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1. Aziende a conguaglio (DM) | 380 | 1.793 | 1.430 | 2.107 | 2.341 | 1.902 | 3.655 | 3.014 | 4.398 | 3.866 | 2.745 | 3.080 | 7.594 | 294 | 36.599 |
| 2. Artigiani | 4 | 190 | 460 | 605 | 392 | 252 | 791 | 252 | 511 | 397 | 383 | 250 | 1.607 | 2 | 6.096 |
| 3. Commercianti | 4 | 138 | 347 | 546 | 523 | 277 | 1.899 | 361 | 715 | 481 | 388 | 260 | 1.597 | 2 | 7.538 |
| 4. Servizio sanitario nazionale (3) | 0 | 284 | 0 | 243 | 409 | 36 | 422 | 23 | 21 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1.441 |
| 5. Datori di lavoro domestico | 0 | 12 | 0 | 12 | 21 | 0 | 29 | 14 | 27 | 27 | 13 | 4 | 3 | 3 | 165 |
| 6. Datori lavoro e lavoratori autonomi agricoli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 136 | 492 | 302 | 83 | 223 | 4 | 1.240 |
| 7. Fondo telefonici e altri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 80 | 0 | 80 |
| Complesso | 388 | 2.417 | 2.237 | 3.513 | 3.686 | 2.467 | 6.796 | 3.664 | 5.808 | 5.265 | 3.832 | 3.677 | 11.104 | 305 | 55.159 |

(1) Per gli anni 1997 e 1998 i recuperi in via legale sono compresi nei recuperi in via amministrativa.
(2) Artigiani e Commercianti.
(3) Cittadini non mutuati, liberi professionisti, dipendenti e pensionati con redditi diversi da lavoro e da pensione. Le riscossioni a partire dal 1993 si riferiscono a periodi fino al 31 dicembre 1992.

## 6.4 L'eliminazione dei residui

Ai fini della eliminazione contabile dei crediti risultanti a fine 1999, le sedi periferiche si sono avvalse della procedura definita con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 210/1998 intesa a consentire un sensibile miglioramento del processo di eliminazione delle partite creditorie non esigibili.

Sulla base delle proposte di eliminazione i crediti irrealizzabili sono ammontati a complessivi 2.193 miliardi e si riferiscono, essenzialmente, per 804 miliardi ai crediti contributivi verso le aziende, per 326 miliardi ai crediti della gestione artigiani, per 418 miliardi ai crediti della gestione commercianti e per 274 miliardi ai crediti per prestazioni da recuperare.

A fronte di altre situazioni di irrecuperabilità sono state apportate ulteriori riduzioni di residui attivi per 23 miliardi a crediti per contributi relativi al Fondo clero, per 5 miliardi per variazioni dei contributi provenienti dalle Casse marittime in sede di definizione dei rapporti finanziari con l'IPSEMA; i crediti eliminati per sanzioni civili, amministrative, multe e ammende sono risultati pari a 51 miliardi.

Per quanto riguarda i residui passivi sono stati eliminati impegni per 501 miliardi a seguito del sostenimento di spese inferiori a quelle autorizzate o per il sopravvenuto venire meno delle condizioni di espletamento di operazioni connesse con gli impegni amministrativi precedentemente deliberati.

In merito alla situazione generale dei residui la Corte, rilevata l'ampiezza del fenomeno, sia con riferimento ai residui attivi, quantificati alla fine del 2000 in 90.591 miliardi (80.321 miliardi nel 1999) che ai residui passivi, pari a 22.889

miliardi (nel 1999 22.457 miliardi), rappresenta la necessità che l'Ente ponga in essere ogni iniziativa intesa quanto meno a contenerne le dimensioni, onde evitare, per un verso, che le eventuali inesigibilità dei residui attivi accumulatisi incida sull'equilibrio finanziario della gestione, per un altro, che i ritardi nell'erogazione delle prestazioni e delle altre spese continuino a determinare i già rappresentati oneri aggiuntivi per interessi che evidenziano una grave anomalia della gestione dell'Ente.

## 6.5 La cessione e cartolarizzazione dei crediti

### 6.5.1 L'accumulo dei crediti contributivi

L'accumulo di una ingente massa creditoria, come già rappresentato nel precedente referto, costituisce, senza dubbio, uno degli aspetti più problematici della gestione dell'INPS, per i gravi riflessi che esso determina, non solo per l'equilibrio della gestione stessa ma anche di quello della finanza pubblica costretta ad intervenire, a fronte di deficienze di cassa, con il noto sistema delle anticipazioni di tesoreria.

La Corte, pertanto, nel rilevare l'indilazionabile urgenza di ogni incisivo intervento atto a porre rimedio alla suesposta situazione, non può mancare di riaffermare che il controllo della congruità e dell'esattezza delle entrate contributive costituisce un imprescindibile e prioritario dovere cui l'Istituto deve assolvere nel quadro dell'azione di risanamento dei propri conti e che situazioni

di inesigibilità, discendenti da ritardi o da irreperibilità della documentazione, potranno configurare ipotesi di responsabilità erariale a carico dei funzionari inadempienti.

La Corte, peraltro, prende atto della misura di rimedio promossa attraverso il ricorso all'Istituto della cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS di cui si riferisce nel paragrafo seguente.

## 6.5.2 L'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti

Come già evidenziato, l'INPS in ottemperanza al disposto del comma 1 dell'art. 13 e dell'art. 15 della legge n.444/1998, così come modificati dal D.L. 6 settembre 1999, n.308, convertito con modificazioni nella legge 5 novembre 1999, n.402, ha ceduto ai sensi dei correlati Decreti Interministeriali i propri crediti contributivi, ivi compresi gli accessori per interessi, sanzioni e somme aggiuntive.

Con un primo decreto in data 5 novembre 1999 sono stati individuati quali crediti da cedere quelli previdenziali vantati dall'INPS, nei confronti delle aziende tenute al versamento a mezzo denuncia mensile (ivi inclusi i Comuni, le Provincie, le Regioni e lo Stato), i crediti contributivi vantati dall'INPS nei confronti degli autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri) e delle aziende agricole, nonché quelli oggetto di regolarizzazione contributiva agevolata prevista da norme di legge e di dilazione, con esclusione di altri crediti.

Sono compresi nella cessione i crediti maturati fino al 31 dicembre 1999, compresi quelli oggetto di procedimenti civili di cognizione ordinaria

e di esecuzione. Nell'importo ceduto sono anche compresi gli accessori per interessi, sanzioni e somme aggiuntive.

Con un secondo decreto, sempre in data 5 novembre 1999, sono state definite le caratteristiche dei titoli, i termini e le condizioni delle procedure di vendita, nonché le modalità di selezione degli istituti incaricati del collocamento.

Con il terzo decreto, datato 29 novembre 1999, infine sono stati fissati:

- L'ammontare minimo dei crediti da cedere (41.671 milioni di euro, pari a 80.686 miliardi);
- L'importo dei titoli da emettere (4.650 milioni di euro, pari a 9.003 miliardi);
- Il ricavo iniziale dell'operazione (4.138 milioni di euro, pari a 8.013 miliardi);
- L'importo delle commissioni sull'emissione dei titoli (2,945 milioni di euro, pari a 5,7 miliardi);
- L'ammontare della riserva di liquidità (509 milioni di euro, pari a 985 miliardi).

In data 30 novembre 1999 si è provveduto alla firma del contratto di cessione, ed in pari data la Banca PARIBAS, anche in nome e per conto delle altre banche acquirenti (Caboto - Gruppo Intesa e Merrill Lynch) ha versato alla società per Azioni incaricata dell'acquisto e cartolarizzazione dei crediti (S.C.C.I. s.p.a., Società Veicolo) la somma di 8.998 miliardi sulla contabilità speciale aperta presso la Tesoreria Centrale e la stessa società Veicolo ha provveduto a riversare all'Istituto la somma di 8.013 miliardi

quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti INPS, trattenendo la differenza quale riserva di liquidità.

Gli elenchi provvisori dei crediti ceduti sono stati, a termini di contratto, resi definitivi il 31 marzo 2000, data in cui, sempre a termine di contratto, sono stati forniti anche gli elenchi provvisori dei crediti ceduti dall'area agricola, che sono stati poi resi definitivi in data successiva.

L'importo complessivo dei crediti ceduti è risultato pari a 94.419 miliardi così distinto:

- Crediti in fase amministrativa da trasmettere ai concessionari per un importo di 39.229 miliardi;
- Crediti in fase legale da riscuotere direttamente dall'Istituto per un importo di 47.839 miliardi;
- Rate non ancora scadute relative a crediti oggetto di condono la cui riscossione rimane anch'essa all'Istituto per un importo di 7.332 miliardi;
- Crediti oggetto di dilazione concessa anteriormente al 30 novembre 1999, la cui riscossione viene curata dall'Istituto per un importo pari a 19 miliardi.

La somma complessiva di 94.419 miliardi di crediti ceduti alla Società Veicolo, risulta composto da un importo pari a 52.986 miliardi corrispondente alla quota accertata e da un importo di 41.433 miliardi non ancora accertato.

Alle singole scadenze previste delle tre serie di titoli emessi (gennaio 2001, gennaio 2002 e luglio 2003) dovrà essere corrisposta la somma di 1.550 milioni di euro (circa 3.000 miliardi di lire) più interessi;

## I costi dell'operazione

Per quanto attiene alla quantificazione dei costi sostenuti dall'Istituto per la prima operazione di cessione e cartolarizzazione si evidenziano le seguenti voci.

Costi sostenuti per l'organizzazione dell'operazione: 16.340 milioni di lire;

| | | |
|---|---|---|
| a) Agenzie di rating per il rilascio del rating | 2.880 | milioni di lire |
| b) Advisor | 12.675 | " |
| c) Studio legale Chiomenti | 440 | " |
| d) Spese costituzione SCCI spa | 345 | " |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Costi annuali di gestione: | | 358 | milioni di lire |
| a) | Costo di gestione SCCI | 315 | " |
| b) | Costo delle banche depositarie | 43 | " |

La voce di spesa a) è iscritta nel Bilancio di previsione 1999 sempre al capitolo n. 10447.

La voce di spesa b) grava su SCCI e quindi sul c/c Tesoria degli incassi.

Costi per interessi: 873.609 milioni di lire

Tali costi gravano su SCCI e quindi sul c/c Tesoria degli incassi.

A questi importi vanno aggiunti, sotto il profilo finanziario, i costi relativi all'aggio dei Concessionari della riscossione pari al 2,5% dell'importo dei crediti in riscossione, nonché, dal punto di vista economico, i costi per la gestione dell'operazione di cartolarizzazione.

Il 15 febbraio 2001 è stato pubblicato il previsto rapporto agli investitori sulla performance dei titoli. Dal rapporto si rilevano le seguenti indicazioni.

La scadenza della prima delle tre tranches della prima operazione di cessione e cartolarizzazione, prevista al 31 gennaio 2001, pari a 3.364 miliardi, è stata onorata senza utilizzare la riserva di liquidità (985 miliardi).

A tale data risultano riscossi, complessivamente, crediti per 3.786,7 miliardi, di cui, però, solo 215,4 da parte dei concessionari.

Al riguardo occorre rilevare che se il previsto ricorso al sistema dei Concessionari appare essere più celere nella fase di accertamento del credito (il ruolo esattoriale è per disposizione di legge, immediatamente esecutivo), non altrettanto può dirsi sull'efficacia, ovvero sulla capacità dei Concessionari di trasformare in cassa i crediti affidati in gestione.

L'Istituto nel periodo della gestione diretta del recupero coattivo dei crediti presentava coefficienti di trasformazione in cassa del proprio portafoglio crediti superiori al 10% annuo, il sistema dei Concessionari, per contro, presentava un rapporto incassi/crediti gestiti, pari al 5%

annuo (dati rilevati dal rapporto sul Monitoraggio dei crediti del Servizio di Controllo Interno in data luglio 1998).

I primi rapporti sui risultati della riscossione gestita dai Concessionari confermano questo dato (215 miliardi su 3.787 miliardi pari al 5,7%).

Lo scarso apporto dato dai Concessionari, al risultato finale dell'operazione è stato giustificato dal Direttore Generale dell'INPS, "...dalla fase di impianto del complesso sistema di procedure telematiche sottostanti alla formazione e trasmissione dei ruoli, nonché all'emissione delle cartelle esattoriali".

Il che potrebbe indurre a prevedere in futuro un possibile progressivo recupero di efficienza degli stessi come già in parte è confermato dai dati più recenti.

Con la delibera n. 140 del 9 maggio 2001 il Consiglio di Amministrazione dell'INPS ha avviato la seconda fase di cessione e cartolarizzazione dei crediti, con l'approvazione del secondo contratto di cessione dei crediti con le seguenti caratteristiche:

- valore della cessione 1.700 milioni di euro (lire 3.300 miliardi);
- scadenza legale delle obbligazioni emesse per la securitization gennaio 2008 con possibilità di anticipare la scadenza (redimibilità) al luglio 2004.

Si rileva al proposito che nel nuovo contratto di cessione è stata inserita la clausola secondo la quale l'INPS ha facoltà - ai sensi dell'art. 24 comma

del Decreto legislativo 26 febbraio 1999 n. 46 - di richiedere il pagamento mediante avviso bonario generalizzato, così come richiesto dal CIV con la delibera n. 1 del 2001.

Poiché l'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti INPS è in sostanza una operazione finanziaria di smobilizzo del portafoglio crediti dell'Istituto, appare giustificato che la stessa sia tenuta distinta dall'attività di recupero coattivo dei crediti di competenza del Consorzio Nazionale Concessionari (CNC) per la riscossione dei tributi che a seguito dei Decreto legislativo n. 46/1999 e 112/1999, hanno sostituito le Avvocature dell'Istituto nell'attività esecutiva di tale recupero.

La Corte auspica che, per il buon fine dell'operazione finanziaria di cessione e cartolarizzazione dei crediti, si proceda a sistematici controlli sull'attività di recupero dei crediti dei Concessionari, controlli da effettuarsi attraverso le strutture Centrali dell'istituto, nonché attraverso lo stimolo ad una più capillare verifica dei processi di riscossione a livello territoriale.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS con propria delibera del giugno 2001, dopo aver evidenziato alcune criticità che avrebbero caratterizzato la prima fase della cartolarizzazione dei crediti INPS con particolare riferimento al contributo invero irrilevante dato all'operazione dal sistema dei concessionari, è pervenuto alla conclusione che nella specie non si sia tenuto nella dovuta considerazione l'interesse dell'INPS, determinando un rapporto costi/benefici che non appare presentare elementi di vantaggio per l'Istituto che, al contrario, avrebbe dedicato all'operazione le migliori risorse umane con ripercussioni negative sull'andamento del processo produttivo degli altri settori di attività istituzionale.

Con l'occasione è stato segnalato che i costi sostenuti per gli aggi, particolarmente onerosi per l'Istituto, sono stati corrisposti in base alla convenzione anche sulle somme direttamente riscosse dall'INPS - che costituiscono circa il 95% del totale finora incassato - a destinatari che allo stato non hanno prodotto i risultati dovuti e che, per contro, hanno prodotto ricorsi finalizzati ad un aumento degli aggi stessi.

E' stato rilevato, inoltre, che la seconda operazione di cartolarizzazione è stata nel frattempo avviata nonostante che nelle competenti sedi ministeriali si fosse in precedenza stabilito che tale avvio doveva essere preceduto da una puntuale valutazione dei risultati della prima fase dell'operazione stessa.

La Corte peraltro, prende atto sin d'ora dei risultati conseguiti a data corrente che hanno consentito di far fronte agli oneri discendenti dalla scadenza degli impegni finanziari del 31 luglio 2001 e 31 gennaio 2002 con un saldo disponibile all'11 gennaio 2002 ammontante complessivamente a 4.655 miliardi, a fronte di un impegno totale di 4.330 miliardi, e quindi con un saldo attivo di oltre 325 miliardi.

## 6.6. La gestione del patrimonio immobiliare

### 6.6.1 La gestione della società IGEI

Gli immobili di proprietà dell'INPS, pari nel complesso a 796,9 miliardi, sono rappresentati da immobili da reddito per 94,8 miliardi, strumentali per 501,2 miliardi, da immobili delle istituzioni sanitarie per 199,1 miliardi e per 1,8 miliardi da costruzioni in corso.

Per quanto concerne gli immobili provenienti dall'ex Scau, valutati in 8,8 miliardi, l'Istituto continua a provvedere in via temporanea alla loro gestione in attesa che ne venga definita la ripartizione tra l'INPS e l'INAIL, come previsto dal Decreto ministeriale in data 23 gennaio 1996.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, il Decreto leg.vo n.104 del 16 febbraio 1996, emanato in attuazione della delega conferita dall'art.3, comma 27 della legge n.335/1996 in materia di dismissione del patrimonio immobiliare degli Enti previdenziali e di investimenti degli stessi in campo immobiliare, ha previsto all'art. 14 che la Società IGEI s.p.a. è posta in liquidazione a far data dal 31 dicembre 1996.

La Società in questione venne costituita nel febbraio 1992 a termini, dell'art.20 comma 2 della legge 9 marzo 1989 n. 88, secondo cui l'Istituto poteva, previa autorizzazione del Ministero del Tesoro e del Ministero del Lavoro, costituire o partecipare a società cui affidare la gestione del patrimonio immobiliare nel rispetto di criteri di economicità e di efficienza.

I rapporti tra l'Istituto e la Società IGEI sono regolati da una convenzione

sottoscritta in data 18 maggio 1992 che prevede tra l'altro l'impegno della Società di provvedere a tutto quanto occorre per la migliore gestione dei beni conferiti, sotto tutti i profili, con esclusione peraltro di qualsiasi atto di disposizione ma con l'obbligo di provvedere automaticamente ad ogni intervento di manutenzione ordinaria e di quella straordinaria indifferibile.

La Società, in base alla stessa convenzione è tenuta a trasmettere annualmente all'Istituto un'ampia relazione in ordine all'attività svolta, nonché un rendiconto relativo ai canoni di locazione, agli altri proventi riscossi e alle spese di gestione sostenute.

Successivamente è intervenuto il citato decreto leg.vo n.104/1996 in base al quale gli Enti previdenziali sono tenuti ad attuare una programmazione nell'ambito della quale obbligatoriamente deve essere previsto:

- che il patrimonio immobiliare sia affidato in gestione a società specializzate individuate tramite apposite gare;
- che si proceda progressivamente alla dismissione tramite un programma generale secondo apposite procedure di cessione.

In relazione a quanto sopra il decreto citato disponeva, come su esposto la messa in liquidazione della Società IGEI dal 31 dicembre 1996.

In ottemperanza a quanto sopra l'Assemblea straordinaria dei soci, in data 17 dicembre 1996 ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società con contestuale nomina dei liquidatori.

Poiché a tutt'oggi l'Istituto, pur avendo assunto alcune iniziative al riguardo, non ha ancora proceduto all'affidamento del proprio patrimonio immobiliare alla prevista società di gestione, si è venuta a determinare una situazione anomala in quanto i liquidatori, anziché compiere gli atti necessari per la liquidazione della

società così come previsto dal Codice Civile, siccome confortati da un parere del Ministero del Lavoro, si sono attivati affinchè la Società proseguisse nell'attività gestionale, sia pure nei limiti dell'ordinaria amministrazione (salva comunque la manutenzione straordinaria indifferibile) provvedendo alla compilazione di veri e propri bilanci interinali, che sono stati approvati dagli Organi societari e allegati ai bilanci consuntivi dell'Istituto.

La Corte non può non associarsi alle censure più volte formulate a riguardo dal Collegio Sindacale in quanto, pur apprezzando le ragioni addotte dall'Istituto sotto il profilo della maggiore economicità della soluzione finora adottata, a fronte peraltro dell'inequivocabile contenuto del dettato normativo, non può che censurare il perdurante comportamento omissivo dell'Ente, reputando necessario che si promuova ogni utile iniziativa per la sollecita conclusione della fase liquidativa acquisendo al contempo il bilancio finale della Società da cui siano resi ostensivi i risultati finanziario-contabili conseguenti alla liquidazione.

Sarà necessario al contempo individuare ipotesi di soluzione che consentano, in attuazione del dettato normativo in parallelo alla liquidazione dell'IGEI di svolgere le funzioni di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni, senza soluzione di continuità fino alla cancellazione della predetta Società.

Resta da evidenziare che la gestione del patrimonio immobilare da reddito che negli esercizi 1997, 1998 e 1999 presentava saldi negativi (- 5,4 miliardi nel 1997, - 3,2 miliardi nel 1998 e 3,4 miliardi nel 1999), registra nell'anno 2000 un andamento positivo di 3,6 miliardi. Il compenso spettante alla Società I.GE.I. anche per l'esercizio 2000 è risultato pari a 8,9 miliardi.

Va inoltre segnalato il fenomeno della morosità che mentre per l'uso abitativo è attestata al 2,79% (8.934 milioni), il che dimostrerebbe una tendenza alla riduzione del fenomeno, invece, per gli usi diversi e degli enti pubblici è risultata del 22,26% (29.315 milioni) e quindi ben oltre la normalità fisiologica, ciò che rispecchierebbe la diffusa situazione di crisi del settore commerciale determinatasi negli ultimi anni nonché la lentezza delle procedure burocratiche che caratterizza l'attività degli enti.

### 6.6.2 La dismissione del patrimonio immobiliare

Il programma ordinario di dismissione immobiliare, previsto dal già citato Decreto leg.vo n.104/1996 è divenuto operante con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 1999 che ha provveduto ad individuare gli immobili destinati alla vendita (complessivamente n.1837 unità abitative e n.115 unità ad uso diverso).

Sempre in attuazione della delibera sopraindicata sono state completate le stime delle unità immobiliari destinate alla vendita e sono state inviate agli inquilini le relative proposte di prevendita, nel rispetto del termine previsto dalla legge n.488/1999 (finanziaria 2000) per il completamento delle operazioni (29 febbraio 2000).

Nel corso dell'anno 2000 i piani di dismissione immobiliare ordinario e straordinario, di cui ai predetti D.lgs. n.104/1996 e legge n. 140/1997, non sono stati comunque realizzati da parte dell'Istituto.

Dopo aver stabilito i criteri secondo i quali individuare la società cui affidare

l'attività di assistenza e consulenza per la vendita degli immobili ad uso residenziale deliberazione n.320 del 6 giugno 2000) e dopo aver indetto una gara attraverso la quale scegliere la società predetta, in data 6 novembre 2000, l'Istituto ha stipulato il contratto con la Società Romeo S.p.A.

Nel contempo, va rilevato che, contestualmente, anche il Consorzio G6 che si occupava del piano straordinario di dismissione degli immobili degli Enti previdenziali, avviato dal Ministero del Lavoro, ha provveduto nel corso dell'anno alle stime e alle attività catastali richieste per le vendite future.

Il valore degli immobili dell'Istituto individuati dal Ministero del Lavoro ammonta a 229 miliardi La valutazione degli stessi è stata effettuata dal G6 Advisor di Milano; infatti in data 26 febbraio 1998 il predetto Ministero aveva pubblicato un bando di gara per l'affidamento di un servizio di assistenza in favore dell'Osservatorio del patrimonio immobiliare con procedura aperta di pubblico incanto di cui è risultato aggiudicatario il predetto consorzio di imprese.

Gli inquilini hanno contestato i criteri individuati per la vendita dei beni ritenendoli più penalizzanti (prezzo minimo stabilito a base d'asta – non applicazione del diritto di prelazione) rispetto alle condizioni del piano ordinario di dismissione.

Per dirimere tali controversie con decreto a firma congiunta tra il Ministero del Lavoro e quello del Tesoro gli immobili ad uso abitativo già individuati per il piano straordinario sono stati restituiti all'Istituto in cambio di altri immobili.

Relativamente in fine al programma di vendita dei beni marginali- programma attivato dall'INPS per un valore catastale complessivo di circa 200 miliardi- l'operatività del bando di gara relativo è stata sospesa con ordinanza del Tar del Lazio del 15 dicembre 1999, n.2006 e 2012, a seguito delle eccezioni formulate dalle Ditte partecipanti sul fatturato richiesto nel triennio ( 80 miliardi )

e sulla garanzia di acquisto di immobili invenduti da parte degli intermediari.

Con delibera n.246 del marzo 2000 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha deciso di fare acquiescenza a detta sospensiva dando mandato al Direttore Generale per la revoca del bando.

Alla luce di quanto su esposto la Corte, rilevate le difficoltà burocratiche e di altra natura che hanno sinora intralciato la corretta attuazione del predetto programma di vendita, ha già rimarcato la necessità che l'Istituto pervenga ad una sollecita definizione delle strategie generali finalizzate all'attuazione del piano di dismissione secondo le citate disposizioni di legge e nel rispetto degli indirizzi impartiti dal CIV, provvedendo, al contempo, alla gestione del patrimonio residuale, nelle more del completamento dell'operazione di dismissione secondo criteri di economicità e di efficacia.

Proprio al fine di superare le suindicate difficoltà è stato di recente formulato con il decreto-legge 25 settembre 2001, n.351, convertito nella legge 23 novembre 2001, n. 410, un nuovo disegno tecnico dei meccanismi del processo di dismissione degli immobili degli enti previdenziali pubblici.

Tali immobili saranno ceduti ad una o più società veicolo appositamente costituite, che finanziano l'acquisto attraverso una o più operazioni di cartolarizzazione versando quindi l'importo raccolto con tale operazione a titolo di "prezzo iniziale" ai proprietari cedenti.

La società veicolo acquirente gli immobili, li gestisce tramite soggetti terzi e li rivende sul mercato. I flussi derivanti dalla gestione e dalla vendita degli immobili, dopo il rimborso del debito per capitale e interessi, degli altri oneri accessori, delle commissioni dei soggetti terzi e degli altri costi dell'operazione, sono corrisposti ai proprietari originari degli immobili sotto forma di "prezzo differito".

L'emissione di titoli, il cui rimborso è collegato ai proventi derivanti dalla gestione e dalla vendita degli immobili, comporta una valutazione da parte del mercato finanziario sia della gestione che del processo di vendita, promuovendo una maggiore efficienza di entrambi.

Per quanto riguarda gli immobili residenziali, oltre a non pregiudicare la posizione degli inquilini degli enti, la normativa relativa all'operazione rafforza in taluni casi le tutele già previste per gli stessi ed in particolare per le fasce più deboli. Allo stesso tempo il processo di vendita è reso più snello ed efficiente.

Inoltre si interviene per sanare situazioni patologiche delineatesi fino ad oggi nel processo di vendita delle unità residenziali degli enti. Ad esempio, è introdotto un nuovo criterio di qualificazione degli "immobili di pregio" ed è modificato il meccanismo di vendita alle cooperative degli appartamenti inoptati, che in casi frequenti ha dato origine a manovre speculative - evidenziate dagli stessi enti - da parte delle stesse cooperative.

Infine, sono snellite e velocizzate le procedure di vendita degli immobili, tramite la previsione della vendita all'asta direttamente da parte degli enti, per gli immobili residenziali liberi e per quelli inoptati e tramite l'utilizzo degli strumenti della conferenza di servizi e degli accordi di programma al fine di consentire la valorizzazione degli immobili prima della rivendita al mercato da parte della società veicolo, massimizzando in questo modo per lo Stato e per enti cedenti i proventi complessivi dell'operazione.

L'obiettivo è quello di attuare un processo di dismissione degli immobili unico e coordinato, al fine di ottimizzare i proventi complessivi ottenibili, evitando le conseguenze negative riconducibili alla realizzazione contemporanea e non sinergica di più programmi di vendita.

L'operazione consente agli enti previdenziali di realizzare immediatamente buona parte dei proventi delle vendite immobiliari. Tali proventi dovrebbero affluire in conti di tesoreria remunerati intestati agli stessi enti. Inoltre, gli enti continuano a gestire gli immobili ed i processi di vendita, anche se in qualità di soggetti a ciò incaricati dalla società veicolo, in forza di una convenzione tipo che impegna gli enti stessi a porre in essere tutte le azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi di vendita programmati.

L'operazione non interrompe il processo di vendita già in corso ma si sovrappone ad esso ed è volta a rendere più efficace ed efficiente il processo di alienazione per le vendite future.

La prima operazione di cartolarizzazione è iniziata con la costituzione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Società S.C.I.P.

Con decreto dell'Agenzia del Demanio (in data 27 novembre 2001) sono stati quindi venduti i beni immobili dell'INPS oggetto di questa prima operazione per incassi stimati pari a circa 155 milioni di euro.

In data 14 dicembre 2001 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2001 emanato di concerto con il Ministero del Lavoro, con il quale, in applicazione dell'art. 3 della legge n. 410/2001 è stato disposto il trasferimento dei beni già inseriti nei piani di vendita alla predetta società S.C.I.P.

## 6.7 La gestione degli stabilimenti termali

Nel precedente referto è stato dato ampio risalto alle problematiche connesse alla gestione degli stabilimenti termali dell'INPS, cui, pertanto, si rinvia.

In quella sede è stato, in particolare, fatto riferimento all'entrata in vigore della legge 24 ottobre 2000, n. 323, di riordino del sistema termale che ha previsto, tra l'altro, il trasferimento degli stabilimenti termali di proprietà dell'INPS alle Regioni ed ai Comuni interessati, ai sensi dell' art. 22 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

In virtù di quest'ultima disposizione il trasferimento in questione era subordinato alla presentazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze da parte degli enti beneficiari di piani di rilancio nei quali dovevano essere indicati gli interventi, le risorse ed i tempi di realizzazione.

Il predetto dicastero approvata la regolarità dei piani stessi, avrebbe, poi, dovuto disporre con proprio decreto il trasferimento degli stabilimenti termali ai predetti enti territoriali.

La procedura sopra descritta, sia pure in ritardo rispetto al termine previsto (22 aprile 2001), per 4 dei 5 stabilimenti, si è conclusa con l'emanazione in data 4 ottobre 2001 di altrettanti decreti ministeriali assunti di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con i quali la piena proprietà degli stabilimenti ed ogni relativa pertinenza sono stati trasferiti a titolo gratuito ai singoli aventi diritto.

A fronte della perdurante inerzia dei soggetti interessati, il magistrato delegato al controllo dell'Ente ha richiamato l'attenzione degli organi responsabili dell'Istituto sull'obbligo che ad essi incombe di promuovere nel

più breve tempo possibile tutti gli atti necessari per l'effettivo passaggio degli stabilimenti termali dell'INPS ai soggetti indicati nei citati decreti di trasferimento, sottolineando che un problema da affrontare in via prioritaria è senza dubbio quello della messa in liquidazione della società GE.T.I. Spa, ciò anche in coerenza con le indicazioni della conferenza dei servizi del 5 febbraio 2001 e con gli stessi deliberati del Consiglio di Amministrazione.

La GE.T.I. Spa, infatti, trovasi, allo stato, nell'assoluta impossibilità di raggiungere lo scopo sociale che è quello della gestione diretta degli stabilimenti, ciò senza considerare che per effetto dei cennati provvedimenti ministeriali la società ha perso anche la titolarità del diritto di usufrutto che le era intestato, diritto che, analogamente a quello di nudo proprietario dell'INPS, deve intendersi trasferito a titolo gratuito, dalla data dei provvedimenti stessi, ai singoli aventi diritto.

Con l'occasione è stato ribadito che perduranti comportamenti omissivi potranno essere valutati dalla competente Procura Generale della Corte dei Conti, già investita dell'intera vicenda, sotto il profilo dei possibili ulteriori danni erariali discendenti dal mantenimento dell'attuale stato quo, che involge gravosi oneri a carico dell'Istituto.

## 6.8 Gli investimenti mobiliari

I valori mobiliari di proprietà dell'Ente sono valutati alla fine dell'esercizio 2000 in complessivi 46.137 milioni ( 66.551 milioni alla fine del 1999) e attengono per :

- 35. 423 milioni a titoli azionari;
- 5 " a obbligazioni e cartelle fondiarie;
- 55 " a partecipazioni ;
- 6.005 " a impegni mobiliari da perfezionare di cui 5.355 milioni relativi ai 7/10 della Società I.GE.I. in liquidazione dal 31 dicembre 1996 e 650 milioni all'importo impegnato e non ancora utilizzato per la costituzione della Società italiana di servizi per la previdenza integrativa ( S.I.S.P.I.).

- Infine, 4.649 milioni a valori riferiti ai titoli ex Scau in gestione temporanea in attesa della loro definitiva ripartizione tra INPS e INAIL.

Rispetto al 1° gennaio 2000 il valore di inventario dei valori mobiliari – al netto di quelli da perfezionare - registra una diminuzione di 21.063 milioni (56.546 milioni al 1° gennaio 2000; 35.483 milioni al 31 dicembre 2000) determinata dalle operazioni di seguito specificate :

- rimborso di titoli di Stato scaduti o sorteggiati per 2,2 milioni ;
- diminuzione della consistenza delle azioni ordinarie B.N.L. per un valore di 26.561,1 milioni ; va rammentato che, a seguito della vendita delle azioni dell'Istituto effettuata per adesione all'offerta globale di vendita indetta dal Ministero del Tesoro in data 1° dicembre 1998, era stato previsto il vincolo di un anno per l'attribuzione della " bonus share" di n. 11.328.131 di azioni per essere assegnate gratuitamente entro il mese di marzo dell'anno 2000. Il 10 marzo dello stesso anno la B.N.L. ha comunicato i dati relativi all'assegnazione gratuita delle

azioni ordinarie di pertinenza dell'INPS che è risultata di n. 7.937.053. Le rimanenti 3.391.078 azioni non attribuite, sono ritornate a disposizione dell'Istituto.

- aumento per 6.799,8 milioni del capitale sociale della GE.TI. S.p.A. effettuato in data 15 febbraio 2000 e corrispondente al valore di usufrutto degli stabilimenti termali "Terme dei lavoratori" di Viterbo e "Pietro D'Abano" di Battaglia Terme determinato, rispettivamente, in 3.800 e 3.000 milioni. Un'azione è stata inoltre assegnata gratuitamente ai Comuni dove risiedono gli stabilimenti termali.

- diminuzione in data 29 novembre 2000 del capitale sociale della Ge.T.I. S.p.a. per 1.300 milioni a seguito di una diversa valutazione dell'usufrutto dello stabilimento termale di Viterbo.

Per quanto concerne il soppresso Servizio Contributi Agricoli Unificati (SCAU), si ricorda che l'Istituto continua ad avere in gestione temporanea i titoli in attesa della definizione dei rapporti con l'INAIL, sulla base di quanto previsto dall'art. 3 del decreto del 23 gennaio 1996. Il valore di detti titoli, è rimasto inalterato nel corso dell'anno 2000 ed è quindi pari a 4.649,1 milioni.

Il rendimento dei titoli a reddito fisso, esclusi i titoli provenienti dell'ex SCAU, è stato di 0,422 milioni, pari al 6,7% ed attiene alle cartelle fondiarie S.A.C.F. 5%.

Ancora, si precisa che il Portafoglio San Paolo Gest, ceduto all'INPS dal soppresso SCAU, trattandosi di un fondo di investimento, non produce reddito ma un aumento del valore globale dello stesso realizzabile all'atto della vendita.

Nel corso del 2000, inoltre, le azioni hanno prodotto un reddito

complessivo di 4.798 milioni ( 12,5%), introito risultato chiaramente superiore a quello dell'anno 1999 (7,2%) dovuto alla vendita delle azioni B.N.L. che, negli anni passati non hanno fruttato alcun dividendo.

Il reddito delle partecipazioni è stato pari a 4.517 milioni contro i 1.320 milioni dell'anno 1999 dovuto all'aumento del dividendo riconosciuto dalla Banca d'Italia. Si rammenta che la quota di partecipazione (15 milioni) al capitale sociale della Banca d'Italia non è stata rivalutata dall'anno 1936, anno di sottoscrizione della stessa.

E' da porre infine in evidenza che il Collegio sindacale dell'Istituto, a seguito di alcune verifiche effettuate presso le sedi periferiche, ha rilevato che in materia di beni mobili non viene attentamente e regolarmente seguita la prevista procedura di inventariazione, benchè il DPR n. 696/1979, nonché il vigente Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS ed, infine, il Regolamento sugli inventari dell'Istituto, abbiano disciplinato modalità e criteri di stima e di inventariazione.

Alla luce di quanto sopra la Corte sollecita l'Istituto a voler provvedere nel più breve tempo possibile ad ovviare a tali inadempienze.

## 7 - I RISULTATI DELLE SINGOLE GESTIONI

Nella seguente tabella vengono rappresentati, in sintesi, i risultati economico-patrimoniali delle diverse gestioni e fondi amministrati dall'INPS relativi agli esercizi 1998, 1999 e 2000.

In particolare:

- il comparto dei lavoratori dipendenti evidenzia nel 2000 una situazione positiva di esercizio di 926 miliardi (- 1.790 miliardi nel 1999), presentando quindi una inversione positiva di tendenza; tale situazione è il risultato della somma algebrica tra un avanzo di esercizio di 10.025 miliardi della gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti e un deficit di esercizio di 9.099 miliardi del Fondo pensioni lavoratori dipendenti;

- l'area dei lavoratori autonomi evidenzia lo squilibrio gestionale della gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni che alla fine del 2000 presenta un disavanzo di esercizio di 5.505 miliardi, con un peggioramento di 1.493 miliardi rispetto al 1999;

- la gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere presenta un deficit di esercizio di 44 miliardi.

A tal riguardo la Corte, condivide quanto rappresentato anche dal Collegio Sindacale nella sua relazione al consuntivo 2000 circa l'esigenza di pervenire alla tempestiva individuazione di proposte finalizzate a garantire per tutte le predette gestioni una stabile situazione di riequilibrio in coerenza con quanto stabilito

dall'art.41 della legge n.88/1989 e ulteriormente ribadito dall'art. 59, comma 17 della legge n. 449/1997.

Elemento non secondario per il raggiungimento degli equilibri gestionali appare l'eliminazione dei privilegi di cui alcune categorie ancora oggi beneficiano ( come ad esempio nel comparto dei trasporti, degli elettrici, dei telefonici, del volo ecc) e, non da ultimo, la fissazione di un'aliquota complessiva di prelievo uguale per ciascuna categoria di lavoratore.

Solo in tal senso può pervenirsi a quell'armonizzazione dei trattamenti pensionistici più volte richiamata da numerose disposizioni di legge e, nel contempo, al contenimento degli eventuali squilibri strutturali.

Infine, è appena il caso di osservare che l'attuale sistema finanziario delle gestioni è basato sul noto "sistema a ripartizione", salvo rare eccezioni, e cioè su di un sistema che, come è stato più volte evidenziato, essendo basato sul rapporto tra lavoratori attivi e pensionati, non sempre appare in grado di fornire le necessarie garanzie per un sicuro equilibrio finanziario.

## ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE
### in miliardi di lire

| GESTIONI E FONDI | RENDICONTO 1998 | | | | RENDICONTO 1999 | | | | RENDICONTO 2000 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Situazione patrimoniale all'1.1.1998 | Risultato economico di esercizio | Avanzo spedizionieri doganali | Situazione patrimoniale al 31.12.1998 | Risultato economico di esercizio | Oneri pregressi a carico GIAS | Trasformaz. anticipazioni tesoreria | Situazione patrimoniale al 31.12.1999 | Risultato economico di esercizio | Netto patrimoniale Elettr/Telef. | Netto patrimoniale FFSS | Situazione patrimoniale al 31.12.2000 |
| **Gestioni pensionistiche A.G.O.** | | | | | | | | | | | | |
| * FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI | -175.416,5 | -13.182,9 | | -188.599,4 | -10.881,6 | | | -199.480,9 | -9.099,2 | -3.389,7 | | -211.969,8 |
| * GESTIONE ENTI PUBBLICI CREDITIZI | 3.307,8 | 568,1 | | 3.875,9 | 392,9 | | | 4.268,8 | 539,1 | | | 4.807,9 |
| * GESTIONE COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI | -94.825,1 | -3.802,3 | | -98.627,4 | -4.012,1 | 60.895,2 | | -41.744,3 | -5.505,1 | | | -47.249,4 |
| * GESTIONE ARTIGIANI | 8.639,4 | -1.183,1 | | 7.456,3 | 221,0 | | | 7.677,3 | -2.147,1 | | | 5.530,2 |
| * GESTIONE COMMERCIANTI | 15.212,6 | 911,1 | | 16.123,8 | 1.500,9 | | | 17.624,7 | 246,1 | | | 17.870,8 |
| * GESTIONE PARASUBORDINATI | 3.989,8 | 3.376,1 | | 7.365,9 | 3.931,6 | | | 11.297,6 | 4.642,6 | | | 15.940,1 |
| **Gestioni pensionistiche sostitutive A.G.O.** | | | | | | | | | | | | |
| * FONDO DAZIERI | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 |
| * FONDO TELEFONICI | 3.805,2 | 1.210,0 | | 5.015,3 | 809,9 | | | 5.825,2 | | -5.825,2 | | 0,0 |
| * FONDO ELETTRICI | -5.533,7 | -1.760,2 | | -7.294,0 | -1.921,0 | | | -9.214,9 | | 9.214,9 | | 0,0 |
| * FONDO VOLO | 324,8 | 13,8 | | 338,6 | -108,8 | | | 229,8 | 51,4 | | | 281,2 |
| * FONDO SPEDIZIONIERI DOGANALI | 0,0 | 0,0 | 25,9 | 25,9 | 0,0 | | | 25,9 | 0,0 | | | 25,9 |
| * FONDO FERROVIE STATO SpA | | | | | | | | | 0,0 | | 1,2 | 1,2 |
| **Gestioni pensionistiche integrative A.G.O.** | | | | | | | | | | | | |
| * GESTIONE MINATORI | -366,7 | -40,4 | | -407,0 | -38,8 | | | -445,9 | -44,4 | | | -490,3 |
| * FONDO GAS | 131,1 | 18,3 | | 149,3 | 13,1 | | | 162,4 | 12,0 | | | 174,4 |
| * FONDO ESATTORIALI | 1.838,1 | 81,7 | | 1.919,8 | 95,7 | | | 2.015,5 | 72,0 | | | 2.087,5 |
| * GESTIONE TRATTAMENTI ENTI DISCIOLTI | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 |
| * FONDO PERSONALE PORTI GENOVA E TRIESTE | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 |
| **Gestioni pensionistiche minori** | | | | | | | | | | | | |
| * FONDO PREVIDENZA ISCRIZIONI COLLETTIVE | 5,7 | 0,3 | | 6,0 | 0,2 | | | 6,2 | 0,1 | | | 6,3 |
| * FONDO PREVIDENZA PERSONE CHE SVOLGONO LAVORI DI CURA NON RETRIBUITI | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 |
| * FONDO CLERO | -2.633,7 | -218,0 | | -2.851,7 | -246,0 | | | -3.097,7 | 1.188,7 | | | -1.909,0 |
| * ASSICURAZIONE FACOLTATIVA INVALIDITA' E VECCHIAIA | -34,9 | -1,0 | | -35,9 | -2,6 | | | -38,5 | -3,7 | | | -42,2 |
| * FONDO EROGAZIONE TRATTAMENTI PREVIDENZIALI VARI | -120,4 | -10,7 | | -131,1 | -9,7 | | | -140,7 | -11,1 | | | -151,8 |
| da riportare | -241.676,4 | -14.019,1 | 25,9 | -255.669,7 | -10.255,0 | 60.895,2 | 0,0 | -205.029,5 | -10.058,6 | 0,0 | 1,2 | -215.086,9 |

## ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE
### In miliardi di lire

| GESTIONI E FONDI | RENDICONTO 1998 | | | | RENDICONTO 1999 | | | | RENDICONTO 2000 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Situazione patrimoniale all'1.1.1998 | Risultato economico di esercizio | Avanzo spedizionieri doganali | Situazione patrimoniale al 31.12.1998 | Risultato economico di esercizio | Oneri pregressi a carico GIAS | Trasformaz. anticipazioni tesoreria | Situazione patrimoniale al 31.12.1999 | Risultato economico di esercizio | Netto patrimoniale Elettrotelef. | Netto patrimoniale FFSS | Situazione patrimoniale al 31.12.2000 |
| **riporto** | -241.676,4 | -14.019,1 | 25,9 | -255.669,7 | -10.255,0 | 60.895,2 | 0,0 | -205.029,5 | -10.058,6 | 0,0 | 1,2 | -215.086,9 |
| **Gestioni trattamenti economici temporanei** | | | | | | | | | | | | |
| * GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE LAVORATORI | 210.201,8 | 8.326,0 | | 218.527,9 | 9.091,8 | | | 227.619,6 | 10.025,4 | | | 237.645,0 |
| * GESTIONE TRATTAM. DISOCCUPAZIONE FRONTALIERI | 186,2 | 73,0 | | 259,3 | -0,4 | | | 258,8 | 181,7 | | | 440,5 |
| * FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO REDDITO PERSONALE IMPRESE CREDITO COOPERATIVO | | | | | | | | | 0,0 | | | 0,0 |
| * FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO REDDITO PERSONALE IMPRESE CREDITO | | | | | | | | | 0,7 | | | 0,7 |
| * FONDO SOLIDARIETA' PERSONALE GIA' DIPENDENTE IMPRESE DI ASSICURAZIONI POSTE IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA | | | | | | | | | 0,0 | | | 0,0 |
| **COMPLESSO GESTIONI PREVIDENZIALI** | -31.288,4 | -5.620,1 | 25,9 | -36.882,5 | -1.163,7 | 60.895,2 | 0,0 | 22.848,9 | 149,2 | 0,0 | 1,2 | 22.999,3 |
| **Gestioni interventi a carico dello Stato** | | | | | | | | | | | | |
| * GESTIONE INTERVENTI ASSISTENZIALI E SOSTEGNO | -68.313,2 | 0,0 | | -68.313,2 | 0,0 | -92.507,9 | 160.821,1 | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 |
| * GESTIONE EROGAZIONI PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 |
| **Gestioni per le attività per conto terzi** | | | | | | | | | | | | |
| * Riscossione CONTRIBUTI S.S.N. - STATO | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 |
| * Riscossione CONTRBUTI MALATTIA FINO 31.12.79 | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 |
| * Riscossione CONTRIBUTI S.S.N. REGIONI | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 |
| * Riscossione CONTRIBUTI EX GESCAL | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 |
| * Riscossione CONTRIBUTI EX ENAOLI | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 |
| * Riscossione CONTRIBUTI ASILI NIDO | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 |
| * Riscossione CONTRIBUTI FONDO ROTAZIONE | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 |
| **Altre gestioni** | | | | | | | | | | | | |
| * REGOLAZIONE RAPPORTI DEBITORI VERSO STATO | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 | 0,0 | | | 0,0 |
| * GESTIONE PROVVISORIA EX S.C.A.U. | 49,3 | 2,2 | | 51,5 | 2,0 | | | 53,5 | 2,7 | | | 56,2 |
| **Complesso I.N.P.S.** | -99.552,3 | -5.617,8 | 25,9 | -105.144,2 | -1.161,7 | -31.612,7 | 160.821,1 | 22.902,5 | 151,9 | 0,0 | 1,2 | 23.055,6 |

## 8. LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Il Decreto Legislativo 21 aprile 1993, n.124 all'art.6, così come modificato dall'art. 58 della Legge 17 maggio 1999 n.144, ha previsto che Enti gestori della previdenza obbligatoria, ai fini della gestione dei servizi a favore dei fondi pensione, possano far ricorso anche alla "costituzione, sentita l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, di società di capitali di cui debbono conservare in ogni caso la maggioranza del capitale sociale".

In conformità a quanto previsto dalla legge, l'INPS ha richiesto alla predetta Autorità un parere relativamente allo schema di atto costituitivo e statuto della Società, inizialmente costituita con l'IPOST, alla quale affidare l'esercizio dell'attività amministrativo – contabile a favore dei fondi per la previdenza complementare, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con deliberazione n.408 del 26 luglio 2000. A tal proposito, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha espresso parere favorevole, specificando, però, che quest'ultimo non pregiudica l'espressione da parte dell'organismo stesso dei pareri di cui all'art.6, commi 1 – bis e 1 – ter, del Decreto Legislativo n.124/93, con riferimento rispettivamente alle singole convenzioni che l'INPS o la società di capitali stipuleranno con fondi pensione per la fornitura del servizio in esame e ad ogni eventuale modifica della compagine sociale della nuova società, né pregiudica l'attuazione di ulteriori interventi dell'Autorità, ai sensi della Legge n. 287/1990, finalizzati a valutare eventuali effetti restrittivi della concorrenza.

Successivamente all'acquisizione di tale parere e ad ulteriori approfondimenti, il Consiglio di Amministrazione, dopo l'approvazione, nel dicembre 2000, di un primo atto costitutivo, dello statuto e del patto parasociale della società di capitali da costituire almeno inizialmente con l'IPOST, ha dato mandato al Direttore generale, con deliberazione n. 80 del 6 marzo 2001, di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per la costituzione della predetta società,

che è stata realizzata in data 27 marzo 2001 con denominazione "ITALIA PREVIDENZA", società italiana di servizi per la previdenza integrativa ( SISPI).

La Società costituita offrirà i servizi tramite una struttura separata rispetto a quelle con le quali INPS ed IPOST istituzionalmente svolgono la loro attività di previdenza obbligatoria, onde evitare che la Società stessa possa avvalersi di sussidi da parte degli Istituti controllanti nel rispetto di quanto indicato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto con deliberazione n. 77 del 20 novembre 2001, ha formulato le seguenti raccomandazioni che la Corte condivide :

- che sia assicurata la separazione gestionale e contabile tra l'attività istituzionale dell'INPS e l'attività di service amministrativo espletata attraverso la SISPI s.p.a. ;
- che l'accesso alle banche dati dell'Istituto avvenga secondo gli indirizzi già espressi dal CIV nell'ambito del piano triennale 2001-2003, in materia di trasparenza amministrativa;
- che sia posta particolare attenzione nel trattamento dei dati tutelati dalla normativa sulla privacy, ai sensi della legge n.675/1996 di cui alle premesse, sia da parte dell'INPS che da parte delle società che potranno avvalersene;
- che vengano assicurate le stesse opportunità e le stesse condizioni offerte alla società SISPI s.p.a. in oggetto, a tutte le aziende operanti nel settore del service amministrativo di supporto alla previdenza complementare, al fine di garantire il realizzarsi di condizioni non discriminatorie in relazione a costi, tempi e modalità di accesso alle banche dati, così come raccomandato dall'Autorità garante della concorrenza;

- che le attività istituzionali dell'Ente non devono essere attribuite a soggetti esterni e che pertanto non è delegabile ad altri la riscossione delle contribuzioni per le prestazioni pensionistiche obbligatorie.

## 9. - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'INPS NEGLI ANNI 2001 E 2002

Per offrire ulteriori elementi di valutazione sull'andamento della gestione generale dell'INPS si ritiene opportuno riportare in apposita tabella i risultati previsti per gli anni 2001 e 2002 che emergono:

- dall'aggiornamento del bilancio di previsione per l'anno 2001 effettuato con la "terza nota di variazione", approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con la deliberazione n.28 del 4 dicembre 2001;
- dal bilancio di previsione a legislazione vigente per l'anno 2002, approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con la deliberazione n.31 del 21 dicembre 2001, successivamente aggiornato con la prima nota di variazione deliberata in data 12 marzo 2002.

I risultati aggiornati previsti per l'anno 2001 evidenziano una netta inversione di tendenza della situazione generale che decisamente risulta molto migliorata rispetto al 2000 determinando :

- un avanzo finanziario previsto di competenza di 2.425 miliardi;
- un avanzo economico di esercizio presunto di ben 2.645 miliardi che, di conseguenza, ha fatto attestare la situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno 2001 in + 25.700 miliardi;
- un avanzo di amministrazione presunto che al 31 dicembre 2001 è stato determinato in 43.154 miliardi a fronte dei 40.729 miliardi di avanzo di amministrazione attestato alla fine del 2000.

Avuto riguardo alla gestione finanziaria di cassa si evidenzia che il fabbisogno netto da coprire con le anticipazioni dello Stato, aggiornato in 1.315 miliardi, registra una contrazione del 4.824 miliardi rispetto al 2000, pur in presenza di un ridimensionamento di:

- 5.000 miliardi delle riscossioni per cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi che sono state aggiornate a 4.600 miliardi. rispetto ai 9.600 miliardi delle previsioni approvate;
- 525 miliardi delle riscossioni per alienazione di immobili da reddito che sono state aggiornate in 265 miliardi rispetto ai 790 miliardi delle previsioni approvate.

Diverse ed invero preoccupanti erano, invece, apparse le risultanze previsionali della gestione 2002 che si erano concretizzate in :

- un risultato finanziario di competenza negativo di 1.694 miliardi ( 875 milioni di euro);
- un risultato economico di esercizio negativo di 3.252 miliardi (1680 milioni di euro);
- una positiva situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno comunque ridimensionata in 23.498 miliardi (11.593 milioni di euro);
- un presunto avanzo di amministrazione rideterminato in 41.459 miliardi (21.412 milioni di euro).

Le cause di tale peggioramento andavano ascritte in parte dalla impostazione data al bilancio di previsione a legislazione vigente per l'anno 2002 basata su di un quadro normativo esistente alla data del 1 agosto 2001. Il bilancio recepiva inoltre l'andamento dei flussi di cassa dell'istituto alla stessa data del 31 agosto ed era fondato su di un quadro macroeconomico di riferimento che teneva conto degli scenari e dell'evoluzione dei principali macro aggregati mutuati dal Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2002-2006, approvati dal Consiglio dei Ministri il 16 luglio 2001.

Ben differente è la situazione emersa in sede di prima nota di variazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2002 che sostanzialmente conferma la positiva inversione di tendenza già in atto dal 1999.

Il più favorevole risultato è dovuto al recepimento degli effetti della legge finanziaria per il 2002 n.448/2001 e delle altre norme intervenute dopo il 31 agosto 2001 nonché per il riferimento ad un più attendibile quadro macroeconomico mutuato dalla relazione previsionale e programmatica per l'anno 2002 presentata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 27 settembre 2001.

A seguito della predetta nota di variazione i dati previsionali per il 2002 risultano così aggiornati:

- un avanzo finanziario previsto di competenza di 2.079 miliardi (1.073 milioni di euro);
- un disavanzo economico di esercizio presunto di 16 miliardi (8 milioni di euro) che di conseguenza ha fatto attestare la situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno 2002 in 25.684 miliardi (13.265 milioni di euro);
- un avanzo di amministrazione presunto che al 31-12-2002 è stato determinato in 45.232 miliardi (23.360 milioni di euro) a fronte dei 43.154 di avanzo di amministrazione attestato alla fine del 2001.

I dati sopra evidenziati inducono la Corte ad una valutazione cautamente ottimistica in ordine alla tenuta, almeno nel breve-medio periodo, degli equilibri economici e finanziari della gestione dell'Istituto.

**I.N.P.S. - ANDAMENTO DELLA GESTIONE GENERALE**
**in miliardi di lire**

| AGGREGATI | | VALORI ASSOLUTI | | | | VARIAZIONI ASSOLUTE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 2000 Bilancio consuntivo | 2001 Preventivo aggiornato (1) | 2002 Preventivo originario (2) | 2002 Preventivo aggiornato (3) | 2001 su 2000 | 2002 su 2001 (4) |
| **Gestione economico-patrimoniale** | 1. Risultato economico di esercizio | **152** | **2.645** | **-3.252** | **-16** | 2.493 | -2.661 |
| | 2. Situazione patrimoniale netta | **23.055** | **25.700** | **22.448** | **25.684** | 2.645 | -16 |
| **Gestione finanziaria di competenza** | 1. Risultato di parte corrente | **2.987** | **2.630** | **-1.722** | **2.050** | -357 | -580 |
| | 2. Risultato complessivo | **2.571** | **2.425** | **1.694** | **2.079** | -146 | -346 |
| **Gestione finanziaria di cassa** | 1. Anticipazioni di cassa | **6.139** | **1.315** | **9.856** | **6.617** | -4.824 | 5.302 |
| | 2. Apporti complessivi dello Stato (5) | **105.835** | **108.957** | **116.591** | **121.624** | 3.122 | 12.667 |
| **Gestione finanziaria Situazione amministrativa** | 1. Avanzo di amministrazione | **40.729** | **43.154** | **41.459** | **45.232** | 2.425 | 2.078 |

**(1) Bilancio di previsione aggiornato con la "Terza nota di variazione" approvata dal Consiglio d'indirizzo e vigilanza con deliberazione n. 28 del 4 dicembre 2001.**
**(2) Bilancio di previsione a legislazione vigente approvato dal Consiglio d'indirizzo e vigilanza con deliberazione n. 31 del 21 dicembre 2001.**
**(3) Bilancio di previsione aggiornato con la "Prima nota di variazione" approvata dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 12 marzo 2002.**
**(4) Variazioni del Bilancio di previsione aggiornato con la "Prima nota di variazione" rispetto alle previsioni aggiornate del 2001.**
**(5) Trasferimenti di bilancio e Anticipazioni di cassa.**

**I.N.P.S. - ANDAMENTO DELLA GESTIONE GENERALE**
**in milioni di euro**

| AGGREGATI | | VALORI ASSOLUTI | | | | VARIAZIONI ASSOLUTE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 2000 Bilancio consuntivo | 2001 Preventivo aggiornato (1) | 2002 Preventivo originario (2) | 2002 Preventivo aggiornato (3) | 2001 su 2000 | 2002 su 2001 (4) |
| **Gestione economico-patrimoniale** | 1. Risultato economico di esercizio | **79** | **1.366** | **-1.680** | **-8** | 1.287 | -1.374 |
| | 2. Situazione patrimoniale netta | **11.907** | **13.273** | **11.593** | **13.265** | 1.366 | -8 |
| **Gestione finanziaria di competenza** | 1. Risultato di parte corrente | **1.543** | **1.358** | **-889** | **1.058** | -185 | -300 |
| | 2. Risultato complessivo | **1.329** | **1.252** | **-875** | **1.073** | -77 | -179 |
| **Gestione finanziaria di cassa** | 1. Anticipazioni di cassa | **3.171** | **689** | **5.091** | **3.418** | -2.482 | 2.729 |
| | 2. Apporti complessivi dello Stato (5) | **54.659** | **56.272** | **60.215** | **62.814** | 1.613 | 6.542 |
| **Gestione finanziaria Situazione amministrativa** | 1. Avanzo di amministrazione | **21.034** | **22.288** | **21.412** | **23.360** | 1.254 | 1.072 |

**(1) Bilancio di previsione aggiornato con la "Terza nota di variazione" approvata dal Consiglio d'indirizzo e vigilanza con deliberazione n. 28 del 4 dicembre 2001.**
**(2) Bilancio di previsione a legislazione vigente approvato dal Consiglio d'indirizzo e vigilanza con deliberazione n. 31 del 21 dicembre 2001.**
**(3) Bilancio di previsione aggiornato con la "Prima nota di variazione" approvata dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 12 marzo 2002.**
**(4) Variazioni del Bilancio di previsione aggiornato con la "Prima nota di variazione" rispetto alle previsioni aggiornate del 2001.**
**(5) Trasferimenti di bilancio e Anticipazioni di cassa.**

## 9.1 L'andamento della spesa pensionistica

Si ritiene infine, di evidenziare l'andamento della spesa pensionistica dell'anno 2001, (previsioni aggiornate) e dell'anno 2002 (previsioni aggiornate).

## 9.2 La spesa pensionistica dell'anno 2001

La spesa per rate di pensione dell'anno 2001 - espressa in termini finanziari di competenza - è stata definita in 253.585 miliardi con un incremento netto del 4,7%
(+11.406 miliardi in valore assoluto) rispetto a 242.179 miliardi del 2000.

La spesa complessiva dell'anno 2001 si riferisce per:

- 230.320 miliardi alle rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia "escluse le pensioni assistenziali" con un incremento del 4.7% (+ 10.424 miliardi in valore assoluto) rispetto a 219.896 miliardi del 2000.

Ove si consideri che la spesa comprende 7.986 miliardi (5.771 miliardi nel 2000) di rate di pensioni erogate ai pensionati del Fondo speciale delle Ferrovie dello Stato s.p.a (Fondo che dal 1° aprile 2000 è stato affidato all'INPS) la spesa pensionistica dell'anno 2001 si ridimensiona in 222.334 miliardi con un incremento del 3,8% (+8.209 miliardi in valore assoluto) rispetto a 214.125 miliardi del 2000;

- 4.904 miliardi alle rate di pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi, con un incremento del 2,3% (+111 miliardi in valore assoluto) rispetto a 4.793 miliardi del 2000;
- 17.943 miliardi alle rate di pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, sordomuti e ciechi civili, con un incremento del 2,6% (+ 453 miliardi in valore assoluto) rispetto a 17.490 miliardi del 2000;
- 418 miliardi alla prestazione aggiuntiva di £.300.000 annue –introdotta dal 2001 dall'art.70, comma 7 della legge 23 dicembre 2000 n.388 (legge finanziaria 2001) – in favore dei pensionati con trattamento annuo che non superi il minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

## 9.3 La spesa pensionistica dell'anno 2002

La spesa per rate di pensione dell'anno 2002- espressa in termini finanziari di competenza – è stata valutata in 139.094 milioni di euro con un incremento netto del 6,2 % (+8.129 milioni di euro in valore assoluto) rispetto ai 130.965 milioni di euro del 2001.

La spesa complessiva dell'anno 2002 si riferisce per:

- 120.453 milioni di euro, alle rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia (escluse le pensioni assistenziali) con un incremento del 5,4 % (+6.208 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 114.245 milioni di euro del 2001.

  Ove si consideri che la spesa comprende 4.235 milioni di euro (4.124 milioni di euro nel 2001) di rate di pensioni erogate ai pensionati del Fondo speciale delle Ferrovie dello Stato s.p.a. (Fondo che dal 1°aprile 2000 è stato affidato all'INPS), la spesa pensionistica dell'anno 2002 si

ridimensiona in 116.218 milioni di euro con un incremento del 5,5 % (+6.097 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 110.121 milioni di euro del 2001;

- 3.409 milioni di euro, alle rate di pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi, con un incremento del 34,6 % (+876 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 2.533 milioni di euro nel 2001;
- 4.959 milioni di euro, alle rate di pensione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e relative pensioni ai superstiti, con un incremento dello 0,8% (+ 39 milioni di euro di valore assoluto) rispetto a 4.920 milioni di euro del 2001;
- 10.273 milioni di euro, alle rate di pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, sordomuti e ciechi civili, con un incremento, del 10,9 % (+1.006 milioni di euro in valore assoluto) rispetto a 9.267 milioni di euro del 2001;

**INCIDENZA DELLA SPESA PENSIONISTICA DELL'INPS SUL P.I.L. NOMINALE**

| ANNO | SPESA PENSIONISTICA COMPLESSIVA | | SPESA PENSIONISTICA GESTIONI PREVIDENZIALI | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | SPESA TOTALE (1) | SPESA AL NETTO FERROVIE STATO | SPESA TOTALE (1) | SPESA TOTALE AL NETTO ASSISTENZA (2) | SPESA AL NETTO FERROVIE STATO (1) |
| 1997 | 10,19 % | | 9,50 % | 7,78 % | |
| 1998 (3) | 9,81 % | | 8,89 % | 7,11 % | |
| 1999 | 10,65 % | | 9,16 % | 7,43 % | |
| 2000 | 10,73 % | 10,47 % | 9,24 % | 7,57 % | 8,99 % |
| 2001 | 10,70 % | 10,36 % | 9,27 % | 7,57 % | 8,94 % |
| 2002 | 10,85 % | 10,52 % | 9,34 % | 7,59 % | 9,01 % |
| 2003 | 10,66 % | 10,34 % | 9,21 % | 7,51 % | 8,89 % |
| 2004 | 10,48 % | 10,17 % | 9,09 % | 7,43 % | 8,77 % |

(1) Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

(2) Esclusa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

(3) L'incidenza della spesa nell'anno 1998 risente della modifica dal 1° luglio 1998 della periodicità di pagamento delle pensioni (da bimestrale a mensile) - Deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Inps n. 350 del 10 marzo 1998.

**Tabella n. 6.6. - ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA DELL'I.N.P.S. E INCIDENZA SUL P.I.L.**
**Spesa in termini finanziari di competenza**

| Descrizione | 1989 | 1990 | 1991 | 1992 | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 (1) | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1 PRODOTTO INTERNO LORDO NOMINALE** | **618.099** | **682.153** | **744.032** | **783.774** | **807.362** | **853.911** | **923.052** | **982.443** | **1.026.285** | **1.072.873** | **1.107.779** | **1.165.677** | **1.224.391** | **1.281.786** | **1.344.170** | **1.404.492** |
| | | | | | | | **VALORI ASSOLUTI - IN MILIONI DI EURO** | | | | | | | | | |
| **1 PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI (2)** | **50.567** | **56.397** | **62.479** | **70.384** | **73.525** | **77.858** | **82.988** | **89.014** | **97.453** | **95.364** | **101.474** | **107.675** | **113.493** | **119.657** | **123.755** | **127.670** |
| 1 Gestioni previdenziali | 38.235 | 43.295 | 47.997 | 55.221 | 61.789 | 63.493 | 66.493 | 71.955 | 79.852 | 76.306 | 82.258 | 88.137 | 92.592 | 97.289 | 100.959 | 104.434 |
| ** Gestioni escluso Fondo Ferrovie Stato* | *38.235* | *43.295* | *47.997* | *55.221* | *61.789* | *63.493* | *66.493* | *71.955* | *79.852* | *76.306* | *82.258* | *85.157* | *88.468* | *93.054* | *96.649* | *100.065* |
| ** Fondo Ferrovie dello Stato (da 1° aprile 2000)* | | | | | | | | | | | | *2.980* | *4.124* | *4.235* | *4.310* | *4.369* |
| 2 Gestione Interventi dello Stato (3) (4) | 12.332 | 13.102 | 14.482 | 15.163 | 11.736 | 14.365 | 16.495 | 17.059 | 17.601 | 19.058 | 19.216 | 19.538 | 20.901 | 22.368 | 22.796 | 23.236 |
| ** in % della spesa complessiva* | *24,4%* | *23,2%* | *23,2%* | *21,5%* | *16,0%* | *18,5%* | *19,9%* | *19,2%* | *18,1%* | *20,0%* | *18,9%* | *18,1%* | *18,4%* | *18,7%* | *18,4%* | *18,2%* |
| **2 PENSIONI EROGATE PER C/ DELLO STATO** | **6.427** | **6.849** | **7.145** | **7.357** | **7.646** | **7.110** | **6.834** | **7.174** | **7.124** | **9.876** | **16.519** | **17.400** | **17.472** | **19.437** | **19.550** | **19.481** |
| 1 Pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi | 1.521 | 1.758 | 1.750 | 1.874 | 1.811 | 1.809 | 1.815 | 1.823 | 1.912 | 1.970 | 2.184 | 2.475 | 2.533 | 3.409 | 3.393 | 3.443 |
| 2 Pensioni CDCM ante 1989 (5) | 3.270 | 3.414 | 3.553 | 3.671 | 4.089 | 3.796 | 3.506 | 3.863 | 3.833 | 5.451 | 5.222 | 5.013 | 4.920 | 4.959 | 4.897 | 4.644 |
| 3 Pensionamenti anticipati | 1.636 | 1.677 | 1.833 | 1.806 | 1.740 | 1.499 | 1.507 | 1.483 | 1.373 | 1.150 | 914 | 873 | 746 | 790 | 698 | 581 |
| 4 Pensioni ostetriche ex Enpao | | | 9 | 6 | 6 | 6 | 6 | 5 | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 | 6 | 5 | 5 |
| 5 Pensioni invalidi civili | | | | | | | | | | 1.299 | 8.193 | 9.033 | 9.267 | 10.273 | 10.557 | 10.808 |
| **COMPLESSO** | **56.994** | **63.246** | **69.624** | **77.741** | **81.171** | **84.968** | **89.822** | **96.188** | **104.577** | **105.240** | **117.993** | **125.075** | **130.965** | **139.094** | **143.305** | **147.151** |
| | | | | | | | **INCIDENZA % DELLA SPESA SUL P.I.L. NOMINALE** | | | | | | | | | |
| **1 PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI** | **8,18** | **8,27** | **8,40** | **8,98** | **9,11** | **9,12** | **8,99** | **9,06** | **9,50** | **8,89** | **9,16** | **9,24** | **9,27** | **9,34** | **9,21** | **9,09** |
| 1 Gestioni escluso Fondo Ferrovie Stato | 6,19 | 6,35 | 6,45 | 7,05 | 7,65 | 7,44 | 7,20 | 7,32 | 7,78 | 7,11 | 7,43 | 7,31 | 7,23 | 7,26 | 7,19 | 7,12 |
| 2 Fondo Ferrovie dello Stato | | | | | | | | | | | | 0,26 | 0,34 | 0,33 | 0,32 | 0,31 |
| 3 Gestione interventi dello Stato | 2,00 | 1,92 | 1,95 | 1,93 | 1,45 | 1,68 | 1,79 | 1,74 | 1,72 | 1,78 | 1,73 | 1,68 | 1,71 | 1,75 | 1,70 | 1,65 |
| **2 PENSIONI EROGATE PER C/ DELLO STATO** | **1,04** | **1,00** | **0,96** | **0,94** | **0,95** | **0,83** | **0,74** | **0,73** | **0,69** | **0,92** | **1,49** | **1,49** | **1,43** | **1,52** | **1,45** | **1,39** |
| **COMPLESSO** | **9,22** | **9,27** | **9,36** | **9,92** | **10,05** | **9,95** | **9,73** | **9,79** | **10,19** | **9,81** | **10,65** | **10,73** | **10,70** | **10,85** | **10,66** | **10,48** |

(1) La spesa dell'anno 1998 risente della modifica dal 1° luglio 1998 della periodicità di pagamento delle pensioni (da bimestrale a mensile) - Deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Inps n. 350 del 10 marzo 1998.
(2) Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.
(3) Compresa dal 2001 la spesa per la prestazione aggiuntiva di 154,94 euro annui in favore dei pensionati con trattamento annuo che non superi il minimo del FPLD - Art. 70, comma 7, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001).
Anno 2001: 180 milioni di euro - Anno 2002: 234 milioni di euro - Anno 2003: 234 milioni di euro - Anno 2004: 234 milioni di euro.
(4) Compresa dal 2002 la spesa per la maggiorazione delle pensioni in favore dei soggetti disagiati - art. 38, primo comma, lettera a, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).
Anno 2002: 704 milioni di euro - Anno 2003: 705 milioni di euro - Anno 2004: 707 milioni di euro.
(5) Compresi negli anni dal 1991 al 1997 gli oneri non coperti annualmente dallo Stato ma interamente ripianati nel 1999.

## CONCLUSIONI

Come già evidenziato nelle pagine precedenti, la Corte rileva che la gestione dell'anno 2000 dell'Istituto è stata caratterizzata da positivi risultati gestionali, che si sono concretizzati in un avanzo finanziario di competenza di 2.571 miliardi, in un avanzo economico di esercizio di 152 miliardi ed in una situazione patrimoniale netta positiva alla fine dell'esercizio di 23.055 miliardi.

Tali risultanze sono state confermate anche in sede di elaborazione della III Nota di variazione al bilancio preventivo, approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 28 del 4 dicembre 2001, con la quale l'Istituto ha aggiornato le previsioni riferite all'anno 2001. Dal documento in parola sono emersi i seguenti risultati:

- un avanzo finanziario previsto di competenza di 2.425 miliardi;
- un avanzo economico di esercizio presunto di 2.645 miliardi che, di conseguenza, ha fatto attestare la situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno 2001 in + 25.700 miliardi;
- un avanzo di amministrazione presunto che al 31 dicembre 2001 è stato determinato in 43.154 miliardi a fronte dei 40.729 miliardi di avanzo di amministrazione attestato alla fine del 2000.

Anche le previsioni per il 2002, come si evince dalle risultanze della prima nota di variazione al preventivo 2002, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2002, confermano sostanzialmente la positiva inversione di tendenza già in atto dal 1999, atteso che esse si sono concretizzate in :

- un avanzo finanziario previsto di competenza di 2.079 miliardi (1.073 milioni di euro);

- un disavanzo economico di esercizio presunto di 16 miliardi (8 milioni di euro) che di conseguenza ha fatto attestare la situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno 2002 in 25.684 miliardi (13.265 milioni di euro);
- un avanzo di amministrazione presunto che al 31-12-2002 è stato determinato in 45.232 miliardi (23.360 milioni di euro) a fronte dei 43.154 di avanzo di amministrazione attestato alla fine del 2001.

I dati sopra evidenziati inducono la Corte ad una valutazione cautamente ottimistica in ordine alla tenuta, almeno nel breve medio periodo, degli equilibri economici e finanziari della gestione INPS, ciò a prescindere, tuttavia, dal problema della più generale tenuta della gestione previdenziale.

La Corte rileva, peraltro, che i dati sopraevidenziati continuano a risentire del perdurante fenomeno della commistione tra previdenza ed assistenza atteso che continuano a far carico all'INPS prestazioni di varia natura, per un importo stimato di molti miliardi, prive, in tutto o in parte, del relativo finanziamento ciò che porta a riaffermare ancora una volta l'esigenza che ogni onere posto a carico dell'INPS – quale che sia la sua natura, previdenziale o assistenziale – trovi adeguata copertura in ordinari flussi di entrata, nel rigoroso rispetto di quanto dispone l'art.81 della Costituzione in materia di spesa pubblica e che il sistema previdenziale, nel suo complesso, si fondi sull'equilibrio tra prestazioni e contribuzioni.

D'altra parte se sul piano pratico non pare dubbio che la formula della separazione tra assistenza e previdenza costituisce un'efficace risposta a quanti preconizzavano la crisi irreversibile del sistema previdenziale pubblico, non può certo ritenersi che essa, pur costituendo un imprescindibile base di conoscenza per il legislatore, sia anche un punto di arrivo nel cammino da percorrere per riportare il regime previdenziale al necessario riequilibrio.

Considerato infatti che il problema del risanamento del sistema previdenziale non può ovviamente trovare un ammortizzatore nel puro e semplice trasferimento a carico dello Stato di quegli oneri che in passato gravavano sul sistema generale obbligatorio, occorre ribadire l'esigenza, sempre più indifferibile, dell'adozione di misure atte ad incidere sulle cause strutturali dei disavanzi del sistema previdenziale.

A tal fine due paiono essere i presupposti fondamentali per ricondurre il medesimo ad una fase di stabilizzazione finanziaria.

Primo presupposto è quello di ricercare un punto di equilibrio tra le prestazioni previdenziali ed i prelievi contributivi, il che postula che le gestioni pubbliche siano dotate del potere di disciplinare e regolare l'ammontare dei contributi in ragione delle prestazioni promesse in guisa da ristabilire nei termini innanzi chiariti situazioni di pareggio economico.

In tal senso il ricorso alle anticipazioni di tesoreria dovrebbe essere consentito soltanto a condizione che si fosse proceduto precedentemente al riassetto di ogni singola gestione dando piena attuazione alla procedura prevista dall'art.41 della legge 9 marzo 1989, n.88, per quanto attiene alla funzione propositiva dell'Istituto in ordine alle misure idonee ad assicurare l'equilibrio delle gestioni amministrate, onde assicurare al Governo quel costante supporto informativo che costituisce l'osservatorio privilegiato dell'andamento del settore pensionistico.

Secondo presupposto dovrebbe essere quello che le prestazioni assistenziali fossero evidenziate e regolate secondo criteri di stretta corrispondenza allo stato di bisogno dei beneficiari.

E' appena il caso inoltre, di sottolineare gli altri aspetti di un ulteriore intervento di riforma, la cui indispensabilità nel medio-lungo periodo scaturisce dalle risultanze dei più recenti bilanci tecnici delle singole gestioni, che dovrebbero riguardare principalmente l'innalzamento dell'età pensionabile,

l'allungamento del periodo da prendere in considerazione ai fini del calcolo della pensione, il potenziamento delle strutture di accertamento e di esazione dei contributi ecc.

Nel corso della relazione si è ampiamente riferito sul problema dell'INPS come Ente gestore.

A proposito della sua organizzazione ne è stata rilevata la particolare complessità ed in specie è stata sottolineata la dimensione quasi patologica della proliferazione degli organi che oltre ad incidere sulla speditezza del lavoro degli Uffici costituisce un onere finanziario assai gravoso a carico dell'Istituto (oltre 18 miliardi nel 2000).

Una nuova e più razionale configurazione dell'assetto dell'Ente potrà essere realizzata dando attuazione , nei termini previsti, al combinato disposto ddell'art.41 della legge n.499/1997 e dell'art.18 della legge n.448/2001, mediante l'individuazione degli organismi tecnici e degli altri organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Istituto.

Sempre sotto il profilo organizzativo va ribadita l'esigenza che sia emanata apposita normativa che meglio precisi gli ambiti di competenza degli Organi collegiali di indirizzo e di amministrazione.

Ciò eviterebbe ulteriori motivi di contrasto pregiudizievoli per il buon andamento dell'Ente ma, anche allo stato dell'attuale legislazione, la Corte tiene a rimarcare che la distinzione fra indirizzo politico e controllo, da un lato, e gestione, dall'altro non deve mai comportare contrapposizione bensì collaborazione nel perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.

A proposito del personale dell'INPS, pur prendendo atto dell'ampio processo innovativo concretato dall'introduzione di metodologie di intervento sul processo produttivo e dalla individuazione di direttive significative di sviluppo nelle aree

della gestione delle risorse umane, deve evidenziarsi la situazione complessiva di ipofunzionalità che, se pur mitigata è ancora evidente.

Essa appare tuttora caratterizzata dalla indefinitezza dei moduli organizzatori che solo di recente sembrano aver trovato un consolidamento a seguito dell'approvazione nel nuovo regolamento di organizzazione e del nuovo ordinamento dei servizi.

In merito alla definizione delle funzioni dirigenziali la Corte rilevato che il conferimento delle funzioni dei dirigenti di seconda fascia non è a tutt'oggi correlato ad uno specifico posto di funzione previsto nell'ordinamento dell'Ente, tiene a ribadire che il criterio della preposizione di ciascun dirigente di prima e seconda fascia ad un incarico di corrispondente livello - e pertanto l'ordinaria corrispondenza tra il numero dei dirigenti e i posti di funzione – non soltanto è normativamente contemplato, ma corrisponde a generali ed ineliminabili esigenze di legalità e di buon andamento che impongono un'articolazione dell'amministrazione per funzioni omogenee e secondo criteri di proporzionalità tra le dimensioni di ciascun ufficio e le capacità lavorative del personale addetto.

Sempre in materia di personale è stato talvolta rilevato il fenomeno di accentramento dei poteri gestionali in capo agli Organi di amministrazione che innesca un pericoloso processo di deresponsabilizzazione così che, per un concreto recupero dell'efficienza dell'Istituto, non sembra potersi prescindere da una attenta delimitazione dei rispettivi ruoli e quindi da una precisa definizione dei poteri direzionali autonomi dei dirigenti e della loro responsabilità nella gestione organizzativa dell'Istituto.

In ordine all'attuale situazione operativa-procedurale si pone l'assoluta necessità di idonei provvedimenti sul piano organizzativo che consentano un più

efficace impiego delle risorse di personale e delle dotazioni strumentali, specie nell'ambito dell'organizzazione dei servizi automatizzati.

Una soluzione radicale dovrà, in particolare, darsi all'essenziale problema del decentramento territoriale che, mentre in alcune realtà risulta incompleto, in altre appare troppo capillare e frazionato così contravvenendo a principi di economicità ed efficacia.

Per quel che concerne, in particolare, il processo di automazione dell'Istituto, la Corte, pur considerando la posizione di avanguardia riconosciuta all'INPS nel campo dell'innovazione tecnologica rispetto alle altre amministrazioni pubbliche , non può omettere di rilevare che l'attuale sistema informativo, che vede il suo esordio negli anni 70, è in parte obsoleto o comunque non completamente riconvertito e sviluppato e, quindi, sostanzialmente inadeguato alle esigenze funzionali dell'Istituto.

Sul non perfetto grado di operatività del sistema informativo dell'Istituto influiscono i disservizi conseguenti al processo di esternalizzazione attuato nei confronti del Ministero delle Finanze (SOGEI) e dell'Ente Poste, discendenti dall'applicazione del decreto leg.vo n.241/1997 che ha previsto l'unificazione dei versamenti e delle dichiarazioni fiscali e previdenziali.

La concreta attuazione di tale disposizione ha comportato per l'INPS un sostanziale arretramento nella tempestività della ricezione dei flussi finanziari ed un perdurante ritardo nell'aggiornamento dei flussi informativi. (Per quanto riguarda l'esercizio 2000 la SOGEI non ha ancora completato la trasmissione dei dati assicurativi iniziata soltanto nel novembre 2001).

Il CIV ha rimarcato inoltre che la successione temporale delle fasi che, alla luce della normativa vigente, sono necessarie per la definizione dei bilanci dell'INPS, determina una eccessiva contrazione dei tempi di esame dei bilanci

stessi anche in conseguenza di ipotizzabili disfunzioni gestionali rilevabili nella fase di registrazione contabile dei dati.

Va segnalato inoltre il perdurante ritardo nell'adeguamento del sistema di contabilità e dei relativi bilanci, ai principi stabiliti dalla legge n.94/1997 che hanno previsto un nuovo sistema di contabilità industriale che utilizzi la contabilità analitica ed il controllo di gestione al fine di correlare i fatti gestionali e le partite economiche.

Ciò, oltre ad agevolare le verifiche degli Organi di controllo, consentirà ai vertici dell'Ente di meglio valutare l'andamento della gestione sotto il profilo dell'economicità e dell'efficienza dell'azione amministrativa e, soprattutto della sua efficacia e cioè dell'idoneità a soddisfare tempestivamente e nel miglior modo possibile le esigenze dei pensionati e degli iscritti alle varie Gestioni amministrate dall'INPS, riducendo i tempi medi per la liquidazione definitiva delle pensioni.

A tal fine, l'incentivazione della produttività dovrà essere sempre più modulata in modo da privilegiare, al di là del dato meramente quantitativo, la produzione realmente efficace.

Altro problema che richiede adeguate misure di rimedio è l'attuale sempre più ampia mole di contenzioso che si traduce in un notevole aggravio di spesa per sorte ed onorari.

L'accumulo del contenzioso è sintomatico di carenze funzionali ed operative del processo produttivo con impatto negativo sull'efficacia e l'efficienza dell'intera struttura organizzativa.

Ai fini del contenimento del fenomeno, in concomitanza con l'attuazione delle misure di rimedio evidenziate nella relazione, sarebbe altresì auspicabile che le parti sociali siano coinvolte nella stessa interpretazione preventiva della norma e

che sia posto un filtro prima che il contenzioso legale s'inneschi dando agli uffici la possibilità di un riesame. Gli stessi sistemi incentivanti andrebbero rivisti indirizzandoli a premiare la qualità ed il risultato effettivamente raggiunto in un costante rapporto costi-benefici.

Sempre in tema di funzionalità dell'Istituto deve ancora una volta evidenziarsi una certa inadeguatezza dell'attuale sistema contabile.

I movimenti di cassa non sono evidenziati distintamente in conto competenza e in conto residui e, di conseguenza, non viene compiutamente redatta la situazione dei residui attivi e passivi distintamente per esercizi di provenienza come richiesto dal D.P.R. n.696/1979 di cui l'Istituto recepisce solo parzialmente gli schemi contabili.

Il rendiconto economico- finanziario risente delle numerose rettifiche contabili operate dalla Direzione Centrale a fronte dei perduranti inadempimenti contabili delle sedi periferiche.

Altro fattore incidente sulla corretta rappresentatività del documento del bilancio è quello derivante dalla mancata definizione dei "partitari contabili" che non sempre evidenziano la necessaria rispondenza tra le singole partite e le rispettive operazioni di pagamento e /o di riscossione.

Va rilevato, inoltre, che per le partite non definite dalle sedi periferiche, l'Istituto è costretto a ricorrere alla cosiddetta " ripartizione a calcolo", ai fini della loro imputazione alle singole gestioni.

Si evidenzia inoltre il ripetersi di sfondamenti di diversi capitoli afferenti alle spese obbligatorie in conseguenza del ritardo dell'adozione delle occorrenti variazioni di bilancio.

Circa la situazione economico-patrimoniale dell'INPS che nonostante i rilevati indubbi segni di miglioramento, rimane tuttora grave e preoccupante, la Corte riafferma ancora una volta la necessità che si addivenga, sia pure gradatamente alla sua normalizzazione mediante l'adozione delle misure correttive cui si è fatto cenno nel corso della relazione.

Come è stato in precedenza rilevato, la gestione dell'INPS è condizionata in maniera determinante dai risultati ampiamente deficitari specie del Fondo pensioni lavoratori dipendenti e della Gestione speciale coltivatori diretti mezzadri e coloni, ai quali, solo un'organica riforma del sistema previdenziale può garantire il necessario equilibrio gestionale.

In relazione alla situazione sopra descritta, che non consente ulteriori lievitazioni delle spese di funzionamento, la Corte raccomanda, inoltre l'adozione di tutte le misure atte a favorire un rigoroso contenimento delle spese predette entro i limiti della più stretta indispensabilità, specie con riguardo agli oneri di carattere discrezionale.

Circa il fenomeno dei residui, che assume proporzioni sempre più ingenti, la Corte, pur ritenendo che parte di essi sia di natura fisiologica, è indotta ad osservare che necessitano interventi diretti ad attuare non solo procedure più adeguate per i pagamenti e le riscossioni dei residui di più remota formazione ma anche un'attenta ricognizione del titolo giuridico contabile sottostante.

Tra i residui attivi deve essere posta una particolare attenzione a quelli dell'area dei crediti contributivi (quasi 57.800 miliardi al 31 dicembre 2000) onde evitare che l'eventuale inesigibilità di parte di essi ponga in pericolo il già precario equilibrio finanziario delle gestioni.

A tal riguardo già in passato è stata sollecitata la completa attuazione del progetto di revisione organizzativa ed informatica dell'area recupero crediti che, anche a causa della operazione di cartolarizzazione in corso e soprattutto della gestione esattoriale dei crediti, sta subendo ritardi nell'attuazione delle nuove procedure.

A proposito dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti di cui è cenno nel corso della relazione, la Corte prende atto che a tutt'oggi risultano rispettati da parte dell'Istituto tutti i termini del contratto di cessione nonché degli accordi integrativi e delle convenzioni.

Sui risultati dell'operazione ed in particolare sulla sua convenienza per l'Istituto in termini di costi-benefici la Corte si riserva di esprimersi compiutamente in occasione del prossimo referto.

Va peraltro considerato che, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS con propria delibera del giugno 2001, dopo aver evidenziato alcune criticità che avrebbero caratterizzato la prima fase della cartolarizzazione dei crediti INPS con particolare riferimento al contributo invero irrilevante dato all'operazione dal sistema dei concessionari, è pervenuto alla conclusione che nella specie non si sia tenuto nella dovuta considerazione l'interesse dell'INPS, determinando un rapporto costi/benefici che non appare presentare elementi di vantaggio per l'Istituto che, al contrario, ha dedicato all'operazione le migliori risorse umane con ripercussioni negative sull'andamento del processo produttivo degli altri settori di attività istituzionale.

Con l'occasione è stato segnalato che i costi sostenuti per gli aggi, particolarmente onerosi per l'Istituto, sono stati corrisposti in base alla convenzione anche sulle somme direttamente riscosse dall'INPS - che costituiscono circa il 95% del totale finora incassato - a destinatari che allo stato

non hanno prodotto i risultati dovuti e che, per contro, hanno prodotto ricorsi finalizzati ad un aumento degli stessi.

E' stato rilevato, inoltre, che la seconda operazione di cartolarizzazione è stata nel frattempo avviata nonostante che nelle competenti sedi ministeriali si fosse in precedenza stabilito che tale avvio doveva essere preceduto da una puntuale valutazione dei risultati della prima fase dell'operazione stessa.

La Corte, per altro, prende atto sin d'ora dei risultati conseguiti a data corrente che hanno consentito di far fronte agli oneri discendenti dalla scadenza degli impegni finanziari del 31 luglio 2001 e 31 gennaio 2002 con un saldo disponibile all'11 gennaio 2002 ammontante complessivamente a 4.655 miliardi, a fronte di un impegno totale di 4.330 miliardi, e quindi con un saldo attivo di oltre 325 miliardi.

Per quanto riguarda la situazione del patrimonio immobiliare dell'Istituto, la Corte, rilevato che i notevoli costi di esercizio – correlati alla loro vetustà – assorbono totalmente la redditività degli immobili attualmente in locazione, condivide la filosofia che è alla base dei provvedimenti normativi che prevedono la progressiva alienazione degli stessi tramite un programma generale già definito nelle sue linee principali.

Rilevato peraltro che a tutt'oggi la percentuale delle dismissioni è assai modesta, la Corte sollecita l'Istituto perché, attraverso le nuove procedure previste dalla recente legge 23 novembre 2001, n.410, pervenga ad una più rapida realizzazione del programma di dismissione degli immobili garantendone medio-tempore la gestione secondo criteri di economicità ed efficacia.

In tale contesto appare prioritario che si pongano in essere tutti gli adempimenti necessari per la più sollecita conclusione della liquidazione della Società IGEI – messa in liquidazione per legge fin dal 31 dicembre 1996 – tra cui particolare rilievo assume la predisposizione di un documento analitico contenente i risultati finanziari e contabili conseguenti alla liquidazione stessa.

In ordine, poi, alla gestione degli stabilimenti termali, attualmente demandata alla GETI s.p.a., la Corte rileva la necessità che, essendosi ormai conclusa la procedura prevista dalla legge 24 ottobre 2000, n.323 per il trasferimento degli stabilimenti termali di proprietà dell'INPS alle Regioni ed ai Comuni interessati di promuovere nel più breve tempo possibile tutti gli atti necessari per l'effettivo passaggio degli stabilimenti termali dell'INPS ai soggetti interessati, sottolineando che un problema da affrontare, in via prioritaria, è senza dubbio quello della messa in liquidazione della società GE.T.I. S.p.a., ciò in coerenza con le indicazioni della conferenza dei servizi del 5 febbraio 2001 e con gli stessi deliberati del Consiglio di Amministrazione.

La GE.T.I. S.p.a., infatti, trovasi, allo stato, nell'assoluta impossibilità di raggiungere lo scopo sociale che è quello della gestione diretta degli stabilimenti, ciò senza considerare che, per effetto dei cennati provvedimenti ministeriali, la società ha perso anche la titolarità del diritto di usufrutto che le era intestato, diritto che, analogamente a quello di nudo proprietario dell'INPS, deve intendersi trasferito a titolo gratuito, dalla data dei provvedimenti stessi, ai singoli aventi diritto.

Con l'occasione si ribadisce che perduranti comportamenti omissivi potranno essere valutati dalla competente Procura generale della Corte dei conti, già investita dell'intera vicenda, sotto il profilo dei possibili ulteriori danni erariali

discendenti dal mantenimento dell'attuale stato quo, che involge gravosi oneri a carico dell'Istituto.

La Corte afferma, infine la necessità di un più esteso orizzonte della vigilanza ministeriale che deve esplicitarsi, oltre che mediante pronunzie sugli atti e sui risultati della gestione, anche attraverso l'assunzione di autonome iniziative intese a sollecitare la definizione delle problematiche attinenti all'ordinamento e alla gestione dell'Ente nonché attraverso l'individuazione di indirizzi coerenti all'ambito programmatico ed alle scelte politico-economiche, con attenzione alle reali esigenze dell'utenza e con salvaguardia dei vincoli dettati da un rigoroso principio di coordinamento della finanza pubblica.

Esiste, infatti, un nesso diretto tra lo squilibrio del sistema previdenziale e la difficoltà a riportare sotto controllo la finanza pubblica.

Ed invero dal conto consolidato dalle amministrazioni pubbliche emerge che nel 2000 la spesa per prestazioni di protezione sociale è stata pari a 501.258 miliardi (22,2% del P.I.L.) con una crescita dello 3,4 % rispetto all'anno precedente, (484.559 miliardi).

Nell'ambito di tale spesa 352.130 miliardi (15,6 % del P.I.L.) sono destinati alla previdenza, 32.312 miliardi all'assistenza, 116.818 miliardi alla sanità.

A fornire il contributo più elevato alla spesa per la protezione sociale e dunque la previdenza (70,3 %), ancorchè nell'ambito di tale spesa quella che può ritenersi spesa previdenziale in senso stretto ( ammontante a 326.365 miliardi) si riduce al 6,1% della spesa per protezione sociale ed al 14,5% del PIL nominale.

Va, inoltre, considerato che alla crescita della spesa per prestazioni non fa riscontro, in prospettiva, un parallelo aumento della contribuzione in assenza del quale dovrebbe supplire il crescente intervento dello Stato.

La situazione dinanzi esposta induce a valutare con la massima attenzione la necessità dei preannunziati provvedimenti normativi, concernenti, rispettivamente, ulteriori aggiustamenti del vigente sistema previdenziale obbligatorio, dei trattamenti pensionistici complementari e della disciplina del trattamento di fine rapporto.

E' da essi che si attende una congrua soluzione al preminente obiettivo del risanamento dei conti previdenziali e della finanza pubblica senza penalizzazioni per l'economia.



# APPENDICE

# CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI AL 31 DICEMBRE 1999

## PENSIONATI DEL SISTEMA PENSIONISTICO ITALIANO E DELL'INPS

| | NUMERO PENSIONATI | % PENSIONATI (**) | NUMERO TRATTAMENTI PENSIONISTICI (**) | % TRATTAMENTI | IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO *(miliardi di lire)* | % IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO | IMPORTO MEDIO ANNUO *(migliaia di lire)* | N° PENSIONI / N° PENSIONATI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sistema pensionistico italiano | 16.376.994 | *100%* | 21.970.963 | *100%* | 329.137 | *100%* | 20.098 | 1,34 |
| di cui INPS (*) | 13.752.653 | *83,98%* | 16.967.934 | *77,23%* | 219.279 | *66,62%* | 15.944 | 1,23 |

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI

(*) Pensionati con uno o più trattamenti pensionistici erogati dall'INPS. Sono compresi anche i beneficiari di pensioni di invalidità civile.

(**) Per le prestazioni pensionistiche indirette o di reversibilità erogate a favore di più soggetti (es.: a favore della vedova del pensionato e di due suoi figli minori), a fini statistici, si considerano tanti pensionati e tante prestazioni quanti sono i beneficiari del trattamento.

## CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI AL 31 DICEMBRE 1999

### PENSIONATI PER GENERE

| GENERE | NUMERO PENSIONATI | % Pensionati | NUMERO TRATTAMENTI PENSIONISTICI | % Trattamenti | IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO *(miliardi di lire)* | % Importo complessivo annuo | IMPORTO MEDIO ANNUO *(migliaia di lire)* | NUMERO PENSIONI / NUMERO PENSIONATI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Uomini | 7.631.571 | *47%* | 9.589.377 | *44%* | 182.566 | *55%* | 23.922 | 1,26 |
| Donne | 8.745.423 | *53%* | 12.381.586 | *56%* | 146.571 | *45%* | 16.760 | 1,42 |
| Totale | 16.376.994 | *100%* | 21.970.963 | *100%* | 329.137 | *100%* | 20.098 | 1,34 |

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI

## CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI AL 31 DICEMBRE 1999

## PENSIONATI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE

| TIPOLOGIA PENSIONE | NUMERO PENSIONATI | % PENSIONATI | NUMERO TRATTAMENTI PENSIONISTICI | % TRATTAMENTI | IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO *(miliardi di lire)* | % IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO | IMPORTO MEDIO ANNUO *(migliaia di lire)* | NUMERO PENSIONI / NUMERO PENSIONATI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I. V. S. (*) | 12.762.025 | *78%* | 15.473.962 | *70%* | 263.809 | *80%* | 20.671 | 1,21 |
| Indennitarie | 474.737 | *3%* | 480.348 | *2%* | 2.707 | *1%* | 5.702 | 1,01 |
| Assistenziali | 1.104.804 | *7%* | 1.157.287 | *5%* | 8.449 | *3%* | 7.648 | 1,05 |
| I.V.S. + indennitarie | 1.085.315 | *7%* | 2.480.993 | *11%* | 29.911 | *9%* | 27.560 | 2,29 |
| I.V.S. + assistenziali | 852.960 | *5%* | 2.061.041 | *9%* | 21.423 | *7%* | 25.116 | 2,42 |
| Indennitarie + assist. | 15.797 | *0%* | 33.764 | *0%* | 211 | *0%* | 13.350 | 2,14 |
| I.V.S.+indenn.+assist. | 81.356 | *0%* | 283.568 | *1%* | 2.627 | *1%* | 32.297 | 3,49 |
| Totale | 16.376.994 | *100%* | 21.970.963 | *100%* | 329.137 | *100%* | 20.098 | 1,34 |

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI

(*) Invalidità, vecchiaia, superstiti

# CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI AL 31 DICEMBRE 1999

## PENSIONATI PER TERRITORIO

| ZONA GEOGRAFICA | NUMERO PENSIONATI | % Pensionati | POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.99 | Coefficiente di pensionamento standardizzato | IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO (in miliardi di lire) | % Importo complessivo annuo |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Nord | 7.748.928 | *47%* | 25.713.406 | *282‰* | 167.232 | *51%* |
| Centro | 3.205.530 | *20%* | 11.096.946 | *270‰* | 69.497 | *21%* |
| Mezzogiorno | 4.824.201 | *29%* | 20.869.543 | *264‰* | 85.776 | *26%* |
| Residenti in Italia | 15.778.659 | *96%* | 57.679.895 | *274‰* | 322.505 | *98%* |
| Residenti all' estero | 486.572 | *3%* | - | - | 2.566 | *1%* |
| Non ripartibili | 111.763 | *1%* | - | - | 4.066 | *1%* |
| Totale | 16.376.994 | *100%* | - | - | 329.137 | *100%* |

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI
ISTAT - ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2000

# CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI AL 31 DICEMBRE 1999

## PENSIONATI PER GENERE E CLASSE DI ETA'

| CLASSI DI ETA' | NUMERO PENSIONATI | | | IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO *(miliardi di lire)* | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Uomini | Donne | Totale | Uomini | Donne | Totale |
| 0 - 14 | 58.886 | 49.646 | 108.532 | 376 | 309 | 685 |
| 15 - 39 | 271.087 | 181.235 | 452.322 | 2.102 | 1.614 | 3.717 |
| 40 - 64 | 2.824.777 | 2.552.806 | 5.377.583 | 73.264 | 41.806 | 115.070 |
| 65 - 79 | 3.672.714 | 4.318.833 | 7.991.547 | 88.134 | 71.527 | 159.661 |
| 80 e più | 804.107 | 1.642.903 | 2.447.010 | 18.689 | 31.315 | 50.004 |
| Totale | 7.631.571 | 8.745.423 | 16.376.994 | 182.566 | 146.572 | 329.137 |

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI

# CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI AL 31 DICEMBRE 1999

## PENSIONATI PER CLASSE DI IMPORTO

| CLASSI DI IMPORTO MENSILE *(migliaia di lire)* | NUMERO PENSIONATI | % PENSIONATI | IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO *(miliardi di lire)* | % Importo complessivo annuo | IMPORTO MEDIO ANNUO *(migliaia di lire)* | NUMERI INDICE DELL'IMPORTO MEDIO ANNUO (Totale = 100) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Fino a 999 | 6.179.129 | *37,7%* | 49.756 | *15,1%* | 8.052 | *40,1* |
| 1000 - 1999 | 5.221.798 | *31,9%* | 92.340 | *28,1%* | 17.684 | *88,0* |
| 2000 - 2999 | 3.083.211 | *18,8%* | 89.839 | *27,3%* | 29.138 | *145,0* |
| 3000 - 3999 | 1.206.748 | *7,4%* | 49.430 | *15,0%* | 40.961 | *203,8* |
| 4000 e più | 686.108 | *4,2%* | 47.773 | *14,5%* | 69.629 | *346,5* |
| Totale | 16.376.994 | *100,0%* | 329.137 | *100,0%* | 20.098 | *100,0* |

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI

# CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI AL 31 DICEMBRE 1999

## PENSIONATI DI VECCHIAIA

| ENTE | NUMERO PENSIONATI DI VECCHIAIA | % PENSIONATI DI VECCHIAIA | NUMERO TRATTAMENTI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA | % TRATTAMENTI DI VECCHIAIA | IMPORTO TOTALE ANNUO *(miliardi di lire)* | % Importo complessivo annuo | IMPORTO MEDIO ANNUO *(migliaia di lire)* | N. PENSIONI / N. PENSIONATI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| INPDAP + IPOST + ENTE FERROVIE | 732.090 | *10%* | 732.090 | *7%* | 26.540 | *16%* | 36.253 | 1,00 |
| INPS | 4.248.640 | *57%* | 4.248.640 | *41%* | 64.459 | *39%* | 15.172 | 1,00 |
| ALTRI REGIMI | 96.222 | *1%* | 96.222 | *1%* | 4.660 | *3%* | 48.429 | 1,00 |
| DUE O PIU' PENSIONI *(di cui una di anzianità)* | 2.383.231 | *32%* | 5.249.813 | *51%* | 70.739 | *43%* | 29.682 | 2,20 |
| TOTALE | 7.460.183 | *100%* | 10.326.765 | *100%* | 166.398 | *100%* | 22.305 | 1,38 |

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI

# CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI AL 31 DICEMBRE 1999

## PENSIONATI DI ANZIANITA' (*)

| ENTE | NUMERO PENSIONATI DI ANZIANITA' | % PENSIONATI DI ANZIANITA' | NUMERO TRATTAMENTI PENSIONISTICI DI ANZIANITA' | % TRATTAMENTI DI ANZIANITA' | IMPORTO TOTALE ANNUO *(miliardi di lire)* | % Importo complessivo annuo | IMPORTO MEDIO ANNUO *(migliaia di lire)* | N. PENSIONI / N. PENSIONATI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| INPDAP + IPOST + ENTE FERROVIE | 710.169 | *29%* | 710.169 | *26%* | 21.341 | *29%* | 30.051 | 1,00 |
| INPS | 1.341.131 | *55%* | 1.341.131 | *49%* | 35.719 | *49%* | 26.633 | 1,00 |
| ALTRI REGIMI | 77.173 | *3%* | 77.173 | *3%* | 4.928 | *7%* | 63.850 | 1,00 |
| DUE O PIU' PENSIONI *(di cui una di anzianità)* | 291.867 | *12%* | 600.534 | *22%* | 11.041 | *15%* | 37.828 | 2,06 |
| TOTALE | 2.420.340 | *100%* | 2.729.007 | *100%* | 73.029 | *100%* | 30.173 | 1,13 |

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI

(*) Rientrano in questa definizione statistica i beneficiari di trattamenti di anzianità o di prepensionamenti anticipati rispetto all'età prevista per il trattamento di vecchiaia, che sono stati liquidati a soggetti di età inferiore a tale soglia. Sono, pertanto, esclusi dalla definizione adottata quei trattamenti pensionistici di anzianità i cui beneficiari hanno raggiunto al 31 dicembre 1999 l'età di vecchiaia stabilita dalle norme vigenti.

# CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI AL 31 DICEMBRE 1999

## PENSIONATI DI VECCHIAIA E ANZIANITA'

| ENTE | NUMERO PENSIONATI DI VECCHIAIA E ANZIANITA' | % PENSIONATI DI VECCHIAIA E ANZIANITA' | NUMERO TRATTAMENTI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA E ANZIANITA' | % Trattamenti di vecchiaia e anzianità | IMPORTO TOTALE ANNUO *(miliardi di lire)* | % Importo complessivo annuo | IMPORTO MEDIO ANNUO *(migliaia di lire)* | N. PENSIONI / N. PENSIONATI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| INPDAP + IPOST + ENTE FERROVIE | 1.442.259 | *14,6%* | 1.442.259 | *11,0%* | 47.882 | *20,0%* | 33.199 | 1,00 |
| INPS | 5.589.771 | *56,6%* | 5.589.771 | *42,8%* | 100.178 | *41,8%* | 17.922 | 1,00 |
| ALTRI REGIMI | 173.395 | *1,8%* | 173.395 | *1,3%* | 9.587 | *4,0%* | 55.293 | 1,00 |
| DUE O PIU' PENSIONI *(di cui una di anzianità)* | 2.675.098 | *27,1%* | 5.850.347 | *44,8%* | 81.780 | *34,2%* | 30.571 | 2,19 |
| TOTALE | 9.880.523 | *100,0%* | 13.055.772 | *100,0%* | 239.427 | *100,0%* | 24.232 | 1,32 |

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI

# CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI AL 31 DICEMBRE 1999

## PENSIONATI DI VECCHIAIA E ANZIANITA' PER GENERE

| GENERE | NUMERO PENSIONATI DI VECCHIAIA E ANZIANITA' | % PENSIONATI DI VECCHIAIA E ANZIANITA' | NUMERO TRATTAMENTI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA E ANZIANITA' | % Trattamenti di vecchiaia e anzianità | IMPORTO TOTALE ANNUO *(miliardi di lire)* | % Importo complessivo annuo | IMPORTO MEDIO ANNUO *(migliaia di lire)* | N. PENSIONI / N. PENSIONATI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| UOMINI | 5.502.010 | *55,7%* | 6.822.252 | *52,3%* | 154.631 | *64,6%* | 28.104 | 1,24 |
| DONNE | 4.378.513 | *44,3%* | 6.233.520 | *47,7%* | 84.796 | *35,4%* | 19.366 | 1,42 |
| TOTALE | 9.880.523 | *100,0%* | 13.055.772 | *100,0%* | 239.427 | *100,0%* | 24.232 | 1,32 |

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI

# CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI AL 31 DICEMBRE 1999

## PENSIONATI DI VECCHIAIA E ANZIANITA' PER TERRITORIO

| ZONA GEOGRAFICA | NUMERO PENSIONATI DI VECCHIAIA E ANZIANITA' | % Pensionati di vecchiaia e anzianità | POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.99 | Coefficianti di pensionamento di vecchiaia standardizzato | Coefficianti di pensionamento di anzianità standardizzato | IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO (in miliardi di lire) | % Importo complessivo annuo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nord | 5.512.222 | *55,8%* | 25.713.406 | *552‰* | *183‰* | 134.247 | *56,1%* |
| Centro | 1.859.546 | *18,8%* | 11.096.946 | *438‰* | *137‰* | 49.613 | *20,7%* |
| Mezzogiorno | 2.101.087 | *21,3%* | 20.869.543 | *343‰* | *85‰* | 50.311 | *21,0%* |
| Residenti in Italia | 9.472.855 | *95,9%* | 57.679.895 | *463‰* | *143‰* | 234.171 | *97,8%* |
| Residenti all' estero | 309.197 | *3,1%* | - | | - | 1.515 | *0,6%* |
| Non ripartibili | 98.471 | *1,0%* | - | | - | 3.741 | *1,6%* |
| Totale | 9.880.523 | *100,0%* | - | | - | 239.427 | *100,0%* |

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI

ISTAT - ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2000

# CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI AL 31 DICEMBRE 1999

## PENSIONATI DI VECCHIAIA E ANZIANITA' PER CLASSE DI IMPORTO

| CLASSI DI IMPORTO MENSILE *(migliaia di lire)* | NUMERO PENSIONATI DI VECCHIAIA E ANZIANITA' | % Pensionati di vecchiaia e anzianità | IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO *(miliardi di lire)* | % Importo complessivo annuo | IMPORTO MEDIO ANNUO *(migliaia di lire)* | NUMERI INDICE DELL'IMPORTO MEDIO ANNUO (Totale = 100) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Fino a 999 | 2.610.102 | *26,4%* | 22.827 | *9,5%* | 8.746 | *36,1* |
| 1000 - 1999 | 3.127.314 | *31,7%* | 56.420 | *23,6%* | 18.041 | *74,4* |
| 2000 - 2999 | 2.419.844 | *24,5%* | 71.072 | *29,7%* | 29.371 | *121,2* |
| 3000 - 3999 | 1.088.177 | *11,0%* | 44.626 | *18,6%* | 41.010 | *169,2* |
| 4000 e più | 635.086 | *6,4%* | 44.483 | *18,6%* | 70.042 | *289,0* |
| Totale | 9.880.523 | *100,0%* | 239.427 | *100,0%* | 24.232 | *100,0* |

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI

## CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI AL 31 DICEMBRE 1999

### PENSIONATI PER PROVINCIA

| PROVINCIA | Numero pensionati | Numero trattamenti pensionistici | Importo complessivo annuo *(miliardi di lire)* | Importo medio annuo *(migliaia di lire)* | PROVINCIA | Numero pensionati | Numero trattamenti pensionistici | Importo complessivo annuo *(miliardi di lire)* | Importo medio annuo *(migliaia di lire)* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 661.122 | 874.549 | 15.298 | 23.139 | Grosseto | 72.606 | 102.309 | 1.485 | 20.446 |
| Vercelli | 65.588 | 91.892 | 1.398 | 21.311 | Prato | 60.916 | 81.568 | 1.161 | 19.063 |
| Novara | 107.775 | 148.689 | 2.450 | 22.729 | | | | | |
| Cuneo | 184.159 | 246.414 | 3.427 | 18.610 | Perugia | 200.371 | 298.830 | 3.848 | 19.204 |
| Asti | 73.780 | 101.928 | 1.408 | 19.087 | Terni | 76.374 | 111.241 | 1.594 | 20.867 |
| Alessandria | 157.597 | 219.876 | 3.236 | 20.535 | | | | | |
| Biella | 64.941 | 89.531 | 1.386 | 21.342 | Pesaro-Urbino | 111.033 | 164.426 | 2.009 | 18.095 |
| Verbania | 48.206 | 64.871 | 974 | 20.208 | Ancona | 144.725 | 208.870 | 2.979 | 20.585 |
| | | | | | Macerata | 101.383 | 146.665 | 1.759 | 17.351 |
| Aosta | 35.579 | 48.645 | 784 | 22.023 | Ascoli Piceno | 113.430 | 156.090 | 1.915 | 16.886 |
| | | | | | | | | | |
| Varese | 233.752 | 310.695 | 5.194 | 22.219 | Viterbo | 86.090 | 123.129 | 1.613 | 18.736 |
| Como | 150.075 | 199.221 | 3.147 | 20.971 | Rieti | 46.425 | 66.409 | 875 | 18.847 |
| Sondrio | 50.765 | 71.506 | 1.009 | 19.881 | Roma | 959.847 | 1.266.204 | 25.055 | 26.103 |
| Milano | 1.047.633 | 1.377.334 | 26.018 | 24.835 | Latina | 113.221 | 147.950 | 2.051 | 18.117 |
| Bergamo | 250.758 | 329.719 | 5.199 | 20.732 | Frosinone | 125.223 | 173.199 | 2.169 | 17.325 |
| Brescia | 293.882 | 388.312 | 5.766 | 19.618 | | | | | |
| Pavia | 169.578 | 237.607 | 3.597 | 21.211 | L'Aquila | 92.067 | 135.891 | 1.729 | 18.785 |
| Cremona | 107.569 | 145.515 | 2.242 | 20.844 | Teramo | 81.630 | 114.127 | 1.346 | 16.495 |
| Mantova | 120.401 | 163.968 | 2.299 | 19.097 | Pescara | 83.861 | 117.450 | 1.594 | 19.010 |
| Lecco | 85.659 | 115.930 | 1.872 | 21.852 | Chieti | 113.698 | 154.280 | 1.820 | 16.006 |
| Lodi | 54.473 | 72.705 | 1.171 | 21.488 | | | | | |
| | | | | | Campobasso | 66.532 | 91.337 | 1.045 | 15.701 |
| Bolzano-Bozen | 116.364 | 155.292 | 2.276 | 19.556 | Isernia | 27.417 | 39.446 | 427 | 15.587 |
| Trento | 133.465 | 185.934 | 2.746 | 20.576 | | | | | |
| | | | | | Caserta | 173.441 | 223.613 | 2.933 | 16.909 |
| Verona | 229.949 | 306.027 | 4.630 | 20.133 | Benevento | 81.825 | 115.100 | 1.282 | 15.673 |
| Vicenza | 210.541 | 281.604 | 4.164 | 19.778 | Napoli | 566.667 | 718.323 | 11.038 | 19.479 |
| Belluno | 66.501 | 93.960 | 1.284 | 19.315 | Avellino | 110.089 | 152.161 | 1.718 | 15.609 |
| Treviso | 210.868 | 282.007 | 4.035 | 19.138 | Salerno | 254.893 | 342.532 | 4.262 | 16.721 |
| Venezia | 221.825 | 287.011 | 4.742 | 21.379 | | | | | |
| Padova | 222.614 | 292.839 | 4.425 | 19.876 | Foggia | 155.322 | 201.718 | 2.588 | 16.659 |
| Rovigo | 78.363 | 107.500 | 1.457 | 18.596 | Bari | 331.298 | 417.004 | 6.201 | 18.717 |
| | | | | | Taranto | 140.219 | 183.615 | 2.898 | 20.667 |
| Udine | 164.808 | 230.403 | 3.336 | 20.243 | Brindisi | 102.548 | 135.839 | 1.907 | 18.594 |
| Gorizia | 46.731 | 65.712 | 1.079 | 23.093 | Lecce | 210.002 | 295.166 | 3.602 | 17.150 |
| Trieste | 89.725 | 127.753 | 2.277 | 25.372 | | | | | |
| Pordenone | 83.545 | 113.551 | 1.640 | 19.627 | Potenza | 108.196 | 149.688 | 1.688 | 15.597 |
| | | | | | Matera | 48.739 | 64.835 | 828 | 16.980 |
| Imperia | 71.733 | 99.123 | 1.338 | 18.647 | | | | | |
| Savona | 98.308 | 133.672 | 2.112 | 21.488 | Cosenza | 169.524 | 224.369 | 2.741 | 16.172 |
| Genova | 318.134 | 436.114 | 7.725 | 24.282 | Catanzaro | 95.255 | 130.413 | 1.651 | 17.338 |
| La Spezia | 79.172 | 123.860 | 1.946 | 24.583 | Reggio Calabria | 148.157 | 203.551 | 2.715 | 18.327 |
| | | | | | Crotone | 35.803 | 45.628 | 536 | 14.977 |
| Piacenza | 95.846 | 135.439 | 2.012 | 20.989 | Vibo Valentia | 40.444 | 53.095 | 629 | 15.563 |
| Parma | 136.349 | 194.514 | 2.899 | 21.264 | | | | | |
| Reggio Emilia | 146.250 | 209.759 | 2.959 | 20.231 | Trapani | 108.831 | 142.812 | 1.754 | 16.121 |
| Modena | 199.275 | 278.055 | 4.024 | 20.193 | Palermo | 280.663 | 367.775 | 5.339 | 19.024 |
| Bologna | 318.604 | 441.627 | 7.417 | 23.279 | Messina | 176.959 | 242.009 | 3.283 | 18.553 |
| Ferrara | 128.164 | 179.952 | 2.653 | 20.698 | Agrigento | 117.193 | 153.947 | 1.783 | 15.213 |
| Ravenna | 126.764 | 176.344 | 2.569 | 20.269 | Caltanissetta | 66.433 | 87.842 | 1.137 | 17.109 |
| Forlì | 118.968 | 164.468 | 2.288 | 19.235 | Enna | 45.457 | 62.569 | 734 | 16.142 |
| Rimini | 72.770 | 100.257 | 1.325 | 18.204 | Catania | 225.523 | 277.992 | 4.012 | 17.789 |
| | | | | | Ragusa | 70.294 | 92.429 | 1.196 | 17.015 |
| Massa Carrara | 64.271 | 94.630 | 1.361 | 21.174 | Siracusa | 92.199 | 121.207 | 1.709 | 18.540 |
| Lucca | 120.092 | 173.077 | 2.397 | 19.960 | | | | | |
| Pistoia | 86.018 | 119.383 | 1.636 | 19.023 | Sassari | 114.433 | 151.822 | 2.144 | 18.735 |
| Firenze | 302.354 | 407.936 | 6.701 | 22.162 | Nuoro | 73.999 | 105.397 | 1.636 | 22.113 |
| Livorno | 103.410 | 143.134 | 2.411 | 23.319 | Cagliari | 172.374 | 230.116 | 3.558 | 20.644 |
| Pisa | 119.226 | 169.012 | 2.501 | 20.977 | Oristano | 42.216 | 57.025 | 714 | 16.911 |
| Arezzo | 108.418 | 154.701 | 2.120 | 19.551 | Totale | 15.778.659 | 21.340.667 | 322.505 | 20.439 |
| Siena | 90.097 | 128.097 | 1.856 | 20.598 | | | | | |

Fonte: INPS - CASELLARIO CENTRALE DEI PENSIONATI

**I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE**
**Sezione Prima: GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE**
**in miliardi di lire**

| DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI | ANNO | CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO | | | | | | | | | | | | SITUAZIONE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | ENTRATE | | | | | USCITE | | | | | | | SALDO | PATRIMONIALE |
| | | Contributi della produzione | Trasferim. dalla GIAS | Recuperi di prestazioni | Altre entrate | TOTALE DELLE ENTRATE | Prestazioni per pensioni | Prestazioni altre | Totale delle prestazioni | Rimborsi di contributi | Altre uscite | TOTALE DELLE USCITE | Risultato dello esercizio | Situazione patrimoniale netta |
| Fondo pensioni lavoratori dipendenti ( escluse le separate contabilità del soppressi Fondi Trasporti, Telefonici, Elettrici ) | 1996 | 90.864 | 8.358 | 1.957 | 5.095 | 106.274 | 111.965 | 19 | 111.984 | 140 | 5.986 | 118.110 | -11.836 | -153.285 | |
| | 1997 | 95.538 | 8.000 | 2.284 | 5.883 | 111.705 | 122.657 | 26 | 122.683 | 145 | 6.808 | 129.636 | -17.931 | -171.216 | |
| | 1998 | 98.409 | 8.362 | 1.639 | 7.321 | 115.731 | 119.510 | 36 | 119.546 | 109 | 7.645 | 127.300 | -11.569 | -182.785 | |
| | 1999 | 104.203 | 10.412 | 1.231 | 7.832 | 123.678 | 124.462 | 47 | 124.509 | 185 | 8.312 | 133.006 | -9.328 | -192.113 | |
| | 2000 | 105.869 | 10.882 | 1.309 | 4.664 | 122.724 | 129.126 | 54 | 129.180 | 171 | 5.196 | 134.547 | -11.823 | -203.936 | |
| Fondo pensioni lavoratori dipendenti Separata contabilità ex Fondo Trasporti (dal 1996) | 1996 | 2.022 | 3 | 17 | 109 | 2.151 | 3.061 | 0 | 3.061 | 3 | 146 | 3.210 | -1.059 | -2.998 | (a) |
| | 1997 | 2.011 | 2 | 15 | 97 | 2.125 | 3.232 | 0 | 3.232 | 5 | 91 | 3.328 | -1.203 | -4.201 | |
| | 1998 | 1.837 | 3 | 15 | 96 | 1.951 | 3.394 | 0 | 3.394 | 6 | 165 | 3.565 | -1.614 | -5.815 | |
| | 1999 | 1.872 | 75 | 11 | 76 | 2.034 | 3.521 | 0 | 3.521 | 1 | 65 | 3.587 | -1.553 | -7.368 | |
| | 2000 | 1.810 | 206 | 11 | 55 | 2.082 | 3.657 | 0 | 3.657 | 56 | 58 | 3.771 | -1.689 | -9.057 | |
| Fondo pensioni lavoratori dipendenti Separata contabilità ex Fondo Telefonici (dal 2000) | 2000 | 1.948 | 34 | 5 | 729 | 2.716 | 1.972 | 0 | 1.972 | 1 | 100 | 2.073 | 643 | 6.468 | (b) |
| Fondo pensioni lavoratori dipendenti Separata contabilità ex Fondo Elettrici (dal 2000) | 2000 | 2.936 | 26 | 8 | 21 | 2.991 | 3.449 | 0 | 3.449 | 1 | 44 | 3.494 | -503 | -9.718 | (c) |
| Fondo pensioni lavoratori dipendenti | 1996 | 92.886 | 8.361 | 1.974 | 5.204 | 108.425 | 115.026 | 19 | 115.045 | 143 | 6.132 | 121.320 | -12.895 | -156.283 | |
| | 1997 | 97.549 | 8.002 | 2.299 | 5.980 | 113.830 | 125.889 | 26 | 125.915 | 150 | 6.899 | 132.964 | -19.134 | -175.417 | |
| COMPLESSO F.P.L.D. E SEPARATE CONTABILITA' | 1998 | 100.246 | 8.365 | 1.654 | 7.417 | 117.682 | 122.904 | 36 | 122.940 | 115 | 7.810 | 130.865 | -13.183 | -188.600 | |
| | 1999 | 106.075 | 10.487 | 1.242 | 7.908 | 125.712 | 127.983 | 47 | 128.030 | 186 | 8.377 | 136.593 | -10.881 | -199.481 | |
| | 2000 | 112.563 | 11.148 | 1.333 | 5.469 | 130.513 | 138.204 | 54 | 138.258 | 229 | 5.398 | 143.885 | -13.372 | -216.243 | |
| Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi | 1996 | 1.877 | 0 | 0 | 218 | 2.095 | 1.265 | 0 | 1.265 | 0 | 12 | 1.277 | 818 | 2.679 | |
| | 1997 | 1.968 | 3 | 0 | 160 | 2.131 | 1.487 | 0 | 1.487 | 0 | 15 | 1.502 | 629 | 3.308 | |
| | 1998 | 1.928 | 11 | 0 | 175 | 2.114 | 1.533 | 0 | 1.533 | 0 | 13 | 1.546 | 568 | 3.876 | |
| | 1999 | 1.856 | 11 | 0 | 150 | 2.017 | 1.611 | 0 | 1.611 | 0 | 13 | 1.624 | 393 | 4.269 | |
| | 2000 | 1.880 | 24 | 0 | 174 | 2.078 | 1.637 | 0 | 1.637 | 0 | 13 | 1.650 | 428 | 4.697 | |

(a) Compreso il disavanzo patrimoniale di 1.939 mld. al 31 dicembre 1995 del soppresso Fondo trasporti.
(b) Compreso l'avanzo patrimoniale di 6.825 mld. al 31 dicembre 1999 del soppresso Fondo telefonici.
(c) Compreso il disavanzo patrimoniale di 9.215 mld. al 31 dicembre 1999 del soppresso Fondo elettrici.

ANNO 2000 - Previsioni aggiornate (Terza nota di variazione).

segue Sezione Prima: GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE
in miliardi di lire

| DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI | ANNO | CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO | | | | | | | | | | | | SITUAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | ENTRATE | | | | | USCITE | | | | | | SALDO | PATRIMONIALE |
| | | Contributi della produzione | Trasferim. dalla GIAS | Recuperi di prestazioni | Altre entrate | TOTALE DELLE ENTRATE | Prestazioni per pensioni | Prestazioni altre | Totale delle prestazioni | Rimborsi di contributi | Altre uscite | TOTALE DELLE USCITE | Risultato dello esercizio | Situazione patrimoniale netta |
| Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri | 1996 | 1.824 | 206 | 239 | 380 | 2.649 | 8.679 | 27 | 8.706 | 112 | 3.131 | 11.949 | -9.300 | -86.428 |
| | 1997 | 1.769 | 208 | 274 | 226 | 2.477 | 8.497 | 27 | 8.524 | 3 | 2.348 | 10.875 | -8.398 | -94.826 |
| | 1998 | 1.840 | 200 | 89 | 415 | 2.544 | 4.743 | 26 | 4.769 | 52 | 1.524 | 6.345 | -3.801 | -98.627 |
| | 1999 | 1.812 | 210 | 60 | 90 | 2.172 | 4.876 | 26 | 4.902 | 82 | 1.200 | 6.184 | -4.012 | -41.744 (a) |
| | 2000 | 1.864 | 252 | 62 | 56 | 2.234 | 5.110 | 24 | 5.134 | 42 | 1.915 | 7.091 | -4.857 | -46.601 |
| Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani | 1996 | 8.249 | 0 | 125 | 662 | 9.036 | 7.389 | 46 | 7.435 | 325 | 1.859 | 9.619 | -583 | 10.040 |
| | 1997 | 8.287 | 0 | 159 | 522 | 8.968 | 8.706 | 48 | 8.754 | 410 | 1.204 | 10.368 | -1.400 | 8.640 |
| | 1998 | 9.204 | 0 | 140 | 581 | 9.925 | 9.419 | 46 | 9.465 | 341 | 1.303 | 11.109 | -1.184 | 7.456 |
| | 1999 | 11.099 | 4 | 90 | 1.638 | 12.831 | 9.850 | 49 | 9.899 | 364 | 2.347 | 12.610 | 221 | 7.677 |
| | 2000 | 10.104 | 47 | 97 | 117 | 10.365 | 10.565 | 45 | 10.610 | 364 | 492 | 11.466 | -1.101 | 6.576 |
| Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali ( compresa la separata contabilità del Fondo degli interventi per la razionalizzazione della rete commerciale ) | 1996 | 7.760 | 0 | 126 | 1.059 | 8.945 | 5.933 | 66 | 5.999 | 257 | 1.691 | 7.947 | 998 | 14.650 |
| | 1997 | 8.057 | 0 | 146 | 876 | 9.079 | 6.869 | 79 | 6.948 | 301 | 1.268 | 8.517 | 562 | 15.212 |
| | 1998 | 9.083 | 0 | 120 | 1.076 | 10.279 | 7.469 | 67 | 7.536 | 232 | 1.599 | 9.367 | 912 | 16.124 |
| | 1999 | 10.932 | 2 | 89 | 1.460 | 12.483 | 8.045 | 74 | 8.119 | 294 | 2.569 | 10.982 | 1.501 | 17.625 |
| | 2000 | 10.166 | 35 | 88 | 587 | 10.876 | 8.758 | 68 | 8.826 | 294 | 562 | 9.682 | 1.194 | 18.819 |
| Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori parasubordinati | 1996 | 1.451 | 0 | 0 | 21 | 1.472 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 10 | 1.462 | 1.462 |
| | 1997 | 2.428 | 0 | 0 | 118 | 2.546 | 0 | 0 | 0 | 0 | 18 | 18 | 2.528 | 3.990 |
| | 1998 | 3.210 | 0 | 0 | 243 | 3.453 | 0 | 54 | 54 | 1 | 22 | 77 | 3.376 | 7.366 |
| | 1999 | 3.597 | 0 | 0 | 381 | 3.978 | 0 | 7 | 7 | 13 | 26 | 46 | 3.932 | 11.298 |
| | 2000 | 4.420 | 0 | 0 | 505 | 4.925 | 3 | 23 | 26 | 13 | 28 | 67 | 4.858 | 16.156 |
| Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia ( inglobato dal 2000 nel F.P.L.D. ) | 1996 | 2.886 | 1 | 4 | 780 | 3.671 | 1.328 | 0 | 1.328 | 1 | 2.009 | 3.338 | 333 | 3.066 |
| | 1997 | 2.054 | 4 | 4 | 897 | 2.959 | 1.597 | 0 | 1.597 | 1 | 622 | 2.220 | 739 | 3.805 |
| | 1998 | 1.978 | 8 | 5 | 1.111 | 3.102 | 1.734 | 0 | 1.734 | 2 | 156 | 1.892 | 1.210 | 5.015 |
| | 1999 | 1.778 | 20 | 5 | 998 | 2.801 | 1.859 | 0 | 1.859 | 1 | 131 | 1.991 | 810 | 5.825 (b) |
| Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo | 1996 | 43 | 213 | 2 | 0 | 258 | 228 | 15 | 243 | 0 | 15 | 258 | 0 | 0 |
| | 1997 | 41 | 234 | 1 | 0 | 276 | 243 | 21 | 264 | 0 | 12 | 276 | 0 | 0 |
| | 1998 | 42 | 242 | 1 | 2 | 287 | 247 | 28 | 275 | 0 | 12 | 287 | 0 | 0 |
| | 1999 | 40 | 232 | 1 | 0 | 273 | 248 | 15 | 263 | 0 | 10 | 273 | 0 | 0 |
| | 2000 | 38 | 238 | 1 | 8 | 285 | 250 | 17 | 267 | 0 | 18 | 285 | 0 | 0 |

(a) Situazione al netto di 60.895 mld. di ripianamento dello Stato per trasformazione in trasferimenti definitivi dal bilancio delle anticipazioni di tesoreria usufruite dalla gestione fino al 31 dicembre 1997 per la copertura degli oneri delle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1989 e delle relative pensioni di reversibilità.

(b) Il Fondo Telefonici a partire dal 1° gennaio 2000 è stato soppresso ed inglobato con separata contabilità nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti al quale è stato imputato l'avanzo patrimoniale di 5.825 mld. al 31 dicembre 1999.
patrimoniale di 5.825 mld. al 31 dicembre 1999.

segue Sezione Prima: GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE
in miliardi di lire

| DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI | ANNO | CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO | | | | | | | | | | | | SITUAZIONE PATRIMONIALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | ENTRATE | | | | | USCITE | | | | | | | SALDO | |
| | | Contributi della produzione | Trasferim. dalla GIAS | Recuperi di prestazioni | Altre entrate | TOTALE DELLE ENTRATE | Prestazioni per pensioni | Prestazioni altre | Totale delle prestazioni | Rimborsi di contributi | Altre uscite | TOTALE DELLE USCITE | Risultato dello esercizio | Situazione patrimoniale netta | |
| Fondo di previdenza per i dipendenti dall'Enel e dalle aziende elettriche private ( inglobato dal 2000 nel F.P.L.D. ) | 1996 | 1.636 | 3 | 7 | 23 | 1.669 | 2.451 | 0 | 2.451 | 1 | 327 | 2.779 | -1.110 | -4.129 | |
| | 1997 | 1.691 | 3 | 8 | 39 | 1.741 | 2.803 | 0 | 2.803 | 1 | 341 | 3.145 | -1.404 | -5.533 | |
| | 1998 | 1.701 | 10 | 9 | 46 | 1.766 | 2.979 | 0 | 2.979 | 1 | 547 | 3.527 | -1.761 | -7.294 | |
| | 1999 | 1.631 | 12 | 7 | 24 | 1.674 | 3.237 | 1 | 3.238 | 1 | 356 | 3.595 | -1.921 | -9.215 | (a) |
| Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea | 1996 | 299 | 0 | 4 | 44 | 347 | 154 | 211 | 365 | 0 | 5 | 370 | -23 | 707 | |
| | 1997 | 299 | 0 | 3 | 24 | 326 | 206 | 494 | 700 | 0 | 7 | 707 | -381 | 326 | |
| | 1998 | 357 | 1 | 4 | 32 | 394 | 221 | 123 | 344 | 2 | 35 | 381 | 13 | 339 | |
| | 1999 | 306 | 1 | 4 | 19 | 330 | 245 | 181 | 426 | 1 | 12 | 439 | -109 | 230 | |
| | 2000 | 328 | 2 | 5 | 7 | 342 | 258 | 185 | 443 | 0 | 8 | 451 | -109 | 121 | |
| Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali (dal 1998) | 1998 | 1 | 36 | 0 | 0 | 37 | 35 | 1 | 36 | 0 | 1 | 37 | 0 | 26 | (b) |
| | 1999 | 0 | 42 | 0 | 0 | 42 | 38 | 2 | 40 | 0 | 2 | 42 | 0 | 26 | |
| | 2000 | 0 | 42 | 0 | 0 | 42 | 39 | 2 | 41 | 0 | 1 | 42 | 0 | 26 | |
| Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere | 1996 | 2 | 0 | 2 | 31 | 35 | 64 | 0 | 64 | 0 | 22 | 86 | -51 | -325 | |
| | 1997 | 3 | 0 | 1 | 26 | 30 | 52 | 0 | 52 | 0 | 20 | 72 | -42 | -367 | |
| | 1998 | 3 | 0 | 3 | 26 | 32 | 53 | 0 | 53 | 0 | 19 | 72 | -40 | -407 | |
| | 1999 | 3 | 0 | 1 | 26 | 30 | 52 | 0 | 52 | 0 | 17 | 69 | -39 | -446 | |
| | 2000 | 3 | 0 | 1 | 26 | 30 | 52 | 0 | 52 | 0 | 19 | 71 | -41 | -487 | |
| Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale della Ferrovie dello Stato SpA (dal 2000) | 2000 | 1.658 | 4.140 | 0 | 23 | 5.821 | 5.761 | 1 | 5.762 | 0 | 59 | 5.821 | 0 | 1 | (c) |
| Fondo integrativo dell'AGO per l'IVS a favore del personale dipendente dalla aziende private del gas | 1996 | 22 | 0 | 0 | 8 | 30 | 11 | 0 | 11 | 0 | 2 | 13 | 17 | 119 | |
| | 1997 | 22 | 0 | 0 | 6 | 28 | 11 | 0 | 11 | 1 | 3 | 15 | 13 | 132 | |
| | 1998 | 25 | 0 | 0 | 7 | 32 | 12 | 0 | 12 | 0 | 3 | 15 | 17 | 149 | |
| | 1999 | 22 | 0 | 0 | 6 | 28 | 11 | 0 | 11 | 0 | 4 | 15 | 13 | 162 | |
| | 2000 | 18 | 0 | 0 | 7 | 25 | 11 | 0 | 11 | 0 | 3 | 14 | 11 | 173 | |

(a) Il Fondo Elettrici a partire dal 1° gennaio 2000 è stato soppresso ed inglobato con separata contabilità nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti al quale è stato imputato il disavanzo patrimoniale di 9.215 mld. al 31 dicembre 1999.
(b) Compreso l'avanzo patrimoniale di 26 mld. al 31 dicembre 1997 del soppresso Fondo trasferito all'Inps.
(c) Compreso l'avanzo patrimoniale di 1 mld. al 31 marzo 2000 del soppresso Fondo trasferito all'Inps.
NOTA BENE - Nei trasferimenti dalla Gias al Fondo Ferrvie dello Stato è compreso anche l'apporto dello Stato all'Inps a copertura degli oneri per il personale del soppresso Fondo trasferito all'Istituto (Anno 2000: 20 mld.).

segue Sezione Prima: GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE
in miliardi di lire

| DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI | ANNO | CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO | | | | | | | | | | | | SITUAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | ENTRATE | | | | | USCITE | | | | | | SALDO | PATRIMONIALE |
| | | Contributi della produzione | Trasferim. dalla GIAS | Recuperi di prestazioni | Altre entrate | TOTALE DELLE ENTRATE | Prestazioni per pensioni | Prestazioni altre | Totale delle prestazioni | Rimborsi di contributi | Altre uscite | TOTALE DELLE USCITE | Risultato dello esercizio | Situazione patrimoniale netta |
| Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione dei tributi e delle altre entrate dello Stato e degli enti pubblici | 1996 | 116 | 0 | 0 | 107 | 223 | 5 | 39 | 44 | 0 | 8 | 52 | 171 | 1.750 |
| | 1997 | 115 | 0 | 0 | 84 | 199 | 17 | 85 | 102 | 1 | 9 | 112 | 87 | 1.837 |
| | 1998 | 107 | 0 | 0 | 95 | 202 | 18 | 89 | 107 | 0 | 12 | 119 | 83 | 1.920 |
| | 1999 | 113 | 2 | 0 | 72 | 187 | 16 | 69 | 85 | 0 | 7 | 92 | 95 | 2.015 |
| | 2000 | 101 | 0 | 0 | 70 | 171 | 18 | 52 | 70 | 1 | 14 | 85 | 86 | 2.101 |
| Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dai Fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti disciolti | 1996 | 5 | 0 | 15 | 300 | 320 | 213 | 3 | 216 | 0 | 104 | 320 | 0 | 0 |
| | 1997 | 5 | 0 | 11 | 318 | 334 | 232 | 5 | 237 | 0 | 97 | 334 | 0 | 0 |
| | 1998 | 4 | 0 | 12 | 361 | 377 | 266 | 9 | 275 | 0 | 102 | 377 | 0 | 0 |
| | 1999 | 4 | 0 | 5 | 354 | 363 | 270 | 2 | 272 | 0 | 91 | 363 | 0 | 0 |
| | 2000 | 8 | 0 | 5 | 340 | 353 | 274 | 0 | 274 | 0 | 79 | 353 | 0 | 0 |
| Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste | 1996 | 2 | 105 | 1 | 0 | 108 | 105 | 0 | 105 | 0 | 3 | 108 | 0 | 0 |
| | 1997 | 2 | 114 | 1 | 1 | 118 | 115 | 0 | 115 | 0 | 3 | 118 | 0 | 0 |
| | 1998 | 1 | 122 | 1 | 0 | 124 | 121 | 0 | 121 | 0 | 3 | 124 | 0 | 0 |
| | 1999 | 1 | 140 | 1 | 0 | 142 | 139 | 0 | 139 | 0 | 3 | 142 | 0 | 0 |
| | 2000 | 1 | 135 | 0 | 0 | 136 | 133 | 0 | 133 | 0 | 3 | 136 | 0 | 0 |
| Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive | 1996 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 |
| | 1997 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 |
| | 1998 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 6 |
| | 1999 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6 |
| | 2000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6 |
| Fondo di previdenza del clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica ( Il Fondo a partire dal 2000 è retto con il sistema tecnico-finanziario a ripartizione ) | 1996 | 33 | 0 | 5 | 28 | 66 | 140 | 0 | 140 | 0 | 167 | 307 | -241 | -2.399 |
| | 1997 | 34 | 0 | 4 | 51 | 89 | 149 | 0 | 149 | 0 | 175 | 324 | -235 | -2.634 |
| | 1998 | 33 | 0 | 5 | 35 | 73 | 166 | 0 | 166 | 0 | 125 | 291 | -218 | -2.852 |
| | 1999 | 34 | 0 | 2 | 43 | 79 | 154 | 0 | 154 | 0 | 171 | 325 | -246 | -3.098 |
| | 2000 | 52 | 0 | 40 | 1.343 | 1.435 | 157 | 0 | 157 | 0 | 74 | 231 | 1.204 | -1.894 |
| Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari | 1996 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| | 1997 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 0 | 0 |
| | 1998 | 0 | 0 | 0 | 14 | 14 | 0 | 0 | 0 | 0 | 14 | 14 | 0 | 0 |
| | 1999 | 0 | 0 | 0 | 7 | 7 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7 | 7 | 0 | 0 |
| | 2000 | 0 | 0 | 0 | 15 | 15 | 0 | 0 | 0 | 0 | 15 | 15 | 0 | 0 |

segue Sezione Prima: GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE
in miliardi di lire

| DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI | ANNO | CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO | | | | | | | | | | | SALDO | SITUAZIONE PATRIMONIALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | ENTRATE | | | | | USCITE | | | | | | | |
| | | Contributi della produzione | Trasferim. dalla GIAS | Recuperi di prestazioni | Altre entrate | TOTALE DELLE ENTRATE | Prestazioni per pensioni | Prestazioni altre | Totale delle prestazioni | Rimborsi di contributi | Altre uscite | TOTALE DELLE USCITE | Risultato dello esercizio | Situazione patrimoniale netta |
| Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia | 1996 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 4 | 5 | -4 | -31 |
| | 1997 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 | 2 | 0 | 2 | 0 | 4 | 6 | -3 | -34 |
| | 1998 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 1 | 0 | 1 | 0 | 4 | 5 | -2 | -36 |
| | 1999 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 4 | -3 | -39 |
| | 2000 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 0 | 4 | 5 | -3 | -42 |
| Fondo per l'erogazione di trattamenti previdenziali vari | 1996 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6 | 0 | 6 | 0 | 7 | 13 | -13 | -108 |
| | 1997 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 0 | 5 | 0 | 7 | 12 | -12 | -120 |
| | 1998 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 0 | 5 | 0 | 6 | 11 | -11 | -131 |
| | 1999 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 0 | 5 | 0 | 5 | 10 | -10 | -141 |
| | 2000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 | 4 | 0 | 6 | 10 | -10 | -151 |
| Fondo integrativo di previdenza del personale a rapporto d'impiego dell'Inps (fino al 30.0.1999) e Gestione per i trattamenti di cui all'art. 64 della legge 17.5.1999, n. 144 (dall'1.10.1999) | 1996 | 47 | 0 | 18 | 35 | 100 | 79 | 14 | 93 | 0 | 7 | 100 | 0 | 0 |
| | 1997 | 45 | 0 | 14 | 110 | 169 | 146 | 12 | 158 | 0 | 11 | 169 | 0 | 0 |
| | 1998 | 50 | 0 | 14 | 70 | 134 | 117 | 10 | 127 | 0 | 7 | 134 | 0 | 0 |
| | 1999 | 33 | 0 | 7 | 129 | 169 | 151 | 10 | 161 | 0 | 8 | 169 | 0 | 0 |
| | 2000 | 15 | 0 | 8 | 123 | 146 | 142 | 4 | 146 | 0 | 0 | 146 | 0 | 0 |
| Fondo integrativo di previdenza del personale permanente delle istituzioni sanitarie | 1996 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 0 | 0 |
| | 1997 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 3 | 0 | 0 |
| TOTALE COMPLESSO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI PENSIONISTICHE | 1996 | 119.138 | 8.889 | 2.523 | 8.904 | 139.454 | 143.077 | 440 | 143.517 | 839 | 15.519 | 159.875 | -20.421 | -215.225 |
| | 1997 | 124.369 | 8.568 | 2.977 | 9.444 | 145.308 | 157.027 | 797 | 157.824 | 868 | 13.067 | 171.759 | -26.451 | -241.676 |
| | 1998 | 129.813 | 8.995 | 2.057 | 11.710 | 152.575 | 152.043 | 1.489 | 152.532 | 746 | 13.317 | 166.595 | -14.020 | -255.670 |
| | 1999 | 139.336 | 11.163 | 1.514 | 13.306 | 165.319 | 158.791 | 483 | 159.274 | 942 | 15.359 | 175.575 | -10.256 | -205.031 |
| | 2000 | 143.219 | 16.063 | 1.640 | 8.872 | 169.794 | 171.377 | 475 | 171.852 | 943 | 8.711 | 181.506 | -11.712 | -216.742 |

## Sezione Seconda: GESTIONI PREVIDENZIALI NON PENSIONISTICHE
in miliardi di lire

| DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI | ANNO | CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO | | | | | | | | | | | | SITUAZIONE PATRIMONIALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | ENTRATE | | | | | USCITE | | | | | | SALDO | | |
| | | Contributi della produzione | Trasferim. dalla GIAS | Recuperi di prestazioni | Altre entrate | TOTALE DELLE ENTRATE | Prestazioni per pensioni | Prestazioni altre | Totale delle prestazioni | Rimborsi di contributi | Altre uscite | TOTALE DELLE USCITE | Risultato dello esercizio | Situazione patrimoniale netta | |
| Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti | 1996 | 23.206 | 2.753 | 609 | 1.941 | 28.509 | 1.217 | 11.661 | 12.878 | 81 | 5.542 | 18.501 | 10.008 | 202.030 | |
| | 1997 | 23.368 | 2.547 | 797 | 1.100 | 27.812 | 1.185 | 12.872 | 14.057 | 32 | 5.551 | 19.640 | 8.172 | 210.202 | |
| | 1998 | 23.602 | 3.837 | 799 | 986 | 29.224 | 1.051 | 13.905 | 14.956 | 30 | 5.912 | 20.898 | 8.326 | 218.528 | |
| | 1999 | 23.539 | 4.083 | 831 | 1.240 | 29.693 | 1.794 | 13.068 | 14.862 | 91 | 5.648 | 20.601 | 9.092 | 227.620 | |
| | 2000 | 23.506 | 4.344 | 772 | 833 | 29.455 | 1.895 | 11.970 | 13.865 | 41 | 4.917 | 18.823 | 10.632 | 238.252 | |
| Gestione per l'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione ai sensi della legge 12 giugno 1984, n. 228 ( lavoratori frontalieri ) | 1996 | 65 | 0 | 0 | 4 | 69 | 0 | 10 | 10 | 0 | 59 | 69 | 0 | 0 | |
| | 1997 | 104 | 0 | 0 | 21 | 125 | 0 | 10 | 10 | 0 | 7 | 17 | 108 | 186 | (a) |
| | 1998 | 64 | 0 | 0 | 26 | 90 | 0 | 9 | 9 | 0 | 8 | 17 | 73 | 259 | |
| | 1999 | 0 | 0 | 0 | 25 | 25 | 0 | 13 | 13 | 0 | 12 | 25 | 0 | 259 | |
| | 2000 | 63 | 0 | 0 | 23 | 86 | 0 | 17 | 17 | 0 | 8 | 25 | 61 | 320 | |
| Fondo per l'assistenza e l'educazione degli organi del personale dell'Inps | 1996 | 0 | 0 | 0 | 16 | 16 | 0 | 1 | 1 | 0 | 15 | 16 | 0 | 0 | |
| | 1997 | 0 | 0 | 0 | 16 | 16 | 0 | 0 | 0 | 0 | 16 | 16 | 0 | 0 | |
| | 1998 | 0 | 0 | 0 | 13 | 13 | 0 | 0 | 0 | 0 | 13 | 13 | 0 | 0 | |
| | 1999 | 0 | 0 | 0 | 17 | 17 | 0 | 0 | 0 | 0 | 17 | 17 | 0 | 0 | |
| | 2000 | 0 | 0 | 0 | 11 | 11 | 0 | 1 | 1 | 0 | 10 | 11 | 0 | 0 | |
| Fondo di solidarietà per il personale dipendente da imprese di credito cooperativo (dal 2000) ( b ) | 2000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Fondo di solidarietà per il personale dipendente da imprese di credito (dal 2000) ( c ) | 2000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Fondo solidarietà personale già dipendente da imprese assicurazione in liquidazione (dal 2000) ( d ) | 2000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| COMPLESSO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI NON PENSIONISTICHE | 1996 | 23.271 | 2.753 | 609 | 1.961 | 28.594 | 1.217 | 11.672 | 12.889 | 81 | 5.616 | 18.586 | 10.008 | 202.030 | |
| | 1997 | 23.472 | 2.547 | 797 | 1.137 | 27.953 | 1.185 | 12.882 | 14.067 | 32 | 5.574 | 19.673 | 8.280 | 210.388 | |
| | 1998 | 23.666 | 3.837 | 799 | 1.025 | 29.327 | 1.051 | 13.914 | 14.965 | 30 | 5.933 | 20.928 | 8.399 | 218.787 | |
| | 1999 | 23.539 | 4.083 | 831 | 1.282 | 29.735 | 1.794 | 13.081 | 14.875 | 91 | 5.677 | 20.643 | 9.092 | 227.879 | |
| | 2000 | 23.569 | 4.344 | 772 | 867 | 29.552 | 1.895 | 11.988 | 13.883 | 41 | 4.935 | 18.859 | 10.693 | 238.572 | |

(a) Compresi 78 mld. relativi alla creazione del Fondo di riserva.
(b) Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale dipendente dalle imprese di credito cooperativo.
(c) Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale dipendente dalle imprese di credito.
(d) Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese di assicurazioni poste in liquidazione coatta amministrativa.

## Sezione Quarta: GESTIONE DEGLI INTERVENTI DELLO STATO E DEGLI INVALIDI CIVILI
in miliardi di lire

| DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI | ANNO | CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO | | | | | | | | | | | | SITUAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | ENTRATE | | | | | USCITE | | | | | | SALDO | PATRIMONIALE |
| | | Contributi della produzione | Trasferim. dalla GIAS | Recuperi di prestazioni | Altre entrate | TOTALE DELLE ENTRATE | Prestazioni per pensioni | Prestazioni altre | Totale delle prestazioni | Rimborsi di contributi | Altre uscite | TOTALE DELLE USCITE | Risultato dello esercizio | Situazione patrimoniale netta |
| Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestione previdenziali | 1996 | 2.155 | 0 | 307 | 57.653 | 60.115 | 41.790 | 5.831 | 47.621 | 11 | 18.273 | 65.905 | -5.790 | -65.883 |
| | 1997 | 2.187 | 0 | 307 | 61.929 | 64.423 | 43.898 | 6.791 | 50.689 | 22 | 16.142 | 66.853 | -2.430 | -68.313 |
| | 1998 | 2.236 | 0 | 407 | 77.764 | 80.407 | 53.533 | 7.638 | 61.171 | 26 | 19.210 | 80.407 | 0 | -68.313 |
| | 1999 | 2.285 | 0 | 342 | 93.500 | 96.127 | 53.403 | 7.741 | 61.144 | 20 | 34.963 | 96.127 | 0 | 0 (a) |
| | 2000 | 2.310 | 0 | 366 | 100.963 | 103.639 | 53.563 | 8.561 | 62.124 | 14 | 41.501 | 103.639 | 0 | 0 |
| Gestione per l'erogazione delle pensioni, degli assegni e delle indennità agli invalidi civili (dal 1998) | 1998 | 0 | 2.821 | 0 | 0 | 2.821 | 2.516 | 0 | 2.516 | 0 | 305 | 2.821 | 0 | 0 |
| | 1999 | 0 | 16.101 | 82 | 51 | 16.234 | 15.863 | 0 | 15.863 | 0 | 371 | 16.234 | 0 | 0 |
| | 2000 | 0 | 16.685 | 120 | 232 | 17.037 | 16.680 | 0 | 16.680 | 0 | 357 | 17.037 | 0 | 0 |
| COMPLESSO GESTIONI DEGLI INTERVENTI DELLO STATO E DEGLI INVALIDI CIVILI | 1996 | 2.155 | 0 | 307 | 57.653 | 60.115 | 41.790 | 5.831 | 47.621 | 11 | 18.273 | 65.905 | -5.790 | -65.883 |
| | 1997 | 2.187 | 0 | 307 | 61.929 | 64.423 | 43.898 | 6.791 | 50.689 | 22 | 16.142 | 66.853 | -2.430 | -68.313 |
| | 1998 | 2.236 | 2.821 | 407 | 77.764 | 83.228 | 56.049 | 7.638 | 63.687 | 26 | 19.515 | 83.228 | 0 | -68.313 |
| | 1999 | 2.285 | 16.101 | 424 | 93.551 | 112.361 | 69.266 | 7.741 | 77.007 | 20 | 35.334 | 112.361 | 0 | 0 |
| | 2000 | 2.310 | 16.685 | 486 | 101.195 | 120.676 | 70.243 | 8.561 | 78.804 | 14 | 41.858 | 120.676 | 0 | 0 |

(a) Situazione al netto di 68.313 mld. relativi al ripianamento dello Stato per trasformazione in trasferimenti definitivi dal bilancio delle anticipazioni di tesoreria usufruite dall'Inps fino al 31 dicembre 1997 a copertura degli oneri non previdenziali.

## Sezione Quinta: GESTIONI RISCOSSIONE CONTRIBUTI SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
in miliardi di lire

| DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI | ANNO | CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO | | | | | | | | | | | SITUAZIONE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | ENTRATE | | | | | USCITE | | | | | | SALDO | PATRIMONIALE |
| | | Contributi della produzione | Trasferim. dalla GIAS | Recuperi di prestazioni | Altre entrate | TOTALE DELLE ENTRATE | Prestazioni per pensioni | Prestazioni altre | Totale delle prestazioni | Rimborsi di contributi | Altre uscite | TOTALE DELLE USCITE | Risultato dello esercizio | Situazione patrimoniale netta |
| Gestione per la riscossione dei contributi del Servizio sanitario nazionale ( per periodi dal 1° gennaio 1980 ) | 1996 | 3.118 | 14 | 0 | 9 | 3.141 | 0 | 0 | 0 | 7 | 3.134 | 3.141 | 0 | 0 |
| | 1997 | 3.232 | 20 | 0 | 10 | 3.262 | 0 | 0 | 0 | 8 | 3.254 | 3.262 | 0 | 0 |
| | 1998 | 658 | 0 | 0 | 30 | 688 | 0 | 0 | 0 | 84 | 604 | 688 | 0 | 0 |
| | 1999 | 106 | 0 | 0 | 107 | 213 | 0 | 0 | 0 | 13 | 200 | 213 | 0 | 0 |
| | 2000 | 42 | 0 | 0 | 54 | 96 | 0 | 0 | 0 | 1 | 95 | 96 | 0 | 0 |
| Gestione per la riscossione dei contributi di malattia per periodi fino al 31 dicembre 1979 | 1996 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | 1997 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | 1998 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | 1999 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| | 2000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Gestione per la riscosione dei contributi del Servizio sanitario nazionale da destinare alle Regioni e alle Province autonome | 1996 | 31.377 | 92 | 0 | 70 | 31.539 | 0 | 0 | 0 | 487 | 31.052 | 31.539 | 0 | 0 |
| | 1997 | 33.485 | 99 | 0 | 96 | 33.680 | 0 | 0 | 0 | 119 | 33.561 | 33.680 | 0 | 0 |
| | 1998 | 5.498 | 0 | 0 | 133 | 5.631 | 0 | 0 | 0 | 165 | 5.466 | 5.631 | 0 | 0 |
| | 1999 | 792 | 0 | 0 | 688 | 1.480 | 0 | 0 | 0 | 160 | 1.320 | 1.480 | 0 | 0 |
| | 2000 | 200 | 0 | 0 | 193 | 393 | 0 | 0 | 0 | 170 | 223 | 393 | 0 | 0 |
| COMPLESSO GESTIONI RISCOSSIONE CONTRIBUTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE | 1996 | 34.495 | 106 | 0 | 79 | 34.680 | 0 | 0 | 0 | 494 | 34.186 | 34.680 | 0 | 0 |
| | 1997 | 36.717 | 119 | 0 | 106 | 36.942 | 0 | 0 | 0 | 127 | 36.815 | 36.942 | 0 | 0 |
| | 1998 | 6.156 | 0 | 0 | 163 | 6.319 | 0 | 0 | 0 | 249 | 6.070 | 6.319 | 0 | 0 |
| | 1999 | 899 | 0 | 0 | 795 | 1.694 | 0 | 0 | 0 | 173 | 1.521 | 1.694 | 0 | 0 |
| | 2000 | 242 | 0 | 0 | 247 | 489 | 0 | 0 | 0 | 171 | 318 | 489 | 0 | 0 |

## Sezione Sesta: GESTIONI RISCOSSIONE CONTRIBUTI PER CONTO DELLO STATO

In miliardi di lire

| DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI | ANNO | CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO | | | | | | | | | | | SALDO | SITUAZIONE PATRIMONIALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | ENTRATE | | | | | USCITE | | | | | | | |
| | | Contributi della produzione | Trasferim. dalla GIAS | Recuperi di prestazioni | Altre entrate | TOTALE DELLE ENTRATE | Prestazioni per pensioni | Prestazioni altre | Totale delle prestazioni | Rimborsi di contributi | Altre uscite | TOTALE DELLE USCITE | Risultato dello esercizio | Situazione patrimoniale netta |
| Gestione per la riscosione dei contributi ex Enaoli | 1996 | 211 | 2 | 0 | 1 | 214 | 0 | 0 | 0 | 0 | 214 | 214 | 0 | 0 |
| | 1997 | 213 | 2 | 0 | 0 | 215 | 0 | 0 | 0 | 0 | 215 | 215 | 0 | 0 |
| | 1998 | 172 | 4 | 0 | 1 | 177 | 0 | 0 | 0 | 0 | 177 | 177 | 0 | 0 |
| | 1999 | 28 | 1 | 0 | 10 | 39 | 0 | 0 | 0 | 3 | 36 | 39 | 0 | 0 |
| | 2000 | 4 | 0 | 0 | 5 | 9 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9 | 9 | 0 | 0 |
| Gestione per la riscosione dei contributi ex Gescal | 1996 | 1.425 | 4 | 0 | 5 | 1.434 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1.433 | 1.434 | 0 | 0 |
| | 1997 | 1.134 | 5 | 0 | 6 | 1.145 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1.144 | 1.145 | 0 | 0 |
| | 1998 | 1.057 | 8 | 0 | 27 | 1.092 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.092 | 1.092 | 0 | 0 |
| | 1999 | 170 | 0 | 0 | 94 | 264 | 0 | 0 | 0 | 1 | 263 | 264 | 0 | 0 |
| | 2000 | 0 | 0 | 0 | 45 | 45 | 0 | 0 | 0 | 0 | 45 | 45 | 0 | 0 |
| Gestione per la riscosione dei contributi per il finanziamento degli asili nido | 1996 | 297 | 1 | 0 | 2 | 300 | 0 | 0 | 0 | 0 | 300 | 300 | 0 | 0 |
| | 1997 | 306 | 1 | 0 | 1 | 308 | 0 | 0 | 0 | 0 | 308 | 308 | 0 | 0 |
| | 1998 | 320 | 2 | 0 | 4 | 326 | 0 | 0 | 0 | 0 | 326 | 326 | 0 | 0 |
| | 1999 | 97 | 1 | 0 | 11 | 109 | 0 | 0 | 0 | 0 | 109 | 109 | 0 | 0 |
| | 2000 | 12 | 0 | 0 | 2 | 14 | 0 | 0 | 0 | 0 | 14 | 14 | 0 | 0 |
| Gestione per la riscosione dei contributi del Fondo di rotazione e del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie | 1996 | 853 | 3 | 0 | 0 | 856 | 0 | 0 | 0 | 0 | 856 | 856 | 0 | 0 |
| | 1997 | 890 | 3 | 0 | 2 | 895 | 0 | 0 | 0 | 0 | 895 | 895 | 0 | 0 |
| | 1998 | 905 | 6 | 0 | 4 | 915 | 0 | 0 | 0 | 0 | 915 | 915 | 0 | 0 |
| | 1999 | 941 | 9 | 0 | 29 | 979 | 0 | 0 | 0 | 0 | 979 | 979 | 0 | 0 |
| | 2000 | 972 | 15 | 0 | 4 | 991 | 0 | 0 | 0 | 0 | 991 | 991 | 0 | 0 |
| Gestione per la riscosione dei contributi del Fondo per la formazione professionale e del Fondo per le politiche migratorie (dal 1998) | 1998 | 24 | 0 | 0 | 1 | 25 | 0 | 0 | 0 | 0 | 25 | 25 | 0 | 0 |
| | 1999 | 64 | 0 | 0 | 0 | 64 | 0 | 0 | 0 | 0 | 64 | 64 | 0 | 0 |
| | 2000 | 36 | 0 | 0 | 0 | 36 | 0 | 0 | 0 | 0 | 36 | 36 | 0 | 0 |
| COMPLESSO GESTIONI RISCOSSIONE CONTRIBUTI PER CONTO DELLO STATO | 1996 | 2.786 | 10 | 0 | 8 | 2.804 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2.803 | 2.804 | 0 | 0 |
| | 1997 | 2.543 | 11 | 0 | 9 | 2.563 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2.562 | 2.563 | 0 | 0 |
| | 1998 | 2.478 | 20 | 0 | 37 | 2.535 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.535 | 2.535 | 0 | 0 |
| | 1999 | 1.300 | 11 | 0 | 144 | 1.455 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1.451 | 1.455 | 0 | 0 |
| | 2000 | 1.024 | 15 | 0 | 56 | 1.095 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.095 | 1.095 | 0 | 0 |

## Sezione Settima: RIEPILOGO GENERALE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

in miliardi di lire

| DENOMINAZIONE DELLE GESTIONI | ANNO | CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO | | | | | | | | | | | | SITUAZIONE PATRIMONIALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | ENTRATE | | | | | USCITE | | | | | | SALDO | | |
| | | Contributi della produzione | Trasferim. dalla GIAS | Recuperi di prestazioni | Altre entrate | TOTALE DELLE ENTRATE | Prestazioni per pensioni | Prestazioni altre | Totale delle prestazioni | Rimborsi di contributi | Altre uscite | TOTALE DELLE USCITE | Risultato dello esercizio | Situazione patrimoniale netta | |
| TOTALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI | 1996 | 181.845 | 11.758 | 3.439 | 68.605 | 265.647 | 186.084 | 17.943 | 204.027 | 1.426 | 76.397 | 281.850 | -16.203 | -79.078 | |
| | 1997 | 189.288 | 11.245 | 4.031 | 72.625 | 277.189 | 202.110 | 20.470 | 222.580 | 1.050 | 74.160 | 297.790 | -20.601 | -99.601 | |
| | 1998 | 164.349 | 15.673 | 3.263 | 90.699 | 273.984 | 209.143 | 22.041 | 231.184 | 1.051 | 47.370 | 279.605 | -5.621 | -105.196 | |
| | 1999 | 167.359 | 31.358 | 2.769 | 109.078 | 310.564 | 229.851 | 21.305 | 251.156 | 1.230 | 59.342 | 311.728 | -1.164 | -22.848 | |
| | 2000 | 170.364 | 37.107 | 2.898 | 111.237 | 321.606 | 243.515 | 21.024 | 264.539 | 1.169 | 56.917 | 322.625 | -1.019 | -21.830 | |
| Gestione provvisoria del soppresso SCAU | 1996 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 0 | 49 | (a) |
| | 1997 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 0 | 49 | |
| | 1998 | 0 | 0 | 0 | 6 | 6 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 3 | 52 | |
| | 1999 | 0 | 0 | 0 | 5 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 2 | 54 | |
| | 2000 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | 56 | |
| Fondo di riserva per spese impreviste | 2000 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 10 | -10 | -10 | |
| COMPLESSO DELLE GESTIONI E DEI FONDI AMMINISTRATI DALL'I.N.P.S. | 1996 | 181.845 | 11.758 | 3.439 | 68.608 | 265.650 | 186.084 | 17.943 | 204.027 | 1.426 | 76.400 | 281.853 | -16.203 | -79.029 | |
| | 1997 | 189.288 | 11.245 | 4.031 | 72.628 | 277.192 | 202.110 | 20.470 | 222.580 | 1.050 | 74.163 | 297.793 | -20.601 | -99.552 | |
| | 1998 | 164.349 | 15.673 | 3.263 | 90.705 | 273.990 | 209.143 | 22.041 | 231.184 | 1.051 | 47.373 | 279.608 | -5.618 | -105.144 | |
| | 1999 | 167.359 | 31.358 | 2.769 | 109.083 | 310.569 | 229.851 | 21.305 | 251.156 | 1.230 | 59.345 | 311.731 | -1.162 | -22.902 | |
| | 2000 | 170.364 | 37.107 | 2.898 | 111.240 | 321.609 | 243.515 | 21.024 | 264.539 | 1.169 | 56.928 | 322.636 | -1.027 | -21.876 | (b) |

(a) Compreso l'avanzo patrimoniale di 49 mld. al 31 dicembre 1995 del soppresso Ente trasferito all'Inps.

(b) Nelle uscite del conto economico dell'anno 2000 della "*Gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestione previdenziali*" sono stati iscritti trasferimenti in favore delle altre gestioni e fondi per 37.127 mld. a fronte di 37.107 mld. risultanti dalle entrate del conto economico delle gestioni riceventi.
La differenza di 20 mld. riguarda la copertura in favore dell'Inps dell'onere per il personale della Ferrovie dello Stato SpA trasferito all'Istituto (ai sensi dell'art. 43, comma 5, della legge 23 dicembre 1999, n. 488) che incide in senso positivo sulle spese di amministrazione nette attribuite ai bilanci delle singole gestioni.